

Osvaldo Cipollone

# **Dizionario del dialetto cesense**

Estratto relativo ai soli vocaboli

# A

Abbacchiàrese: abbattersi, deprimersi; da “abbacchiare” = percuotere le piante col “bàcchio” per far cadere i frutti.

Abbada': badare, fare attenzione, curare.

Abballo: giù, sotto, in basso; dal latino “ad vallem”.

Abbamba': avvampare, bruciacciare qualcosa superficialmente.

Abbàscio: a contatto, attaccato; usato soprattutto quando la boccia lambisce il pallino. Es. quando tira isso ci mette sempre abbàscio = quando tira lui mette sempre la boccia vicino al pallino.

Abbasta': bastare, essere sufficiente. Abbasta che...: a condizione che... purché. Anche “abbòsta che...”

Abbato : abate, superiore di un monastero. Es. jo signór'abbato = il signore abate (usato popolarmente anche per indicare il parroco).

Abbecina': avvicinare. Abbecinàrese: avvicinarsi, accostarsi.

Abbecinarèlla: gioco consistente nell'accostare il più possibile delle monete al muro o ad una linea (vince l'intera posta chi riesce a lanciare la propria moneta più vicina degli altri).

Abbela': ricoprire con cenere o con terra (contr. di “sbela' “).

Abbelena': avvelenare. Abbelenàrese: avvelenarsi, rimanere disgustato da cibi o farsi prendere da rabbia o ira.

Abbénce: 1 sopraffare. 2 Contrastare. 3 Controllare.

Abbenda': avventare, aizzare. Anche “abbenta' “. Abbendàrese: 1 sin. di “abbottàrese”; detto delle bestie che, ingerendo erba medica fresca, si gonfiano per i gas prodotti dalla fermentazione. 2 Riferito anche a cane che assale persone o bestie. 3 Anche “abbentàrese”.

Abbeora': abbeverare. Abbeorata: 1 [sost.] l'abbeverata delle bestie. 2 Termine usato a volte per indicare l'ora della abituale bevuta con gli amici.

Abbérgo: 1 albergo. 2 Termine impropriamente usato anche per indicare ristorante per banchetti.

Abbettona': abbottonare. Abbettonàrese: abbottonarsi, allacciarsi gli indumenti.

Abbia': avviare, iniziare, mettere in moto. Abbiàrese: incamminarsi.

Abbiata: [sost.] inizio, partenza, andatura. Es. lo viti come tè' 'n'abbia? = Visto che passo sostenuto ha?

Abbiocàrese: 1 diventare chioccia. 2 Appisolarsi, anche abbattersi. Abbiocato: 1 appisolato. 2 Avvilito, scoraggiato.

Abbisa': avvisare. Abbiso: [sost.] avviso, annuncio.

Abbitucci: vestiti per neonati.

Abbocca: dinanzi, in prossimità. Es. mittite abbocca alla porta = posizionati sull'uscio.

Abbocca': cadere nel tranello o nell'insinuazione.

Abboglia': disgustare.

Abbogliastommaco: voltastomaco, nausea, senso di disgusto (più propriamente di tipo alimentare).

Abbonicundi: fatte le dovute considerazioni, ad ogni modo, in definitiva. Anche “abbunicundi”.

Abbota': arrotolare, avvolgere. Abbotàrese: avvolgersi; coprirsi pesantemente per il freddo o per indisposizione.

Abbóto: [sost.] involucro, fagotto.

Abbotta': 1 gonfiare, soffiare. 2 Infastidire. Abbottàrese: 1 rimpinzarsi, abbuffarsi. 2 Averne piene le tasche. 3 Anche “abbendàrese”.

Abbòttaùtti: vitigno coltivato un tempo che dava elevata produzione di mosto.

Abbracciàrese: 1 abbracciarsi. 2 Avvinghiarsi nella lotta.

Abbrile : aprile. Abbrilo (d' -) : term. antiq. riferito al mese d'aprile.

Abbruschia': abbrustolire, tostare.

Abbruscia': 1 bruciare. 2 Portare a termine un lavoro celermente. 3 Omettere una presa nel gioco delle carte o nella dama. Abbruscìccio: odore sgradevole di bruciato.

Abbufagna': lasciare senza respiro; dicesi in rif. a calura afosa o ad aria stantia.

Abbufagnata : dicesi di aria afosa e stagnante.

Abbuffàrese: mangiare senza ritegno, abbuffarsi.

Abburrita': arrotolare, avvolgere. Es. sape' abburrita' le spari, i vìncoji, i vávazi = essere capace di avvolgere i cèrcini, torcere i vimini e le spighe per legare i covoni.

Abbusca'/abbuscarese: guadagnare/guadagnarsi. Es. abbuscàrese la jornata = guadagnarsi da vivere lavorando a giornata. Abbuscàrele: prendere le botte.

Abbuticchia': avvolgere, torcere. Es. abbuticchia' la sicaretta, jo spaco ecc. = confezionare la sigaretta, avvolgere lo spago ...

Accagna: a cambio. Es. fa' accagna a rrano = barattare prodotti con il grano. Fa' accagna = scambiarsi cose diverse a prescindere dal valore.

Accalappia': catturare con il cappio. Fig. circuire. Es. s'è fatto accalappia' = si è "deciso" a fidanzarsi (o sposarsi).

Accalata: nella forma "tenerela accalata" = aver rancore verso qualcuno, covare vendetta.

Accalatóra: discesa.

Accallo-accallo: al momento del fatto, "lì per lì".

Accampàrese: accamparsi, sostare.

Accanna': bere direttamente dal boccaglio o dal rubinetto.

Accantoscia': accostare. Accantosciàrese: scostarsi, farsi da parte.

Accap'abballo: giù, sotto, in discesa. Es. piglia e ss'è rucicato accapa'bballo = di colpo è ruzzolato giù. Accap'ammontò: su, in alto, in cima.

Accaparràrese: riservare, prenotare qualcosa, occupare posti.

Accapezza': comprendere, capire, ma anche pretendere. Es. che cci'accapizzi? = che vuoi pretendere? Anche "accapezza' ".

Accapigliàrese: prendersi per i capelli, accapigliarsi.

Accappa': coprire. Accappàrese: ripararsi sotto un indumento, l'ombrello o al coperto.

Accarezza': accarezzare. Accarezzàrese: accarezzarsi, lusingare qualcuno, anche per secondi fini.

Accasàrese: sposarsi, "sistemarsi", mettere su famiglia.

Accatasta': accatastare, riferito soprattutto alla legna. Accatastàrese: far trascrivere un immobile al catasto intestandolo a proprio nome.

Accatto : acquisto non oculato, affare infelice.

Accattono: nel significato di profittatore; chi chiede senza ritegno.

Accavajjo: in groppa al cavallo, ma anche su qualsiasi mezzo di trasporto. Es. jèmmo alle fésti degli'atri paesi, a ppèto o accavajjo ajjo traìno = andavamo alle feste depaesi vicini, a piedi oppure sul carretto.

Accavallàrese: accavallarsi, detto spec. di tendini. Anche "accavallecàrese".

Accazzottàrese: prendersi a pugni, scontrarsi, fare a botte.

Accecàrese o cecàrese: accecarsi, divenire cieco anche per amore o per infatuazione.

Accellera': accelerare, affrettarsi.

Accenna': 1 fare cenni convenzionali all'insaputa di un avversario. 2 Fornire informazioni sommarie. 3 Suonare le campane per le funzioni liturgiche prima dell'orario effettivo d'inizio.

Acceòmo : (dal latino "ecce homo") persona mal ridotta, uomo dall'aspetto malconcio. Es. j'è fatto acceòmo = lo ha ridotto malamente. Anche "ècceomo".

Accerito: impallidito, dal colorito simile alla cera.

Accetta': 1 accettare. 2 Segno inequivocabile nel gioco del tressette, fatto dal compagno di gioco quando condivide la scelta di un "seme" piuttosto che un altro.

A cche...: nel significato di "a casa di", "presso..." Es. jamo a cche sòrema = andiamo da mia sorella.

Acchiapò!: guarda un po', ma tu vedi!

Acchiappa': prendere, afferrare. Anche palpeggiare, abbracciare.

Acchiaràrese: acquisire limpidezza.

Acchittàrese: vestirsi o acconciarsi con ricercatezza.

Accia: tessuto ottenuto lavorando la canapa con il lino, una volta usati per confezionare corredi.

Accia accia: panno grezzo composto esclusivamente da fibre di canapa. Un tempo questo prodotto, dopo il raccolto, veniva fatto essiccare e poi lasciato macerare dentro grossi tini; in alternativa poteva essere fissato con delle corde dentro i corsi d'acqua; quindi sottoposto a frantumazione ed a filatura. Es. i' ténco ancora quele linziòla accia accia de 'na 'òta = conservo ancora le lenzuola di un tempo, fatte di canapa grezza.

Acciacca': calpestare, schiacciare. Acciaccàrese: ammalarsi, accusare "acciacchi".

Acciaro: acciaio.

Acciglia': fare solchi, con l'aratro o con la zappa, per poter poi seminare al loro interno.

Accima': spuntare le cime delle colture (pomodori, viti, ecc.) per frenarne la crescita.

Accioppa': azzoppare persone o bestie. Accioppàrese: azzopparsi, infortunarsi. Es. alle venegne s'accioppa j'aseno = proverbio usato per indicare un inconveniente che capita nei momenti meno "opportuni".

Accippo: espressione con la quale nel gioco del tressette si dichiara di avere l'asso con altre due carte di valore inferiore.

Accirciàrese: bruciarsi superficialmente i capelli, la barba, i peli delle braccia ecc.

Accisa: [sost.] grossa fatica, sforzo inusuale.

Accite: uccidere, ammazzare. Acciso: 1 [part. pass.] ucciso, morto. 2 Stanco.

Acciuccàrese: accovacciarsi, chinarsi. Es. acciùccate arrète alla fratta = chìnati dieto la siepe.

Acciurràrese: accapigliarsi.

Accoda': condividere un parere, un'opinione o il comportamento di qualcuno. Accodàrese: disporsi dietro, in fila.

Accollàrese: accollarsi, assumersi. A volte sin. di "accòllese".

Accòlle: accogliere; infettare. Es. mètecate 'ssa ferita, senno' te cci'accòlle la matéria = disinfettati, altrimenti la ferita può generare pus. Accolle fama: avere appetito, avvertire languore di stomaco.

Accòllese: 1 avere a proprio carico. Es. s'è douto accòlle tutte le spese = ha dovuto sostenere tutte le spese. 2 Investire, trascinare qualcuno o q. c.. Es. se jj'è accóto 'nnanzi = lo ha trascinato con sé. 3 Posarsi; sin. di "adòvese", detto di neve che si posa.

Accòllese 'nnanzi: travolgere, trascinare avanti.

Accombunne: accatastare, comporre, stipare.

Accommota': riparare. Accommotàrese: accomodarsi, sedersi.

Accompagnàrese: avere come compagno, frequentare usualmente una persona.

Accompagno : 1 corteo nuziale. 2 Indennità di accompagnamento.

Accomparàrese: legarsi a qualcuno con vincoli di "comparanza"; prendere compare.

Acconcia': aggiustare, riparare. Acconciàrese: sistemarsi, adattarsi, (prendere posto).

Accondi': condire; sin. di "accongia'".

Accongià: condire, preparare pietanze.

Acconta': presentare i fatti, esporre le proprie ragioni analiticamente.

Accontentàrese: accontentarsi, pretendere poco.

Acconzenti': dare parere favorevole o consenso; acconsentire.

Accoppa': malmenare, percuotere; uccidere.

Accoppia': 1 unire, mettere insieme. 2 Scalciare, riferito ad animali non domi. Accoppiàrese: 1 congiungersi. 2 Unirsi a qualcuno, detto anche con accezione negativa.

Accoppiatora: segmento di corda che tiene insieme ed equidistanti i buoi e le mucche legate al giogo.

Accora': 1 colpire al cuore, ferire mortalmente. 2 Emanare puzzo. Es. 'sta metecina puzza che tt'accòra = questo medicinale ha un puzzo terribile.

Accoràrese: 1 affliggersi, preoccuparsi. 2 Avvertire odori nauseabondi. Accorato (a): 1 colpito al cuore. 2 Addolorato. 3 Infastidito da puzzo intenso.

Accorda': 1 accordare. 2 Iniziare un fidanzamento. Es. "ma che quiji quatrani hao accordato?" = quei due si sono fidanzati?

Accòriese: accorgersi.

Accortatóra: scorciatoia.

Accostàrese: avvicinarsi a qualcuno o a qualcosa.

Accostati: vicini o amici; detto anche in senso dispregiativo.

Accota': affilare lame o attrezzi con la cote.

Accracca': inserire un congegno come quello della tagliola (dal francese accrocher = agganciare).

Accraccàrese: inserirsi automaticamente.

Accresce: accrescere, aumentare. Es. se remani a pranzo, accresco 'na poca d'acqua pe' lla pasta = se resti a mangiare aggiungo un po' d'acqua di cottura per la pasta.

Accrimatàrese: acclimatarsi.

Accrocca': riparare grossolanamente, aggiustare alla meglio.

Accrócco: attrezzo, macchinario malandato o molto vecchio.

Accrudo: a crudo; senza anestesia. Es. 'na 'òta i ténti te jji caccevano accrudo co' lle tenaglie = un tempo i denti li toglievano direttamente con le pinze.

Accucciàrese: accovacciarsi, rannicchiarsi. Accucciato: accovacciato (anche "accucucciato" o "accucugliato").

Accucuruzza': accatastare, stipare fino alla sommità. Accucuruzzato: stracolmo (anche "a punta", riferito a cime montuose).

Accunto: anticipo, acconto.

Accùppio: a coppia, insieme. Es. comm'è che jate accuppio comme jji carabbignéri? = come mai andate sempre in due come i carabinieri?

Accurto : a breve distanza, molto vicino.

Accusa': incolpare. Dichiarare una combinazione di carte nel gioco del tressette che dà tre o quattro punti.

Acitèlla: bevanda acidula; vinello aspro o con alto tasso di acidità.

Àcido (j'-): acidità, bruciore di stomaco.

Acono: lungo ago usato per confezionare imbottite e materassi.

Acquacòtta: piatto a base di pane raffermo immerso in acqua calda e condito solo con poco olio e sale.

Acquacótti: variante del termine "ocacótti" = erbaccia che infesta le colture.

Acquando: in quel preciso momento, all'istante.

Acquapiscia: 1 gener. liquido torbido. 2 Vinello di bassissima gradazione alcolica.

Acquarèlla: acquolina, intensa salivazione.

Acquaròla: tipo di ciliegia, di color rosa chiaro, che matura precocemente.

Acquaro: 1 rugiada. Es. jo jorno de San Giovanni ci lavèmmo la faccia co' j'acquaro. Tradizione per ricordare il battesimo di San Giovanni a Gesù. 2 Attrezzo ricavato da un corno di bue, usato per custodire la cote e l'acqua necessari per affilare falce o falcetto.

Acquata: bevanda ricavata dall'aggiunta di acqua al mosto ed alle vinacce pigiate da poco. Consuetudine di un tempo, quando i contadini, esaurito il vino vecchio, si dissetavano con questa bevanda (Anche "ciripicchia").

Acquattàrese: accovacciarsi per nascondersi. Acquattato: accovacciato, rannicchiato.

Acquetàrese: acquietarsi.

Acquetta: term. spregiativo usato per indicare un vino di bassissima gradazione.

Acrobazzie: anche espedienti adottati per superare situazioni difficili.

Acrògnolo: dal sapore acre, aspro.

Adattàrese: non aver problemi di adattamento; accontentarsi.

Addato: avvezzo, abituato. Es. mo' s'è addato pe' ssi' paesi d'abballo alla Valle Roveto = ora frequenta la zona della Valle Roveto.

Addentràrese: addentarsi su determinati argomenti o campi d'interesse. Addentrato: informato.

Addentro: edotto riguardo specifici argomenti.

Addìcese: addirsi, confarsi.

Addietrato: arretrato; disinformato, non al passo coi tempi. Es. è remasto addietrato comme nònnemo = è rimasto al tempo dei nonni.

Addima': domani.

Addimanni: domande, richieste, consulti.

Addijuna': digiunare. Anche "dijuna' ". Addijuno: a digiuno.

Addo'?: dove? Addo(v)a'?: dove va, dove vai? Addo(v)'è?: dove è?

Addomanna': domandare, chiedere.

Addopra': adoperare, usare.

Addora': odorare.

Addorgi': addolcire. Addorgìrese: rabbonirsi, calmarsi. Riferito anche all'aumento di temperatura con tempo inclemente.

Addormi': addormentare. Addormito: anche poco sveglia, "semplice". Addormìrese: 1 addormentarsi. 2 Disinteressarsi. Es. jo ggeòmetro se nn'è addormito e non s'è fatto più gnente = il tecnico non se n'è più interessato e la cosa è morta lì.

Addóro: odore.

Addovèjjo?: dove sta? Dove posso vederlo? Addovèlla?: dove è lei? (o quella cosa).

Addugni: ovunque.

Adduna' o duna': elargire lasciti, far donazione, riferito anche a testamento.

Addura': resistere. Adduràrese: sopportare persone e situazioni. Es. non saccio comme fa moglieta ' addurarese a tti = non capisco come faccia tua moglie a sopportarti.

Adòve: conservare, stipare. Adòvese: accumularsi (detto di neve che si posa).

Aeh?!: 1 saluto confidenziale. 2 Richiamo d'ammonimento.

Affabbèta: analfabeta.

Affacciaffronte: di fronte, di rimpetto. Es. 'na 'òta abbitèmmo affacciaffronte alla chiesa = un tempo abitavamo proprio di rimpetto alla chiesa.

Affacciàrese: affacciarsi.

Affaro: affare, atto, acquisto; usato anche in senso sarcastico.

Affecatato: malato di fegato; (anche affetto da altre patologie interne).

Affelato: affaticato, senza più fiato.

Affiacchìrese: indebolirsi, infiacchiri, deperirsi.

Affiatàrese: familiarizzare sia tra persone che fra animali domestici.

Afficca' o affila': correre dietro. Afficcarese: essere inseguito (inseguire qualcuno o qualcosa).

Affigliàrese: adottare. Anche "adottàrese". Affigliolàrese: sin. di "adottàrese" e "affigliàrese".

Affila': anche connettere, discorrere con logica. Affilàrese: disporre lungo un fosso o un solco.

Affioccarese: precipitarsi su qualcosa. Es. appena hao portato i panini ci ss'hao affioccati tutti = quando hanno portato i panini si sono precipitati tutti a prenderne.

Affonna': immergere completamente. Affonnàrese: andare a fondo, sprofondare, rimanere impantanati.

Afforriticarese: arrotolarsi le maniche della camicia.

Affortunato: fortunato, assistito dalla buona sorte.

Affrancàrese: fare a meno di qualcosa. Affrancàresella: esimersi dal fare qualcosa, risparmiarsi da incombenze (ma anche da agevolazioni).

Affratellàrese: far confidenza, avvicinarsi. Es. jo cano mi', s'è affratellato co' lla jatta = il mio cane ha fraternizzato con la gatta.

Affriggese: affliggersi, tormentarsi per un dolore o un dispiacere.

Affronta': 1 indovinare. 2 Colpire un bersaglio.

Affroschia': bere avidamente, immergere bocca o muso per dissetarsi.

Affrutta': avere a proprio giovamento.

Affummica': riempire di fumo.

Affuria de...: a forza di...

Affuriàrese: affrettarsi, scapicollarsi, precipitarsi.

Àfito: puzzo, ma anche odore particolare. Es. le bbéstie reconuscio sempre j'áfito dejjo patrono = gli animali riconoscono sempre l'odore del padrone.

Agghiereva': alimentare le bestie con l'erba fresca. Riferito anche a persone che consumano verdura in modo sistematico.

Agghietta': arare in un determinato verso.

Agghiogne: sommare, aggiungere.

Aggi': 1 agire. 2 Adire a vie legali. Es. se non rechiude quella finestra sò' co'ritto a aggi' = se non rimura la finestra, sono costretto ad andare dall'avvocato.

Aggita': agitare, scuotere. Aggitàrese: essere inquieto, agitarsi.

Aggiustàrese: 1 riparare una cosa da sé. 2 Accomodarsi nell'aspetto o nei vestiti.

Aggradi': gradire qualcosa, aggradare.

Aggrama': apprezzare il gusto di qualcosa, avere in simpatia qualcuno.

Aggravàrese: aggravarsi in salute.

Aggreca': accudire, governare. Aggrecàrese: 1 unirsi agli altri. 2 Sposarsi.

Aggrugna': corrugare la fronte.

Agguita': 1 adempiere un impegno, governare. 2 Sistemare. 3 Sposare. Es. ténco ancora 'n'atra figlia d'agguita' = ho ancora un'altra figlia da sistemare.

Agguitàrese: 1 sistemarsi. 2 Accasarsi. 3 Trovare lavoro.

Agliaccojia': fissare i bigonci al carro o al basto con pezzi di corda ("ji ajjiàccoji") inseriti in specie di anelli di legno ("le covèlle").

Agliàccojo: tratto di corda annodato a mo' di capestro e usato per fissare i carichi al basto, tramite le "covèlle".

Agliitti: piccoli agli selvatici, non commestibili.

Agliotti': deglutire. Aggliottirese: inghiottire (spec. accidentalmente).

Agnéjjo: agnello. Agnelluccio: agnellino. Ainuccio: (term. desueto) agnello lattante.

Ainàrese: sbrigarsi.

Aìstri: aghi delle spighe; da "àrista" = cresta.

Aiutarèlla: lavoro eseguito in collaborazione.

Ala': sbadigliare.

Àlema: anima. Àleme Sante: defunti. Es. e cchi te lla dà 'na mani, l'Àleme Sante de jjo Purgatorio? = e chi ti aiuta, le Anime Sante del Purgatorio?

Alimano: termine dispregiativo ad indicare per lo più persona malvagia; anche animale non domestico.

Allampanato: individuo alto e secco.

Allancanito: perennemente stanco e svogliato.

Allappa': disgustare, lasciare un cattivo sapore; sin. di "appila'".

All'auffa: gratuitamente, senza pagare. Il termine deriva dal latino "Ad Usus Fabricae", ridotto all'acronimo A. U. F., che contrassegnava il materiale utilizzato per la costruzione della basilica di San Pietro ed esente dall'imposta governativa. Da qui la generalizzazione del significato, ad indicare tutto ciò che viene consumato gratuitamente. Anche "a sbafo".

Allazzara': assolvere un impegno, realizzare un lavoro con facilità e velocemente.

Allécro: 1 allegro. 2 Alticcio.

Allestra': 1 distendere. 2 Cadere in terra. Allestràrese: coricarsi stancamente, per rinfrancarsi dalla fatica (da "lèstra" = giaciglio, capanna temporanea).

Alletta': richiamare il cane. Es. allèta 'sso cano, ca' i' me metto paura che me ss'abbenda! = richiama questo cane, perché ho paura che mi assalga.

Alliggeri': 1 alleggerire, render più leggero. 2 Digerire o fare il ruttino.

Alligna': attecchire, radicare.

Allignirese: divenire magro o di salute cagionevole. Es. s'è allignito e accerito = è dimagrito ed ha assunto un "colorito" pallido.

All'improviso/a: improvvisamente. Es. s'è presentato all'improvvisa = è venuto senza preavviso.

Alliniàrese: 1 sottomettersi a certe regole. 2 Rispettare dei vincoli nei fabbricati e nei confini.

Alliscia': lisciare, levigare. Allisciàrese: abbonire qualcuno per interesse.

Alloca': collocare, sistemare, trovare un luogo adatto. Allocàrese: sistemarsi, prendere posto.

Allonga': 1 allungare. 2 Diluire, aggiungere. Allongàrese: distendersi, riposare per terra o sul letto.

Allongatóra: 1 tragitto più lungo fra due punti. 2 Tratto di terreno coltivato, ma privo di piante.

Allontanàrese: allontanarsi; dissociarsi da qualcuno non frequentandolo più.

Allo(u)pato: 1 affamato, famelico. 2 Bramoso di sesso.

Allottàrese: venire alle mani, lottare.

Allucca': piagnucolare.

Alluccia': 1 discernere. 2 Scrutare con curiosità e malizia.

Alluma': far luce, illuminare.

Amaròscio/a o Amaròsciolo/a: amarognolo/a. Es. tè' 'no sapore amaròscio = ha un sapore amarognolo.

Ammajjiocca': 1 ruminare. 2 Masticare ripetutamente. Es. sta sempre ' ammajjocca' comme j'aseno = mastica in continuazione come fa l'asino (in amore).

Ammalloppato: addensato, grumoso.

Ammanica': inserire il manico in un utensile.

Ammanicato: 1 provvisto di manico. 2 Al corrente. 3 Capace di far valere i propri interessi o diritti.

Ammannato: disidratato (detto spec. di frutto).

Ammanni': organizzare, preparare. Ammannirese: prepararsi anticipatamente. Es. ammanniscite, ccosci quando passo ci nne jamo = preparati così quando passo partiamo.

Ammanzi': domare, calmare, frenare. Ammanzirese: divenire mansueto; venire a modi ragionevoli.



Ammantàrese: coprirsi, specialmente con il mantello.

Ammarra': ostacolare, ostruire. Ammarrata: gener. ostacolo. Anche "marrata".

Ammarronàrese: rimanere bloccati con le ruote del carro dentro le crepe (le crètte) del terreno nei periodi di siccità.

Ammassa': impastare pasta o pane.

Ammasti': imbastire; sin. di "mbasti".

Ammàttese: imbattersi, capitare. Es. se t'ammatti a i' a 'Vezzano me jjo faciarristi 'no piacere? = se dovessi capitare ad Avezzano mi faresti un favore?

Ammattuccia': raccogliere in mazzetti o in fascine.

Ammazzacani: sassi contenuti per intero nel palmo della mano, utilizzati per scacciare i cani ma anche come riempimento dei muri a pietrame.

Ammazzatóra: ammazzatoio (mattatoio).

Ammazzocca': barare con carte di alto valore.

Ammenàrese: essere sospinto dall'acqua o dal vento. Ammenato: travolto dall'acqua in piena.

Ammenta': inventare, raccontar frottole. Ammentàrese: inventare storie inverosimili, fantasticare.

Ammette: istigare, aizzare; incitare, incoraggiare.

Ammezza': abituare, educare, rendere avvezzi.

Ammézza (all' -) : (dall'agg. "avvezzo") abituato. L'espressione "rei' all'ammézza" significa tornare nuovamente in un luogo trovato confortevole oppure desiderare una situazione stimata piacevole.

Ammezzato: [pred. verb.] abituato. Es. ci jjo si' ammezzato da zico e mmo' te lamenti? = lo hai abituato da piccolo, inutile che ora ti lamenti. Anche "ammizzo".

Ammira': 1 mirare un bersaglio. 2 Mostrare mani o pugni con intenzioni bellicose.

Ammizzo: avvezzo, abituato. Anche "ammezzato".

Ammocca': versare in un recipiente. Es. ammocca 'sse patane dentro 'sto sacco = riversa quelle patate dentro questo sacco.

Ammolla': 1 ammorbidire. 2 Sferrare calci o pugni.

Ammollacchiato: scotto, molliccio.

Ammollaticcio: poco consistente, non compatto, che sta divenendo molle.

Ammonto: riferito all'opzione di riprendere dall'inizio una partita a carte, per comune decisione o irregolarità ravvisate; "cap'a mmonto" indica invece un posto collocato su in cima, in alto.

Ammorba': appestare, emanare cattivo odore.

Ammuccàrese: mettere il broncio. Ammuccato: anche offeso.

Ammullo : morbido; "l'ammullo" = sostanza o punto di molle consistenza.

Ammuntina': riunire l'erba in mucchi.

Ammuriàrese: dicesi di gregge che si raggruppa.

Ammutito: ammutolito. Es. appena ci llo sò' dditto, s'è ammutito = quando gliel' ho detto si è ammutolito.

Ammutolìrese: ammutolirsi, fare improvvisamente silenzio.

Amore: usato nella forma pe' ll'amore te', significa: (per te), per colpa tua.

Amoro : amore; fa' j'amoro = essere fidanzato/a.

Ànasi: semi di anice.

Anchi: fianchi; anche reni.

Ancina': agganciare con un uncino. Ancinàrese: impigliarsi in rovi, chiodi, sporgenze.

Ancinaro: attrezzo munito di uncini, usato per appendere le bestie macellate.

Ancino: uncino, gancio. Es. che puzzi fa' la fine de jjo cotturo, co' j'ancino 'n ganna e jjo fóco 'n cùjo = (strofa di uno stornello goliardico).

Anduina' o 'nduina': indovinare. Andulno o 'nduino: indovino, veggente.

Angìve: gengive.

Annacqua': 1 diluire con acqua. 2 Irrigare.

Annacquano: dicesi soprattutto di uovo andato a male (marcio) o in fase di cova.

Annanzi o 'nnanzi: davanti.

Annasconne: nascondere, occultare. Annascónnese: nascondersi, celarsi.

Annaso (j'-): [sost.] il fiuto. Es. jo cano s'era pérzo, ma co' j'annaso ha ritrovato la via = il cane si era perduto, ma con il fiuto ha ritrovato la strada.

Annotta': attardarsi fino a notte.

Annuto: nodo.

Àntano: erba o terra lavorata riunita in un filare.

Aocato: avvocato; aocato delle cause schiorte = chi difende una teoria o una persona per partito preso, ma senza validi motivi.

Àoto: alto.

Apòstolo: detto anche di chi espone teorie strane.

Appacino: luogo non soleggiato, zona esposta a nord. Dal termine italiano "a bacio" = luogo adombrato; contrapposto a "solatio" = zona soleggiata.

Appalletta': raccontare balle, frottole.

Appallocca': fare palle, soprattutto di neve. Appalloccàrese: riferito al formarsi dei grumi, specialmente nella preparazione della polenta.

Appapilito: esile come uno stoppino ("jo papilo").

Appappàrese: divenire scotta o molle come "pappa".

Appara': predisporre mani o recipienti per contenere qualcosa. Es. appara le mani, o appara 'ss'ardigno = metti le mani a coppa; prepara quel contenitore.

Apparàrese: nascondersi, celarsi.

Apparaggio: in confronto.

Apparanza': sbarrare, ostacolare, ostruire un flusso non solo d'acqua.

Apparàrese: coprirsi, nascondersi.

Appardo: rivendita di sali e tabacchi; spaccio.

Appardatoro: chi ha licenza da tabaccaio.

Apparecchio: congegno in genere; soprattutto aeroplano.

Apparo: in egual misura; apparo apparo = detto del mercanteggiare prodotti diversi scambiandoli con stesso peso.

Appassito : vino liquoroso ottenuto con uva passa.

Appatra': far montare le bestie durante il periodo fecondo per la riproduzione.

Appella': iniziare un gioco o un lavoro.

Appellàrecisse: usato nella forma "non ci ss'appella" vuol dire: non si riesce ad arare per la durezza del terreno.

Appennecàrese: appisolarsi. Es. appena magnato, piglia e ss'appènneca = dopo aver mangiato gli/le viene subito sonnolenza.

Appentona': immobilizzare ad un elemento fisso o costringere in un angolo.

Apperò: perciò.

Appesta': emanare odori nauseabondi.

Appetagna: a piedi.

Appèto: 1 a piedi, sin. di "appetagna". 2 Invito a riprendere il gioco della morra dall'inizio, quando il punteggio è in parità.

Appetta': 1 affrontare le asperità di una salita. 2 Riservare, affibbiare, detto specialmente nel gioco dei mazzetti rif. a chi gestisce le carte. Anche "appeteca' "

Appettata: ripida salita, asperità difficoltosa.

Appezuca': preparare i pioli di legno per la scala.

Appezzuta': 1 preparare i pioli di legno per la scala. 2 Fare la punta al legno. 3 Temperare la matita.

Appicca': appendere. Es. appicca 'st'ardigno a quijo chióvo = appendi questo oggetto a quel chiodo.

Appiccàrese: 1 sorreggersi a qualcuno. 2 Farsi trainare.

Appiccaglio: gancio per appendere oggetti.

Appiccia': accendere.

Appìccico: [sost.] lavoro o cosa mal fatta.

Appicicuso: appiccatuccio; persona viscido.

Appila': dicesi del sapore acre o sgradevole dei frutti non maturi.

Appimpirizzato: eretto, teso.

Appioppa': attribuire, riservare con forza, affibbiare.

Appizza': 1 guardare insistentemente. 2 Fissare con avidità persone che mangiano. Anche "arruzza' ".

Appizzato: 1 attento, fisso. 2 Eretto.

Appizzellàrese: appiattirsi, schiacciarsi.

Appizzata': appuntire, modellare una punta di legno.

Appochìrese: diminuire, ridursi di numero.

Appoggiàrese/appojàrese: poggiarsi; anche ripararsi alla meglio da una pioggia passeggera.

Appoggiavénto: luogo riparato e non esposto al vento.

Appójo: 1 appoggio. 2 Luogo riparato. 3 Sostegno.

Apponta': puntare addosso, spingere facendo leva; far la punta.

Apporta': esser concessa una determinata azione, spec. nel gioco. Es. non apporta a vvede' = non è consentito guardare.

Apposàrese: 1 calmarsi, quietarsi, zittirsi. 2 Dicesi anche di impurità sospese in un liquido (come il mosto) che vanno a posarsi sul fondo, rendendo la massa più limpida. Appósate!: finiscila; smettila!

Appositivamènte: di proposito, intenzionalmente.

Appote': fronteggiare, contrastare. Anche "appòve" o "appòe". Appotéccilla: usato spec. nella forma: "non ci ll'appò", significa "non è in grado di fronteggiarlo".

Appresciàrese: attivarsi prontamente, affrettarsi.

Appretta': pressare, incalzare, mettere fretta.

Apprezza': anche stimare terreni o fabbricati per stabilire il valore di mercato.

Apprézzo: valutazione della dote della sposa; la dote un tempo veniva esposta prima del matrimonio proprio perché i parenti dello sposo quantificassero l'entità del corredo.

Approa': approvare, condividere.

Approfittàresenne: approfittarsene. Es. te nn'approfitti solo pecché si' ppiù rosso = te ne approfitti soltanto perché sei più grande.

Appromette: promettere (detto anche di botte e punizioni).

Appullàrese: 1 appollaiarsi. 2 Accovacciarsi su rami o sostegni, spec. riferito a volatili.

Appùnnese: sistemarsi sul capo dei pesi da trasportare.

Appuntizza': fare la punta al legno, alla matita, ai colori a pastello. Anche "appezzuta' ".

Appunto jorno: all'alba, prestissimo. Es. s'arizza sempre appunto jorno = si alza sempre prestissimo.

Appura': appurare, venire a sapere; indovinare.

Apri' o rropri': aprire.

Acquanto...: all'improvviso... . Acquanto-acquanto: per poco, al limite. Es. ci ll'ha fatta acquanto acquanto = c'è riuscito proprio per poco.

Àra : aia, spiazzo; dal latino "area".

Ara': arare.

Arabbatte: raccogliere, afferrare al volo.

Aratocchiàrese: girarsi; guardare.

Araffiatarese: rinfrancarsi, riprendere fiato.

Arammàttese: tornare di nuovo in un posto (da "ammàttese").

Arammettese: sottomettersi, convertirsi a miti ragioni. Es. dóppo tanto s'è arammisso = dopo tanto tempo si è sottomesso; sin. di "rammèttese".

Arappacàrese: consolarsi; appagarsi nuovamente; smettere di piangere.

Arappèttese: ricercare, desiderare la presenza di una persona cara (o sostenere la difesa e le ragioni).

Arato (j'-): l'aratro.

Arberale: convenzione stipulata un tempo tra il medico condotto e le famiglie, per cui l'onorario veniva pagato con derrate alimentari (garantendo l'assistenza medica annuale ad ogni iscritto).

Àrboro: albero. Arborito: località nelle vicinanze del paese e così denominata perché un tempo era disseminata di alberi.

Arcono: grosso contenitore di legno per conservare grano o cereali. Es. è bbéjjo a chiacchiara' pe' cchi tè' j'arcono pino = è facile parlare per chi ha il granaio colmo [prov.].

Ardaro: altare. Ardarino: 1 piccolo altare. 2 Addobbo per la venerazione di immagini sacre. 3 Con accezione negativa = insieme disordinato di cose.

Ardigno: recipiente; attrezzo in genere.

Ardo: alto; sin. di "àoto".

Arepunne o repunne: riporre, stipare, custodire.

Aretàncetel!: ancora!? Di nuovo!?

Arganetto: organetto.

Àrgino: argine.

Arischia: aghi secchi dei pini, raccolti per il fuoco.

Armamento: dicesi anche in gen. di attrezzatura, insieme di strumenti.

Armeno: almeno, se non altro.

Armònio: harmonium.

Arpéa: arpia, strega, donna malvagia.

Arracanìrese: divenire afono, con voce rauca. Es. ieri, alla partita, me sò' arracanito pe' llo strilla' = ieri alla partita ho perso la voce a forza di urlare.

Arraffàrese: impadronirsi rapacemente di q. c.

Arraffono: chi è capace o aduso ad arraffare.

Arrama': prendere furtivamente qualcosa (anche rami con frutti).

Arrancitirese: divenire rancido.

Arrangia': eseguire azioni e lavoretti alla meglio. Es. sténco ' arrangia alla mégljo = lo sto facendo da me, alla meglio e senza troppe pretese. Arrangiàrese: 1 lavoricchiare. 2 Vivere d'espediti.

Arrappa ( all' - ): a danno di altri; nel gioco delle carte, rubare le poste in tavola.

Arrappapiscia: vecchio gioco popolare in cui frotte di ragazzini si contendono frutti e dolciumi lanciati in aria.

Arrappàrese: impossessarsi con foga di qualcosa (sin. di "araffàrese").

Arrasciàrese: avere arsura per secchezza delle fauci o per cibi eccessivamente saporiti, piccanti.

Arrazàrese: dicesi di mezzo che si solleva accidentalmente.

Arrazza' o rarrazza': proliferare per dar continuità al casato; anche avere le stesse caratteristiche somatiche di un familiare.

Arrecchia': ascoltare, prestare orecchio, far attenzione.

Arrenàrese: avere difficoltà a procedere come chi cammina sulla sabbia.

Arrènnese: arrendersi. Es. sò' ito a pproa', ma me sò' ddouto arrènne; era 'mbusso = sono andato a provare, ma poiché il terreno era troppo bagnato, ho desistito.

Arrète: dietro.

Arricquà! Arrillà!: espressioni usate per ordinare all'asino di avvicinarsi o allontanarsi. Arrippuccia: richiamo usato per far arrestare l'asino in movimento.

Arroccàrese: 1 fare sosta in un luogo durante un viaggio a piedi. 2 Raggomitolarsi per il freddo.

Arrollàrese: arruolarsi in un corpo militare.

Arrota': affilare le lame; levigare i pavimenti; anche stridere i denti.

Arrua' o arruva': gettare via, buttare.

Arrubba': rubare. Arrubbacchià: rubare senza premeditazione.

Arrucato: bacato, detto di frutto toccato dall'insetto.

Arruchi': stordire per il troppo parlare. Es. smittila 'ppo cà me sta' ' arruchi' = finiscila ché mi stai stordendo.

Arruffianàrese: adulare, sedurre qualcuno per interesse.

Arruffono: imbroglione; chi opera in modo poco onesto o chiaro.

Arrusto: piatto d'arrosto; detto anche della carne di maiale offerta a parenti o amici, in occasione dell'uccisione della bestia.

Arruzza': assistere esclusivamente, mentre altri mangiano o fanno cose piacevoli. Es. isso s'è magnata tutta la cioccolata e a quijo cìtio j'è fatto arruzza' = ha mangiato da solo tutta la cioccolata senza darne neanche un pezzo a quel ragazzino.

Arruzzinirese: arrugginirsi. Arruzzinito: corrosivo dalla ruggine.

Artefizio: fuochi pirotecnici; anche eccessivo disordine. Es. pe' ssénza motivo ha combinato 'n artefizio = per un nonnulla ha sollevato problemi.

Arza': alzare. Arza pie'!: ordine indirizzato alla bestie per poterle ferrare o liberarle da pastoie ed impedimenti.

Arzènico: genericamente veleno; anche bevanda disgustosa.

Arzibbanda: fanfara, gruppo musicale popolare o improvvisato. Deriva molto probabilmente da jazz band.

Arzìcolo: fermo della ruota di un asse, spec. del carro.

Arzito: arso.

Ascìtese: sedersi. Asciso: seduto. Ascìtite!: siediti.

Àseno: somaro, asino. Àseno vécchio: non più ragazzo, ma puerile d'indole o nel comportamento.

Assaccuta': scuotere per assestare nel sacco.

Assafa'!: lascia fare!

Assaffa': aver sapore sgradevole.

Assalepi': nella forma "non te pòzzo assalepi' " = non riesco a sopportarti.

Assàmme: fammi, lasciami... Es. assàmmenne i' = fammi andare.

Assammo: ape.

Assaneta': avere il fiatone, ansimare.

Assaporaturo: osso del prosciutto che viene cotto con i legumi per insaporire il piatto. Un tempo veniva persino chiesto "in prestito" da chi non ne aveva e restituito dopo l'uso (come descritto anche da Silone in "Fontamara").

Assemma': sfoltire, togliere, eliminare il superfluo.

Assena': affidare, (attribuire) nelle intenzioni.

Assettino: sedile, sgabello.

Assignoria: tu, lei, a sua o a vostra signoria.

Assincerirese: divenire compatto, consistente.

Asso (j' -): anche asse delle ruote.

Assogna: reticolo del maiale. In passato si conservava, liquefatto (lo strutto) dentro la stessa vescica del maiale o in vasi di terracotta. Esso serviva per essere utilizzato soprattutto nella preparazione dei dolci o come condimento (piccole quantità venivano applicate anche su gonfiori, infezioni, ferite ecc.).

A ssójo a ssójo: singolarmente; sfida fra due contendenti in uno scontro diretto. Es. te lla 'ó' fa' 'na sfida a ssójo a ssójo? = vuoi giocare da solo a solo contro di me?

Assola': esporre, stendere al sole.

Assolàrese: nel gioco del tressette rimanere solo con una carta di un determinato seme.

Assoluto: così com'è all'origine, senza aggiunte, naturale.

Assoràrese: sposarsi.

Assordi': assordare. Assordirese: perdere l'udito.

Assuca': asciugare.

Assùlico: in carreggiata, nel solco; per la retta via.

Assutto: asciutto. Es. ci magnèmmo solo lo pano assutto = mangiavamo pane senza companatico.

Até: dovere. Atà: deve, devi. Es. atà studia' se 'ó' èsse' promosso = devi studiare se vuoi essere promosso.

Atocchia': vedere, guardare, scorgere con un'occhiata.

Atro/a: altrao/a. Atraieri (l'): (l')altro ieri.

Attaccacarge: muratore specializzato nell'intonacare.

Attacca': attaccare; anche incominciare, iniziare. Attaccàrese: allacciarsi; essere a stretto contatto.

Attebbóno!: espressione di disappunto, delusione e meraviglia.

Attechia': ascoltare, soprattutto di nascosto.

Attenda': tastare, sondare con il tatto. Es. attènda 'sso melono e vvidi se è ffatto = verifica, valuta se quel melone è maturo.

Attende!: attento! Fai attenzione!

Attentuni: a tentoni.

Atterrati: anche ricoperti di zucchero caramellato. Es. assaggia 'po comme sò' bbóni 'sti nucci atterrati = prova come sono buone queste mandorle caramellate.

Attizza': ravvivare, alimentare il fuoco; anche aizzare.

Attocca': spettare, competere. Es. 1 a mmi m'è attoccata la casa paterna e a ssòrema la stalla co' jjo sito = dalla divisione a me è toccata la casa paterna ed a mia sorella la stalla con il terreno annesso. Es. 2 a cchi attòcca a dda' le carti ? = a chi spetta distribuire le carte?

Attona': abbinare i colori dell'abbigliamento. Attonàrese: nella forma "non ci ss'attòna" = non si intona, non è abbinabile.

Attonna': arrotondare (in senso fisico). Attonnato: arrotondato; anche che ha bevuto troppo.

Attortorato: gettato malamente.

Attraccia' o rattraccia': riconoscere, individuare per tratti somatici.

Attrappirese: irrigidirsi del corpo o delle membra; sin. di "rattrappìrese".

Attrassato: trascurato; occupato, oberato, indietro, in ritardo con il lavoro. Es. tè' sempre da fa', sta sempre attrassato = è talmente impegnato che è sempre indietro con il lavoro.

Attrippàrese: rimpinzarsi, mangiare in maniera smoderata. Attrippacchiato: panciuto; sazio.

Attufa': comprimere, pressare all'inverosimile.

Attuppàccio: tappo, turacciolo, zaffo della botte.

Attura': chiudere, otturare. Atturàrese: occludersi. Atturàccio: tappo, turacciolo, zaffo della botte.

Ausàrese: essere consuetudine, adusarsi. Es. a 'sto paeso s'ausa passeggia' mmés' alla via = in questo paese è abitudine passeggiare per strada.

Ausca' o usca': rovistare, cercare.

Avantàrese: vantarsi.

Ave': avere. Ave'?: è vero, è la verità? (usato per lo più in maniera retorica o per ricercare consenso).

Avéccilla: "averla", essere in contrasto con qualcuno. Anche "avérecilla".

Avemarie: tipo di pasta per minestre.

Aza' : alzare. Anche "arza' ".

Azza: cetonia, insetto verdognolo.

Azzanna': mordere, azzannare. Azzannato: morso; rif. anche al filo di lama rovinato.

Azzarduso: persona che ama l'azzardo, il rischio.

Azzecca': 1 salire. Es. Azzecca più 'n cima = sali più sù. 2 Indovinare. Es. c'è azzeccato co' 'nna bbotta = ha indovinato subito.

Azzinna': 1 allattare alla mammella. 2 Bere direttamente dalla bottiglia. Azzinnirese: detto di bestie che perdono latte da una o più mammelle.

Azziono: termine usato per indicare confidenzialmente un vecchio zio. Es. vé' ècco azziono ca' màmmota mo' revè' = vieni da zio ché tua madre torna subito.

Azzitta': zittire, far tacere. Azzittàrese: zittirsi.

Azzóno: grosso insetto; detto anche di chi corteggia insistentemente una ragazza.

# B

Babbaròscio: spauracchio; personaggio (fantasioso) che incute paura. Es. se ppassi pe' quela via te pò esci' jo bbabbaròscio = se vai per quella strada puoi incontrare qualche tipo poco raccomandabile.

Baccaglia': discutere, litigare.

Baccalano: 1 baccalà. 2 Tipo poco scaltro, ingenuo.

Baccilo: bacile usato un tempo per lavarsi.

Bacciletta: ampio piatto fondo o da portata.

Bacónca: donna bassa e grassa.

Bada' o abbada': fare attenzione, sorvegliare, vigilare.

Bagnaròla: tinozza per il bucato; anche automobile malandata.

Bajardo: pianale; attrezzo di legno, simile ad una barella, usato specialmente per trasportare le bigonce.

Balurdo: balordo, delinquente.

Bancalo: piattaforma di legno per carichi ed imballaggi.

Bannèlla: cardine. Es. mitti ddu' rondèlle alle bbannèlle se 'ò' rraza' la porta = inserisci due rondelle nei cardini se vuoi rialzare la porta.

Banno: (dal latino bannum = ordine) bando, annuncio pubblico trasmesso a gran voce lungo le vie del centro abitato.

Barbabbietta: bietola.

Barbicchia: mento.

Barbòccia: gozzo; accumulo di grasso o pieghe sotto il mento. Es. co' j'anni s'abbassa la statura e cresce la barbòccia = con l'età si può ridurre l'altezza ed aumenta il gozzo.

Bardàscio: ragazzone.

Barilòtto: 1 barile. 2 Parte centrale della ruota del carro nella quale sono incastonati i raggi di legno.

Barracchi: costruzioni antisismiche; anche zona caratterizzata dalle stesse.

Baschitto: berretto di panno, tondo e senza tesa (da "basco").

Battecca: 1 bacchetta. Es. 'na 'òta le maèstre usevano la bbattecca = un tempo le insegnanti usavano la bacchetta. 2 Tipo di pianta con fusto dritto. Batteccata: bacchettata (sulle mani).

Battifondo: nelle carte, sistema di gioco secondo il quale i giocatori perdenti si sfidano fra loro di volta in volta. Per estensione impropria, gioco nel quale un giocatore sfida in successione più avversari.

Bbattócchi: stiance; piante palustri alla cui sommità crescono delle caratteristiche protuberanze e le cui lunghe foglie vengono usate per lavori d'intreccio ed impagliamento delle sedie.

Bbattócchio: batacchio di campana; battente della porta; bacchio o grosso pezzo di legno.

Bbalicia: [term. antiq.] valigia.

Bballi: balle di paglia.

Bbammàcia: ovatta. Bbammaciono: persona mite, troppo buona.

Bbandono: 1 grancassa. 2 Vecchio bidone o lastra di latta.

Bbarozzetta: biga coperta a quattro ruote, utilizzata in zona anche dai tedeschi in tempo di guerra; da "barroccio" = carro da carico.

Bbàscio: bacio; "a bbàscio", detto della boccia che va a lambire il pallino. Es. quando ggioca isso ci mette sempre a bbàscio = quando tira lui mette sempre il punto.

Bbàscola: bascula; bilancia piana per grossi pesi.

Bbastono: bastone. Bbastuni: bastoni; seme di bastoni nelle carte (italiane).



Bbattesimàrese: battezzare, far da padrino. Es. quijo rosso me jjo sò' battesimato i' = io ho fatto da padrino al ragazzo più grande.

Bbaùjjo: baule.

Bbavarola: bavaglino.

Bbazzica': frequentare. Es. bazzichènne jo paeso ha conosciuto sòrema e s'hao sposati = frequentando il paese ha conosciuto mia sorella e si sono sposati.

Bbefurco: [term. antiq.] bifolco.

Bbéjjo: bello.

Bbenedice: benedire. Bbeneditto: benedetto. Es. sci' bbeneditto! = che tu sia benedetto! Lo bbeneditto = pietanze riportate a casa da pellegrinaggi o visite a luoghi sacri.

Bbettònica: betonica, pianta medicinale le cui foglie essiccate venivano utilizzate un tempo in sostituzione del tabacco.

Bbeve: bere. Bbévese: bersi.

Bbeùta: anche la tipica "passatella" al termine di una partita a bocce.

Bbeverono: brodaglia delle bestie (ritenuta) nutriente.

Bbichétta: carrozzella, còcchio.

Bbicillétta: bicicletta.

Bbitono: bidone; "bbituni" = contenitori d'alluminio usati - un tempo - dalle "lattaròle", le lattaie, per il trasporto del latte ad Avezzano.

Bbifórco: bifolco; variante dell'antiq. "bbefurco".

Bbitumièra: betoniera, impastatrice per calcestruzzo.

Bbizzòca e vizzòca: donna adulta non sposata. Bbizzóco o vizzóco: scapolo, celibe. Es. teò puri 'n atro fratéjjo, ma è bbizzóco = hanno anche un altro fratello, ma non è sposato.

Bbócci: pigne dei pini.

Bbocciono: grossa boccia; bottiglione.

Bbói o bbóvi: buoi.

Bbolognini: anche zolle secche del terreno di forma quasi cubica.

Bbonacciono: persona di indole fin troppo buona.

Bbónalema: buonanima, caro defunto.

Bbóno: buono; méttese bbóno = essere brillo; va bbóno = va bene.

Bbòrza: borsa. Veniva così chiamato, un tempo, il "fagotto" preparato preventivamente dalle anziane per la loro stessa morte. Bborzètta: borsetta da signora. Bborzino: taschino.

Bborzelluni: qualità di ceci di grosse dimensioni.

Bbòscia? (chi -?): chi o che sarà? Es. chi bbòscia che bussa a quest'ora? = chi sarà a bussare a quest'ora?

Bbòsso: capo, principale (dall'inglese "boss").

Bbovitti: piccoli buoi; giovani contadini "forti come i buoi".

Bbrachi: mutandoni, brache.

Bbrillòcchi: gioielli vistosi. Es. steva tutta remmutata e piena de bbrillòcchi = stava vestita a festa ed indossava gioielli appariscenti.

Bbrocca: anche naso grande.

Bbroccolono: "sempliciotto", credulone.

Bbrusca: stregghia di setola per spazzolare le bestie.

Bbùccola: fermo posto nell'asse del carro; anche anello che fascia la parte delle ruote soggette a pressione.

Bbucco: musetta; sacco con frumento o fieno per alimentare gli equini durante le pause.

Bburghitto: piccolo borgo; località ai limiti del paese.

Bburràccia: borraccia.

Bbuscara': ingannare, gabbare.

Bbùscare: rabbie. Es. quando fa' sciosci, me fa' veni' proprio le bbùscare = quando ti comporti così mi fai venire proprio i nervi.

Bbuscia: bugia. Bbusciarda: 1 donna bugiarda. 2 Bocciarda per zigrinare superfici in cemento o in pietra.

Bbusciardono: persona avvezza a mentire.

Bbuscélla: piccola apertura, finestrella.

Bbùscio: buco.

Bbuscióno: gran bugiardo; sin. di "bbusciardono".

Bbuzzichitto: piccolo recipiente per l'olio; contenitore per monete.

Bbuzzurro: villano, zòtico.

Becalino: chi ha poca vista; in gen. chi utilizza occhiali da vista.

Beccacciono: credulone.

Bendàrese: mettersi una benda; coprirsi alla vista.

Bettono: bottone.

Bettonòzza: grosso bottone; anche salsiccia tagliata a pezzettini. Es. co' 'nno póco de pano e ddu' bbettonòzze de sargiccia, ci nne jèmmo a vanga' = andavamo al lavoro portando un po' di pane e piccoli pezzi di salsiccia.

Biancatéjjo: pianerottolo.

Biaštima: bestemmia. Biaštima': bestemiare; inquietarsi inveendo.

Biat'a ttinel!: beato te!

Bicchierini: anche consumazioni nelle osterie la sera della festa patronale. Es. alla festa de settembre i mariti ci portevano ajji bicchierini = la sera della festa era costume che i mariti portassero le mogli a bere qualcosa in osteria.

Bicchiero: bicchiere; l'espressione "tè 'no bicchiero" indica una persona "alticcia".

Biènto: bidente.

Biferina: bufera di neve.

Bilancino: operazione che prevede l'utilizzo di più bestie a coadiuvare quella principale per trainare un carico pesante.

Bilanciòla: attrezzo usato per agganciare e trainare carri o mezzi da tiro.

Bilanciono: grossa bilancia ad asta numerata usata per pesare sacchi o altro.

Biunzo: bigoncia; (uomo) con stomaco o pancia prominente.

Bòbbo: spauracchio fantasioso evocato un tempo nel linguaggio infantile. Es. non piagne sennó' vè' jo bbòbbo = non piangere altrimenti viene lo spauracchio.

Bocalètta: boccale per prelevare il vino dalla botte.

Bonìfica: canale, fosso che raccoglie l'acqua dei campi.

Bòn'ora: buon'ora; le espressioni "che bbòn'ora!" e "alla bbòn'ora!" significano: "che diamine!" e "finalmente!"

Botteca: negozio di generi alimentari; anche patta dei pantaloni.

Bricantono: monello, lenza.

Bricce: gioco con cinque sassolini della medesima dimensione che progressivamente dovevano essere raccattati da terra, lanciati in aria e raccolti.

Briccia: genericamente sassolino.

Bufagna: aria afosa e ferma con foschia.

Bussola: contenitore per la raccolta dell'obolo in chiesa.

# C

Ca: di; che, ecc. Es. 1 i' 'óglio di' ca scì, però... = io condivido, pero... ; è llo vero ca' me cerchivi? = è vero che mi stavi cercando? Es. 2 Ca' tune?: invece tu?

Cà: perché. Es. non rrentro cà tu me mini! = non rientro perché tu mi picchi.

Cacàlo: cispa che si forma fra le palpebre.

Cacaluso: piagnucoloso, pauroso. Anche "cacacciuso".

Cacasico: persona esile, cagionevole.

Cacaturo: 1 congegno farraginoso. 2 Locale sporco; latrina. (Il detto popolare "cammino schiòrto e cacaturo ritto", consigliava la realizzazione della canna del camino obliqua che permettesse comunque la regolare fuoriuscita del fumo e la conduttura fognaria senza curve e strozzature, per evitare possibili intasamenti).

Cacazzo o cacazzitto: mucchio mal fatto; mucchietto.

Caccavèlla : 1 recipiente metallico con manico. 2 Orologio tutt'altro che preciso.

Cacche: qualche. Caccósa: qualcosa. Cacchetuno: qualcuno.

Cacchio: ramo, pezzo di ciambella o di salsiccia .

Cacciamanitto: camiciola per neonato.

Caccionitto: cagnolino, spec. da caccia.

Cachino: frutto del cachi.

Cafono: termine usato sovente in senso dispregiativo, ma che nel dialetto meridionale indica genericamente il contadino. L'etimologia del termine viene spesso fatta risalire ai tempi in cui gli allevatori si recavano nelle fiere di paese e, per non far disperdere i propri animali, li conducevano con la cavezza, spostandosi dovunque, "ca' fune", con la fune.

Cafòrna: grotta, anfratto (da "caverna").

Cagna : spinetta della botte; sin. di "càola".

Cagna': cambiare.

Cagno: 1 matterello. 2 Cambio e ricambio

Cajjina: gallina. - Cajjinaccio: tacchino.

Cala': scendere. Calàresenne: dimagrire, deperire nel fisico.

Calammari: occhiaie; rondoni. - Calamaro: calamaio.

Calandro: congegno formato da un ferro fissato verticalmente, sul quale il muratore fa scorrere uno spago per livellare man mano il muro.

Calata: influsso dialettale. Es. co' ttutto che tè' jo studio, tè' ancora 'na calata paesana = pur avendo studiato, mantiene un influsso dialettale.

Calatrèlla: minute piante di zizzania.

Càlatro: loglio che infesta le graminacee.

Caleca': pressare una sostanza o un materiale perché abbia più consistenza o occupi meno spazio.

Calecagna (o): tallone. Calecagna': pressare i semi nel solco con il tallone per favorirne l'attecchimento.

Calecara: gran quantità di legna sul fuoco; sistema di cottura della pietra calce.

Calèmi: fiori gialli che fioriscono a grappoli cadenti lungo le siepi.

Calióttto: furbastro (da "galeotto").

Callo: [agg.] caldo. Calla: [agg. e sost.] calda. Es. dassè 'na calla = darsi una scaldata.

Callafredda: sbalzo termico determinato tra il calore ed il rigore delle piogge che può danneggiare le colture. Es. teneva certi bbéjji fasciòj, ma co' lla callafredda me se sò' lagnati tutti = avevo un bel campo di fagioli ma il tempo ne ha compromesso il raccolto.

Callara (o): grosso paiolo di rame con manici laterali utilizzato, per lo più, per il concentrato di mosto e per cuocere pomodori o alimenti per bestie. Callarózzo: recipiente simile alla "callara", ma di forma stretta ed alta e con un solo manico mobile.

Callarèlla: recipiente usato per trasportare la malta nei cantieri e nelle costruzioni.

Caloro: calore; estro delle bestie.

Cama: pula.

Cambàlo: tipo di stivalone.

Càmbora: camera da letto. Camborétta: cameretta.

Camèlo: individuo insignificante.

Camiciòla: fettuccia di stoffa.

Camisciòla: grembiule, vestaglia. Camisciono: grosso camice. Camiscitti: indumenti intimi per neonati.

Cammino: caminetto.

Campa': vivere, campare. Es. tiremo sempre a ccampa' = cerchiamo di vivere senza problemi.

Campanaccio: grosso sonaglio appeso al collo delle bestie che permette di localizzarle durante il pascolo.

Campanaro: anche chi ha scarso udito.

Campanèlle: 1 fiori selvatici delle campanule. 2 Ganci fissati al muro usati per legare le bestie durante le soste.

Camprese: tipo di vitigno coltivato un tempo in loco (insieme a: "j'abbottautii, l'alleatico, lo ritto, la mmalevascia, lo 'mericanéjjo, la fràola, lo vastardo" ecc.).

Camuffa': camuffare, ingannare. Camuffàrese: camuffarsi, mascherarsi.

Cana: cagna.

Canassa: mandibola. Es. 'na bbona canassa = persona di buon appetito.

Càncano: cardine.

Candéro : situazione di vento che facilita la separazione dei semi da pula ed impurità.

Canèstra: grosso paniere di vimini usato per raccogliere il bucato. Canistrijjo: piccolo cesto con manico.

Canistro: [sost.] cesto; vivande portate ai lavoratori nei campi o recate in dono agli sposi al posto della "mmutina". Es. quando s'è sposata nepotema ci sò' ffatto 'no bbrao canistro.

Cannarizzo: gola.

Cannarozzitti: cilindretti di pasta corta per minestre. Cannarozzi: anche rigatoni.

Cannarózzo: gola degli animali.

Cannavina: dicesi di terreno morbido, facile da lavorare (da "canapina", campo un tempo coltivato a canapa).

Cannéjjo: cannello; tubo o cannello per saldature.

Cannela: candela. Cannelabbro: candelabro. Cannelitto: piccolissima candela o pezzo di essa.

Cannelòra: giorno della "candelora". Prov. se piove o fiocca alla Cannelora, da ll'immérno semo fòra; se ffa sòlo soléjjo, stemo 'mméso all'immernéjjo. Per sperare nell'imminenza della primavera sarebbe auspicabile che nel giorno della "Candelora" non ci fosse il sole.

Cannelótti: ghiaccioli che si formano dalle grondaie con le gelate invernali.

Cannellótto: persona alta, ma anche nullafacente fermo ad un posto.

Càneva: [term. antiq.] canapa.

Cànnio : mattarello. Anche "cagno".

Cannolè: bordino delle maglie lavorato a catenella.

Cano: cane. Canuzzo: cagnolino. Cano pazzijjo: donnola.

Cantina: detto anche di bettola, osteria. Cantiniero: assiduo frequentatore di bettole. Cantinijjo: piccolissima cantina.

Canto: [avv.] vicino, accanto.

Cantonièra: credenza ad angolo.

Cantono: angolo di un fabbricato; grosso masso.

Canzona: canto, canzone. Canzona': deridere, sbeffeggiare.

Cao(u)cimóro: calcinaccio, intonaco vecchio.

Caola: cannella della botte, sin. di "cagna".

Caoza': [term. antiq.] calzare.

Capa': scegliere, selezionare frumento, legumi, patate togliendo impurità e semi imperfetti.

Cap'a mmonto: su, in salita. Cap'a bballo: in discesa, giù. Cap'a 'n cima: in cima (sin. di "cap'ammonto"). Cap'a ssotto: a testa in giù, capovolto. Cap'ardaro: nel senso di "sopra l'altare principale". (Dicesi anche "Madonna e Croce de jjo -").

Capace che...: forse, molto probabilmente, può darsi che...

Capacita': 1 stare bene. 2 Condividere. Capacitàrese: capacitarsi, accettare una proposta; convincersi.

Cape': contenere, entrare in un recipiente. ( sin. di "capecci e capereci").

Capetono: capitone; anche capitombolo.

Capézza: cavezza; corda. Capezzagna: cavezza; pezzo di corda.

Capì': capire. Capisciono: saccente, sapientone. Es. fa sempre jo capisciono e ppo' è ppiù ffessa de jj'atri = fa sempre il saccente, ma ha meno capacità d'altri.

Capijjo: capello; erba giallognola infestante.

Capita': andare, trovarsi, essere (casualmente) in un posto. Es. che càpiti a 'Vezzano? = per caso vai ad Avezzano?

Capizzo: corda non molto lunga.

Capobbanda: anche trascinatore, leader di un gruppetto. Es. te pareva che non éri tu jo capobbanda = lo immaginavo che fossi tu il trascinatore della situazione.

Capoccia: testa. Capocciata: testata; anche sommità o limite superiore di un podere. Capuzzo: testolina.

Capòccio: capo, responsabile. Capocitto: chi è preposto al controllo nei lavori.

Capocciono: testardo; persona influente, importante.

Capocójjo: parte posteriore del collo, in prossimità della cervice.

Capofóco: alare del camino.

Capolétto: parte in alto del letto.

Capomilla: camomilla.

Caponera: 1 capinera, uccello dalla testa nera. 2 Girino della rana dal colore scuro e dalla lunga coda.

Capootàrese o cappottàrese: capovolgersi, ribaltarsi.

Capopèto: sottosopra.

Caposcala: limite superiore della scala, pianerottolo.

Capovatto: imbizzarrire delle bestie; torcicollo, giramento di testa. Es. all'improvvisa c'è pigliato 'no capovatto e è svenuto = di colpo ha avuto un giramento di testa ed è svenuto.

Cappéjjo: cappello.

Cappiòla: capestro, trappola di fil di ferro, spago o corda per la cattura di piccoli animali.

Cappótto: anche vittoria totale al gioco (quando l'avversario non riesce a far nessun punto in una partita).

Caprono : anche chi ha capelli lunghi o mal curati.

Carastuso: costoso, che vende a prezzi esagerati. Es. quijo è jjo necoziante più carastuso de tutti = quello è il commerciante più caro che c'è.

Carbonaro: venditore di sacchi di carbone porta a porta.

Carbonèlla: malattia che infesta frumento e mais.

Carbono: carbone. Carbuni: carboni o tizzoni spenti.

Carburio: elemento chimico, composto di calce e carbone, da cui si otteneva l'acetilene.

Carda': scardassare.

Cardarelle: specie di funghi che crescono tra i cardi. Es. co' quele cardarelle ci sò' ffatto 'no suchitto... = con quei funghi ho fatto un sugo squisito.

Careca': caricare. Carecàrese: caricarsi, porsi addosso.

Careco: [sost./agg.] Carta di alto valore nel gioco della briscola. Es. se éri passato jo careco, èmmo venta la partita = se tu avessi giocato il carico avremmo vinto la partita.

Carezzàrese: imbonire qualcuno con secondi fini.

Carfagna: svogliatezza. Es. sarria bbrao, ma jo freca la carfagna = sarebbe anche capace, ma ha poca volontà.

Caria': trasportare.

Caricchia: legno che fissa il giogo dei buoi alla bure del carro (da cavicchio).

Cariòla: carriola; anche mezzo malandato.

Carma o carmezza: calma. Carmo: calmo.

Carma': calmare. Carmàrese: calmarsi, placarsi.

Carosa': tosare le bestie. Carosàrese: tagliarsi i capelli cortissimi.

Caroséjjo: salvadanaio; anche ragazzetto con capelli molto corti. Prov. caroséjjo co' ssénza capijji, tutta la notte vao canténne i rijji e jji rijji non vóo canta', bbona sera a ciocca pelata.

Carràggio: (da "caricaggio") usanza di un tempo durante la quale si trasportava in corteo la dote della sposa presso l'abitazione dei futuri sposi.

Carrareccia: uscita, passo che immette in un podere.

Carrasciono: grosso chiavistello.

Carràrese: franare (sin. di "lamàrese"). Es. appena fenito d'accombunne le lena ci sse sò' tutte carrate = appena terminato di accatastare la legna, gli è franata.

Carritti: piccoli carretti di creta costruiti per gioco dai ragazzi.

Carro: specie di cocchio per buoi.

Carrozzella: carretta simile ad una carriola, costruita artigianalmente per il trasporto di foraggi e sterpaglie.

Càrtaro: da "carter" = protezione metallica della catena della bicicletta.

Cartàro: chi distribuisce le carte da gioco in una partita.

Cartéjjo: cartello Cartellono: cartellone; anche quello usato per il gioco della tombola.

Cartine: fogli di carta velina usati per confezionare manualmente le sigarette con il tabacco sfuso.

Carufàrese: [term. antiq.] incappucciarsi, coprirsi per il freddo; ripararsi sotto le coperte.

Caruso: [part. pass. di "carosa' "] tosato completamente.

Carzettini: calzini. Carzettuni: calzettoni.

Casalo: casa isolata di campagna. Casalitto: rudimentale costruzione all'interno di un podere.

Casa: casa; sottintende anche "mia". Es. pecché massera non vé' a ccasa? = perché questa sera non vieni a casa mia? Casta o càstota: casa "tua". Casono: grossa casa.

Casàrcia: stipa di covoni con copertura simile ad un tetto.

Casariccio: passerotto che nidifica tra i muri dei fabbricati.

Casarinaccio: terreno misto a sabbia; dicesi in gen. di terreno facilmente lavorabile.

Cascàrese: inciampare cadendo. Cascata: anche rapido deperimento fisico per malattia. Cascatono: caduta plateale.

Cascè: gen. compressa antidolorifica.

Casc' e òva: preparato di uova e formaggio per la stracciatella; con tale termine ci si prende anche gioco degli avversari. Es. ji semo fatti casc' e ova = abbiamo vinto con largo scarto.

Càscia o cassia: genericamente cassa; soprattutto cassa da morto, baule o cassapanca. Cascetta: cassetta, piccola scatola.

Casciara: gazzarra, confusione.

Càscio: formaggio. Casciaro: attrezzo di legno (pianale) per l'essiccazione del formaggio.

Casciono: sponda del carro.

Cascitto: termine usato per indicare un tipo presuntuoso, indisponente o prevaricatore.

Caserdiaolo: lontanissimo, allo sprofonzo (lett. "casa del diavolo").

Casermono: anche edificio di grandi dimensioni.

Cassìccio: attrezzo di legno usato per dar forma alle caciotte.

Cassitto: tiretto; cassetta per attrezzi e vivande posta a lato del carretto.

Castagna: anche pianta di castagno. Castagnóji: pali, pertiche di castagno. Castagno: color castano.

Castagnòla: pianticella dai semi color marrone, di forma appiattita e superficie grinzosa, che infesta le culture. Es. 'mméso a quello rano me cc'è nata tutta castagnola = in mezzo a quel grano è nata dell'erbaccia infestante.

Castejj' a ffigumo: paese di Castellafiume (impr. detto anche Castéjjo). Castellitti: abitanti di Castellafiume.

Castéjjo gnóvo: paese di Castelnuovo.

Cataratta: anche piccola apertura nel solaio delle stalle per rifornire le mangiatoie di fieno.

Catèjji: semi simili a quelli della "castagnola" e del farfaraccio.

Catèjjo: chiavistello. Catenaccio: serratura grossolana.

Catenelle: piccoli cerchi in ferro infissi un tempo sulle pareti esterne delle abitazioni per poter legare le bestie nei momenti di sosta.

Catòrcio: rottame, mezzo malandato.

Catramma: catrame.

Ca' tune?: invece tu? Ca' une!: invece voi?

Cava': estirpare; cavare.

Cavajjo: cavallo; a ccavajjo = sulla groppa degli animali, ma anche su mezzi generici.

Cavanzacca: macchina agricola che raccoglie e "seleziona" le patate. Cavarèlla: macchina meccanica per estrarre bietole e patate.

Cazetta: calza. Cazuni: pantaloni.

Cazzaccio : bonaccione; "rosso e cazzaccio" = "grosso e fesso".

Cazziata: rimprovero. Cazziatono: ramanzina.

Cazzimpèrio: pinzimonio a base di sale, olio e pepe per l'intingolo di sedano, finocchi, ravanelli ecc.

Cazzótti: pugni.

Ccapace : probabilmente. Es. è ccapàce che... = è possibile che... Ccicòria!: diamine!

'Ccite: uccidere; (Anche "accite").

Ccitente! /Ccitèrba!: accidenti!

Ccosci: così; di modo che. Ccoscinta: proprio in questo modo.

Ceca': ciecare; togliere gemme da alcuni rami o dalle viti per indirizzarne la crescita. Céco: cieco.

Cecàrese: non vedere temporaneamente anche per distrazione. Es. che ssi' ccecato? = che non ci vedi?

Cecagna: sonnolenza.

Cècasurgio: pianta del rusco, pungitopo.

Cécojo: foruncolo.

Cecòria: genericamente verdura selvatica.

Cède: cedere, dare; lasciare.

Cèla celènte: filastrocca che sostituiva la "conta" quando si doveva iniziare un gioco (cèla celènte, 'no fumo calènte, 'no cavajjo bbianco, uno ruscio, acchiappa celènte).

Celàrese: bendarsi nel "nascondino".

Cellettato: frutto o legno attaccato da parassiti; lo stesso problema può a volte intaccare anche prosciutti troppo stagionati.

Cèlo: cielo; anche capacità di tenersi in equilibrio su tetti o piante alte. Es. non ci pòzzo azzecca' 'n cima aijo titto ca' non tènco jo célo = non posso salire sopra il tetto poiché soffro di vertigini.

Celòtico: strano, mutevole, "lunatico".

Cennere: cenere; di color cenere.

Cenono: cenone.

Centa: cinta. Centerino: cinta da uomo.

Centenara: centinaio.

Centimetro: detto soprattutto del metro da sarto.

Céntomiglia: lontanissimo.

Centono: grossa cinghia di trasmissione in dotazione nei mulini o nelle trebbiatrici di un tempo. Anche "cintóno".

Céntopiglio: punto localizzato genericamente al centro dell'intestino. Es. m'è pigliato 'no dolore 'mmésò aijo céntopiglio = ho una fitta fra lo stomaco e l'intestino.

Cèntra: cartilagine, tessuto fibroso.

Centro: anche centrino ricamato.

Cér sereno: cielo terso, stellato.

Ceràscia: ciliegio e ciliegia. Cerasce maiòle: rosse bacche selvatiche a grappoli, simili a piccole ciliegie.

Cerasce crughaline: tipo di ciliegie di dimensioni ridotte e dal sapore acre. Cerascióji: ciliegie non ancora mature.

Cerascétte pazze: frutti della fusaggine, pianta il cui legno veniva usato per costruire fusi (da qui il nome) e strumenti musicali; (detta anche "berretta del prete" o "diaconella" per la forma del frutto).

Cerca': cercare; anche spulciare i capelli. Cercàresella: "cercarsela".

Cereóno: grossa gramigna.

Cérevo: acerbo.

Cerimoniuso: "complimentoso".

Cèrqua: (metatési di) quercia.

Cerrata: spatola metallica dal lungo manico di legno utilizzata per pulire l'aratro ed incitare le bestie.

Cérro: pianta simile alla quercia con ghiande dalla superficie parzialmente squamosa.

Cervéjjo: cervello.

Cèsa: letter. tagliata. Zona premontana incolta con vegetazione spontanea e querceti. Il termine (come conseguentemente quello del paese di Cese) deriva probabilmente dal latino "caedere" = tagliare. Simile: "cesétte".

Cesarójo: abitante di Cese, cesense. Cesaròla: donna di Cese.

Céso: [part. pass. di "cede"] ceduto. Es. jo sito che mm'era attoccato a mmi, jo sò' céso a fràtemo = la quota di terra che spettava a me l'ho venduta a mio fratello.

Cétto: presto, di buon mattino; sin. di "lésto" e derivante dal latino "cito".

Chénga: gruppo, cerchia; detto specialmente con accezione negativa.

Che tte...: per quale motivo... Nella forma "che tte strilli"? = Cosa o per quale motivo urlì?

Chiacchiara': chiacchierare; anche "avere a che dire". Chiacchiere: discussioni; dicerie. Chiacchiarono: persona avvezza a parlare; loquace.



Chiama': chiamare.

Chiara (la -): albume dell'uovo.

Chiatto: persona bassa e grassa.

Chiavi: chiave / chiavi. Chiavistéjjo: tipo di serratura per porte e finestre.

Chichiriglio: gheriglio della noce.

Chiète: chiedere.

Chilata: approssivamente un chilo. Es. co' 'nn'oretta sò' ffatta 'na chilata de 'spàraci e mèsa de cirignòle = in un'ora ho raccolto circa un chilo di asparagi e mezzo di funghi.

Chiòchia: calzatura usurata; da ciòcia, sandalo calzato per lo più da mietitori e zampognari della Ciociaria.

Chiochiarèlla: erbaccia che infesta le colture e simile al loglio.

Chiochiari: mietitori stagionali (di provenienza ciociara) che portavano ai piedi tipiche "chiòchie".

Chiochióno: bocchettone per il deflusso del mosto dalla vasca.

Chiorce: torcere, strizzare i panni lavati. Chiorcituero: detto gen. di torchio.

Chiòrta: ramo flessibile utilizzato per legare fascine.

Chiòrtai: grosse ciambelle (senza uova, ma con semi d'anice) preparate un tempo soprattutto nell'imminenza di matrimoni.

Chiova' / 'nchiova': inchiodare.

Chióvo: chiodo. Chiovette: chiodi da falegname e calzolaio.

Chìrica: chierica dei preti o calvizie della nuca. Es. puri a tti te sse comenza a ffa' la chirica = anche tu incominci a perdere i capelli alla nuca.

Chirichetto: chierichetto.

Chitichèlla (alla -): detto di chi si defila o si allontana senza farsi notare.

Chitunche: chiunque.

Chiude': chiudere. Chiusa: terreno recintato da siepi.

Ci: anche con il significato di "gli". Es. ci llo sò' dditto = gliel'ho detto.

Ciaffo: chi ha un'imperfetta occlusione dentale.

Ciàlefo: melma, fango. Cialefono: chi è spesso inzaccherato.

Ciammaruca: lumaca. Ciammarucono: chi borbotta in continuazione.

Ciammella: ciambella azzima. Ciammellono: ciambellone. Ciamméjjo: ciambella con uova e poco zucchero. Ciammellitto: piccola ciambella dolce con uova.

Ciammotta': borbottare.

Ciampecono: chi inciampa sovente.

Ciamorre: grosse radici di cespugli o sterpi.

Ciamurro: raffreddore, cimurro delle bestie.

Cianca: gamba [plur. "cianchi"]. Cianca': saltare, oltrepassare un ostacolo. Ciancacorta: persona claudicante o di bassa statura che ha passo svelto. Anche "zampacorta".

Ciàncaro: gambero; anche ragazzino atletico. Anche "ciàngaro".

Cianceca': masticare ripetutamente; parlare in modo poco comprensibile. Ciancecato: stropicciato, gualcito.

Cianchi: gambe. Cianchetta: sgambetto. Cianchettono: chi ha lunghe gambe.

Cianchillóglio: sulle spalle, a cavalluccio. Es. te sò' portato a ccianchillóglio e mmo' si' più àoto de mi = da ragazzino ti portavo a cavalluccio ed ora sei più alto di me.

Ciancia: residui della lavorazione delle barbabietole da zucchero, utilizzati per alimentare le bestie soprattutto d'inverno.

Ciandéjjo / ciandèlla: uomo/donna pettegoli. Ciandella': ciarlare.

Ciappette: lamine metalliche a mezzaluna fissate un tempo sotto le scarpe per limitarne l'usura.

Ciarammèlla: ciaramella, cennamella.

Ciarapellàrese: impegnarsi in un lavoro o nel gioco.

Ciaròccola: protuberanza, ingrossamento. Con tale termine viene spesso indicata la parte superiore di uno scalpello, un cuneo di ferro, un manico di legno ecc.

Ciarlottòna: stracciona, donna mal vestita o assai povera.

Ciaùjja: uccello simile alla cornacchia con piumaggio grigio e nero; anche donna molto loquace. Ciaujjia' o 'nciaujjia': parlottare, farfugliare senza farsi comprendere. Es. che tte 'nciaujji? = ma cosa farfugli?

Ciavatti: ciabatte o scarpe logore.

Cibba': alimentare, fornire; anche riempire piccole parti vuote del muro con la malta.

Cibbòrio: detto genericamente di luogo abitudinario per cene e feste.

Cicci: germogli evidenti (spec. delle patate). Ciccìa' : germogliare.

Cicciacòla: gazza.

Cicerchiòle: piante leguminose della famiglia della veccia.

Ciciata: pietanza o dolce a base di ceci.

Cìcio: 1 cece. 2 Ubriaco. Es. iéri sera stivi comme 'no cìcio = ieri sera eri proprio brillo.

Cicirijji: vinaccioli dell'uva.

Cicirinéjjo: mignolo.

Cicisò: passeraceo minuto dai colori vivaci, simile alla cinciallegra.

Cifaro: (da Lucifero) ragazzo troppo vivace, inquieto. Es. quijo quatrano è proprio 'no cifaro = quel ragazzino è una peste.

Ciffólla: nuca.

Cignato: tipo dal colorito chiaro e dai capelli biondi o rossi.

Cima: anche cavolfiore.

Cimaranna: cucuzzolo di Monte Cimarani.

Cimarella: punta, sommità di una pianta.

Cimento: cemento.

Ciminiera: dicesi anche di un gran fumatore.

Cinamo: cinema; anche situazione paradossale che desta ilarità.

Cinci: stracci. Cinciàro: straccivendolo.

Cinciàra: erbaccia che infesta i campi seminati a foraggio.

Cincischia': agire senza dirigersi ad un obiettivo; traccheggiare, temporeggiare.

Cinghialo: cinghiale.

Cintiélle: trecce dei capelli.

Ciòcca: testa, capo.

Ciocca': potare le viti alla base per rinvigorire i tralci in vista delle vendemmie future.

Ciocco: ceppo; persona greve o claudicante.

Cioccolattiera: caffettiera di alluminio con sistema di acqua calda a caduta.

Ciofèca: ciufeca, bevanda disgustosa. Es. c'è dato 'no vino che era 'na ciofèca = ci ha offerto un vino disgustoso.

Ciomentàrese: cimentarsi.

Cionca': troncare, tagliare.

Ciondoluni: penzoloni.

Ciòppa / ciòppo: zoppa / zoppo.

Cioppeca': zoppicare.

Cioppechène: zoppicando.

Cioppia: zoppia, infermità che colpisce le zampe delle bestie.

Ciorcèlle: orecchini a cerchio.

Ciorcenara: donna umile, dimessa.

Ciorevèlla: cervello, ma anche sentimenti.

Cippo: ceppo.

Cipponara: insieme delle uova in formazione negli organismi ovipari.

Circhia': giocare con i "circhi", rincorrere i cerchi spingendoli con asticelle metalliche. Es. te llo recurdi quanno ci mettèmmo a circhia' puri co' jji circhiuni delle bbicillétte? = ricordi quando giocavamo a far girare anche i cerchioni delle vecchie bici?

Circhiaro: chi fabbrica o accomoda artigianalmente cerchi per botti e bigonce.

Circhio: cerchio; paese di Cerchio.

Circhiono: cerchione.

Circolo: gruppo di bambini in girotondo, o cerchio di adulti che parlano nel tipico "róto", il crocchio.

Cirimónia: cerimonia.

Ciriciòccola: cervice del capo (derivante dalla fusione dei termini latini "cervix e coclea").

Cirignòle: funghi commestibili (simili alle spugnole) che crescono, dopo abbondanti piogge, nei terreni incolti.

Ciripicchia: bevanda ottenuta dalla fermentazione delle vinacce con l'aggiunta di acqua (il "vinello" di bassa gradazione alcolica si beveva in attesa che maturasse il mosto). Dicesi anche di vino leggero o con alto tasso di acidità (Anche "raspata").

Ciròggino: tipo di candela, lunga circa venti centimetri.

Cisto: cesto con manici; anche grosso canestro da soma.

Citio: neonato, piccolo (dal latino "cito"). Es. è llo véro ca sòreta tè' 'no bbéjjo citio? = è vero che tua sorella ha avuto un bel bambino?

Ciucca: sbornia.

Ciucciaréjjo: asinello, scolaro non troppo brillante.

Ciuccitto: tettarella, succhiotto.

Ciucco: ubriaco.

Ciuciuetta: civetta.

Ciuciuettono: chi parla in continuazione.

Ciùfolo: zufolo, flauto, fischiotto.

Ciunco: zoppo; che sta su una sola gamba. Es. 'olémo fa' 'na corza a ppéto ciunco? = vogliamo fare una gara saltellando su un piede solo?

Ciurri: capelli non curati (dal latino "cirrus" = ciocca di capelli).

Ciurrono: chi porta capelli lunghi e mal curati.

Co': con, insieme. Es. vé' co' mmi = vieni con me; portajo co' ttéco = portalo con te.

Coa': covare.

Cobba: gobba.

Cocetèlla: testolina; testina d'agnello.

Còcchia: scorza; guscio della frutta secca; parte esterna della cipolla; crosta di ferita che va cicatrizzandosi.

Cócchio: guscio dell'uovo, buccia dell'uva, "tunica" della cipolla.

Còccia: testa, sin. di "ciòcca" (dal latino "coclea" = guscio della lumaca).

Cocciono: testardo.

Còcco: uovo, nel linguaggio infantile.

Còce: cuocere.

Còcese: cuocersi; scottarsi.

Coci' o coscì: cucire.

Cóco: cuoco.

Cococcéle / cococcijji: zucchine / zucchini.

Cocòccia: zucca.

Cocómmaro: cocomero.

Cocórno: bernoccolo. Es. a ddo' si' sbattuto pe' tte fa' 'sso cocórno? = dove hai urtato per procurarti quel bernoccolo?

Coculo: cuculo.

Còfa: tana, anfratto.

Còfana: recipiente in vimini o in legno.

Còffo: nel gioco della "passatella" combinazione di quattro o più carte dello stesso seme; il suo valore è sempre superiore a qualsiasi primiera.

Cogliona': burlare, ingannare, imbrogliare.

Cogliono: persona inaffidabile, deprecabile o insignificante.

Cognàtemo/a (to/a): mio/mia(tuo/tua) cognato/a.

Cognetta: recipiente, tegame in metallo.

Cognòmo: cognome.

Cojjitto : collo esile; torsione del collo. Es. se t'acchiappo te faccio jo cojjitto = se ti prendo ti torco il collo.

Cójjo: collo.

Cola': colare; perdere liquidi da un foro od una crepa.

Colaturo: colino, passino.

Coleca': distendere, coricare.

Colecàrese: andare a letto, sdraiarsi, coricarsi.

Cólema: colma, piena.

Colemaréccia: limite superiore di un terreno; culmine (da "colmareccio" = trave di culmine del tetto).

Collaro: collare.

Collazione: colazione.

Còlle: cogliere; colpire.

Collè'!: collega!

Colleca': collegare.

Colléggio: collegio.

Colletti: anche foglie delle bietole.

Colletróno: montarozzo, asperità.

Colleziona': collezionare, raccogliere insieme.

Còllo: il colle.

Colonnéjjo: colonnello.

Colonna: comodino. Es. pigliame jo fazzolito ajjo tiraturo della colonnétta = prendimi un fazzoletto nel tiretto del comodino.

Colorìrese: colorirsi, anche per maturazione.

Coloro: colore.

Coluri: colori; anche colorito, aspetto.

Combacia': combaciare.

Combaciàresella: intendersela, essere in comunione d'intenti o di vedute.

Combètta: confetto ripieno con mandorla.

Combetta': cuocere lentamente, a puntino.

Combétti: confetti tipo cannellini.

Co(u)mbina': raggiungere congiuntamente una soluzione, risolvere una controversia, firmare un contratto.

Combinàrene: combinarne.

Combinàrese: condividere idee.

Combino: confine.

Comenza': cominciare.

Coménzo: iniziato, cominciato.

Comma': vocativo di "comare".

Commanna': comandare.

Commannante: comandante, capo. Es. è arrivato jo commannante! = è arrivato chi decide tutto!

Commannato/a: comandato/a. Es. jo sò' commannato i' = l'ho comandato io (gli ho chiesto di farmi un favore).

Commanno: [sost.] comando.

Commare: comare.

Commatte: giocare; eseguire lavori di poco conto; anche competere con qualcuno.

Comme: come.

Commèddia: chiasso, confusione, litigio.

Commeddiante: che è solito parlare tanto e senza motivo; attaccabrighe.

Comménto: convento.

Commèrza: conversa, canale di lamiera o rame.

Cómmeto: detto genericamente di recipiente utile per ogni evenienza. Es. se mme pigli 'no cómmeto te cci metto ddu' nuci = se prepari un recipiente ti do qualche noce.

Commò: comò.

Còmmoto: comodo.

Commonecàrese: ricevere la comunione.

Commòvese: commuoversi.

Commune: comune, municipio.

Communione: comunione.

Compa': vocativo di "compare".

Compagnono: compagnone.

Companà': companatico.

Compari': apparire.

Comparo: compare.

Comparuccio: figlio di un compare; bambino tenuto a battesimo; ragazzo al quale si è fatto da padrino nella cresima.

Compati'/compatirese: compatire, tollerare, sopportare; sopportarsi.

Compessa'/compessàrese: confessare/confessarsi.

Compéssso: confessato. Es. che te si' compéssso? = ti sei confessato? "Mannaggia a tti e cchi t'è compéssso" viene invece usato come imprecazione.

Componne o accompunne: comporre, accatastare, impilare.

Composta: catasta, stipa di legna o altro.

Compra': comperare.

Compricaziuni: complicazioni. Anche "cumpricaziuni".

Comprice: complice.

Comprométtese: compromettersi.

Concallàrese: arrossarsi per strofinio o sudore; subire autofermentazione.

Concaro: attrezzo di ferro infisso al muro che sostiene la conca.

Concia': conciare pellame; anche preparare il grano per la semina o per il mulino.

Conciàrese: ridursi malamente. Es. mo' sci che tte si' conciato pe' lle fésti! = ora sì che ti sei messo male!

Conciaturo: grosso crivello manuale per vagliare semi.

Concima': spargere il concime.

Concimo: concime.

Condona': lasciare gratuitamente, condonare, sanare.

Confabbula': confabulare, conversare segretamente, parlare a bassa voce.

Confitàrese: confidarsi.

Confonde/confónnese: confondere/confondersi.

Congelàrese: congelarsi.

Congère: congegni fissati al giogo dei buoi necessari a compensare la distanza dal bure.

Congrèche: congregazioni parrocchiali che partecipano a processioni e manifestazioni solenni con costumi ed ordinamenti propri.

Connette': ragionare, aver lucidità di mente. Es. prima raggioneva 'no póco, ma mo' non connette più = prima era in parte lucido, ma ora non ha più quella facoltà.

Connutta': condurre, incanalare.

Conosce /conóscese: conoscere/conoscersi.

Conzacra': consagrar.

Conzegna': consegnare.

Conzénzo: consenso.

Conzèrva: concentrato di pomodoro ricavato dal succo del frutto fatto asciugare al sole su tavole.

Conzolàrese: consolarsi.

Cónzolo o recónzolo: pasto preparato da amici o parenti ai familiari di un defunto in occasione del rito funebre. (il termine probabilmente deriva da "consólo" = bevanda alcolica utilizzata un tempo per stordire i condannati a morte).

Conzuma'/conzumàrese: consumare/consumarsi.

Contenèrese: contenersi, frenarsi. Es. non se sa contene' pe' gnente = non sa resistere a nulla.

Contentàrese: contentarsi.

Contrabbanno: contrabbando.

Contraffósso: contro-argine, fosso parallelo al canale principale per il contenimento dell'acqua nei periodi di piena.

Contropijo: contropelo. Es. i' la bbarba me lla faccio sempre pijo e contropijo = io mi rado sempre in entrambi i versi.

Conzumazione: consumazione (al bar).

Copéjjo: (dal latino "cribellum") contenitore, recipiente per pesare granaglie, più piccolo della "coppetta".

Copèlla/copellètta: piccolissimo barilotto per acqua o vino utilizzato durante i lavori in campagna.

Coperchiate: piccole cialde ripiene di miele e frutta secca tritata.

Coperchiòle: grosse cialde.

Copèta: dolcume natalizio preparato amalgamando zucchero o miele con noci.

Copetazione: [term. antiq.] atto di gratitudine (consistente solitamente nel dono di dolci natalizi) da parte dei proprietari di qualche ovino ai "patronéjji" (pastori di professione). Un tempo, infatti, alle greggi si aggregavano anche alcuni animali di diverse proprietà che venivano poi riconsegnati prima dell'inverno.

Còppa: unità di misura agraria (variabile fra i vari paesi) corrispondente a circa 600 metri quadrati, a Cese (mq. 563,168).

Coppata: all'incirca una "coppa".

Coppetta: recipiente per la misurazione di cereali e frumento equivalente a circa 11 Kg. Es. dovivi zappa' 'na giornata sana, pe' 'na coppetta de raneturco = un tempo, per 10 Kg. di mais si doveva lavorare un giorno intero.

Cóppi: laterizi concavi per la copertura dei tetti; anche funghi prataioli ancora chiusi.

Cóppo: coperchio-pentola di metallo per la cottura di pietanze sotto la brace del camino.

Coppolata: colpo inferto con la "coppola".

Coppono: recipiente cilindrico per la misurazione del grano trebbiato. (conteneva circa 60 Kg. , ossia "mèsa soma").

Copputo : fondo; dicesi soprattutto di piatto.

Copri': coprire; anche ingravidare (detto delle bestie).

Cor' 'ella calla: momento di maggiore calura.

Corajja: specie di fagiolo; anche fegato o frattaglie.

Córbo: colpo; usato anche come imprecazione. Es. che tte pigliesse 'no córbo! = che ti prenda un accidente.

Cordisco: detto di lavoro tardivo o di contadino indietro con i lavori agresti (da "chordus" = agnello nato tardi o di seconda figliatura).

Coréa: peto.

Córevo: pelle caduca lasciata dai rettili in certi periodi dell'anno.

Còrie: carreggiare; avvicinare.

Cornacàscia: arbusto spinoso con molte ramificazioni.

Cornacchiójo: pulcino della cornacchia.

Coro: cuore; de coro = magnanimo, generoso, altruista.

Coro de mamma: "caro figlio mio".

Corpa: colpa.

Corpi: anche colpi.

Corpi': colpire.

Corpi scuri : potenti fuochi d'artificio non luminosi.

Corpitto: gilet, panciotto.

Córpo: pancia, intestino; colpo.

Corre: correre.

Corrègge: correggere; modificare; educare. Es. jo carattero però non jjo rresce a corregge = quel caratteraccio però non lo corregge.

Correggiuto: [part. pass. di "corrègge"]; (sin. di "corrétto") corretto.

Corrente: elettricità.

Corrétto : corretto. Anche "correggiuto".

Corruto: [part. pass. di "corre"] corso.

Cortéjjo: coltello.

Cortellata: coltellata.

Cortelluzzo: coltellino, temperino.

Cortivàrese: coltivare, coltivarsi.

Cosa': fare una cosa non meglio definita; detto quando non si trova un verbo appropriato.

Còscena: contenitore di legno di forma cilindrica per la misurazione ed il travaso di cereali.

Coscenziuso: coscenzioso, corretto.

Coscritti: coetanei. Es. 'na 'ota, la sera prima de parti' sotto l'armi, se faceva la festa de jji coscritti = un tempo, prima della visita militare, era costume che tutti i coetanei si riunissero in una cena conviviale.

Cosèlle: gioco infantile nel quale i bambini emulano le attività dei grandi (specialmente quelle delle donne) e simile al più moderno "mamme e figlie".

Cosiglia': consigliare.

Cosigliàrese: confidarsi; chiedere consiglio.

Còssa: gamba.

Costa de maggio: periodo difficile dell'anno per la scarsità di scorte di grano (il cui raccolto, un tempo, si effettuava di norma nella 2ª metà di luglio).

Costata: costola.

Costatèlle: costolette.

Costregne: costringere.

Còta: colpita; còlta.

Cóta: coda; cote per affilare le lame.

Cotàcchio: parte d'indumento che fuoriusciva dai pantaloncini con spacco posteriore; detto anche di chi segue sempre gli altri, in coda.

Cotanzinzerà: uccello dalla lunga coda; cutrètola.

Cotata: colpo inferto con la coda dalle bestie.

Cóteca: cotenna, cotica.

Cotizza: piccola coda.

Cóto: colpito; còlto. Es. non te si' mmanco accóto ca' jo si' ccóto = non hai notato neanche di averlo colpito.

Còtta: detto spec. della cottura delle pannocchie sulla brace.

Cottimuccio: lavoro a cottimo di breve durata.

Cottono: cotone. Es. tra i pézzi de jjo ccorredo ci stévano puri ddu' bbelle coperte de cottono fatte a jjo 'ncinetto = tra i capi del corredo ce n'erano anche due belle coperte di cotone lavorate all'uncinetto.

Cottora: grosso paiolo di rame, adatto anche a cuocere alimenti per le bestie.

Cotturo: paiolo di rame con manico, un tempo utilizzato soprattutto per la cottura della pasta nel camino.

Co(u)tturellono: secchio di latta ricavato dai contenitori di sardine, tonno ecc.

Co(u)tturélla: piccolo paiolo.

Co(u)tturijjo: piccolo recipiente con manico arcato e mobile.

Cova' o coa': covare.

Còva o coa: anfratto, tana di animali selvatico.

Covèlla: specie di anello ricavato da un ramo flessibile, necessario a far scorrere i pezzi di fune ("j'ajjàcoji") che fissano i carichi al basto degli equini.

Crapa/ crapitto: (metatési di) capra e capretto.

Crapono: maschio della capra; anche chi ha poca cura della propria persona (spec. dei propri capelli).



Crasta': (metatesi di) castrare, evirare un animale; incidere la buccia delle castagne.

Crastatéjji: infiorescenza dell'aglio utilizzata come contorno o condimento.

Crastato: agnellone da macello; castrato.

Cràstica: uccello che nidifica tra le siepi.

Craticcio: intreccio di canne, rami o vimini per recinzione o protezione di un campo.

Crepa': crepare.

Crepacòro: crepacuore.

Crepàrese: affaticarsi; abbuffarsi; "morire" dal ridere.

Cresce: crescere.

Crescènzà: fase di luna crescente. Questo periodo non è ritenuto favorevole alle seminagioni poiché, per credenza popolare, favorirebbe la fioritura anticipata degli ortaggi con conseguente indurimento delle foglie. Es. mo' che ffenisce la crescènzà atà somenta' 'na poca de 'nzalata = ora che termina la fase di luna crescente dovrei seminare dell'insalata.

Cresimàrese: far da padrino ad un cresimando.

Cretacci: arbusti montani che un tempo venivano raccolti per il fuoco.

Crete: credere.

Creténza: credenza.

Cretenzono: grosso mobile in cui erano riposte le granaglie.

Crètta: crepa, spaccatura del terreno (per siccità) o di un muro.

Crettàrese: spaccarsi, lesionarsi.

Cria : poco, piccola parte (usato nella forma "na cria de"...).

Crianza: creanza, buone o cattive maniere.

Criatura: neonato, ragazzino, creatura. Es. dacci caccòsa a 'ssa criatura... = da' qualche dolcetto al bambino.

Crinica: clinica.

Crìppio: (da "crup") forma grave di difterite che causa faringite spec. nei bambini. Anche "grìppio".

Crisciaréjjo: singhiozzo.

Criso: creduto (da "crete").

Crisòmmole: tipo di albicocche.

Cristajjièra: mobile per cristalli.

Cristiano: persona in genere; tizio.

Critica': criticare.

Crivéjjo: crivèllo.

Crizzo: [term. antiq.] un po'; sinonimo di "na crìa". Es. danne 'no crizzo puri a 'ssa cìtia = danne un pezzettino anche alla ragazzina).

Crocante: tipico dolce preparato con zucchero fuso e frutta secca tritata (come mandorle, ceci ecc.).

Crocchia': crepitare, "crocchiare".

Crocchiàrese: spezzarsi di un ramo, di un legno ecc.

Crocefisso: Crocifisso.

Cromatina: lucido da scarpe.

Crompa': (metatesi di) comprare, acquistare.

Crugnalo: frutto e pianta del corniolo.

Crugnali ritti: bacche rosse (commestibili) del corniolo, con un solo seme.

Crugnali schiòrti: bacche rosse del corniolo spinoso, con più semi.

Crulla': raccogliere i frutti di una pianta scuotendone il fusto o servendosi di un bastone per l'abbacchiatura.

Cruscè: francesismo che indica il brindisi con "tocco" dei bicchieri.

Creténza: particolare forca di legno a quattro rebbi che un tempo si utilizzava all'aia per rimuovere la pula dal grano durante la "trebbiatura". Le spighe venivano fatte calpestare dagli animali da lavoro che "camminavano", a più riprese, sui covoni disposti a "cerchio".

Cubba': calcolare il volume di un solido.

Cùbbito: misura, distanza legale fra una costruzione e le sporgenze di quelle vicine, come balconi, grondaie ecc.

Cucce: cozze di fiume.

Cucchi: maccheroni o pasta in genere, nel linguaggio infantile.

Cucchiara: cucchiaino; cazzuola da muratore.

Cucchiarella: piccolo cucchiaino da cucina, solitamente di legno.

Cucchiarino: cucchiaino.

Cuccutrijjo: coccodrillo. Anche "coccotrijjo".

Cuccuma : recipiente per liquidi o per cucinare (dal latino "cucuma" = tegame).

Cuccumèlla: bricco, piccolo contenitore.

Cucina': cucinare, preparare o cuocere vivande.

Cucinati: tagliolini fatti a mano con acqua e farina.

Cucuma': iniziare ad ardere.

Cucuruzzo: cucuzzolo, sommità. Es. camminènne camminènne, semo arrivati zzi' ajjo cucuruzzo = camminando camminando, siamo arrivati fino in cima.

Cu(o)cuzzàro: gioco di gruppo con pegni e sorprese.

Cuggìnemo (to): mio, (tuo) cugino.

Cugna: culla.

Cugna': cullare.

Cugno: cuneo; piega, cucitura per modellare un abito sul busto.

Cuji delle jòcche: verdura selvatica simile alla valeriana.

Cujitto: detto anche dell'estremità (più dura) della pagnotta.

Cujo: sedere.

Cùleco/cùlico: coricato, disteso.

Cùlemo/cùlemo: colmo; stracolmo, pieno fino all'inverosimile. Es. s'è magnato 'no piatto de sagnette  
cùlemo cùlemo = ha mangiato un piatto abbondante di fettuccine.

Cùlico: coricato, disteso.

Culòtte: anche pantaloncini da ragazzini.

Cumbinante: confinante.

Cumbinaziuni: combinazioni, occasioni casuali.

Cumbiténzia: confidenza.

Cumprimenti: complimenti; anche rinfresco in occasione di una cerimonia. Es. mo' che se 'nnàugura jo necozio gnóvo, ci jamo a ppiglia' i cumprimenti = quando s'inaugurerà il nuovo negozio andremo per gli auguri.

Cumpro: comperato (part. part. di "compra' ").

Cundimento: condimento.

Cunella: femmina del coniglio.

Cùnnia: culla.

Cunnia': cullare, dondolare.

Cuniglio: coniglio.

Cunto: conto; fatte cunto = immagina.

Cupi: arnie destinate ad accogliere i favi delle api da allevamento.

Cupo: profondo.

Cupono: fossa in mezzo al fiume.

Cuppio (a -): a coppia, insieme.

Cura': lasciare frutti, ortaggi in acqua, perché si conservino più a lungo.

Curàrese: curarsi.

Curcuméjjo: paese di Corcumello.

Curiójo: laccio di cuoio (da "correggiòlo" = striscia che blocca un antico utensile, detto appunto "correggiato", usato per battere i legumi). Anche "vatteturo".

Curiòla: erbaccia tipica dei terreni a maggese (molto apprezzata dagli animali, specie da conigli).

Curiuso: curioso; anche strano, particolare.

Curritòrio: corridoio.

Curto: corto.

Custa': costare, avere un certo valore.

Custinèlla: vitigno tipico locale dagli acini piccoli e dolcissimi. Es. quanno se vennegneva la custinèlla, ci ss'addossevano tutte le vespe = quando si vendemmiava la "custinèlla", le vespe si addossavano tutte all'uva.

Cutiàrese: camminare ancheggiando.

Cutturélla: piccolo recipiente in metallo per cuocere.

Cutturellono/cotturellono: rudimentale secchio di latta. (Anche "cotturo" ecc.).

# D

Da': dare.

Da mo'!: da tanto tempo!

Dacci/damme: anche dagli, dammi.

Damiggiana: damigiana. Anche "tamiggiana".

Dàinate!: sbrigati!

Dannàrese: dannarsi, preoccuparsi.

Dannataro: solito a combinar danni.

Danzè: (dal francese "danzer") ballate; è uno dei comandi nel ballo della quadriglia.

Dapèto: giù, sotto, al limite del podere.

Dapettutto: ovunque.

Da' pìccio: prendere afferrare.

Da po': in seguito, poi.

Dato: anche dado.

Davero: davvero.

Ddi' 'e ne libbra!: Dio ce ne liberi!

Dducénto: duecento.

Ddu'/ddu' ddu': due; solo pochi.

Ddudici: dodici.

Ddumila: duemila.

De: di. Es. óji se spósa la figlia de 'Ndonio = oggi si sposa la figlia di Antonio.

Debbóno: buono, di cuore.

Dèce: dieci (term. antiq.) Anche "dièce".

Decite: decidere.

Decìtese: decidersi, risolversi.

Déccota: da queste parti.

Decqua: di qua.

Dejji: dei, degli.

Dellà: di là.

Déllota: in quei paraggi.

Delluvio: diluvio.

Delude: deludere.

Démoci: diamoci e diamogli. Es. dèmoni 'na mossa! = sbrighiamoci! dèmoni 'na mani = diamogli un aiuto.

Dènto : dente.

Dénti o ténti: denti.

Dentuzzo: dentino.

Dénzia o ténzia: usato nell'espressione "da' dénzia", dare ascolto, attenzione.

Deòto: devoto.

Deozione: devozione.

Derrupàrese: precipitare, ritrovarsi in un burrone.

Derrupo: dirupo, precipizio.

Déssota: in quei luoghi (vicino a chi ascolta).

Désta: sin. di "déssota"; in giro.

Déta: dita; anche "da quelle parti".

Di': dire. Es. ci llo poteva puri di', però = però poteva anche dirglielo.

Diaolitto: ragazzino vivace.

Diaolo: diavolo; persona intraprendente, piena di energie.

Dibbiti: debiti.

D(t)ibbusciato: debosciato.

Dice: (sin. di di') dire. Es. che tte pòzzo dice? = cosa posso dirti?

Dièce: dieci. Anche "dèce".

Diesilla: termine usato genericamente come sin. di "niente", "nessuno" o "non si sa cosa".

Difenne: difendere.

Difettuso: difettoso; anche individuo affatto accomodante.

Diggeri': digerire.

Dijuna': digiunare.

Dijuno: digiuno. Es. sténco a ddijuno da iéri sera = sono a stomaco vuoto da ieri sera.

Dio ci dia lóco : espressione che "accompagna" oggetti in movimento su un tragitto difficile, incerto (come quando si lancia una boccia o una palla senza convinzione).

Dipromàrese: superare gli esami di Stato.

Dirigge: dirigere.

Discorzo: discorso.

Disperàrese: disperarsi; anche piangere a lungo.

Dispérzo: disperso, perduto, smarrito.

Dispettuso: dispettoso; fastidioso.

Ditala: protezione per le dita ricavate da segmenti di canna tagliati a sbieco ad una sola estremità. Erano utilizzate dai mietitori a rischio per le taglienti lame dei falchetti. Esse venivano infilate come "guanti" nella mano che impugnava il grano da tagliare.

Ditta pe' dditta: locuzione usata per indicare dicerie trasmesse di bocca in bocca.

Ditto: detto.

Ditono/dituzzo: alluce, grosso dito; ditino.

Doce: [agg.] dolce.

Dòle': dolore, far male.

Doluri: dolori; anche doglie.

Domeneca: domenica.

Dommineddio: Nostro Signore ( da "Dominus Deus").

Dóppo: dopo.

Doppodoma': dopodomani.

Dorgi: [sost.] dolci.

Dormegliono: dormiglione, tipo poco sveglio.

Dormi': dormire.

Dottoro: dottore; medico.

Dottrina: catechismo.

Dovarrèmmo o dovassèmmo: dovremmo. Es. puri nu' però ci dovassèmmo fa' j'esame de coscénza = anche noi però dovremmo fare un esame di coscienza.

Dovarrèste: dovrete.

Dovarrìa: dovrei/dovrebbe.

Dovarristi: dovresti.

Du': due. Anche ddu'.

Dubbita': dubitare.

'Ducaziuni: educazioni.

Ducumenti: documenti.

Duma': domare; educare con severità.

Duna': donare; eseguire lasciti o redigere un testamento per trasmettere beni. Es. quela fabbrica ci ll'è dunata 'no zio vizzóco = ha ereditato quel fabbricato da uno zio non sposato.

Dunazione: atto di donazione.

Duppio: doppio.

Dura': durare, resistere.

# E

È: sostituisce in alcuni casi il verbo avere come ausiliare. Es. l'è ditto jo teleggiornalo = lo ha detto il telegiornale; ché è magnato jo citio? = ha mangiato il bambino?

Èbbe: [3ª pers. del pass. rem. di avere] nel significato di “volle” e “ha voluto”. Es. allora essa m'èbbe a ddi' = allora lei mi ebbe a dire... Anche sin. di “òzze”.

Écajo/la/écate!: espr. gergale.

Écceòmo: persona mal ridotta. Es. smittila cà se mm'arrizzo te faccio ècceòmo! = smetti di provocarmi altrimenti ti riduco male! (da “ecce homo” = “ecco l'uomo”, con cui Gesù fu presentato alla folla prima di essere crocifisso). Anche “acceòmo”.

Ècch'è: ecco qui, eccomi.

Écco: qui, in questo posto (dal latino “hic”).

Éccojo/èccome: eccolo/eccomi.

Eccómme!?: senza dubbio, proprio così.

Elezziuni: elezioni.

Èllijè/èlloji/èllola: eccolo/eccoli/eccola là.

Èllo quijo: ecco quello.

Embè'?: ebbene? E con questo?

Emmaraccio: parassita; grillo talpa che danneggia le colture. Es. ajj'órto mi', la róbba me sse lla stao a mmagna' tutta ji emmaracci = i prodotti del mio orto sono stati tutti attaccati dal grillo talpa.

Émmaro: vomere.

Emozionàrese: emozionarsi.

Empi': riempire.

Empiénza: ambiente, situazione. Es. secundo mi dipende puri dall'empiénza che tte tróvi = secondo me dipende anche dalle circostanze del momento.

Énga: vitella.

Ènnicio: èndice; uovo o sasso levigato lasciato come segna-nido per le galline ovaiole (dal latino “index”).

Èntila!: espressione di positiva meraviglia.

Entra': entrare. Anche 'ntra'.

Entràrese paura: impaurirsi, aver timore.

Erba crocetta: erba ritenuta ottima foraggera; lupinella.

Erbacùtia: erbaccia dal frutto uncinato che infesta le colture.

Erba mèrica: erba medica.

Erba prata: trifoglio coltivato per foraggio.

Erba puzza: erba maleodorante utilizzata per legare i tralci delle viti.

Erbetta: prezzemolo. Es. trita 'na poca d'erbetta a 'ssi fasciòjitti = trita del prezzemolo per i fagiolini.

Ermetto: elmetto.

Érpicio: erpice.

Esaurìrese: esaurirsi.

Esci': uscire.

Esiste: esistere.

Esprode: esplodere.

Essa: lei.

Ésse: essere.

Ésso: proprio lì, in quel posto (dal latino "istic"). Es. non te mòe da èsso = non muoverti da dove sei.

Èssijè/èssajo/èssola: eccolo/eccola là.

Etta' : gettare. Anche "jetta' ".



# F

Fa': fare; fai.

Fabbrica: anche edificio in costruzione.

Fabbrica': costruire.

Faccènne: faccende; in particolare faccende domestiche.

Facciaffronte: di rimpetto, di fronte. Es. prima de jjo tarramuto abbitèmmo a facciaffronte = prima del terremoto abitavamo di rimpetto.

Facilono: chi prende tutto con superficialità o sufficienza.

Falasca: pianta che infesta le culture (da "falasco" pianta erbacea usata per impagliare).

Falegnamo: falegname.

Falla': indica la quarta carta mancante nell'"accuso" di tre assi, tre due o tre tre. Es. ténco trè ddu', me falla quijo de bbastuni = ho tre due, eccetto quello di bastoni.

Falluso: falloso (spec. nel gioco del calcio).

Fama: fame, appetito.

Fanfarrono: fanfarone, spacccone.

Fantascìa: desiderio, voglia, volontà.

Fàoce o farge: falce fienaia.

Faocia' o fargia': falciare, tagliare l'erba. Es. lo faocia' a mmani era uno de jji laori più pesanti = il lavoro della falciatura a mano era uno dei più pesanti.

Faociatóro: falciatore; Anche "fargiatóro".

Faoletta: favoletta.

Faorevole: favorevole.

Faori': favorire.

Faoro: favore.

Fàozo o farzo/a: 1 falso/a. 2 Bestia non doma che scalcia.

Farabbutto: mascalzone.

Fàrchia: cereale per le bestie.

Fardéjjo: fardello, grosso peso.

Farfallono: persona volubile, incostante.

Farfaréjjo: nel gioco, termine usato per indicare o "stuzzicare" un avversario ritenuto debole.

Farfuglia': farfugliare, balbettare.

Fargàta: falcata, misura del passo.

Fargetta: attrezzo come la falce, ma privo di asta, utile per tagliare il fieno pressato nel pagliaio.

Fargia': falciare. Anche "faocia'".

Fargiatrice: macchina con barra falciante per il taglio di erba e foraggio.

Fàrracchio: termine usato per indicare una buona carta nel gioco della briscola.

Farza: falsa; anche farsa.

Farzifica': falsificare.

Farzo o fàozo: falso, bugiardo.

Fasciàrese: fasciarsi, imbendarsi.

Fasciaturo: fasciatoio di lino per neonati.

Fascióji/fasciójitti: fagioli/fagiolini.

Fastitiuso: seccante, molesto, esigente.

Fattapposta: [sost.] congegno generico, strumento adatto all'uòpo.

Fattaréjjo: fatterello.

Fatto/a: anche maturo/a.

Fattosiè: ad ogni modo, comunque.

Favi: fave.

Fazzolitto: fazzoletto da testa per le donne; anche da naso per gli uomini.

Febbraro: [term. antiq.] febbraio.

Federetta: federa da cuscino.

Fèhl!: richiamo, comando per far fermare le bestie in movimento.

Fèlla: ferita da taglio; lunga fetta di pane.

Fellécce: zolle di terra compatte e levigate per l'aratura effettuata in terreni erbosi ed umidi.

Fèlo: fiele.

Fémmona: femmina, donna.

Femmonero: donnaiolo.

Fèmoro: femore.

Feni' (o) ferni': finire.

Fenito: terminato. Anche "fernito".

Fenta: finta.

Fènzà: rete o lamiera utilizzata per ostruire feritoie, grate o piccole finestre.

Fermàrese: fermarsi.

Fermentàrese: fermentare del mosto e dei prodotti non essiccati.

Ferra': ferrare le bestie.

Ferràina: mais da foraggio.

Ferraro: fabbro, ferraio, maniscalco.

Ferratèlle: cialde preparate con il tipico "ferro".

Férovécchio: raccoglitore di ferraglie; anche mezzo malandato. Es. tè' 'na bbicillétta che non la 'ò' manco jo férovécchio = ha una bici talmente vecchia che non la prenderebbe nemmeno un rottamatore.

Feruni: solchi di scolo nei terreni coltivati per favorire il deflusso dell'acqua piovana.

Fessa: fesso/a; anche organo genitale femminile.

Festarójo/la: componente il comitato festeggiamenti patronali. Es. i festaróji de v'anno sò' tutti coscritti = i componenti del comitato feste di quest'anno sono tutti coetanei. Anche festeggiato/a.

Festono: grande festa.

Feta': fare le uova; "a tti te feta puri jo vallo" = a te farebbe le uova anche il gallo (tu sei proprio fortunato).

Fetécchia: cosa insignificante o spregievole.

Fettarella: piccola fetta.

Fia': ingannare, imbrogliare; nella forma "me nn'óglio fia' " significa "non ne ho proprio intenzione".

Fiaccaréjjo: deperito, malaticcio.

Fiacco: scarsamente vigoroso, debole, non in forma; anche deludente in riferimento al raccolto.

Fiaccola: torcia di cera preparata un tempo dentro un contenitore con foglie grasse.

Fianchétte: fianchi.

Fiasca: grosso rospo.

Fiaràrese: 1 avventarsi contro. 2 Avvizzirsi del grano.

Fiarata: fiammata.

Fiàresenne: fregarsene; essere in condizione favorevole rispetto ad altri.

Fiata': parlare; nella forma "non fiata'!" = "non proferir parola, stai zitto!"

Fiate!: accidenti!.

Fiatono: fiato grosso.

Ficca': conficcare, infilare.

Ficcàrese : ficcarsi; intrufolarsi.

Ficca' sotto: investire, travolgere; anche sopraffare.

Ficca' o afficcàrese apprésso: inseguire, rincorrere.

Fìcora: pianta e frutto del fico, in particolare quello che matura in giugno/luglio.

Ficorijji: fichi molto piccoli.

Fidàrese: fidarsi; sentirsi in forze; confidare in se stessi.

Fièce: (da feccia) depositi derivanti dalla fermentazione del mosto.

Fiètta: resta d'aglio, treccia di cipolle, di fichi secchi ecc.

Figliàrese: partorire (detto spec. degli animali).

Figliàstremo/a (to/a): mio (tuo) genero/nuora.

Figliastróji: animali nel periodo dello svezzamento.

Figliemo/a (to/a): mio/a (tuo/a) figlio/a.

Figuràresenne: meravigliarsi. Es. certe 'òte non te nn'atà figura', pecché te pò recapità = a volte non devi meravigliarti, perché potrebbe succedere anche a te.

Fijjistèi: filistei.

Fijo: filo.

Fijo-fijo: detto di un liquido che esce lentamente come l'olio.

Fila': 1 scorrere di un liquido. 2 Filare un tessuto. 3 Correre velocemente.

Filagna: pianta dritta, alta e sottile, usata per pertiche e scale (dal latino "phalanga" = lungo palo).

Filaro: filare; anche filone di pane.

Filaréjjo: filatoio, fuso per la filatura.

Filattiera: lunga fila, moltitudine di persone o cose.

Filè: particolare ricamo a mano.

Filibbustiero: mascalzone, persona senza scrupoli.

Filógna: tipo di insetto. Anche "mariafilógna".

Fina' : finire, nell'espressione "fina' jo munno" = "essere la fine del mondo" in riferimento a tempo avverso.

Finante/o: fino a che, fino a quando. Es. finant' a mmo' jamo bbóni = fino ad ora stiamo bene.

Fino/a: sottile.

Fiocca': nevicare.

Fioccàrese: avventarsi su qualcosa o contro qualcuno.

Fionna: fionda.

Fionna': gettare, buttare.

Fioro: fiore.

Fischia': fischiare, sibilare.

Fischiono: arbusto filiforme che nasce in prossimità della pianta madre.

Fìsime: fisse, manie.

Fissàrese: fissarsi, ostinarsi; anche rimanere con lo sguardo fisso su un punto.

Fitto/a : 1 denso/a. 2 Fermo. Es. statte fitto! = stai fermo, resta immobile!

Fiumo: fiume.

Fòcangùjo: lucciola.

Focaraccio: falò, grosso fuoco.

Focaréjjo: focherello.

Focilo: [term. antiq.] Anche "fucilo".

Fóco: fuoco.

Foderette: federe.

Fòina: fuliggine.

Follacciani: dolcissimi fichi settembrini che nascono dalla seconda fruttificazione della pianta.

Follata: agnello in età di svezzamento (dal latino fellare = succhiare, poppare). Es. m'èra promisso 'n agnéjjo, 'mmece m'ha portata 'na follata = mi aveva promesso un agnello, invece mi ha portato una pecorella giovane.

Follàrese: avventarsi su qualcosa, arraffare nella folla. Anche "fioccarese".

Fondazioni: fondamenta.

Fonga: inconsistente, poco compatta.

Fongara: fungaia.

Fonnatèlla: conca, avvallamento del terreno.

Fonnuto: profondo.

Fontanino: fontanile.

Fora': bucare, forare.

Foratèlla: tipo di laterizio.

Forbici: forbice/i.

Forcina: forza a tre o quattro rebbi per paglia e letame.

Forcono: forza a due rebbi usata per lo più per voltare o caricare fieno e foraggio.

Fòre: fuori.

Fornacèlle: fornelli da cucina di un tempo a struttura muraria, alimentati a carbone.

Fornaro (a): fornai (a).

Fornéjjo: fornello.

Fornicòla: irritazione cutanea che colpisce le zampe delle bestie, spec. degli asini, desquamandone la pelle vicino agli zoccoli.

Forniglia: fascina di spine usata per alimentare il forno. Es. 'na 'òta, prima de i' a ccoce lo pano ajjo forno, s'ateva porta' la forniglia = un tempo, prima di poter cuocere il pane presso il forno pubblico, bisognava prendere una fascina per alimentarlo.

Forràrese: soffiarsi il naso.

Fórze: forse.

Forti: forte.

Fra': forma confidenziale per "frate" e "fratello"; anche amico.

Fracasso: (da frettazzo) spianatoio del muratore.

Fraciàrese: guastarsi, marcire.

Fràcio: fradicio, guasto.

Fracola e fracolono: fragola; (tipo di) uva fragola. Anche "fràola".

Fraggéjjo: flagello, rovina, disastro.

Francàresella: affrancarsi, salvarsi; evitare problemi.

Francobbollo: francobollo.

Franàrese: franare/franarsi.

Franèlla: stoffa di flanella.

Frantumàrese: frantumarsi.

Frasséjjo: erbaccia con molte ramificazioni e foglie rosate.

Frastiero: [term. antiq.] forestiero, non del luogo.

Fratéjjo: fratello.

Fràtemo (to): mio (tuo) fratello.

Fratichéjjo: fraticello.

Frato: frate.

Fratteggio: intreccio di rami, giunchi o canne utilizzato come recinzione, ostacolo o "séparé". Esso, un tempo, si predispondeva anche per separare i pagliai dalle bestie.

Frattono: grossa siepe.

Freca e frecaccia ('na -): molta, tanta. Es. co' ttutto che era témpo cattivo, ci steva 'na frecaccia de ggente = nonostante fosse tempo cattivo, c'era tanta gente.

Freca': rubare, approfittare.

Frecàresenne: infischiarci, non farsi problemi, vivere spensieramente.

Frécate!: "caspita!", "accidenti!"

Frecaténne!: non farti problemi!

Frecatura: inganno, imbroglio.

Fregna: anche capace, intelligente, valente, furbo. Es. quijo scì che è ffregna = quello sì che è capace!

Fregnaccia: facezia, bugia, balla.

Fregne: inquietudine, agitazione.

Fregonno: bonaccione; non scaltro.

Fresa': passare la fresatrice su un terreno arato.

Fressóra/fressorélla/fressorijjo: padella/padellina/padellino.

Frettoluso: frettoloso, precipitoso.

Frève: febbre.

Frevicci : brividi di freddo prodotti da febbre, indisposizione o freddo. Anche "friolicci" e "frivicci".

Frevono: febbrone.

Frezza: fionda fatta con forcilla di legno ed elastici.

Friccichiò: formicolio.

Friddo: freddo.

Friddura: raffreddamento che può portare all'influenza.

Fri(j)e: friggere.

Friglia': strofinare.

Frigliàrese: 1 strofinarsi. 2 Abbonirsi qualcuno per interesse. Es. quisso te sse friglia 'ntorno pecché vò' caccòsa = quello ti sta vicino perché è interessato a qualcosa.

Fringuéjjo: fringuello.

Friolicci: (sin. di frevicci) brividi di freddo.

Frisco: fresco.

Frisèlla: impasto di farina ed uova in piccole sfoglie che vengono precotte in padella ed arrotolate per essere consumate in brodo bollente. Anche "strippèlle".

Frittéjji: fritti (per lo più) a base di latte.

Fritti: alimenti di varia natura intrisi nella pastella e poi fritti nell'olio (quelli dolci vengono preparati con latte, farina e zucchero).

Frommica: [term. antiq.] formica.

Fronna: insieme delle foglie delle piante di granturco asportate per accelerare la maturazione delle pannocchie ed utilizzate come foraggio per gli animali.

Fròsce: narici.

Froscèlla: fiscella di latta bucherellata usata un tempo per far scolare il siero ed asciugare la ricotta (originariamente tale utensile era di vimini intrecciati).

Froscétte: morso di ferro che, introdotto nelle narici delle mucche, permette di guidarle con la "cavezza", sia con il giogo che al pascolo. Nasiera, nasello.

Fróscia o fruscia: foglia.

Frusci: foglie. Es. 'na 'òta, quann'era scurto lo stramo ajjo pagliaro, alle bbéstie ci sse devano le frusci dell'òlema = un tempo, quando i fienili erano vuoti, gli animali venivano alimentati con le foglie degli olmi.

Frusta': frustare, colpire con il frustino.

Frustavi'!: verso usato per allontanare il gatto.

Frutta': fruttare, produrre bene, in abbondanza.

Fruttarójo: fruttivendolo.

Fruttata: frittata.

Fucato: velocissimo.

Fucilo: fucile. Anche "focilo".

Fugni: funghi.

Fumèra: [term. antiq.] accumulo di fumo dal camino o in gen. in una stanza.

Fummica': fumigare, mandare fumo.

Funàcchio: fune spessa e lunga, un tempo necessaria a tenere ben saldi i carichi di fieno, grano e fascine che venivano stipati sui carri trainati dalle bestie.

Funi: fune. Es. quanno se fao i ggióchi alle fésti, quasci sempre se fa jo tiro alla funi = nei programmi dei giochi popolari c'è quasi sempre il tiro alla fune.

Fungo: [agg.] cavo, vuoto; di struttura inconsistente.

Funno: profondo, fondo.

Furastiero: (altra forma di "frastiero") forestiero.

Furàstico: poco socievole; selvatico.

Furbitto: furbastro.

Fùrchio: distanza approssimativa misurata con le dita, tenendo tesi pollice ed indice. Es. è àoto póco, appena 'no fùrchio = è poco alto, circa 15 cm.

Furcinélla: insetto con zampe anteriori a tenaglie.

Furcinélla calata: dolore di schiena del tutto particolare un tempo lenibile solo con massaggi di persone esperte (il buon esito faceva asserire che la "furcinélla era stata fatta resalle").

Furiuso: smanioso, non tranquillo, nervoso.

Furmina': fulminare; ammonire anche solo con lo sguardo torvo.

Furminàrese: interrompersi dei filamenti elettrici.

Fùrmino: fulmine. La forma "cche ffùrmino!" sta a significare "che diamine!"

Furno: forno. Es. ajji ttémpi nóstri tutto lo pano se coceva ajjo forno pubbrico = ai nostri tempi il pane si cuoceva al forno pubblico.

Furuni furuni: quasi di nascosto, senza dare all'occhio, alla chetichella.

Futo/a: denso/a.

# G

Gabba': gabbare, imbrogliare.

Gabbàrese: confondersi.

Galantòmo: galantuomo.

Galoppino: donnaiolo; persona intraprendente, ma anche con pochi scrupoli.

Gargarózzo: gola, gozzo; ma anche "a garganella".

Garzono o varzono: garzone, aiutante.

Gazzosa: gassosa.

Ggeluni: chiazze rosse sulla pelle causate da rapida escursione dal freddo al caldo.

Ggeluso: geloso; anche invidioso.

Ggeméjji: gemelli.

Ggente: gente.

Ggenerarmènte: generalmente.

Ggennerale : [agg.] generale; con la locuzione "generale signore" si intende accomunare indistintamente persone o cose.

Ggeneralo: [sost.] generale (grado militare).

Ggenéro: genero.

Ggeneruso: generoso.

Ggenzéro: incensiere, turibolo.

Ggeometro: geometra.

Ggérzi: piante e more dei gelsi.

Ggerzomino: gelsomino.

Ggesummaria: rosmarino.

Ggéstri: gesti, gesticolazione.

Giacchetta: giacca in genere.

Giaculatorie: qualsiasi forma di orazioni.

Ggiannìzzero: ragazzino o tipo in genere.

Ggiòbba: 1 punizione. 2 Guadagno, giornata lavorativa.

Ggioca': giocare. Es. dóppo cena 'scèmmo 'mpiazza a ggioca': a mmusa, a ttana, alla puciara, a zompa cavalieri... = dopo cena uscivamo in piazza e giocavamo.

Ggiocatoro: giocatore.

Ggioncata: giuncata, caciotta, sostanza tenerissima.

Ggiornalo: giornale.

Ggiovenottijjo/ggiovenotto/ggiovenottono: giovincello / giovane / ragazzone.

Ggira': girare; ruotare.

Ggirandolono: chi ama gironzolare.

Ggirocójjo: girocollo.

Ggiubba: giaccone in generale.

Ghèsa: gioco che consisteva nel lanciare una palla su una parete e raccoglierla recitando una filastrocca.

Glòbbo: arnese simile al piccone con due estremità taglienti (una orizzontale e l'altra verticale).

Gnaca: nelle carte napoletane, termine attribuito all'asso di denari.

Gnàccola: (da “gnàcchera” = nacchera) rudimentale attrezzo costituito da una tavola rettangolare sulla quale si muovono due ferri montati a mo’ di maniglia su entrambi i lati. Battendo su due placche metalliche, gli stessi procurano un rumore assordante. (Un tempo lo strumento veniva “suonato” dai ragazzi soprattutto durante la Settimana Santa, quando cioè le campane erano “mute”).

Gnappétta: donna minuta o di bassa statura.

Gnattauni: carponi. Es. se non te vó’ fa’ vede’, cerca de cammina’ gnattauni = se non vuoi farti notare, cerca di muoverti strisciando carponi.

Gnaù: omatopea che riproduce il miagolio del gatto.

Gnè gnè: persona viscida; gattamorta.

Gnente: niente.

Gnentemenò: nientedimeno, addirittura.

‘Gnezzione: iniezione.

Gnisciuno: nessuno.

‘Gnobille: ignobile, volgare, meschino.

Gnoccolono: “sempliciotto”, credulone.

‘Gnòra me’/gnóro mi’: [voc.] signora mia / signore mio.

‘Gnorante: ignorante, ma anche zotico o maleducato.

‘Gnorantono: non istruito; maleducato.

‘Gnoranza: ignoranza.

‘Gnornò/gnorzi: signornò / signorsì.

Gnòva/gnóvo: nuova/o.

Gnucca: mucca da latte. Es. i’ prima téneva ddu’ vacchi: una gnucca e una da laoro = un tempo io avevo due mucche, una da latte e l’altra da lavoro.

Gode’/godéresella: godere/godersela.

Goluso: goloso.

Granattiero: granatiere.

Granéjjo: granello.

Grappetta: anche cicchetto di grappa.

Gràtisse: gratis, gratuitamente.

Gratuni: terrazzi ricavati su terreni scoscesi.

Guardancélo: tipo di cicoria selvatica.

Guardianèlle: chierichetti che un tempo erano posizionati in fondo alla chiesa per far osservare il silenzio durante le funzioni liturgiche.

Guardiano: di solito guardia campestre.

Guasta’ o vasta’: decisione adottata dal “guasto” (una figura della “passatella”) che modifica la proposta di chi, nel comandare, avrebbe altre intenzioni.

Guastàrese: guastarsi, andare a male.

Guerretta: “passatella” che ha luogo alla fine della “morra”.

Gustàrese: gustare/gustarsi.



# H

Ha': hai. Es. che ha' fatto? = cosa hai fatto?

Hao o 'òo: hanno.

Hae!: saluto confidenziale.

Hao!: esclamazione di disappunto.

Ha' 'ógli!: hai voglia!



I': [pron. pers.] io; [verbo] andare. Es. ci vajo solo i' = ci vado soltanto io; ci'olémo i'? = ci vogliamo andare? (dal latino "ire").

Iamme!: andiamo, su, sbrigati!; sbrighiamoci! Es. iamme su, cà se fa notte = sbrighiamoci, altrimenti si fa buio.

Ietteca': scuotere.

Iettecàrese: dondolarsi; procedere a zig zag.

Immece o 'mmece: invece.

Immìto o 'mmito: invito.

Ine: rafforzativo di "io", "proprio io"; anche andare. Es. ci sò' ddouto i' proprio ine = son dovuto andarci proprio io.

Intima: tessuto coprimaterasso, che faceva parte del corredo di una volta.

I' notte: questa notte (dal latino "ista nocte").

Ìresenne: andarsene.

Issi/isso: essi, loro / esso, lui.

Isso: lui; dal latino "is" = egli, lui, esso.

Ito (a): andato (a).

Iuvo: giogo. Anche "juvo".

# J

Jaccio: ghiaccio.

Jàccojo o ajjàccojo: capestro; catenella di legno per legare i bigonzi sul basto o al carro trainato dalle bestie (dal latino "laqueus" = laccio, catena).

Jamméro: divaricatore di legno necessario per appendere il maiale ucciso e poterlo poi "spartire".

Jatta/o: gatta/o.

Jattaròla: feritoia che un tempo si ricavava in un angolo basso della porta per permettere il passaggio del gatto e quindi la cattura dei topi.

Jattòna/jattóno/jattuccia/o: gattona/e; gattina/o.

Jela': gelare.

Jelàrese: soffrire il freddo; essere attaccato dalla gelata (detto soprattutto di colture).

Jelata: [sost.] gelo, gelata; detto anche per la fredda brina mattutina.

Jènca: mucca giovane, giovenca (sincope del latino "iuvenca" = giovenca).

Jennaro: [term. antiq.] gennaio.

Jénnero: genero.

Jètta: verso, inclinazione, pendenza. Anche "iètta".

Jetta': gettare. Anche " 'etta' " e "ietta".

Jetteca': scuotere; sobbalzare.

Jettecàrese: muoversi ancheggiando vistosamente; scuotersi, sobbalzare.

Jètto: getto, butto.

Jjanna: ghianda.

Jjógljo: loglio, pianta che infesta il grano.

Jjojjarèlla: loglio esiliforme.

Jjómmero: gomitolo.

Jo: [art.] il. Es. jo sòlo = il sole; jo célo = il cielo.

Joca': giocare (term. antiq. e desueto, alternativo a ggioica').

Jòcca: chioccia.

Jogne : giungere.

Jòppeca: con lentezza. Es. camminènne jòppeca jòppeca, no' nci semo messa mano 'n'ora = camminando piano piano abbiamo impiegato circa un'ora.

Jòppeca-jòppeca: a passo lento, con flemmatica lentezza.

Jónta: giunta, arrivata.

Jommèlla: (da "giumèlla") quantità contenuta nel cavo delle mani messe a coppa. Es. 'na jommèlla de mmàndole, de noci, de farina... = una manciata di mandorle, di noci, di farina...

Jornata: giornata; intesa anche come retribuzione di una giornata lavorativa.

Jorno: giorno. Es. 'sto citio cresce jorno pe' jorno = questo ragazzino cresce ogni giorno a vista d'occhio.

Jótta: ghiotta.

Jottoneria: ghiottoneria; gola.

Jova': giovane.

Jummo: lombo; indica il nucleo della spina dorsale, ma anche la parte dell'animale dalla quale si ricava la lombata.

Junto: giunto, arrivato.

Jupo: lupo.

Justo: giusto (term. antiq.).

Jutto: ghiotto, insaziabile. Prov. carnevalo jutto jutto se jjo magna jo presunto e quaresima poverella se lla magna la sarachèlla = carnevale ghiotto mangia il prosciutto, quaresima povera mangia una la salacca.

Juvo: giogo per le bestie da tiro.

# L

Làbbisse: lapis, matita.

Labbirinto : labirinto, percorso tortuoso.

Laboratorio: in particolare, corso frequentato un tempo dalle ragazze che volevano apprendere l'arte del ricamo, del taglio e del cucito (il corso era tenuto da suore).

Lacrimuso: lacrimoso; lamentoso.

Lagnàrese: 1 lamentarsi. 2 Rovinarsi di alcune colture (spec. i legumi attaccati dal "mal bianco") Es. me sse sò' lagnati tutti i fasciòji = le piante dei miei fagioli sono tutte ingiallite.

Lagno: 1 lamento. 2 Malattia del "mal bianco".

Lagnuso: lamentoso, piagnucoloso.

Lamàrese: franare, diroccare; dal latino "lama" = fossa, pantano). Sin. di "carràrese".

Lamentàrese: lamentarsi, esprimere disappunto.

Lamentuso: sin. di "lagnuso".

Lampa': lampeggiare, balenare del fulmine.

Lampazzi: erbaccia che infesta soprattutto i terreni seminati a bietole e patate.

Lampaciuni: pianta (ritenuta) commestibile e simile alla rapa selvatica (da "lampascioni").

Lampiono: lampione.

Lampo: baleno, ma anche veloce come un fulmine. Es. ha fatto co' 'no lampo = ha impiegato un attimo.

Lanca: svogliatezza, spossatezza. Es. tè' sempre 'na lanca addósso, péggio de 'no cano affelato = mostra sempre poco vigore, come un cane affaticato.

Lancèrta: lucertola.

Lancono: chi ha scarsa voglia di lavorare o è assai svogliato.

Landò: (dal francese "landau") carrozza per cavalli, coperta da mantici che possono essere lasciati anche aperti.

Laora': lavorare.

Laoro: lavoro.

Laoratoro: lavoratore.

Laoritto: lavoretto.

Lappini: semi della lappa; pianta che infesta le graminacee e produce brattee ruvide ed uncinate (proprio per questa caratteristica esse si attaccano facilmente ai vestiti, così come al vello degli animali).

Lappo: bordo, margine, estremità (dal latino labium = orlo, labbro. Es. non te mette lappo lappo a 'sso muraglione, senno' te caschi = non sporgerti troppo al limite del muretto altrimenti cadi.

Lappra / lapprùccio: grappolo/grappoletto.

Lappuso: dal bordo spigoloso e tagliente.

Lassa': lasciare.

Làssane: tipo di verdura selvatica.

'Làstica: elastico.

Lastréjjo: rastrello.

Lastrellièra: greppia per il fieno della mangiatoia.

Lastrellono: grosso rastrello meccanico.

Lattarino: lattante, detto di agnello o altri animali.

Lattaròla: lattaia che un tempo vendeva il latte sfuso "porta a porta".

Latti: genericamente ferraglie, lamiere.

Latto: latte.

Lattono: grosso pezzo di lamiera riciclato.

Lattuccia: piccolo pezzo di latta (come il coperchio di un barattolo).

Lavàrese o lavasse: lavarsi.

Làvaro: lauro, pianta dell'alloro.

Làzzaro: (ripreso dal Vangelo) individuo malconcio. Es. sta ' rreventa' comme Làzzaro = stai divendo lacerato, sporco.

Lazzarono: furbastro, mascalzoncello.

Lè'!: togliti! (forma tronca di "levati"!).

Lebbruso: lebbroso.

Lecamo: legame.

Lecca': leccare.

Lèccamucco: ceffone, manrovescio.

Leccapéti: ruffiano, adulatore.

Leccàrese: leccarsi.

Lèddia: melliflua. (Anche "lègghia")

Lègge: leggere.

Leggèra/liggera: leggera.

Lègghia: massa molle, inconsistente; dicesi anche di donna senza personalità.

Lègghia lègghia: troppo diluita, di scarsa consistenza.

Legittima: diritto di eredità riservato ai "legittimari".

Legittimo: sincero, incontaminato; anche punto massimo del gioco del "sette e mezzo".

Legnuso: legnoso.

'Lemòsina o limòsina: elemosina.

'Lemosinènne: elemosinare (elemosinando).

Lena: legna.

Lenda': cessare, smettere.

Lengua: lingua.

Lenguata: anche porzione di terreno caratterizzata da diversa consistenza o produttività.

Lenticchie: anche lentiggini, efelidi.

Lentózzo: detto di persona poco brillante, ma anche di seme sparso e non nato ovunque.

Lenuzza: piccolo pezzo di legna.

Lènzà: 1 striscia di stoffa. 2 Porzione di terreno. 3 Persona "lesta", furba.

Léppa: poca quantità, insieme di pochi fili d'erba o foglie di verdura (da "loppa", pula). Es. cólli 'na léppa de 'zalata = cogli qualche foglia d'insalata .

Lèpro/lepruzzo: lepre/leprotto.

Lésca: fetta, soprattutto di pane.

Lesca': affettare.

Lèscene: prugne in generale.

Lèscene 'nglòria: tipo di prugne verdognole.

Lèscia/léscio: lagnosa/o, lamentosa/o, flemmatica/o.

Lessa: lessata.

Léssa' o allessa': lessare.

Lèsta: veloce, sbrigativa (detto di donna).

Lésto: [avv.] presto, di buon ora; [agg.] veloce (detto di uomo).

Lèstra: distesa, quantità di raccolto sparso per terra.

Lète o lèvate!: (forme estese di lè'!) togliti; lèvati!

'Lèttrica (corrente -): elettricità.

Leva': togliere, rimuovere.

Levàrese: togliersi.

Levàresella: nella forma "non ci sse lla leva" = "non lo/la avversa, non gli/le dà contro".

Levatrice: ostetrica.

Léveto: lievito e lievitato.

Lezzione: lezione; anche punizione.

Liàccia: fettuccia di stoffa.

Libberàrese: liberarsi, esimersi dall'impegno.

Libberame sdommine: espressione di preoccupazione per qualcuno o qualcosa.

Libbertà: libertà.

Libbra! (ci)!: libera! (ci!) Es. Ddi' 'e ne libbra! = Dio ce ne liberi! Esprime preoccupazione di accadimenti funesti, ma può essere anche un'espressione augurale.

Libbratene: liberatene.

Libbretta: quadernetto personale dove un tempo venivano registrati i debiti da saldare verso botteghe di generi alimentari.

Libbro: libro.

Libbruccio: libretto.

Licénzia: licenza.

Licenzia'/licenziàrese: licenziare/licenziarsi.

Licco: boccino, pallino.

Licco gnacco: tiro del boccino ritenuto irregolare e dunque da ripetere.

Liffa': lanciare la boccia in alto per frenarne la corsa alla ricaduta (tipo di tiro che si effettua su terreni molli o ghiaiosi).

Liggèra/liggéro: leggera/leggero.

Lignino: tipo longilineo, magro.

Limitàrese: limitarsi.

Limmérno: inverno.

Limono: limone.

Linia: linea.

Linziójo: lenzuolo.

Linziòla: lenzuola.

Liquoro: liquore.

Liscia : 1 levigata. 2 Carta senza valore nel gioco della briscola. Es. non mette i punti 'n terra, ma ggioca 'na liscia = non giocare carte di valore, mettine una senza.

Lisciobbusso: 1 nel gioco del tressette, evidenzia il possesso dell'asso con almeno altre tre carte dello stesso seme, ma di valore inferiore. 2 Rimprovero verbale.

Listate: estate. Es. lo facemo de listate = lo facciamo in estate.

Littiera: branda, ma anche spalliera del letto.

Litturina: treno con motore a scoppio.

Lloscì: in quel modo.

Llovero: la verità. Es. è llovero! = è la verità!

Lo: il e lo; si usa davanti la z e la s impura, ma anche per i nomi che indicano concetti generali o sostantivi che non hanno plurale. Es. lo pano = il pane; lo salo = il sale, lo zuzzo = lo sporco ecc.

Loca' e alloca': sistemare, collocare.

Lòcabballo: lì sotto.

Localo: locale.

Locammonto: lì sopra.

Locàrese: accomodarsi, sistemarsi.

Lòcco lòcco: dall'andatura lenta e dinocolata.

Lòco: lì, in quel luogo (dal latino "illuc").

Lòcosopri: là sopra.

Lòcosotto: là sotto.

Locra': logorare.

Locràrese: logorarsi, consumarsi; con la locuzione "locrarese la lengua" si sottolineano le ripetute raccomandazioni cadute nel vuoto. Es. me sò' locrata la lengua a fforza de ddittello = mi si è consumata la lingua a nel ripeterlo.

Lòffa: 1 vescia. 2 Peto.

Lòffe deiji jupi: vesce di piccole dimensioni, soprattutto quelle non più commestibili. Es. sò' ito pe' funghi, ma sò' trovate solo le lòffe deiji jupi = sono andato a cercar funghi, ma ho trovato solo delle vesce oramai sfatte.

Lòffio: fiacco; anche insulso.

Loggica/o: logica/o.

Longa/lungo: lunga/o.

Lopa: lupa; anche assatanata, famelica.

Lopino/lopini: 1 lupino/i, fusaglia/e. 2 Callo/i dei piedi.

Lòtana: allodola.

Lotanìe: litanie.

Luma: piccola lanterna ad olio usata un tempo per illuminare l'interno delle abitazioni.

Luminata: illuminazione tipica delle feste patronali.

Lumo: luce; lo lumo = il chiarore. Es. lèvamette allo lumo = non coprimi la luce. Jo lumo = lanterna a petrolio con vetro antivento.

Lùpari: piante del luppolo che a primavera possono essere cucinate come gli asparagi, in quanto simili per tenerezza e sapore.

Lurdo: lurido, sporco.



# M

Ma'!: vocativo tronco per "mamma"!

Macàra: magari.

Maccanico: meccanico.

Maccaréjjo: scombroy.

Maccaruni: maccheroni; generic. pasta asciutta. Es. ha' 'ógliya a tti quanti maccaruni t'atà magna'! = quanta esperienza devi ancora acquisire!

Macchióno: grosso cespuglio, per lo più spinoso, che cresce isolato.

Macellaro: macellaio.

Macéjjo: macello.

Macèra: muro a secco in pietre necessario per limitare terrapieni o realizzare terrazzamenti.

Machina: automobile.

Machinario: macchinario.

Machinetta: 1 generic. piccolo strumento a mano o meccanico. 2 Accendino.

Macìna o macigna: attrezzo di legno utilizzato per sfibrare la canapa già macerata. (Il termine deriva da "mancina", poiché lo strumento veniva solitamente azionato con la mano sinistra, mentre la destra sosteneva il prodotto).

Macina': macinare, frantumare.

Macinéjjo: macinino per caffè, orzo, pepe.

Maciullàrese: farsi male, ferirsi gravemente.

Macro: magro.

Macrono: impasto grossolano di cemento e ghiaia.

Maddima'/maddoma': questa mattina (dal latino "valde" = assai e "mane" = mattina).

Maddònnne: papaveri non ancora sbocciati.

Maese: maggese, terreno arato.

Maffia: altezzosità. Es. quanno cammina fa' la maffia = nel camminare ostenta un atteggiamento altezzoso.

Maffiuso: altezzoso, fanatico.

Magliójo: magliuolo, talea della vite selezionata per porre a dimora una nuova pianta.

Magna': mangiare.

Magnacòzze: genericamente bruco o coleottero che attacca i tralci verdi della vite ed altri prodotti.

Magnaóra: mangiatoia.

Magnàrese: mangiarsi; anche dissolvere beni e proprietà.

Magnata: [sost.] lauto pasto, abbuffata.

Magnatòria: [dispreg. di] conviviale. Es. quanno ci sta cacche magnatòria non manchi mai = quando si mangia gratuitamente sei sempre presente.

Magneddórmì: persona pigra; poltrone.

Magnèsa: citrato di magnesio utilizzato, sciolto in acqua, contro l'acidità di stomaco.

Magnono: persona golosa, di buon appetito.

Mal'(a) e bbène: nella forma "remettese a mmal' e bbene" indica la scelta di partecipare al gioco della "passatella" quando sono state già assegnate tutte "le cariche" del gioco stesso.

Malalengua: maldicente.

Malanzòle: malanni; problemi di salute.

Mal'e ppéggio: martello a doppio uso con un'estremità per demolire ed una per far tracce.

Mal'essémpio: persona che è di cattivo esempio.

Malizioso: malizioso.

Malo: male; malattia in genere.

Malotémpo: tempo avverso.

Malosorevizio: servizio portato con scarso impegno; detto anche di persona maldestra.

Mamma: 1 pellicola che si forma sulla superficie dell'aceto non raffinato. Essa è necessaria se si vuole trasformare il vino in tale prodotto. 2 Nel gioco dello "zompa cavaliere", figura neutrale che deve sorreggere - con le spalle al muro - la squadra che sta "sotto", per attutire i colpi dei saltatori della squadra avversaria.

Mammacchiero: mammoni.

Mammalucco: 1 individuo insignificante, senza personalità. (Il termine deriva probabilmente da "mamelucco", membro del corpo miliziano dell'Egitto costituito da schiavi). 2 Sonoro ceffone.

Mammame'!: mammamia!

Mammara (na): donna esperta in ostetricia. Es. quando non ci stava la levatrice se chiamavano le mammare = quando non c'erano le ostetriche, venivano chiamate le donne con più esperienza nel campo.

Mammèlla/mammetta: nonna, bisnonna.

Mammòccio: bamboccio, fantoccio, Es. la corpa è de jjo marito che è 'no mammoccio = la colpa è del marito, che è un tipo senza personalità.

Mammocitto: ragazzino (anche con accezione negativa).

Màmmota: tua madre.

Manarójo: acquirente agricolo che agisce solo per soddisfare le proprie esigenze.

Manca: sin. di "mancina", sinistra.

Manca': mancare.

Mancanza: 1 indisposizione; inadempienza. 2 Periodo di luna calante ritenuto, dai più, propizio per l'agricoltura. Es. alla mancanza che bbè', tramuto lo vino e somènto la 'nzalata = durante il prossimo periodo di luna calante travaserò il vino e seminerò l'insalata.

Manco: nemmeno.

Màndacio: mantice, soffietto per inzolfare. Anche "nzorfatuto".

Mandra: mandria; recinto ricavato su stoppie nel quale erano tenuti gli ovini perché concimassero il terreno.

Mandre: rione di Cese, ritenuto uno dei più antichi borghi del paese.

Mandrino: porcile.

Manèra: modo, maniera.

Manéro: ramaio, mestolo di rame per attingere acqua dalla conca.

Manetta: asta, barra del calcio balilla.

Mangimo: mangime.

Mani: mano e mani. Es. damme la ('na) mani = stringimi la mano (dammi una mano).

Mani mani: man mano, gradualmente, in modo progressivo.

Mania': maneggiare.

Maniata: manciata, piccola quantità contenuta in una mano; anche prodotto maneggiato.

Mani santa: situazione favorevole; toccasana.

Manna': mandare.

Mannarella: piccola mannaia.

Mannata: [sost.] "mandata" nella chiusura delle porte a chiavistello.

Manodopra: manodopera.

Manóppio: covone (dal latino "manipulus" = manata o fascio) di spighe.

Manoppiara: lunga fila di covoni lasciati sulle stoppie ad essiccare.

Manopra': manovrare.

Màntacio: mantice.

Mantéjjo: mantello.

Mantellina: indumento di lana o cotone usato dalle donne per coprirsi le spalle.

Mantene': 1 tenere, sorreggere. Es. mantecci chiusa la 'occa senno' me mòcceca = tienigli chiusa la bocca altrimenti mi azzanna. 2 Conservare.

Mantenérese: 1 mantenersi in salute. 2 Astenersi.

Mantio: tovaglia da tavolo (da "mantile").

Manualo: manovale.

Manùbbio: manubrio.

Manuèlla/manoèlla: manovella.

Manuzza: manina.

Manzo: mansueto, docile.

Màola: comportamento e linguaggio suadenti.

Mara a...: espressione di ammonimento: "guai" a... Es. mar' a tti se tte móvi = guai a te se ti muovi!

Maraviglia: meraviglia.

Marcennaro: (da "mercenario") figura neutrale che in un gioco assume le responsabilità di arbitro del contendere ed ha l'incarico di prelevare ed "amministrare" la bevanda in palio, riservando per sé un bicchiere.

Marcetto: tipico formaggio dal sapore forte e dall'odore inconfondibile, ottenuto dalla fermentazione naturale della caciotta o tramite l'aspersione della "forma" con una piccola quantità di latte.

Marchisciano: marchigiano. Viene così chiamato anche chi cerca di raggirare il prossimo con espedienti o sotterfugi.

Marciapièdo o mastripièto: marciapiedi.

Marciàreci: perseguire azioni con intento poco corretto.

Marcóncio: malconcio, mal ridotto.

Mardratta': maltrattare, offendere.

Margarita: Margherita.

Maria filógna: libellula nera con striature bianche. Un tempo i ragazzini usavano infilzarle con una sottilissima pagliuzza per rallentarne il volo e poterle rincorrere per gioco.

Mariójo: mariuolo, furfante.

Mariòla: (da "mariuolo") tasca interna della giacca che garantisce una maggior sicurezza.

Maritàrese: maritarsi, sposarsi.

Maritemo (to): mio, (tuo) marito.

Marmetta: pentola da cucina. Es. se mme pigli 'na marmetta te cci metto ddu patane appena cotte = se mi prendi un tegame ci metto un po' di patate appena cotte.

Maro: mare.

Marpiono: furbo, astutissimo.

Marrata: usanza popolare messa in atto il giorno del matrimonio. Impedimento benevolo e festoso che amici e parenti "impongono" agli sposi che decidono di stabilirsi fuori del paese. (Il termine deriva da "parata" = ostacolo teso a sbarrare un percorso).

Martéjjo: martello.

Martéjjo (sona' a -): speciale suono delle campane nei giorni feriali, ma anche al fine di allarmare la popolazione per incidenti come gli incendi delle stalle.

Martèlle: attrezzi di ferro necessari a rigenerare, tramite battitura, il taglio della falce fienaja e del falcetto.

Martellina: martinicca; freno del carro azionato a mano (tramite una corda che fa accostare due ganasce di legno ai cerchioni delle ruote, rallentandone il movimento soprattutto in discesa).

Martese: “frève martese” = brucellosi.

Marzala: vino marsala.

Marzana: malsana.

Marzarójo: del mese di marzo. “L’órzo marzarójo” = l’orzo che viene seminato a marzo.

Marzono: sin. di “marzarójo”.

Mascagna: pettinatura da uomo con i capelli tirati indietro.

Mascarzóno: mascalzone.

Mascèlla: ganascia; anche pezzo di tavola utilizzato dai carpentieri durante il lavoro.

Mascellano: dente molare.

Masciò: “pezza” posta all’interno di un copertone lacerato per proteggere la camera d’aria da attrito e forature.

Massa: madia.

Massacràrese: ridursi malamente.

Massalitto: travicello di legno o piccola trave di forma squadrata.

Massera: stasera.

Massetta: utensile per ammassare il pane.

Massetura: impasto per il pane da far lievitare prima della cottura al forno. Anche “messetura”.

Massi(e)tto: strato di ghiaia o pietrisco misti a cemento alla base dei pavimenti.

Mastrica’: lavorare su qualcosa, restaurare, costruire.

Matalena: Maddalena.

Matarazzo: materasso. Quello di lana pesava circa 40 Kg. e faceva parte del corredo della sposa; veniva preparato dalle giovani del posto scardassando manualmente la lana locale.

Matéria: pus da infezione.

Materialo: in senso materiale; materiale.

Materialono/a: persona poco fine, manesca.

Matre: utero degli animali.

Matréa: suocera.

Matrebbatessa: madre badessa; termine usato anche per indicare una persona dall’aspetto altero e dal carattere forte.

Matréema/ta: mia/tua suocera.

Matregna: matrigna.

Matrina: madrina di battesimo o di cresima.

Matrisciana: pasta alla “amatriciana”.

Matróena: cicoria selvatica che cresce per lo più nei campi semilavorati e nei prati.

Matta: 1 stormo, gruppo. 2 Re di denari nel gioco del “sette e mezzo”. Es. quando esce la matta s’atao remmischia’ le carti = ogni volta che esce il re di denari, bisogna mescolare le carte.

Mattacchiono: tipo scherzoso, gioviale.

Matto: fascina di rami potati.

Matto o mattono: segno convenzionale attraverso il quale si “vietava” il pascolo su un podere, posizionando in mezzo allo stesso una piccola fascina di rami o sterpaglie. Lo stesso sistema veniva un tempo adottato anche presso l’aia, al fine di riservare uno spazio da adibire alla stipa dei covoni da trebbiare (o per essiccare piante di legumi ed altro).

Mattucci: mazzetti.

Mazzafionna: (da "mazzafrombola") arma con asta e fionda atta a lanciare pietre. Es. se tte dissero lo magna' co' lla mazzafionna, te viti ca jarristi a laora' = se ti dessero da mangiare con la fionda allora sì che andresti a lavorare.

Mazzamoréjjo: mulinello del vento.

Mazzapica: caciotta prodotta con il colostro della mucca appena figliata.

Mazzaro: mazziere delle carte.

Mazzero: colui che un tempo dirigeva il flusso delle processioni con un caratteristico bastone intarsiato, procedendo all'interno delle due file in modo da frenare, accelerare o fermare l'andatura dei membri delle congregazioni.

Mazzette: "asticelle" che servivano un tempo a far esercitare gli alunni alla prima scrittura. Es. mo' i scolari scrivono subito, 'mméce a nnu' ci facevano rrempi' 'no quaderno de mazzette = ora gli alunni scrivono presto; ai nostri tempi ci facevano esercitare copiando solo bastoncini.

Mazziana: erba con una specie di capsula alla sommità e di scarzo valore nutrizionale per gli animali.

Mazziatono: ammonimento accompagnato – a volte - anche da percosse.

Mazzitto: gioco delle carte con mazzetti sui quali si puntano i soldi.

Mazzòcca: pannocchia del granturco.

Mazzócco: sistema adottato dai "bari" nei giochi di carte per riservare le migliori a sé stessi o ai compagni di gioco.

Mazzoccono: grosso ammasso.

'Mbaccia: 1 in faccia. 2 In quei paraggi. 3 A proprio nome. Es. prima de morirese ha messa tutta la róbba 'mbaccia alla figlia = prima di morire ha intestato l'intera proprietà alla figlia.

'Mbacuccàrese: coprirsi contro il freddo.

'Mballa': imballare.

'Mballatrice: macchina per le balle di paglia e fieno.

'Mbambolato: imbambolato, attòrito.

'Mbànzia: somiglianza, aspetto.

'Mbarazzato: indisposto.

'Mbarcato: imbarcato, emigrato.

'Mbarcatura: impalcatura, ponteggio. Anche "'mbargatura".

'Mbardato: infagottato; pronto, preparato; dotato di strumenti vari.

'Mbargàrese: imbarcarsi; espatriare a mezzo nave.

'Mbarzamato: chi è poco dinamico o attivo; con poca vitalità.

'Mbasciata: visita importante; ambasciata.

'Mbastardirese: peculiarità della specie o della famiglia. Venir meno delle virtù e dei pregi posseduti un tempo. Anche " 'mmastardirese".

'Mbasti': imbastire un capo, un vestito prima della cucitura.

'Mbastitura: imbastitura.

Mbaumbèrta : situazione di disordine, confusione. Es. fa sempre le cóse alla 'mbaumbèrta = fa ogni cosa in maniera disordinata.

'Mbèh?: ebbene?

'Mbeca': insudiciare.

'Mbecàrese: sporcarsi.

'Mbecillito: con l'accezione di irriverente, dispettoso.

'Mbegne: intingere.

'Mbegnuzzo: intingolo.

Mbène: appendere. Es. te pòzzano 'mbène! Imprecazione che equivale a: " possano appenderti!".

'Mbestiall'rese: imbestialirsi, irritarsi al massimo.

'Mbianca': imbiancare; generic. anche tinteggiare le pareti.

'Mbizzarrì'rese: imbizzarrirsi.

'Mbocca': imboccare qualcuno.

'Mbolla': scottare. (detto di sole o temperatura caldissimi).

Mbollà'rese: ricoprirsi di bolle.

'Mbollata: anche carta bollata.

'Mbolletta: senza soldi; in bolletta.

'Mbonne: bagnare.

Mbónnese: bagnarsi.

'Mboscà'rese: sottrarsi ad obblighi; imboscarsi.

Mbossa: [sost.] bagnata, "inzuppata". Es. v'anno, jènne alla Trenità, ci semo pigliata 'na bbella 'mbossa = quest'anno, andando al santuario della SS. Trinità, ci siamo bagnati da capo a piedi.

'Mbotti': imbottire.

'Mbottì'rese: coprirsi consistentemente.

'Mbraca': imbracare; fissare pesi da sollevare; porre i finimenti alle bestie da lavoro; mettere un pannolino.

'Mbraccio: in braccio; cammina' sotto 'mbraccio = andare a braccetto.

'Mbranato: goffo, impacciato.

'Mbrasca': mescolare, "mischiare".

'Mbrascato: tipo di pane fatto con farina bianca e gialla (non necessariamente in dosi uguali).

'Mbreccia': lastricare una strada con breccia.

Mbréll'e: moti di angustia, agitazione.

'Mbrelletura: (da " 'mbrèlle") stato di agitazione; situazione di esagerata apprensione.

'Mbriacà'rese: ubriacarsi.

'Mbriachèlla: chi si ubriaca sovente.

'Mbriaco: ubriaco.

'Mbriglià'rese: imbrigliarsi, avvolgersi delle redini; trovarsi in una situazione ingarbugliata.

'Mbrilloccà'rese: adornarsi di monili e gioielli.

'Mbrocca': 1 indovinare. 2 Sbattere.

'Mbroccà'rese: 1 sbattere, scontrarsi. 2 Imbattersi casualmente in qualcuno.

'Mbruglia': imbrogliare; lavorare con superficialità.

'Mbruglià'rese: sbagliarsi; commettere errori banali per distrazione o impaccio.

'Mbrugliatòrio: situazione caotica, senza un ordine.

'Mbruglio: imbroglio; anche situazione difficile da sbrigliare.

'Mbruglióno: imbrogliare.

'Mbrunì'rese': imbrunirsi; "allo 'mbruni' o alla 'mbrunita" = all'imbrunire.

'Mbuca: imbucare.

Mbumba: termine infantile per indicare la bevanda.

Mbu mbù: onomatopea del bere per gli infanti (sin. di "mbumba").

Mbusso: bagnato.

'Mbusta': imbustare.

'Mburza': irrigidire polsi e braccia per sollevare pesi o solo per mostrare i muscoli.

'Mburzito: fattosi grasso, pigro, svogliato.

'Mburzìrese: perdere dinamicità, non essere più in forma, divenire greve.

'Mbuttiglia': imbottigliare.

'Mbuttita: trapunta, imbottita di lana. Quella che un tempo veniva preparata per il corredo della sposa pesava circa 6 Kg.

'Mbuttitura: orlo; stoffa con trama all'interno.

Me: mi. Es. me 'ólarria sposa' vann' 'e bbè" = mi vorrei sposare l'anno prossimo; me 'ólesse reposa' = mi vorrei riposare.

Mea: [raff. di] mia. Es. è lla mea! = è mia!

Me': mia.

Meccia: incastro di legno.

Meco: (dal latino "mecum") con me.

Mela: pianta e frutto del melo.

Mela dejj'urzi: mele selvatiche.

Melazza: sostanza eccessivamente dolce, melassa.

Mèlo: miele.

Melono: melone.

Meluzza : piccole mele. Es. ténco 'na pianta de meluzza de Sampietro = ho una pianta che fa mele piccole e dolci (che maturano verso la fine di giugno).

Mena': picchiare.

Menàrese: azzuffarsi.

Menomalo: meno male.

Mentana: varietà di grano tipica di un tempo.

Mentono: 1 montone. 2 Tipo di pianta della menta a foglie grandi.

Mentoa': nominare, menzionare.

Mentuccia: tipo di menta selvatica (di solito si raccoglie nel periodo pasquale e vi si prepara la frittata).

Mentri: mentre, durante. Anche " 'ntrumenti".

Menuta: piccola, minuta.

Menuto: minuto.

Merca': 1 marcare proprietà ed animali con segni convenzionali per segnalarne il possesso. 2 Annotare i punti totalizzati durante il gioco. 3 "Controllare" un avversario.

Mercàrese: segnarsi; procurarsi vistosi segni di abrasione.

Mercato: [agg.] segnato da cicatrici o tratti visibili.

Mérco: 1 cicatrice, ferita. 2 Segno riportato su un oggetto per agevolarne il riconoscimento. 3 Tiro a mmérco: quello al piattello o nel gioco delle bocce.

'Mèrica: 1 America. 2 Situazione agiata.

'Mericanéjjo: vitigno locale portato originariamente dagli emigrati di ritorno dall'America.

'Mericano: 1 Americano. 2 Magnanimo o dissipatore.

Meritàrese: meritare/meritarsi.

Mèsa: metà, mezza.

Mesà che: forse.

Mèsa cucchiara: muratore non abilissimo, con poca esperienza.

Mèsanotte: mezzanotte.

Mésejorno (o) mésojorno: mezzogiorno.

Méso: 1 mese. 2 Mezzo (metà).

Mès'ora: mezzora.

Messalo: messale.

Messetura: impasto per il pane. Anche massetura.

Mestecanza: misticanza.

Mestiero: mestiere.

Mesura: misura; visita militare di un tempo. Es. ajji témpi nóstri chiamavano tutti i coscritti alla misura = una volta chiamavano a visita militare tutti i coetanei.

Mesura'/Mesuràrese: misurare/misurarsi.

Mesurijjo o misurijjo: misurino; piccolo recipiente per misurare liquidi o granaglie. Es. 'na 'òta l'ójjo lo vennevano sfuso co' 'no mesurijjo de latta = un tempo l'olio si vendeva sfuso; le dosi venivano misurate con un contenitore di latta.

Meta: 1 catasta; cumulo, stipa. 2 Volgar. massa di escrementi.

Mète: mietere.

Metechessa: storpiamento per "dottoressa".

Metecina: medicina in generale; anche anticrittogamico ed antiparassitario usato in agricoltura.

Meteco: medico (condotto).

Metetoro: mietitore.

Metetura: mietitura (periodo).

Metózzo: stipa di covoni dalla forma cilindrica con copertura conica (derivato di "meta").

Metrata: all'incirca un metro.

Métro quatro: metro quadrato.

Mette: mettere. Es. mette la sveglia = programmare la sveglia.

Mette 'mbaccia: intestare l'eredità o una proprietà.

Mettese: mettersi.

Mettese 'mpiazza: diffondere, parlare pubblicamente di notizie e fatti personali.

Mezzanéjjo: mezzanino; anche di medio volume.

Mezzanèlla: mezzanino; di medio volume. Anche porzione di terreno o di superficie. Anche "mezzanéjjo".

Mezzano (a): chi è nato fra il primo e l'ultimo figlio in una famiglia.

Mi': mio. Es. è jjo mi' = è mio.

Micragnuso: avaro o molto povero.

Migliaro (a): migliaio (a).

Mijo: pianta e frutto del melo.

Milionata: circa un milione.

Miliuni: milioni.

Mill'anni: spazio di tempo indefinitamente lungo.

Minatoro: minatore.

Minestrone: minestrone.

Miniscórdi: agretti.

Minò'!: saluto confidenziale tra due persone con lo stesso nome.

Minòmo: mio omomimo.

Minuzioso: minuzioso, scrupoloso.

Mira' o ammira': prendere la mira.

Mirza: milza.



Miscèlla: miscela combustibile per motori; miscuglio di bevande ecc.

Miscélla: gattina.

Mischia': mescolare.

Miscijjo: micetto. Es. la jatta mé' ha fatto ddu' miscijji niri e trè pezzati = la mia gatta ha fatto due gattini neri e tre maculati.

Miscio: micio, gatto.

Missilo: missile; persona o cosa velocissima.

Missionante: missionario (di solito Padre Passionista).

Misso: messo.

Mista: breccia per calcestruzzo composta da sabbia e pietrisco.

Misterioso: misterioso.

Mistico: misto di erba essiccata e paglia per alimentare gli animali soprattutto d'inverno.

Mistiero: 1 mestiere. 2 Mistero.

Mitraglia: mitragliatrice; colpi a ripetizione.

'Mmacazzina': immagazzinare, incamerare.

'Mmacolata: Immacolata.

Mmafformato: malformato, non ben sviluppato.

'Mmagginàrese: immaginarsi.

'Mmaghìrese: invaghirsi. Anche "nvaghìrese".

Mmalacreaanza: malcostume, cattivo comportamento.

Mmalamènte: cattivo/a, rif. a persona; mal fatta o spiacevole, rif. a cose o situazioni.

Mmalaóglia: poca o cattiva voglia.

Mmalaocurio: malaugurio, cattivo presagio.

Mmalaolontà: scarsa volontà.

Mmalatia: malattia in genere.

Mmaleditto: maledetto.

Mmàleva: malva.

Mmalevascia: vitigno della malvasia.

Mmalivérzi: versacci.

Mmalócchio: malocchio, influsso malefico sprigionato, secondo le credenze popolari, da zingare e persone dai poteri soprannaturali.

Mmalosorevizio: lavoro mal fatto; anche persona disattenta o superficiale.

Mmalovàca: arbusto dalle radici ramificate ed attorcigliate che cresce nei terreni incolti e dà moltepli semi infestanti per le colture.

Mmàndola: pianta e frutto del mandorlo.

'Mmani: in mano. Es. isso ggià tè' ji sórdi 'mmani = lui ha già il denaro dovutogli.

Mmàola: logorrea, favella esasperata; manfrina.

Mmarfitato: malfidato.

Mmarridotto: malridotto.

Mmascara: maschera di carnevale.

Mmascaràrese: sporcarsi il viso, mascherarsi a carnevale.

Mmàscaro/mmascarono: persona dal comportamento poco corretto.

Mmastite: infiammazione che colpisce le ghiandole mammarie delle bestie.

Mmasto: basto per animali da soma.

Mmatina: mattino.

Mmatinata: mattinata; anche breve periodo di lavoro al mattino.

Mmatonella: piastrella per pavimenti o rivestimenti.

Mmatona': pavimentare, piastrellare.

Mmatonato: anche pavimento.

'Mmatonatoro: specialista nel predisporre pavimenti.

Mmatono: mattone.

'Mmatricolàrese: immatricolarsi, iscriversi al primo anno d'Università.

'Mmecchiàrese: invecchiarsi. Es. ugni jorno che ppassa, m'accòrijo che me sténco a mmecchia' = ogni giorno che passa mi accorgo che sto invecchiando.

'Mmece: invece.

'Mmediatamènte: immediatamente.

Mmercacchiato: dicesi di pianta con molte ramificazioni o rami biforcuti.

Mmercenito (a): guasto, putrefatto; terreno impregnato d'acqua per la pioggia.

'Mmermonito: putrefatto; con i vermi (come il formaggio "marcetto").

'Mméso: in mezzo.

Mmetà: metà.

'Mmezzato o ammezzato: avvezzo, abituato.

'Mmischia': mescolare, mischiare.

'Mmischiàrese: socializzare. Es. prima era furastico, ma mo' se mmischia = prima era asociale, ma ora fraternizza.

'Mmischiatòrio: "miscuglio" caotico, cosa confusa.

'Mmidia: invidia.

'Mmidioso: invidioso.

'Mmita': invitare.

'Mmito: invito, atto dell'invitare.

'Mmobbile: immobile.

'Mmocca: in bocca.

'Mmocca': imboccare, versare dentro.

'Mmoccàrese: cadere, rovinare a terra.

Mmollóro: situazione di sciocco favorevole al disgelo. Es. se vva 'n atre ddu' jorni 'mmollóro, 'sta nève se sciolle tutta quanta = se il tempo continua così per altri due giorni, la neve si scioglierà tutta.

Mmuccaglio o 'uccaglio: collo dei recipienti in vetro come quello di fiaschi e damigiane.

Mmullo: a mollo.

Mmutina: 1 genericamente fagotto (come quello dei pannolini dei neonati). 2 Dono consistente in derrate alimentari che un tempo veniva portato agli sposi. 3 Sporta per un pasto frugale da portare nei campi durante i lavori.

'Mmuttiglio: imbuto.

Mo': (dal latino "modo") ora, adesso.

Mo' mo': subito, proprio adesso.

Mobbile: mobile.

Mobbilia: insieme dei mobili d'arredamento.

Moca / o: 1 persona poco attiva. 2 Armento senza corna.

Mocceca': azzannare, mordere.

Moccecàrese: mordersi.

Moccecata: morso; anche puntura da insetto.

Moccèlefo: moccio (muco).

Moccelose: [agg.] mocciose; [sost.] funghi commestibili, anche se non pregiati, chiamati così perché secernono una sostanza liquida biancastra.

Mocceluso: sporco di moccio; moccioso, ragazzetto.

Mòco mòco: mogio mogio, privo di dinamismo. Anche "móggio móggio".

Modéjjo: modello.

Mòe o mòve: muovere.

Mogliema (ta): mia, (tua) moglie.

M'óglio: mi voglio...; voglio per me.

Mogne: mungere.

Mojjica: mollica.

Mojjico: ombelico. Es. le si' vviste le quatrane de mo'? Vao 'n giro tutte co' jjo mojjo scopérto = hai notato che le ragazze vanno in giro con l'ombelico scoperto?

Mojjìcoro: (term. antiq. e desueto) sin. di "mojjo".

Mòla: mulino.

Molaro: dente molare. Anche "mascellano".

Molenaro (a): mugnaio.

Molla: di molle consistenza.

Mólle: arnese per prendere i tizzoni dal camino.

Mone: proprio ora [raff. di "mo' "].

Moneca: monaca, suora.

Monechèlle: anche mele dolci di piccole dimensioni.

Monna': mondare i campi di frumento dalle erbacce.

Monnezza: (term. ripreso dal roman.) immondizia.

Monta': accoppiarsi, congiungersi degli animali.

Monta' a ccavajjo: salire in groppa ad un animale o su un mezzo di locomozione.

Montarózzo: tratto in saliscendi.

Monteporgiano: vitigno e vino Montepulciano.

Monto: generic. montagna, monte.

Moralo: legno da costruzione per solai e tetti.

Morcono: pezzo (dal francese "morceau"). Anche moncone d'albero ecc.

Morènnà: merenda. Es. 'na 'òta, quanno soneva vintun'ora e stèmmo a llaora', jèmmo a ffa' morena = un tempo, quando verso le quattro suonava la campana ed eravamo in campagna, facevamo merenda.

Mòrgano: mezzo meccanico di un tempo (come l'erpice) per frantumare le zolle di terra.

Mòri: more, frutti del rovo.

Mori': morire.

Morìrese: morire (dalla paura); anche essere in apprensione.

Mormoro o smormoro: mormorio, maldicenza.

Morra: 1 una gran quantità. 2 Gregge di pecore. Es. se ppuri vv'anno non si' promosso, te cromo 'na bbella morra de pecore = se pure quest'anno non sarai promosso, ti manderò a pascolare le pecore. 3 Gioco della morra.

Morretta: piccolo gregge.

Morrone: valico alle spalle di Corcumello situato sul crinale tra M.te Aurunzo e M.te Girifalco.

Mórtacciso: stanchissimo.

Mortalo: mortaio, pestasale.

Morte: anche figura della “passatella” che ha diritto a bere qualora questo non sia rivendicato dalle cariche superiori (“sotto, patrono, sénzo, guasto e mmiricordo”).

Mortório: anche insieme delle liturgie e delle spese per il funerale e la tumulazione.

Mòrze: (term. antiq.); [pass. rem. di “morirese”] morì. Es. puri patremo steva tanto bbòno e ppo’ all’improvviso se mòrze = anche mio padre godeva di ottima salute e poi all’improvviso morì.

Mosca (tene’ la -): fastidio che procura un’improvviso imbizzarrimento delle bestie tanto da indurle ad una corsa incontrollabile. Es. non se fèrma mai, pare comme se tenesse la mosca = è sempre in movimento, come fanno le bestie imbizzarrite.

Moschitti: moscerini.

Moscono: 1 genericamente grosso insetto. 2 Chi corteggia assiduamente e insistentemente una fanciulla.

Mòsse: moine, ma anche atteggiamenti di fanatismo.

Mósto: [part. pass. di “mòe” e “mòve”] mosso.

Motoro: motore.

Mòve: (sin. di “mòe”) muovere.

Movèndo: gioco con la palla (fatta rimbalzare contro il muro); variante del gioco a “ghèsa”.

Mòvese: muoversi, sbrigarsi, “darsi una mossa”.

Mozzetta (1): mantellina di raso - rossa o azzurra – che si indossa su un lungo camice bianco. Un tempo i due indumenti costituivano il costume tipico delle due congregazioni parrocchiali: quella della Madonna e quella del SS. Sacramento. (Il termine prende il nome dalla corta mantellina degli ecclesiastici, che però aveva anche un cappuccio).

Mozzetta (2): coltello dalla lama tronca e ricurva, utile per gli innesti botanici.

Mozzono: mozzicone di sigaretta; pezzo in senso generico.

‘Mpacchetta’: impacchettare.

‘Mpacchi: spugnature praticate per abbassare la temperatura corporea quando questa è elevata, impacchi di erbe, sostanze e prodotti caldi per lenire dolori e guarire alcuni malanni.

‘Mpaccutirese: “ingrossarsi” dei fusti delle piante; crescere in corporatura.

‘Mpadronìrese: appropriarsi indebitamente di una proprietà.

‘Mpaglia’: impagliare sedie; anche preparare il giaciglio delle bestie.

‘Mpagliuchìrese: indebolirsi della vista. Es. da ‘no póco de témpo m’accòrio che me sse sta a ‘mpagliuchi’ la veduta = da qualche tempo noto che la mia vista va diminuendo.

‘Mpaja’: conficcare i pali nel terreno.

‘Mpala’: operare con la pala.

‘Mpalàrese: impantanarsi nel fango; soffermarsi a guardare, attardarsi.

‘Mpalato: inoperoso; impantanato, fermo.

‘Mpalaturo: pantano; anche chi ritarda una giocata nelle carte.

‘Mpallina’: colpire qualcuno o qualcosa con i pallini del fucile.

‘Mpalloccato: pieno di grumi, non ben amalgamato.

‘Mpana’: 1 avvitare un dato alla filettatura. 2 Cucinare con il pane grattugiato.

‘Mpanatura: filettatura di una vite.

‘Mpanìrese: incomodarsi, attivarsi scrupolosamente, prepararsi.

‘Mpantigliòle: moti di agitazione (da “infantigliole” = convulsioni dei bambini). Es. è statte ‘n attimo carmo, non te fa piglia’ sempre alle ‘mpantigliòle... = calmati un momento, non farti prendere dalla frenesia.

- 'Mpapocchia': raggirare, imbrogliare, convincere slealmente.
- 'Mpappinàrese: confondersi nell'agire o nel parlare.
- 'Mpappato: scotto, divenuto "come pappa".
- 'Mpara': insegnare, educare; anche apprendere.
- 'Mparàrese: apprendere nozioni, fare esperienze.
- 'Mparentàrese: divenire parente in seguito a matrimonio.
- 'M-parola: (essere) in parola, aver avuto contatti.
- 'Mpasta': impastare farina o calce.
- 'Mpasto: impasto.
- 'Mpastora': applicare pastoie o legacci agli animali per immobilizzarli o trattenerli.
- 'Mpataccàrese: coprirsi di macchie, sporcarsi.
- 'Mpasticcàrese: assumere tante pastiglie o medicine.
- 'Mpatronìrese: appropriarsi (Anche 'mpadronìrese).
- 'Mpatta': impattare, pareggiare al gioco.
- 'Mpauri': far paura a qualcuno.
- 'Mpaurìrese: spaventarsi.
- 'Mpazzimento: impegno; preoccupazioni eccessive.
- 'Mpazzìrese: perdere il senno; anche agitarsi eccesivamente.
- 'Mpecettato: incerottato.
- 'Mpecia': cospargere di pece.
- 'Mpegnàrese: impegnarsi.
- Mpegne: intingere.
- 'Mpe(i)gnituro: contenitore di latta con l'acqua per lubrificare la lama della vanga, durante il lavoro invernale.
- 'Mpenta: intrisa.
- 'Mpenzieri: "sta' sempre -" = essere eccessivamente in apprensione.
- 'Mpenzierìrese: (stare) in pensiero.
- 'Mpepa': insaporire con pepe.
- 'Mpepato: molto pepato.
- 'Mpèrma: inferma.
- 'Mpermeabbile: telo o indumento impermeabile ad acqua e vento.
- 'Mpérmo: infermo.
- 'Mpertinente: insolente.
- 'Mpèrzia: origano o maggiorana.
- 'Mpesta': trasmettere la peste o altre malattie contagiose; appestare.
- 'Mpeti': vietare, impedire.
- 'Mpetito: impedito; invalido; Impacciato nel movimento.
- 'Mpétto: in petto.
- 'Mpiacàrese: ricoprirsì di piaghe.
- 'Mpiastra': sporcare (sin. di 'mbeca').
- 'Mpiastrato: sporchissimo.
- 'Mpiastro: 1 ragazzetto. 2 Persona poco raccomandabile. 3 Lavoro indecoroso.
- 'Mpiccàrese: cimentarsi affannosamente; essere in ansia per i tanti impegni.

- 'Mpiccato: 1 appeso. 2 Oberato di lavoro.
- 'Mpiciàrese: intromettersi, immischiarsi.
- 'Mpiciato: impegnato, occupato.
- 'Mpicii: intrighi, sotterfugi.
- 'Mpicc' e mbóglia: nell'insieme, considerando ogni cosa.
- 'Mpiccio: situazione indesiderata; fatto increscioso; azione truffaldina.
- 'Mpiccione (a): ficcanaso.
- 'Mpiccitto: abile nel cimentarsi; chi si intromette in situazioni che non lo riguarderebbero.
- 'Mpiciuso/'mpiciusitto: ingegnoso; anche attaccabrighe.
- 'Mpietosirese: impietosirsi.
- 'Mpigrìrese: divenire pigro.
- 'Mpila': infilare.
- 'Mpilàrese: infilzarsi, pungersi con sporgenze o oggetti acuminati.
- 'Mpilatóra: pezzo di filo per un rammento da introdurre nella cruna dell'ago.
- 'Mpinto: intinto, intriso.
- 'Mpisò: [part. pass. di "mpène"] appeso. Es. che sci' 'mpisò! = che tu sia appeso! (imprecazione).
- 'Mpizzo: sull'orlo, al limite ('mpizzo 'mpizzo = proprio all'estremità, in bilico).
- 'Mponta: in punta (" 'mponta 'mponta = 'mpizzo 'mpizzo").
- 'Mpontàrese: impuntarsi, intestardirsi. Es. certe 'òte fa comme jj'aseno, piglia e sse 'mponta = a volte s'impunta come fa l'asino.
- 'Mporta': premere, interessare.
- 'Mportante: importante.
- 'Mportanza: importanza; anche confidenza, credito.
- 'Mpossessàrese: appropriarsi anche illegalmente di proprietà e beni.
- 'Mposséso: in possesso.
- 'Mpossibile: impossibile.
- 'Mposta': imbucare la posta, spedire.
- 'Mpostàrese: assumere un atteggiamento fisso, "impostato".
- 'Mpostato: impettito; immobile.
- 'Mpostatura: portamento; boria.
- 'Mpovertàrese: impoverirsi, ridursi sul lastrico.
- 'Mpraticìrese: fare tirocinio, impraticarsi.
- 'Mprecaziuni: imprecazioni.
- 'Mprena': ingravidare.
- 'Mpresario: impresario; in senso generico chi opera nel campo dell'edilizia.
- 'Mpresénzia: davanti a, in presenza di...
- 'Mpressionàrese: impressionarsi.
- 'Mpréstito: in prestito. Es. 'na 'òta se jeva 'mprestito de salo, d'ójjo, depano... = un tempo ci si faceva prestare il sale, l'olio, il pane...
- 'Mpretemarese: non cuocersi bene; (dicesi di vivanda non ben disidratata o incrudita).
- 'Mprevisto: imprevisto, contrattempo.
- 'Mpriggiona': imprigionare.
- 'Mprofumàrese: cospargersi di profumo.

'Mpronta: impronta, ma anche fisionomia.

'Mpròpio: in proprio.

'Mprovelàrese: impolverarsi.

'Mprovisata: improvvisata; (visita) inattesa.

'Mpruténzia: influenza (stato influenzale).

'Mpucinirese: detto di uovo andato a male o già in fase di cova.

'Mpugna': impugnare.

'Mpunito: impunito, insolente.

'Mpuntàrese: ostinarsi, intestardirsi sulle proprie posizioni (Anche " 'mpontàrese").

'Mpunto: in punto. Es. tutta quella ròbba ci ll'è lassata 'mpunto de morte = gli ha donato tutta quella proprietà in punto di morte.

'Mpurza': gonfiare i muscoli; irrigidire le braccia stringendo i pugni.

'Mpuzzito: puzzolente; ragazzino insolente.

'Mpuzzolenti': rendere puzzolente, diffondere puzzo. Anche " 'mpuzzini' " e " 'mpuzzoni' ".

'Mpuzzolentirese: divenire puzzolente. Anche " 'mpuzzonirese'".

'Mpuzzonito: divenuto puzzolente; putrefatto.

Muccaglio: boccaglio (Anche "mmuccaglio").

Mucchitto: musetto.

Mucchitto: mucchietto.

Mùccico: 1 morso. 2 Pasto frugale consumato in campagna. Es. quanto semo fenito 'sto pézzo, ci magnemo 'no mùccico e ppo' recomenzemo = terminato questo lavoro, ci fermiamo per un boccone e poi seguitiamo.

Mucco: bocca; anche muso (da grugno del maiale).

Mùccolo: moccolo, di solito di candela.

Mucono: musone.

Muffo muffo: mogio mogio, zitto zitto.

Mugnituro: passo obbligato, strettoia per la mungitura degli ovini.

Mugno o munnio: cencio bagnato, fissato su una lunga asta, per ripulire la superficie del forno a legna dai carboni e dalla cenere.

Mujo: mulo.

Mulazza: molazza.

Mulinéjjo: mulinello.

Mullo: molle.

Munco: monco, tronco.

Mundiana: crinale, valico di M.te Salviano.

Munno: mondo.

Muntini: mucchi d'erba lasciati ad essiccare sul campo, simili a piccoli pagliai.

Mura (le -): muri (portanti).

Mura': murare.

Muraglione: muraglione; muro di sostegno.

Muratore: muratore.

Murda': multare.

Murigna': strofinare. Es. murigna 'no póco d'aglio sopri 'sse bruschette = strofina dell'aglio sul pane abbrustolito.

Murignàrese: 1 strofinarsi, sporcarsi i vestiti. 2 Stare accanto a qualcuno interessatamente.

Muritto: muretto.

Murzàcchio: (da "mordàcchia") museruola per gli animali impegnati nel lavoro tra i campi; "morso" per guidare gli equini.

Murzo: sorso.

Musa: gioco simile a "salta la cavallina" (ma con regole differenti).

Musarola: museruola.

Muscécola: ragazzina o donna insistente.

Muscio: moscio, mogio.

Muscoluso: muscoloso.

Musica: detto anche di complesso bandistico.

Musono: musone (Anche "muccono").

Mussurmano: musulmano.

Mustacci: mustacchi, baffoni.

Musto: mosto.

Mustocóto: "sapa", concentrato di mosto ottenuto dalla bollitura del vino ed indicato per mostarde o per "tagliare" mosti di bassa gradazione alcolica.

Muta': spostare. Es. chi ha mutato le bbocce? = chi ha spostato le bocce?

Mutàrese: mutare umore (così come le condizioni atmosferiche. Es. jo témpo se muta = il tempo cambia).

Mutanne: mutande.

Mutannuni: mutande lunghe.

Muzzo: mozzo, troncato.



# N

‘N: in. Es. ‘n célo = in cielo. Un. Es. m’ha recalato ‘n anéjjo = mi ha regalato un anello.

‘N’: un’... Es. ‘n’atra ‘òta = un’altra volta.

‘Na: una.

‘Nabbile: inabile, riformato.

‘Nàlbisse: in albis. Es. lunedì ‘nàlbisse se usa i’ a ffa’ la scampagnata comme a ferracusto = lunedì in Albis si usa andare a mangiare in campagna così come si fa a Ferragosto.

‘Nàlisce: analisi. Es. mo’ s’è refatte le ‘nàlisce e pare che sta bbóno = ha ripetuto le analisi di recente e sembra stia bene.

Nasce: nascere.

Nasciuto: [forma antiq. part. pass. di nascere] nato.

Nasetta: congegno di legno per chiudere le ante di alcuni mobili e delle finestre di una volta.

Nata’: nuotare.

Nataturò: parte del fiume adatta a fare il bagno.

Naticchia: tassello di legno (ruotante) per chiudere vecchi cancelli, pollai, porte di stalle ecc. (Anche “nasetta”). Es. dóppo che ssi’ rraccòte l’ova, rechiudi la naticchia senno’ se nnèsciono le caggine e jjo vallo = dopo che hai preso le uova, chiudi il pollaio con il fermo altrimenti escono le galline ed il gallo.

Natura: anche organo genitale femminile.

Naturarmènte: naturalmente.

‘N ca’ o ‘n che : in qualche. Es. che è ito ‘n ca’ pparte? = che è andato in qualche posto?

‘Ncacalito: cisposo.

‘Ncacàrese: rimanere a lungo immobile; impiegare troppo tempo per un’operazione.

‘Ncacato: immobile, comodamente fermo.

‘Ncacazzàrese: sedersi pigramente, intrattenersi.

‘Ncacazzato: sin. di “ ‘ncacàto”.

‘Ncacchiàrese: 1 arrabbiarsi, inquietarsi. 2 Congiungersi.

‘Ncacchiatura: “arrabbiatura”; punto di divaricazione dei rami, delle gambe ecc.

‘Ncagna’: barare, imbrogliare.

‘Ncagni: imbrogli; pretesti.

‘Ncagnuso: chi è solito contestare o reinterpretare le regole.

‘Ncaleca’: pressare, calcare.

‘Ncalemìrese: ostinarsi, impegnarsi al massimo in un gioco o una competizione.

‘Ncàlla: in calore.

‘Ncallìrese: accanirsi.

‘Ncamato: sporco di pula.

‘Ncamìscia: in camicia; (uovo) cotto senza rompere il tuorlo.

‘Ncamminàrese: incamminarsi.

‘Ncanalàrese: convogliarsi, raccogliersi in una direzione.

‘Ncanata: sgridata, ramanzina.

‘Ncanta’: incantare; inclinare.

‘Ncantàrese: 1 piegarsi, inclinarsi. 2 Perdere l’equilibrio. 3 Fissarsi.

- 'Ncantesimàrese: essere come sotto incantesimo, fissarsi. Es. vetènne quela vajjòla è remasto proprio  
'ncantesimato = nel vedere quella bella ragazza è rimasto come folgorato.
- 'Ncaociato: sporco di calce.
- 'Ncaolàrese: adirarsi, offendersi.
- 'Ncapace: incapace, inetto.
- 'Ncapezza': legare con la cavezza.
- 'Ncapoccia': intestardirsi; (anche senza lucidità come l'ubriaco).
- 'Ncappa': sorprendere sul fatto. Anche " 'ngappa' ".
- 'Ncappottàrese: coprirsi bene per ripararsi dal freddo.
- 'Ncappucciato: incappucciato.
- 'Ncapunìrese: incaponirsi.
- 'Ncareca': incaricare.
- 'Ncarecàrese: incaricarsi.
- 'Ncarginàrese: sporcarsi di calce.
- 'Ncarnìrese: incarnirsi di unghia o corpi estranei.
- 'Ncarognìrese: 1 ostinarsi, perseverare nelle proprie teorie. 2 Riferito agli animali, divenire (in modo inconsueto) docile e mansueto.
- 'Ncarognito: che ha contratto la rogna.
- 'Ncarra': allontanare; attaccare qualcuno con forza.
- 'Ncarta': incartare, impacchettare.
- 'Ncartamenti: certificati, documenti.
- 'Ncartàrese: rimanere con un numero di carte non combinabili fra loro (specialmente nel gioco della "scala").
- 'Ncasàrese: accasarsi, sistemarsi.
- 'Ncascia': cospargere un cibo di abbondante formaggio.
- 'Ncasciata: 1 abbondante strato di formaggio grattugiato su una pietanza. Es. 'na 'òta la pulenna se magneva co' ppóco cundimento, non tutta 'ncasciata = un tempo la polenta si consumava con poco condimento e non con tanto formaggio. 2 Leggera "spruzzata" di neve.
- 'Ncassa': incassare, riscuotere; ricevere.
- 'Ncastra': incastrare fra due elementi; far cogliere qualcuno in flagrante.
- 'Ncastràrese: incastrarsi.
- 'Ncatena': incatenare.
- 'Ncattivìrese: incattivirsi.
- 'Ncatramma': stendere il catrame.
- 'Ncavatura: punto concavo, incavato.
- 'Ncavo: incavo.
- 'Ncavolàrese: adirarsi.
- 'Ncazzàrese: adirarsi notevolmente.
- 'Ncazzuso: tipo molto irascibile.
- 'Ncecalito: che ci vede poco o male.
- 'Ncendiàrese: incendiarsi.
- 'Ncennerato: sporco di cenere.
- 'Ncennerìrese: dicesi di coltura che perde la clorofilla a causa, ad es. , "del mal bianco".
- 'Ncenza': fumigare con l'incenso.

'Ncenziéro: turibolo per l'incenso.

'Nceppa': inceppare, bloccare q. c. (Anche 'ngeppa').

'Nceppàrese: incepparsi di un congegno (Anche 'ngeppàrese").

'Ncera': cospargere, ricoprire di cera fusa.

'Ncerata: 1 tela trattata con cera o paraffina per l'impermeabilizzazione. 2 Termine usato anche per le botti, le cui doghe vengono trattate all'interno per rendere compatto il legno e preservare le proprietà del vino.

'Ncérto: insicuro, incerto.

'Nchiatra': sprangare. Es. quando esci, 'nchiatra bbene la porta = quando esci, serra bene la porta (anche stringere con forza i denti).

'Nchiatrata: chiusa, serrata.

'Nchiòstro: inchiostro.

'Nchiova': inchiodare.

'Nchinàrese: inchinarsi, ossequiare.

N' ci: non ci. Es. n' ci lla fa = non ci riesce; n' ci lla ppò = non riesce a fronteggiarlo.

'Nciafregnito: malaticcio, di costituzione fragile.

'Ncialefàrese: sporcarsi le scarpe di fango.

'Ncialefaturò: pozza d'acqua e fango.

'Nciampàrese: incespicare.

'Nciampeca': inciampare (sin. di " 'nciampàrese").

'Nciampecono: che inciampa spesso.

'Nciampecuni: (camminare) inciampando.

'Nciàmpico: impedimento; idioma incomprensibile.

'Nciarammellàrese: assumere una posizione contorta.

'Nciauglia': balbettare o parlare senza farsi comprendere.

'Ncide: incidere.

'Ncidente: incidente.

'Ncignéro: ingegnere. (Anche " 'ngignéro").

'Ncinciato: stropicciato, spiegazzato.

'Ncinta: incinta.

'Nciocca': 1 insistere su una posizione, intestardirsi. Es. non nciocca' ugni 'òta = non ostinarti sempre. 2 Potare la vigna alla base delle viti per rinforzarle. Es. v'ann 'e bbè', quando repoto la vigna l'atà 'nciocca' = l'anno prossimo, quando potrò la vigna, taglierò i sarmenti più grossi.

'Ncioccata: usanza di un tempo con la quale lo spasimante chiedeva il permesso di corteggiare una ragazza, ai genitori della stessa. Di notte, infatti, il ragazzo posizionava un "ciocco" di legno davanti alla casa dell'amata e, poiché le sue intenzioni non erano note ai familiari della "sposa", costoro al mattino, dopo aver precedentemente assunto informazioni sull'autore del gesto, potevano ritirare o allontanare il ceppo (a seconda che il pretendente confacesse o meno alle loro aspettative). Per l'occasione i genitori chiedevano in giro: "chi l'ha 'ncioccata la figlia me' "? = "chi ha posto il ciocco per mia figlia"? Dalla risposta nasceva la decisione e quindi il "messaggio da trasmettere" al pretendente.

'Ncipa': dare impedimento.

'Ncipàrese: ritrovarsi impastoiati.

'Ncipata: anche rimasta incinta.

'Ncipo: ostacolo; problema.

'Ncipriàrese: cospargersi di borotalco.

'Ncita': incoraggiare.

'Nciuccàrese: prendere una sbornia, ubriacarsi.

'Nciuci': stordire, intontire.

'Ncobbàrese: ingobbirsi (Anche " 'ngobbàrese").

'Ncoccia': mostrare ostinazione (sin. di 'nciocca').

'Ncócchio: con l'espressione "sòna 'ncócchio", si vuole sottolineare il rumore sordo prodotto da campane o stoviglie lesionate.

'Ncòcese: arrossarsi per sfregamento.

'Ncójjo: sulle spalle, addosso. Anche " 'ngójjo".

'Ncolla': attaccare con la colla; portare pesi sulle spalle (Anche 'ngolla').

'Ncollàrese: unirsi di due parti; prendersi tutti gli oneri; caricarsi pesi sulle spalle (Anche " 'ngollàrese").

'Ncòllera: in collera, in lite. Es. è tanto témpo che stemo 'ncollera co' jjo cumpinante = da molto tempo stiamo in lite con il confinante.

'Ncomenza' o comenza' : incominciare.

'Ncómmeto: nella forma "méttese 'ncómmeto" = scomodarsi.

'Ncontentabbile: incontentabile.

'Ncontra': incontrare.

'Ncontràrese: imbattersi, trovarsi.

'Ncoppa': coprire; mettere una cosa sull'altra.

'Ncoraggia': incoraggiare.

'Ncordàrese: irrigidirsi, indurirsi di un muscolo (tendersi come una corda).

'Ncornà': incornare; anche ostinarsi riguardo ad una posizione.

'Ncorpa': incolpare.

'Ncórpo: all'interno del corpo; interiormente.

'Ncorreggibile: incocorreggibile.

'Ncortéjjo: "sta' -", 1 stare in posizione obliqua o verticale. 2 Essere in attrito.

'Ncorto: terreno incolto.

'Ncoscénza: in coscienza. Es. 'ncoscénz' 'ell'àlema = in coscienza dell'anima (espressione usata anche per giuramento).

'Ncottesmato: oberato di lavoro o di impegni.

'Ncótto: arrossato per sfregamento.

'Ncrana': ingranare (anche un'attività con buoni profitti). Anche " 'ngrana' ".

'Ncrassa': lubrificare con grasso. Anche " 'ngrassa' ".

'Ncrassàrese: ingrassare, aumentare di peso. Anche " 'ngrassàrese".

'Ncravattàrese: vestirsi a festa con giacca e cravatta.

'Ncredénza/'ncredénzia: in prestito, in debito.

'Ncredibile: incredibile.

'Ncrespàrese: avvizzirsi, seccarsi, incresparsi.

'Ncrestàrese: offendersi, adirarsi. Es. facete i bbravi e non facete 'ncresta' nonna = siate buoni e non fate arrabbiare nonna.

'Ncretenìrese: indurirsi o compattarsi come la creta.

'Ncrifa': ringhiare.

'Ngrifàrese: mostrarsi torvo nello sguardo.

'Ncrilla': inturgidire. Anche " 'ngrilla' ".

'Ncrillàrese: inturgidirsi. Anche " 'ngrillàrese".

'Ncrinàrese: inclinarsi.

- ‘Ncrinazione: 1 pendenza. 2 Propensione.
- ‘Ncrippàrese: ingripparsi di congegni e motori.
- ‘Ncrocia’: 1 incontrare. 2 Castigare qualcuno.
- ‘Ncrociàrese: 1 incontrarsi, imbattersi. 2 ritrovarsi in situazioni sgradevoli.
- ‘Ncrostàrese: anche asciugarsi, incrostarsi.
- ‘Ncrudìrese: non cuocersi.
- ‘Ncrufia’: guardare con espressione torva.
- ‘Ncujàrese: sedersi comodamente, rimanere in ozio.
- ‘Ncùjo: nel sedere. Il termine può esprimere anche sdegno o apprezzamento a seconda dei casi.
- ‘Ncuntro: incontro speciale o occasionale.
- ‘Ncuponìrese: dicesi di terreno argilloso che, misto a terriccio sabbioso, muta natura e consistenza divenendo più facilmente lavorabile.
- ‘Ncurabile: inguaribile.
- ‘Ncurva’: piegare, incurvare.
- ‘Ncurvàrese: piegarsi, curvare della schiena a causa di lordosi.
- ‘Ncustiàrese: sin. di “ncrestàrese”; adirarsi.
- ‘Ncùstie: moti di agitazione, nervosismo.
- ‘Ndaca’: indagare.
- ‘Ndebbolìrese: indebolirsi per malattia o indisposizione.
- ‘Ndebbolito: indebolito.
- ‘Ndeciso: indeciso.
- ‘Ndemoniato: indemoniato, irascibile.
- ‘Ndènne: 1 intendere, capire. 2 [agg.] Indenne.
- ‘Ndica’: indicare.
- ‘Ndifétto: in difetto, in errore.
- ‘Ndiffa’: riuscire ad avvicinare la boccia vicino al pallino in spazi ristretti; [sost.] “ ‘ndiffo “.
- ‘Ndifferentono: chi non prova interesse o non si emoziona per nulla.
- ‘Ndigestione: indigestione.
- ‘Ndindo: contuso e con lividi.
- ‘Ndipendénte: indipendente.
- ‘Ndirizzo: indirizzo.
- ‘Ndispenzabbille: indispensabile.
- ‘Ndistruttibile: indistruttibile.
- ‘Ndividua’: individuare.
- ‘Ndividuo: individuo (anche con accezione dispregiativa).
- Ndòcca: fiocco, nastro. Es. ‘na ‘òta se jeva alla scola co’ jjo zinalono, jo colletto bbianco e lla ‘ndòcca azzurra = un tempo gli alunni portavano il grembiule, il colletto bianco ed un fiocco azzurro.
- ‘Ndogliàrese: indolenzirsi; (deriva prob. da doglie).
- ‘Ndolenzìrese: sin. di “ ‘ndogliàrese”.
- ‘Ndolorito: punto in cui si avverte dolore.
- ‘Ndommacato: malconcio, segnato da lividi.
- ‘Ndondolono: tipo poco sveglio.
- ‘Ndora’: indorare, friggere con una pastella di uova.

'Ndorzato: inturgidito (detto anche dei capezzoli delle bestie dopo il parto).

Nduccata: riferimento allusivo a persona o situazione.

Ndulla': malmenare.

Ndufata: contratto con il quale chi sposava un vedovo/a con prole, rivendicava l'intestazione anticipata di beni non assoggettabili a testamenti a favore degli eredi legittimi. Es. prima de sposàresejjo s'è fatta fa' la 'ndufata; pe' questo tè' 'mpaccia la stalla = prima di maritarsi ha messo sul contratto che le venisse intestata la stalla.

'Nduina': indovinare.

'Nduino: indovino, cartomante.

'Ndurgénze: indulgenze.

'Ndurìrese : indurirsi.

'Ndustria: nella locuzione "laora' all'industria" = essere occupato nell'edilizia.

'Ndustriàrese: darsi da fare, industriarsi.

'Nduzza': istigare, provocare.

Ne: anche ci. Es. ne 'ò' proprio bbene = ci vuole proprio bene. Si usa anche alla fine di un verbo o di un monosillabo per rafforzare il significato del termine. Es. Ine = proprio io; nóne = assolutamente no; jamo a magnane = andiamo a mangiare.

Nebbiono: nebbia fittissima.

Nebbiuso: (tempo e cielo) nebbioso.

Neca' o nega': negare.

Necàrese o negàrese: negarsi.

Nèfre: dicerie, chiacchiere da strada.

Nepote: nipote.

Nepotemo (a): mio, (mia) nipote.

Nepoteto (ta): tuo, (tua) nipote.

Neputi: 1 nipoti. 2 Tralci superflui delle viti, da eliminare perché gli altri sarmenti prosperino meglio.

Nervatura: massa muscolare ben sviluppata.

Nervitti: 1 innocenti atti e iniquità. 2 Carne con molte fibre nervose.

Nervuso: nervoso.

Nève: neve (si pronuncia con l'accento grave).

Nevuso: (tempo e cielo) nevoso.

'Nfaccia: in faccia; a nome di... (Anche " 'mbàccia").

'Nfacottàrese: infagottarsi di indumenti per proteggersi dal freddo.

'Nfallibbile: infallibile.

'Nfangàrese: infangarsi, coprirsi di fango.

'Nfarina': infarinare.

'Nfarinàrese: sporcarsi di farina. Il proverbio "chi tè' (o va al) la mola se 'nfarina", vuole alludere al disonesto che approfitta di ogni opportunità.

'Nfelice: gener. persona affetta da problemi fisici permanenti.

'Nferiata: inferriata.

'Nfermiero: infermiere. Anche " 'mbermiero".

'Nférmo: infermo. Anche " 'mbérmo".

'Nferocìrese: inferocirsi come una bestia.

'Nfervoràrese: infervorarsi, soprattutto durante una discussione o un ragionamento.

‘Nfetta’: infettare.

‘Nfezzione: infezione.

‘Nfiacchìrese: indebolirsi, perdere peso, non aver un bel colorito.

‘Nfienìrese: divenire filiforme (come il fieno in seguito ad una seminazione troppo fitta).

‘Nfietta’: intrecciare agli, cipolle o altro.

‘Nfilaccia’: raggruppare frutti o cose in collane. Es. de l’immérno ci magnèmmo ancora le sòreva infilacciate = d’inverno potevamo mangiare ancora le sorbe conservate in collane appese.

‘Nfinocchia’: raggirare, persuadere con inganni.

‘Nfiocca’: ornare con fiocchi o nastri.

‘Nfischiàresenne: infischinarsene.

‘Nfoca’: alimentare abbondantemente il fuoco.

‘Nforca’: inforcare pasta, erba, occhiali ecc.

‘Nforma’: informare.

‘Nformàrese: informarsi.

‘Nforna’: infornare pane o vivande.

‘Nfornata: [sost.] una delle cotture del pane.

‘Nfortìrese: riferito al vino che sta per divenire aceto.

‘Nfortunàrese: infortunarsi.

‘Nfortunio: infortunio.

‘Nfrasca’: posizionare rami a sostegno di alcune colture (come fagioli, pomodori ecc.).

‘Nfrattàrese: appartarsi in intimità.

‘Nfrazione: infrazione, trasgressione.

‘Nfreddollìrese: infreddolirsi.

‘Nfregnato: irato.

‘Nfregnàrese: adirarsi.

‘Nfroscia’: sbattere, urtare.

‘Nfrosciàrese: scontrarsi.

‘Nfuca’: mettere in fuga, allontanare; anche mantenere un’andatura veloce.

‘Nfucata: rincorsa per accelerare.

‘Nfurastichìrese: divenire selvatico, indomabile.

‘Nfuriàrese: infuriarsi.

‘Nfuti’: rendere denso.

‘Nfutìrese: divenire più denso.

‘Ngaggia’: ingaggiare; tessere.

‘Ngallettìrese: detto di sementi che crescono poco e male per freddo o pioggia eccessiva.

‘Ngalluzzìrese: ringalluzzirsi, sin. di “rengalluzzìrese”.

‘Nganna: in gola.

‘Nganna’: imbrogliare, ingannare. Anche “ ‘ncanna’ “.

‘Ngappa’: 1 sorprendere, Anche “ ‘ncappa’ “. 2 Trovar piacere. 3 “Capitare” in un luogo.

‘Ngarbuglia’: imbrogliare, confondere.

‘Ngarra’: mettere in fuga; ammonire.

‘Ngarràrese: travolgere, franare addosso a qualcuno.

‘Ngarrata: [sost.] rimprovero, ammonimento. Es. ci sò’ ffatta ‘na ‘ngarrata... = l’ho ripreso con forza.

‘Ngegnuso: ingegnoso.

‘Ngelosìrese: ingelosirsi.

‘Ngentilirese: avere un colorito pallido per indisposizione o vita sedentaria ed agiata.

‘Ngenuo: ingenuo, poco scaltro.

‘Ngeppa’: inceppare. Anche “ ‘nceppa’ ”.

‘Ngeppàrese: incepparsi. Anche “ ‘nceppàrese”.

‘Ngessato: ingessato per fratture.

‘Nghippo: trucco, imbroglio, inghippo.

‘Ngiallirese: ingiallirsi.

‘Ngignéro: ingegnere.

‘Ngójjo: sulle spalle, al collo. Anche “ ‘ncójjo”.

‘Ngolla’: sostenere, portare pesi. Anche “ ‘colla’ ”.

‘Ngollàrese: caricarsi sulle spalle. Anche “ ‘ncollàrese”.

‘Ngordenìzia: cupidigia, ingordigia.

‘Ngorfàrese: “ingolfarsi” di un motore; detto anche di chi mangia e beve smoderatamente ed ha conseguentemente problemi di digestione.

‘Ngrana’: ingranare. Anche “ ‘ncrana’ ”.

‘Ngrandìrese: ingrandirsi (detto soprattutto d’azienda o fatturato).

‘Ngrassa’: lubrificare congegni; oleare ingranaggi. Anche “ ‘ncrassa’ ”.

‘Ngrassàrese: aumentare di peso. Anche ‘ncrassàrese.

‘Ngrassatóra: “alla -“ regime ipercalorico.

‘Ngrassaturo: attrezzo per lubrificare ingranaggi.

‘Ngriccia’: stendere cemento grossolanamente per far attecchire poi l’intonacatura.

‘Ngricciata: 1 atto dello “ ‘ngriccia’ ”. 2 Superficie gelata, brinata di ghiaccio.

‘Ngrifatura: 1 somiglianza. 2 Sguardo torvo.

‘Ngroppa’: 1 montare in groppa. 2 (volg.) Congiungersi degli animali.

‘Ngrossarese: crescere di volume o di portata.

‘Ngrugnàrese: mostrarsi offesi, con lo sguardo torvo.

‘Nguàcchio: guaio, pasticcio.

‘Nguaià’: inguaiare .

‘Nguaiàrese: 1 inguaiarsi. 2 Sposarsi.

‘Nguastirese: adirarsi.

‘Nguastito: adirato, inferocito.

‘Nguattàrese: nascondersi.

‘Ngurdo: ingordo; insaziabile. Es. pe’ comme è ‘ngurdo non ci basta ‘sto munno e quij’atro = per quanto è incordo non si accontenterebbe mai.

‘Ngùstie: angosce, agitazioni.

Nicchia’: tentennare, indugiare.

Niccio: la parte più saporita di una vivanda (da “neccio” = farina di castagne).

Nichèlla: moneta (simile al nichelino) in corso prima della seconda guerra mondiale, del valore di venti centesimi.

Nicrofumo: “nerofumo” per tinture.

Ninne: sonno, riposo nel linguaggio infantile.



Nipitélla: gustosa mentuccia selvatica (simile alla calaminta).

Niro: nero.

Nizzo: gioco della lippa.

'Nnacidìrese: divenire acido, inasprirsi.

'Nnacqua': irrigare, bagnare.

'Nnacquanito: divenuto come acqua; dicesi anche di uovo andato a male.

'Nnacquato: diluito con acqua.

'Nnaffia': annaffiare, irrigare.

'Nnamméso: in mezzo. Anche "tramésò".

'Nnammidato: inamidato; tirato a lucido.

'Nnamoràrese: 1 innamorarsi. 2 Dicesi di seme messo a dimora e non germogliato. Es. certe piante de patate s"hao 'nnamorate e non nascono più = qualche seme di patata si è avvizzito e non è nato.

'Nn'amoro: ("in amore") estro delle femmine dei mammiferi in periodo di calore.

'Nnanzi: davanti; piuttosto. Es. 'nnanzi lo jètto... = piuttosto lo getto via.

Nnascagna: (term. antiq.) invece. Es. pecché nnascagna de sta' 'ncujiato non fa' caccósa? = perché invece di oziare non ti rendi utile?

Nnasconne: nascondere.

Nnascónnese: nascondersi.

Nnascusàbbio: "ripostiglio" di fortuna per occultare soprattutto frutta trafugata.

Nnascusci: di nascosto, all'insaputa.

'Nnaspro: battuto di albume e zucchero usato per ornare superficialmente i dolci.

Nnazzeca': dondolare.

'Nnazzecàrese: dondolare di cose malferme, in bilico.

'Nnervosìrese: innervosirsi, agitarsi.

'Nnesca': innescare.

Nnesconato: detto di tronco d'albero o legno attaccato dal tarlo o da altri insetti e dunque non più compatto.

'Nnesta': 1 inserire, introdurre. 2 Fare innesti.

'Nnésto: innesto.

Nnicqua: al di qua.

Nnillà: più in là. Es. fatte nnillà! = scostati in là!

'Nnocente: innocente.

'Nnocénzia: innocenza.

'Nnocuo: innocuo.

Nnoduso: nodoso. Anche noduso.

Nnòmina: calunnia, nomea negativa.

'Nnortra': inoltrare.

Nnovèlle: (dal latino "non ubi velles") in nessuna parte, in nessun luogo. Anche "novèlle".

'N nòm' 'e Ddio: in nome di Dio.

'N o'r' 'e Ddio: in onore di Dio.

'Nnumidìrese: inumidirsi.

'Nnumido: cucinato in umido.

Nnumero: numero.

'Nnumina': nominare. Anche "mentova' ".

Nnuminato: nominato.

Nnuto o annuto: nodo.

‘No: uno e un; ‘no paro = un paio; ‘no scapezzóno = uno scapaccione.

No’: non. Es. no’ jjo ténco = non ce l’ho.

No’ nzò cche: un “non so cosa”; quantità indeterminata, cosa indefinita.

Nobbile: nobile, aristocratico; pregiato.

Nòcchie: 1 piante e frutti delle nocciole. 2 “Nocchie delle mani” = falangi delle dita.

Nòce: nuocere, arrecare danno.

Nóce: frutto e pianta del noce.

Nocèlle: arachidi.

Noiuso: noioso.

Nòmo: nome.

Nóne: assolutamente no!

Nonna’: cullare.

Nònnemo/a (to/a): mio/a (tuo/a) nonno/a.

Nòra: nuora.

Nósco: con noi.

Nossignoro: “nossignore”.

Nostargia: nostalgia.

Notaro: notaio.

Nóttia: dispregiativo per “persona” (deriva da “nottula” = pipistrello).

Novéjjo: novello.

‘Nquatrato: tipo preciso. Es. quijo è proprio ‘nquatrato = quello è proprio irremovibile.

‘Nquartato: ingrassato, irrobustito.

‘Nquattàrese: nascondersi, occultarsi.

‘Nquilino: inquilino.

‘Nquietàrese: inquietarsi, agitarsi.

‘Nquieto: inquieto, agitato.

‘Nquina’: inquinare.

‘Nsacca’: mangiare avidamente; insaccare; preparare insaccati. Anche “ ‘nzacca’ “.

‘Nsaccàrese: divorare il cibo. Anche “ ‘nzaccàrese”.

‘Nsaccòccia: in tasca. (Usato anche nella forma “vattell’ a ppiglia’ ‘n saccoccia”). Anche “ ‘nzaccòccia”.

‘Nsaccocciàrese: riempirsi le tasche. Anche ‘nzaccocciàrese”.

‘Nsala’: insalare, condire. Anche “ ‘nzala’ “.

‘Nsalata: insalata. Anche “ ‘nzalata”.

‘Nsanguinato: insanguinato.

‘Nsanguolentato: sin. di “ ‘nsanguinato”.

‘Nsaponà’/‘nsaponàrese: insaponare/insaponarsi. Anche “ ‘nzaponà’/‘nsaponàrese”

‘Nsapori’: condire, aggiungere sapori.

‘Nsaporirese: prendere sapore, come la carne sotto condimento.

‘Nsarduso: chi ama azzardare. Anche “ ‘nzarduso”.

‘Nsémia: insieme. Anche “ ‘nzémia”.

‘Nserra’: chiudere. Anche “ ‘nzerra’ “.

‘Nsicuro: insicuro. Anche “ ‘nzicuro’ “.

‘Nsino: sul grembo, sulle ginocchia [il termine potrebbe derivare da “in (vicino al) seno”]. Anche “ ‘nzino’ “.

‘Nsinua’: insinuare. Anche “ ‘nzinua’ “.

‘Nsiste: insistere. Anche “ ‘nziste’ “.

‘N sò cche: un “non so cosa”; inezia, cosa da poco. Anche “ n’ zò cche”.

‘Nsivito: (da “sivo”); materia trasformatasi con il tempo (come il letame vecchio).

‘Nsolazione: insolazione. Anche “ ‘nzolazione’ “.

‘Nsolénte: insolente. Anche “ ‘nzolénte’ “.

‘Nsomma: insomma. Anche ‘nzomma.

‘Nsonnito: assonnato. Anche “ ‘nzonnito’ “.

‘Nsopportabile: molesto, insopportabile.

‘Nsora’: sposare; sistemare.

‘Nsoràrese: sposarsi, detto spec. di donna.

‘Nsorfa’: aspergere lo zolfo sulle piante (spec. viti), per preservarle dal fungo della peronospora, da muffe o da malattie crittogamiche. Il termine significa anche “aizzare”, “seminare zizzania”. Anche “ ‘nzorfa’ “.

Es. qui jo quanno parla cerca sempre de ‘nzorfa j’atri = quello spesso parla per indispettare gli altri.

‘Nsozza’: insudiciare. Anche “ ‘nzozza’ “.

‘Nsuarito: divenuto come il sughero; (detto anche di persona resistente a lievi indisposizioni o non più in giovane età). Anche “ ‘nzuarito’ “.

‘Nsurdìrese: perdere udito.

Ntacca: tacca, segno; fessura, taglio.

‘Ntacca’: fare tacche o segni sugli oggetti (anche quelli dati in prestito, per poter poi risalire alla proprietà).

‘Ntanàrese: rintanarsi, nascondersi.

‘Ntanto: intanto.

‘Ntartaglia’: balbettare.

‘Ntartarato: inzaccherato, sporco di fango.

‘Ntarzio: intarsio.

‘Ntasàrese: intasarsi, ostruirsi.

‘Ntatto: integro.

‘Ntegne: provocare lividi, sporcare di nero.

‘Nteligente: intelligente.

‘Ntellétto: intelletto, capacità di ragionamento.

‘Ntènne: intendere.

‘Ntenzione: intenzione.

‘Nterditto: interdetto, dubbioso.

‘Nteressàresenne: interessarsene.

‘Nteréssso: interesse (anche economico su depositi e prestiti).

‘Nterpella’: interpellare.

‘Nterra’: interrare, sotterrare.

‘Nterrapiano: 1 a pianterreno. 2 Dicesi di chi è ridotto sul lastrico, ridotto in miseria. Es. quella cristiana l’è messa ‘n terrapiano jo figlio pecché è ‘no dibbusciato = quella poveretta si è ritrovata sul lastrico poiché il figlio è pieno di vizi.

‘Nterroca’: interrogare.

‘Nterrompe: interrompere.

‘Nterruttore: interruttore.

‘Ntesa: [agg.] sentita; [sost.] udito.

‘Ntesechito: infreddolito.

‘Ntesta’: intestare; risultare come proprietario.

‘Ntestardirese: intestardirsi.

‘Ntestàrese: intestarsi titoli, diritti e beni come proprietari.

Nticchia: una minima parte. Es. non ci nn’è ‘oluta da’ manco ‘na nticchia = non ha voluto concedergli nulla.

‘Ntiéro: detto di animale maschio non castrato.

‘Ntimitirese: intimidirsi.

‘Ntimorirese: intimorirsi.

‘Ntipatia: antipatia.

‘Ntipatico/a: antipatico/a.

Ntira’: tirare, tendere.

‘Ntirato: teso, tirato.

‘Ntiso: inteso; sentito. Es. sì ‘ntiso mo’? = hai udito adesso?

‘Ntizza’: aizzare; sin. di “ ‘nduzza’ “.

Ntócco: tocco di campana.

‘Ntommaca’: malmenare, riempire di lividi.

‘Ntommacàrese: indolenzirsi, procurarsi segni o lividi.

‘Ntona’: dare inizio a preghiere o canzoni.

‘Ntonaca’: rifinire con l’intonaco.

‘Ntonti’: intontire.

‘Ntontirese: intontirsi.

‘Ntoppa’: bloccare congegni.

‘Ntoppàrese: bloccarsi; balbettare.

‘Ntóppo: intoppo.

‘Ntorno: intorno.

‘Ntórto: in torto.

‘Ntorzàrese: 1 inturgidirsi. 2 Rimanere con il boccone in gola.

‘Ntorzato: 1 inturgidito. 2 Sopraffatto.

‘Ntossicàrese: intossicarsi.

‘Ntosta’: 1 indurire; pressare; resistere. 2 Cucinare le uova sode.

‘Ntostato: indurito, sodo.

‘Ntra’: antrare. Anche “ entra’ “. Es. dimme quando pòzzo ‘ntra’ = dimmi quando posso entrare.

‘Ntramenti: intanto. Anche “ ‘ntromenti”.

‘Ntraprènne: intraprendere.

‘Ntràscio: nefandezza, cosa disgustosa. Es. ci semo magnata ‘na còsa che pareva ‘no ‘ntràscio = abbiamo mangiato una pietanza disgustosa.

‘Ntrattabile: intrattabile, scontroso.

‘Ntrattenérese: intrattenersi.

‘Ntravede’: intravedere.

‘Ntrecciàrese: intrecciarsi; detto anche delle mucche in “combattimento”.

'Ntristirese: rattristirsi.

'Ntroccòce: precuocere.

'Ntrodditto: interdetto, indeciso.

'Ndroditto: preavvisato.

Ntrogna: sempre in mezzo, fra i piedi.

'Ntro(u)menti: intanto, nel frattempo. Anche " 'ntramenti ".

'Ntrométtese: intromettersi.

'Ntronato: rintronato, stordito.

'Ntroppecàrese: inciampare.

'Ntróppeco: impedimento, ostacolo; (detto anche di persona).

'Ntrovela': intorbidire.

'Ntrùbbico: (fatto o discorso) incomprensibile.

'Ntrufolàrese: intromettersi, entrare furtivamente.

'Ntrùglio: miscuglio, intruglio di bevande.

'Ntruglione: chi combina pasticci o lavora in modo approssimativo.

'Ntrumenti: frattanto. Anche " 'ntroment e 'ntramenti".

'Ntrunco: in tronco; senza preavviso. Es. se nn'è ito e mm'ha lassato jo laoro 'ntrunco = se ne è andato e mi ha lasciato il lavoro a metà.

'Ntruppa': sbattere, urtare.

'Ntuzza': (sin. di 'ntizza') istigare, aizzare.

Nu': noi.

Nuate: (da "nuvolate"); nella forma "óji piove a nnuate" = oggi piove a tratti.

Nucca: nuca.

Nuccio: nocciolo.

Nuci: noci.

Nudacchio: competamente nudo.

Numinato: famoso.

Nune: proprio noi.

Nùola: nuvola. Es. jo célo è tutto nuole = il cielo è completamente coperto.

Nuoluso o nuvoluso: nuvoloso.

'Nvaghìrese: invaghirsi. Anche " 'mmaghìrese".

'Nzanguolentato: insanguinato. Sin. di " 'nsanguinato".

'Nzarda': azzardare. Anche " 'nsarda' ".

'Nzardàrese: azzardare decisioni, affrontare rischi. Anche " 'nsardàrese".

'Nzardo: rischio, azzardo. Es. comprènnese qui jo sito che no' nn'era edificabile è fatto 'no rosso 'nzardo = acquistando quel terreno non edificabile ha preso un grosso rischio. Anche " 'nsardo".

'Nzémmia: insieme. Anche " 'nsémmia".

'Nzenga': indicare, suggerire.

'Nzeppa': 1 riempire, comprimere al massimo. 2 Mettere zeppe. 3 Istigare, enfatizzare un concetto o una situazione.

'Nzerla': cercare scuse.

'Nzertàrese: proliferare della vegetazione; impossessarsi. Anche " 'nsertàrese".

'Nzinocchiàrese: inginocchiarsi.

'Nzinocchiuni: ginocchioni.

'Nzorfa': aspergere lo zolfo sulle piante (spec. viti), per preservarle dal fungo della peronospora, da muffe o da malattie crittogamiche. Il termine significa anche "aizzare", "seminare zizzania". Anche " 'nsorfa' ".

'Nzorfaturò: inzolfatoio; attrezzo per aspergere zolfo.

'Nzuccara': zuccherare.

'Nzuglia': imbrogliare; operare in maniera del tutto approssimativa.

'Nzuglio: cosa mal fatta; lavoro sommario.

'Nzuglione: chi è aduso a lavorare sommariamente.

'Nzuppa': intingere.

'Nzuppàrese: bagnarsi.

'Nzurda': infastidire; molestare. Es. quijo, puri da vécchio cercheva de 'nzurda' le femmone = quel tipo anche da vecchio cercava di infastidire le donne. Anche 'nsurda' ".

'Nzurdi: [sost.] fastidi, molestie.

'Nzurdìrese: diventare sordo/a., perdere l'udito. Anche " 'nsurdìrese".

# O

Obbedì': obbedire.

Obbiezzione: obiezione.

Obbrica': obbligare.

Obbricaziuni: impegni, doveri.

Óbbrico: obbligo, impegno di riconoscenza.

Obbróbbrio: obbrobrio, cosa mal realizzata.

'Ocata: bucato. Un tempo i panni si tenevano in ammollo per un certo tempo dentro i tini con acqua saponata e cenere pura; poi venivano risciacquati nelle acque del fiume (strofinandoli su pietre levigate) o al lavatoio pubblico. Una volta strizzati venivano riposti dentro grosse ceste di vimini ("le canèstre"), per essere poi trasportati in paese e lasciati asciugare sulle siepi.

'Occa: bocca.

Occa cótti: chenopodi, erbacce che infestano i campi coltivati, spec. quelli seminati a patate.

'Occarroperita: persona che parla "a vanvera".

Occhiéjji: occhielli, asole.

Ócchi: anche gemme delle piante, in particolar modo della vite.

Occhitto: occhiolino.

'Occono: boccone; pasto composto solo da pane e companatico.

Occuni: 1 plur. di "occono". 2 Bocconi avvelenati per gli animali.

Occupàrese/ occupàresenne: occuparsi/occuparsene.

'Oce: voce; anche richiamo. Es. dacci 'na 'oce = chiamalo.

Odiuso: odioso.

Offènne: offende.

Òffiate!: (sin. di "òffrécate") esclamazione di meraviglia come "accidenti!"

Offizio: celebrazione liturgica riservata di solito alla mattina. Anche "uffizio".

Òffrécate!: sin. di "òffiate"!

Offri': offrire.

Ogna: unghia.

Ogne : 1 giungere. 2 Ungere, lubrificare (Anche "palogne"). 3 Plur. di "ogna" , unghie.

Ognetta: unghia del maiale.

'Oglia: voglia.

Óji: oggi (dal latino "hodie").

Ojjia': oliare, lubrificare.

Ojjiaturo: oliatore.

Ojjièra: contenitore con beccuccio per l'olio.

Ójjio: olio. Es. l'ójjio sfuso che venivano 'na 'òta, teneva 'n atro sapore = l'olio di un un tempo aveva un altro sapore.

Ojjitto: neve ghiacciata e levigata, tale da permettere di sciarvi (come sull'olio).

'Ola' o vola': volare.

'Olarèlla: samaridio dell'acero; infiorescenza del dente di leone.

'Olàresenne o volàresenne: volarsene, volare via, liberarsi nell'aria.

'Ole' o vole': volere, desiderare.

Òlema: insieme delle piante dell'olmo.

Ólemo : 1 pianta dell'olmo. 2 Colui al quale non viene consentito di bere durante la passatella. L'origine del termine può essere ricercata in una consuetudine vigente in tempi lontani, quando l'amministrazione della Giustizia e la disputa delle controversie venivano affrontate e dibattute all'aperto, in una piazza o sotto un grande albero (una quercia o un olmo per l'appunto). Chi aveva tratto vantaggio dal dibattito, infatti, poteva poi festeggiare nelle osterie vicine; chi, invece, aveva perso la causa, restava fuori all'ombra dell'albero: "ajj'ólemo".

'Olepàcchio: cucciolo della volpe.

'Ólepe: volpe.

'Olepétta: volpe piccolina o cucciolotta.

'Olle o 'olli': bollire, lessare.

Ombràrese: adombrarsi.

Ombrato/a: abito usato o leggermente sporco; dicesi anche di chi si mostra offeso.

Ombréjjo: (poco usato) ombrello. Anche "ombrèlla".

Ombrèlla: ombrello.

Ombrellaro: riparatore d'ombrelli.

Ombruso: luogo ombreggiato; persona che si mostra offesa.

Omitto: ometto.

Òmmaco: strazio, grossa fatica. Es. pe' ffeni' sò' ddouto fa' 'no òmmaco de sangue = per terminare ho fatto una gran fatica.

Ómmeni: uomini; plur. di "òmo".

Òmo: uomo.

Ònia e sbònia: (prob. distorto dal latino "omnes et omnia") tutti ed tutto; termine usato per indicare indistintamente tutti (spec. con accezione negativa).

Óngia óngia: oleata.

Ónniasanta: giorno festivo di Ognissanti.

Onoro: onore; rispetto.

Ónza: piccola quantità (da "oncia", unità di peso alternativa al sistema attuale con valore di circa 30 grammi). Es. quijo citio pesa quanto 'n'onza = quel ragazzino pesa pochissimo.

'Òo: Anche "hao" = hanno.

Operàrese: sottoporsi ad intervento chirurgico.

Ópia: volgarmente anestesia (da "oppio").

Òppela!: oplà! (espressione usata soprattutto nel superare un impedimento, un ostacolo).

Oppinione: opinione.

Oppónese: opporsi.

Oppuramènte: oppure, invece.

Opri' : aprire. Anche "rrapri' ".

Òrapo: tipo di spinacio selvatico commestibile.

Òrda: volta, soffitto.

Ordena': ordinare, prenotare.

Órdeno: filare d'erba; solco rincalzato.

Ordericchio: succhiello del falegname (dal latino "verticosus" = vorticoso).

Ordenario: prodotto non raffinato, commerciale.

Oremusse: "oremus".



Orfatto: olfatto.

Òrgano: 1 armonium. 2 Detto anche di persona molto fortunata.

Orológgio: orologio.

Ornéjjo: pianta dell'ornello (simile al frassino), che può produrre pertiche alte e dritte.

Ortaglia: terreno coltivato ad orto, ma anche varietà di ortaggi.

Ortécchia: pallina di legno schiacciata e forata per l'inserimento dell'asse del fuso.

Orticéjjo: orticello.

Órto: orto, ma soprattutto terreno coltivato a granturco.

Orzarójo: orzaiolo.

Ossiggenàrese: decantarsi del vino per ossigenazione; schiarire i capelli con acqua ossigenata.

Ossiggino: ossigeno.

Óssopazzijjo: malleolo. Es. me si ddata 'na zampata ajj'ósso pazzijjo = mi hai dato un calcio sul malleolo.

Ostinàrese: ostinarsi.

'Óstro: vostro.

'Òta ('na): (una) volta.

'Ota': 1 votare. 2 Girare; indirizzare le bestie verso un determinato pascolo.

Otacéo: giramento di testa, mancamento.

Otara: capezzagna, limite de campo - solitamente della dimensione minore - dove animali e mezzi girano per percorrere poi il lato più lungo.

Oteca': svuotare, travasare.

Otecàrese: capovolgersi; rotolare.

Otèlla: 1 budella, intestino. 2 Vitella.

Otelluzza: vitellina.

Otéjjo/otelluzzo: vitello/vitellino.

Otepério: 1 (dal latino "vitupèrium") disordine. 2 Lavoro mal fatto. 3 Ambiente caotico. Es. te nne si ita e ssi' llassato 'n otepério = sei andata via lasciando tutto in disordine.

'Óto: voto.

Ótro: 1(da otre) grosso recipiente. 2 Voragine, inghiottitoio. 3 Chi beve alcool in maniera smoderata.

'Otte: botte.

Ottene': ottenere.

Ottobbre: ottobre.

Ottono: ottone.

Òva: uova.

Ovi: variante di uova. Es. "j'òvi de Pasqua" = uova di cioccolato.

Ovitto: ovetto, piccolo uovo.

Óvo: uovo.

Oziuso: sfaccendato, nullafacente.

Ozzecòlla: tumefazione, macchia della pelle. Es. me ss'hao fatte ddu' òzzecolle a 'na còssa = mi sono procurato due lividi su una gamba.

Ózzo: altalena.

# P

Paca: paga, retribuzione, intesa anche come pensione o stipendio.

Paca': pagare.

Pacca: manche di gioco nelle carte (ad es. nella briscola).

Pacchitto: piccolo pacco, pacchetto.

Paccòzze: 1 vistose macchie di letame o fango sul manto di animali non curati. 2 Cumuli di grassio di animali macellati, spec. di polli.

Paccozzòna: donna "in carne" e d'aspetto attraente.

Paccozzono: uomo dal fisico tozzo.

Paccuto: spesso di volume; grosso; grasso.

Pacénzia: pazienza.

Paciero: paciere; riconciliatore.

Pacioccono: bonaccione; persona paffutella.

Pacioso: pacioso, pacifico.

Paduana: spec. gallina padovana.

Padro: padre. Anche "patro" e derivati.

Paesano: 1 locale, del posto. 2 Compaesano. Es. sò 'ncontrato 'no paesano ti' = ho incontrato un tuo compaesano.

Paesito: paesello.

Paeso: paese.

Paggella: pagella.

Paggiano: punto eccellente nel gioco delle bocce.

Paggina: pagina.

Pagliacciono: 1 persona inaffidabile, buffone. 2 Grosso nido di paglia e sterpi (come quello delle cornacchie e di altri grossi uccelli).

Pagliariccio: tipo di materasso costituito da un grosso sacco riempito con paglia o con foglie (soprattutto delle pannocchie di mais). In passato, preparare "jo pagliariccio" per il letto nuziale era uno dei pochi impegni che doveva assolvere lo sposo.

Pagliaro: fienile, piano superiore della stalla adibito alla stipa ed alla conservazione del fieno e della paglia. Es. temp'arrète, i bbandisti e jji chiochiari se facevano addormì' quasci tutti ajoy pagliaro = in passato, i musicanti e coloro che venivano a mietere dalla Ciociaria venivano ospitati per lo più nei fienili.

Pagliarino: paglierino, giallognolo.

Pagliccia: insieme di paglia sottilissima.

Pagnotte: anche frutti delle more di grandi dimensioni.

Pagnottella: panino ripieno; ragazza "formosetta".

Pajata: bastonata, colpo inferto con un palo.

Pajo: palo.

Pajitto: palo in ferro per sprangare la porta.

Palacro: (term. antiq.) palato.

Palandrano: (da "palandrana") impermeabile lungo.

Pàlio: lotteria effettuata per le celebrazioni delle feste patronali, tramite la quale un tempo venivano estratte più persone (tra coloro che avevano sottoscritto l'adesione). Risultavano "vincitori" i primi tre nomi estratti dopo il biglietto con su scritto il nome del santo patrono festeggiato.

Pallantócchi: grossi ciottoli dalla forma arrotondata.

Palletta: bugia “ad arte”.

Pallettono: chi è uso a dir bugie.

Pallettuni: grossi pallini nelle cartucce del fucile.

Palloccate: giochi, scherzi con le palle di neve.

Pallocchetta: ragazza graziosa o rotondetta.

Pallócchi: grumi che si formano in un impasto.

Pallócco: anche palla di neve.

Pallonaro: “frottolone”.

Pallono: pallone, ma anche gioco del calcio.

Pallucche: particolare erba montana, che fiorisce nel mese di giugno sul Monte Salviano, dal colore e dalla morbidezza caratteristici. Un tempo i fili, raggruppati in mazzetti ed intrisi alla base nella terra bagnata o nello sterco delle bestie, venivano lanciati in aria (ricadendo, aderivano al suolo in modo quasi perfetto). Se immersi nella calce spenta, inoltre, assumevano una particolarissima colorazione gialla.

Palogne: ungere; lubrificare.

Palógnese: sporcarsi.

Palommèlla: 1 femmina del colombaccio. 2 Tiro a –, pallonetto nel gioco del calcio.

Palonta/palunto: unta/o d'olio o sporca/o di grasso. Anche “panonta/panunto”.

Pàmpani: pàmpini della vite.

Panarda: 1 terreno sul quale si è già raccolto il granturco. 2 Nel gioco, dicesi anche di partita fin troppo facile o di avversari inconsistenti.

Panata: tipo di cucina che prevede l'uso del pane grattugiato.

Panéttà: (da piccolo pane) “elemosina” offerta in occasione della festa di Sant'Antonio Abate a coloro che giravano per il paese cantando la filastrocca sul Santo.

Panettono: panettone.

Pannéjjo: pannello.

Pannèra: panno che veniva legato ai montoni per evitare la fecondazione delle pecore in periodi inadatti o ritenuti inopportuni dagli allevatori.

Pannitto: fazzoletto (da testa o da naso). Es. pe' 'ntra alla chiesa, 'na 'òta le femmone s'atevano mette jo velo o 'no pannitto 'n capo = una volta le donne in chiesa dovevano portare un fazzoletto oppure un velo sul capo.

Pannono: grosso telo di iuta.

Pano: pane.

Pano cumbro: pane acquistato al forno o nei negozi di generi alimentari.

Pano gnovo: simile a “pano cumbro”, ma necessariamente di giornata.

Panonta: (sin. di “palonta”) unta; anche pietanza a base di pizza gialla o pane conditi con strutto di guanciaie, pancetta o salsiccia.

Pano rùscio: pane di farina di mais.

Pano 'mbrascato: pane di farina mista (gialla con una parte di quella bianca).

Panococùlo: erba selvatica ritenuta commestibile.

Pano rattato: pangrattato.

Pantaromana: foglie profumate da giardino.

Pantàsima: (da “fantasma”) pupazza che balla con giochi pirotecnici nelle feste.

Panunto: (sin. di “palunto”) unto o sporco di grasso.

Paoncèlla: uccello simile alla femmina del pavone.

Papàlo papàlo: molto chiaramente. Es. appena jo so' 'ncontrato, ci llo sò' dditto proprio papàlo papàlo = appena l'ho incontrato, gliel'ho detto chiaramente.

Papàmmaro: papavero.

Papàne: rafforzativo di "papà e di pàtremo".

Pàpara: papera, oca.

Papila': respirare; nella locuzione "non ci lla fa manco a papilà" = non ha nemmeno la forza di respirare.

Papilo: stoppino, lucignolo del lume ad olio o spago all'interno della candela.

Papili o papiri: (da "papiro") foglie grasse simili alla salvia che un tempo venivano intrise nella cera fusa per essere accese, a mo' di fiaccole, all'interno del cimitero.

Papono: nonno o vecchio avo.

Pappa: termine infantile che indica il cibo in gen.

Pappacallo: pappagallo.

Pappacòrgia: grasso e pelle ingrossati sotto il mento.

Pappalèddia: poltiglia prodotta dalla neve che si scioglie.

Pappamólla: persona debole o flemmatica.

Pappatoria: dispregiativo per indicare una cena o un pranzo usufruiti a spese d'altri.

Para: paia. Es. ténco solo ddu' para de scarpi = ho soltanto due paia di scarpe.

Para (la -): [sost.] indica l'impedimento o l'interruzione di una zuffa per intervento di pacieri.

Para': parare, fermare, badare, ostacolare; dividere i litiganti venuti alle mani.

Parabbénto: sembra, si ha l'impressione che...

Paracujo: furbo, ingannatore.

Paralumo: paralume.

Paràngojo: paranco per sollevare grossi pesi.

Parannanzi: grembiule o zinale indossato sopra l'abito per proteggerlo dalle macchie.

Paranza: sbarramento di corsi d'acqua; gioco effettuato un tempo ostruendo i rigagnoli gonfi d'acqua dopo un temporale.

Paranze: zona agricola a nord di Cese ed ai confini con il territorio di Scurcola Marsicana che, il 23 agosto del 1268, fu teatro di battaglia fra Corradino di Svevia e Carlo D'Angiò.

Parapatt' e pace: pari; pace ristabilita.

Parapétto: parapetto; terreno scosceso.

Parata (mmala -): situazione avversa, difficile. Es. dóppo che ha visto la mmala parata, pigli' e se nn'è ito = dopo aver notato che la situazione era infelice, se n'è andato.

Pare': sembrare.

Parè'!: (saluto confidenziale per) parente.

Parénti: anche scintille del fuoco.

Pargo: palco.

Pargono: balcone.

Paricchio: parecchio, molto.

Parlatura: influsso dialettale, modo di parlare.

Parma: palma; anche gioco in cui si dovevano far capovolgere le foglie di ulivo soltanto con un soffio (accompagnato dalla parola "parma!").

Parmata: all'incirca un palmo.

Parmo: palmo; spanna.

Paro: 1 paio. 2 Coetaneo. Es. damme 'no paro de chiovi = dammi due chiodi; quiyo è jjo paro mi' = quello è mio coetaneo.

Parpitaziuni: palpitazioni, agitazioni.

Partafóglio: portafoglio.

Parti': partire.

Participaziuni: partecipazioni, inviti ad un matrimonio.

Partiggiano: partigiano.

Partorirese: partore.

Partucce: minuti appezzamenti di terreno.

Partuccia: piccola parte, di solito di carne.

Paruto o parzo: [part. pass. di "pare' "] sembrato.

Pasce: pascolare.

Pasciono: pertica, lungo bastone.

Pascionata: mazzata, bastonata.

Pasciuto: anche "in carne".

Pàsema: asma, affanno; difficoltà nel respirare; "adattamento" dialettale di "spasimo"..

Pasqua Bbufania: epifania. (prov. pop.) Dice Pasqua Bbufania: - tutte le fésti le porto via -; ci responne Sant'Antonio: - ferma qua che c'è la mia! -

Passa': passare. Passa passa le pruà: gioco fanciullesco che prevedeva il passaggio di un gruppo di ragazzi - disposti a catena - sopra una croce di ramoscelli in terra. Chi toccava il segno con i piedi toccava questo segno era passibile di pegno. (Il termine "le pruà" è verosimilmente la forma storpiata del francese "le croix" = la croce, elemento appunto del gioco).

Passabbile: passabile, accettabile.

Passamani: 1 corrimano. 2 Passaggio di materiale di mano in mano, a mo' di catena.

Passàrese: passarsi.

Passaritto: passerotto.

Passaro: passero.

Passaturo: 1 arnese in latta bucherellata utile per separare il succo di pomodoro da bucce e semi. 2 Il tratto più idoneo all'attraversamento di un fosso o di un corso d'acqua per uomini o bestiame.

Passavi'!: verso per allontanare solitamente il cane.

Passeggiata: anche gita fuori dal paese. Es. che te cci si' segnata alla passeggiata che sse fa domenica che bbè'? = ti sei iscritta alla gita organizzata per domenica prossima?

Passi: uva passa.

Pàstano: giovane vigneto.

Pastarattata: tipo di pasta fresca grattugiata, da cucinare a minestra.

Pastassutta: pastasciutta.

Pastassuttàro: chi ama mangiare grandi quantità di pastasciutta.

Pastèjji: particolare pianta grassa che dà frutti molto simili ai pastelli.

Pastenàca: erbaccia spontanea, sìsaro.

Pastono: miscuglio di acqua, semola, farina ed alimenti vari, utilizzati come nutrimento per gli animali da allevamento.

Pastoro: pastore.

Pastràno: genericamente grosso impermeabile; anche soprabito non elegante.

Patacono: chi si sporca sovente di macchie.

Patana: patata.

Patanaro: commerciante di patate; anche chi mangia spesso patate.

Patanéjji: piccolissime patate; in gen. anche quelle nate dai germogli della patata madre. Es. le patane me', sotto teo ggjà i patanéjji = le patate che ho seminato io hanno tutte già piccoli frutti.

Petennóstro: preghiera del "Pater Noster".

Pati': soffrire patire.

Patibbolo : patibolo.

Patituccio: deperito, cagionevole di salute. Anche "patiticcio".

Patre (la): il segno della Croce.

Pàtremo (to): mio, (tuo) padre.

Patriemo (to): mio, (to) suocero

Patrìo : suocero.

Patro: padre.

Patronale: che risponde solo ai comandi o ai richiami del padrone.

Patróno: padrone; anche carica della "passatella".

Patronéjji: padroncini; detto soprattutto dei piccoli proprietari di ovini che affidavano il proprio "greggetto" ai pastori di professione (prestazione garantita fino al 1° di novembre, giorno di Tutti i Santi).

Patta: pareggio, parità. Nella forma "reccòlle la patta" = individuare le diverse fasi lunari attraverso un procedimento che prevede laboriosi calcoli numerici. La dizione "no' nte cci fa reccòlle la patta" indica invece chi, ingarbugliando le proprie tesi ed argomentazioni, non fa comprendere il senso del proprio discorso.

Pattuglia': pattugliare.

Pattui': patteggiare, contrattare. Es. j'èmmo ggjà pattuito prima jo prézzo = avevamo già concordato il prezzo in precedenza.

Patuana: padovana; soprattutto gallina padovana. Anche "paduana".

Patùlo: (da "palude"), pozza d'acqua sporca; pantano; letamaio.

Patuto: patito, sopportato.

Pauruso: pauroso.

Paventa': (da "spaventare") imbizzarrirsi di un animale che sfugge al controllo e rifiuta i comandi.

Pavimenta': lastricare il pavimento di piastrelle, marmi o rifinirlo a cemento.

Paventàcchio: (term. antiq. di) spaventapasseri.

Pavono: pavone.

Pazzaréjjo: pazzerello; burlone, guascone.

Pazzia': giocare, scherzare; far lavori di scarso valore. Es. no' i' sempre pazziènne, fa' le cóse che atà fa' = non perdere tempo inutilmente, ma assolvi i tuoi impegni.

Pazziarèlle: trastulli tra ragazzini; inezie.

Pazziaréjjo: giocattolo, strumento di gioco; anche sin. di "pazzaréjjo".

Pazzòtico: pazzoide, squilibrato.

Pe': per.

Pècca: pecca; anche critica maligna.

Pecca': peccare.

Peccatoro: peccatore.

Pecché: perché.

Peciono: maldestro nell'operare; anche chi racconta frottole.

Pecondria: (da "ipocondria") ansia.

Pecoraro: pastore.

Pecorono: anche persona sottomessa, senza personalità.

Pedicéjjo: pedicello, foruncolo.

Peggiora': peggiorare, in particolare aggravarsi delle condizioni di salute.

Peggioràrese: aggravarsi.

Peggioro: peggiore.

Pela': 1 scottare. 2 Pulire la cotenna del maiale con acqua bollente o fuoco di paglia, prima di radere le setole con il rasoio. 3 Spennare i volatili uccisi dopo aver immerso le piume in acqua bollente. Es. sò' stato a pela' jo pórcò de 'Ndonio = sono stato a pulire il maiale di Antonio.

Pelagra: malattia di un tempo che provocava lesioni cutanee per carenze vitaminiche.

Pelamo: pelame, vello.

Pelàrese: 1 scottarsi. 2 Perdere i capelli. 3 Vincere al al gioco l'intera somma altrui.

Pelato: 1 calvo. 2 Chi ha perso tutto al gioco.

Pelazzuni: uccellini ancora implumi.

Pellécchia: pelle flaccida; pellicina.

Pellécche pellécchie: in superficie, non in profondità.

Pellecciàrese: 1 cimentarsi ostinatamente in una fatica immane. 2 Venire alle mani, azzuffarsi.

Pellecciono: lavoro gravoso, straordinario.

Pellomeno: perlomeno.

Pelloppiù: perlopiù.

Pellustra': perlustrare.

Pelogne: terreni mal coltivati o con colture e raccolti scadenti.

Pelucca: sbornia, eccesso nel bere.

Peluso: peloso, villosa.

Pena': soffrire, penare.

Penitenzia: penitenza.

Pennazza: ciglia.

Pennazza': chiudere ripetutamente gli occhi per il sonno.

Pènne: 1 pendere, essere in posizione inclinata. 2 Propendere, avere simpatia per qualcuno.

Pènneca: sonnellino.

Pennecuni: dondoloni.

Pennéjjo: pennello.

Pennella': tinteggiare con il pennello.

Pennuni: penzolini. Anche "rappennuni".

Pentecchiato: coperto di macchioline; picchiettato.

Pentereccia: gallina o volatile dalle piume bianche e grigie.

Pentirese: pentirsi.

Pentono: angolo della casa, cantone.

Penùrdimo: penultimo.

Penza': pensare.

Penzàrese : credere/credersi; supporre.

Penzata: idea. Es. lo sa' ca si' ffatta propio 'na bbella penzata? = lo sai che hai avuto proprio una bella idea?

Pènze: piccole pieghe che riprendono il tessuto per modellarlo al corpo (dal francese "pince").

Penzieri: pensieri, preoccupazioni.

Penzieruso: pensieroso.

Penzionato: pensionato. Anche "ponzionato".

Penzione: pensione. Anche "ponzione"

Penzoluni: penzoloni.

Peperonitto: peperoncino.

Peperono: peperone (anche l'asso scartato nel gioco delle carte detto "traverzóno").

Pepo: pepe.

Pequesso: per questo (quel) motivo, per quella cosa. Es. i' propio pe' qquesso te sò' mmannato a chiama' = proprio per questo motivo ti ho fatto chiamare.

Percòca: albicocca (dal latino "praecoquus").

Percùccia: striscia di terra in un podere.

Perde: perdere.

Pèrdese: smarrirsi.

Perditoro: perdente.

Perecottaro: persona inaffidabile; avvezzo a banalità e frivolezze.

Perfezzionàrese: perfezionarsi, migliorare nel settore o nella professione.

Peri': perire, morire.

Pericoluso: pericoloso, rischioso.

Permaluso: permaloso, ombroso.

Permette: permettere.

Perméttese: permettersi.

Perniciuso: litigioso, attaccabrighe.

Peròne: (rafforz. di) però.

Perreciso: di sbieco, di traverso.

Pèrteca: pertica.

Pertecara: aratro con parti in ferro.

Pertocallo: arancia (dal greco "portokalòs" = arancia).

Peruzza : peruccia.

Pèrzeca: pesca.

Perziana: imposta delle finestre.

Pérzo: perso.

Perzone: persone, gente.

Persuade o perzuade': persuadere.

Pesa': pesare.

Pesàrese: controllare il proprio peso.

Pésalo: soffitta (dal latino "pensilis" = sospeso). Es. jo pésalo è ppino de róbba che non s'ausa più = la soffitta è colma di oggetti inutilizzati.

Pesca': pescare.

Pescatoro: pescatore.

Pèschia: (da "peschio") grosso sasso; punto della montagna lastricato di massi o roccia.

Péschio: chiavistello rudimentale.

Péschiocanalo: paese di Pescocanale.

Pesciarójo: pescivendolo.



Pescio: pesce.

Pescina: piscina.

Pescitto: pesciolino.

Pescola: pozzanghera.

Petala': pedalare (anche come "darsi da fare").

Petàlo: 1 pedale. 2 Parte inferiore del calzino fatta di cotone più resistente e lavorata ai ferri. Una volta veniva cucita alla parte superiore e così riutilizzata quando quest'ultima si lacerava.

Petalino: calzino, pedalino.

Petaréjjo: chi è abituato a chiedere; mendicante.

Petaròla: tralcio giovane lasciato alla base della vite durante la potatura per far rinvigorire i sarmenti in seguito.

Petata: 1 calcio. 2 Impronta.

Petazza': camminare, muoversi nervosamente in uno spazio ristretto; lasciare orme sul pavimento.

Pète : chiedere (dal latino "pètere" = cercare, chiedere).

Petecagne: nuovi virgulti nati alla base di un albero.

Petecata: 1 zampata. 2 Striscia all'estremità di un podere.

Petecino: piccola quantità nel fondo del sacco.

Petecòna: ragazza formosa.

Petecono: la parte della pianta unita alla radice.

Peti': sin. di "pète"; anche con il significato di elemosinare.

Pèto: piede; al plur. "péti".

Pèto ciunco: piede malconcio; "fa' a —" = giocare saltellando solo su un piede.

Petócchi: pidocchi.

Petocchioso: pidocchioso, avaro; anche povero.

Pettena': pettinare.

Pettenàrese: pettinarsi.

Pettenessa: pettine da donna, ricurvo e a denti larghi, utilizzato anche come fermacapelli.

Pettenicchia: pettine a denti stretti e corti, usato una volta soprattutto per rimuovere pidocchi e parassiti dai capelli dei bambini.

Pettoralo (e): sorta di finimenti resistenti posti sotto il petto delle bestie da tiro (spec. equine).

Petterina: pendio, terreno scosceso.

Péttorùscio: pettirosso.

Pettoruta: donna dal seno prominente o che cammina con il petto in avanti.

Petturiata: provvista di frutta raccolta su proprietà altrui e trafugata sotto la maglia o la camicia.

Petù: tanto a testa; ripartito in egual misura. Es. pecché non facete 'no póco petù? = perché non ripartite tanto a testa?

Petùccio: piccolo, peduncolo della frutta.

Petuzzo: piccolo piede.

Pèzza: anche forma di cacio.

Pezzitto: pezzetto.

Pezzolétta: piccola forma di formaggio; pezzuola di stoffa.

Pezzuco: piolo della scala.

Pezzutéjjo: uva e vitigno del pizzutello; Anche "pizzutéjjo".

Pezzuto: appuntito.

Piaca: piaga.

Piace': piacere.

Piacérese: compiacersi; stimarsi; essere attratti l'uno dall'altra.

Piacero: piacere, favore. Es. che mme jjo fa' 'no piacero? = me lo faresti un piacere?

Piagne: piangere, lamentarsi.

Piagneluso: chi ha il pianto facile; s. f. piagnelosa.

Piagneticcia: ragazzina piagnucolosa.

Piagnetuso: piagnucoloso.

Piagnucolòna: avvezza al pianto.

Piagnucoluso: sin. di "piagnetuso".

Pialla': piallare.

Piallata: anche donna dal seno piatto.

Pianetta: piccolo terreno pianeggiante.

Piano: "pe' llo -" = per la campagna pianeggiante.

Pianoforti: pianoforte.

Pianta': mettere piantine a dimora nel terreno.

Piantàrese: fermarsi, rimanere immobili in un posto per lungo tempo.

Piantono: 1 grossa pianta. 2 Piantone militare.

Piattaro: venditore ambulante di piatti e stoviglie.

Piattéjjo: tiro al piattello.

Piattuccio: 1 piccolo piatto. 2 Vivanda o pasto cucinato "alla buona".

Piazzalo: piazzale.

Piazzàrese: 1 sistemarsi, fermarsi. 2 Presentarsi in un luogo senza essere invitato.

Pica: uccello, inteso spec. come upupa.

Picalóttò: girovago, nullafacente.

Picchè: stoffa di "piqué".

Picchia: gioco praticato all'aperto con regole simili all'"acchiapparello".

Picci: pretesti, cavilli. Es. lassajo sta' cà quisso va pigliènne sempre i picci pe' llitica' = lascialo stare, poiché è sempre in cerca di pretesti per litigare.

Piccio: piglio; appiglio.

Piccionara: frotta, moltitudine di ragazzini.

Picciono: piccione.

Picciunitti: piccioncini.

Picciuso: attaccabrighe.

Piccono: piccone.

Piccuna': 1 lanciare la boccia in modo che ricada perpendicolarmente al terreno. 2 dare colpi con il piccone. 3 Accentuare – tramite un segno inequivocabile sul tavolo - il "seme" preferito delle carte nel gioco del "tressette".

Piccuni: picchi, uccelli che nidificano nei tronchi.

Picózzo: torzone; frate questuante.

Picro: pigro.

Picrizia: pigrizia.

Pieca': piegare.

Piecaférro: attrezzo del carpentiere per sagomare i ferri nelle costruzioni a cemento armato.

Pie càrese: curvarsi, inclinarsi.

Pietri pietrella: gioco ad eliminazione che seguiva la recita di una filastrocca ritmata con una bacchetta. Questa andava a toccare i piedi tesi dei ragazzi seduti in fila ed al termine di ogni "ritornello" veniva eliminato il concorrente toccato per ultimo. I più fortunati si assicuravano le cariche di comando, mentre gli altri, potevano essere designati alla "condanna" o alla "assoluzione" secondo lo sviluppo del gioco.

Pietuso: pietoso.

Piggia: pigiatrice.

Piggia': pigiare l'uva con l'apposita macchina.

Piglia': prendere; anche ardere del fuoco.

Pigliàrese: 1 prendere/prendersi. 2 Prendere in moglie/marito. 3 Andare d'accordo.

Pigliàresella: prendersela.

Pigliata: [sost.] "presa" nel gioco delle carte.

Pignata: 1 pignatta per la cottura di vivande nel camino. 2 Asso di coppe nelle carte napoletane (richiama la forma dello stesso utensile).

Pignato: grossa pignatta per la conservazione di generi vari. Es. se racconta che, certe 'òte, arènne le térri se trovavano i pignati co' ddentro ji sórdi nnascósti dajji bbricanti = si narra che, a volte, arando i campi si sono trovati vasi di terracotta con i soldi lasciati dai briganti.

Pigno: pino.

Pignora': pignorare.

Piji delle vecchie: tipo di erba filiforme che tende a seccarsi prima delle altre.

Pijo: pelo.

Pijuso: villosa, peloso.

Pilono: traliccio di sostegno.

Pilòzza: grossa pozza d'acqua o abbeveratoio per gallinacci.

Pimpirizzo: peduncolo, protuberanza, sporgenza. Es. i palloni de 'na 'òta se gonfiavano attacchène la pompa a 'no pimpirizzo che se repiecheva sotto 'no bbocchettono da chiude co' 'jo laccio = i palloni da calcio di un tempo si gonfiavano tramite un cannello di gomma da riporre sotto un'apertura che si richiudeva con un laccio di cuoio.

Pinciàchio: membro del maiale ucciso, ricoperto dalla parte grassa. Un tempo veniva utilizzato per lubrificare le tomaie delle scarpe e proteggerle dall'intemperie.

Pino: pieno.

Piomba': 1 otturare un dente, saldare con il piombo. 2 Controllare la perpendicolarità di una parete o di un pilastro. 3 Nel gioco delle bocce, seguire una traiettoria che freni il movimento della boccia.

Piombo: anche l'unico giocatore al quale non viene consentito di bere durante la "passatella".

Piòppo: pianta del pioppo e sin. di "piombo".

Piove: piovere.

Pioviccica': piovigginare.

Pioviccuso: (tempo) piovigginoso.

Piovicciche: piovigginini.

Pipinara: frotta di ragazzini chiassosi.

Pipì pipì: verso anatonatopeico ad emulare il pigolio dei pulcini che viene usato per radunare il pollame all'ora della distribuzione del becchime.

Pipistréjjo: pipistrello.

Pippa: pipa; anche definizione offensiva di un concorrente o avversario.

Pippa': fumare spesso, specialmente la pipa.

Pirchia: (storpiamento di) tirchia = avara. Es. quella, pe' quann'è ppirchia, non te darria manco 'no pròsparo = quella, per quanto è tirchia, non ti darebbe nemmeno un fiammifero.

Piricotugno: albero e frutto del cotogno.

Piripitina: gioco in cui si dovevano indirizzare delle palline dentro una buca colpendole con le dita.

Piro: pianta e frutto del pero. (Il detto pop. "te conosco da quenn'iri piro", esprime la delusione per non aver ottenuto ciò che si sarebbe preteso).

Piròccola: 1 mazza, asta con estremità rotonda. Anche "ciaròccola". 2 Colpo inferto sulla testa di qualcuno, con le falangi delle mani chiuse.

Piroletta: piroetta, capriola.

Piruzzo: piccola pera, sin. di "peruzza".

Piscia': orinare.

Pisciacani: tipo di cicoria selvatica simile al tarassaco (dente del leone).

Pisciaréjjo: piccolo zampillo.

Pisciaturu: pisciatoio.

Piscio: urina.

Piscione : affitto, pigione.

Pisejji: piselli.

Piso: peso.

Pista': 1 pestare, comprimere. 2 Correre forte.

Pista' l'uva: 1 pigiare l'uva con i piedi. 2 Dicesi anche per indicare un'andatura lenta.

Pistàlo: pestasale.

Pistàrese: pestarsi.

Pistijjo: pestello.

Pisto: pesto, pestato.

Pistono: pistone.

Pitalo: vaso da notte, orinale; un tempo con questo termine si indicava anche un luogo sudicio.

Pitanza: vivanda, pietanza.

Pitazzo: spazio, posto molto sporco.

Pitimà' : dopodomani. Anche "dopodima' ".

Pitono: pitone.

Pitrójjo: petrolio.

Pitta': 1 dipingere, tinteggiare le pareti. 2 "Intestare" una proprietà per mezzo di atti notarili e registrazioni catastali. Es. jo sito vecino la casa se', pitta a sòrema = il terreno vicino casa sua è intestato a mia sorella.

Pittàrese: anche truccarsi.

Pittia: sfoglia di pasta non ancora tagliata.

Pittiélla: piccola sfoglia o impasto.

Pittima: persona noiosa e petulante.

Pittoro: pittore; imbianchino.

Pittura': verniciare, tinteggiare.

Piumma: piuma.

Piummino: piumino.

Piummono: trapunta imbottita.

Pijuzzo: peletto.

Pizza cotta ajjo sòlo: escremento di mucca essiccato.

Pizza roscia: focaccia di mais cotta sulla teglia.

Pizza summa: focaccia azima che veniva preparata in particolare la sera di San Martino, quando, secondo il costume di un tempo, si nascondeva nell'impasto una moneta di basso valore. Il fortunato che la trovava poteva quindi, ordinare il pasto desiderato per il giorno successivo.

Pizza torge: torta di pan di Spagna.

Pizzélla: pizza di piccole dimensioni, di solito cotta sulla teglia del camino.

Pizzettaro: pizzaiolo.

Pizzi: anche capezzoli.

Pizzichitto: pizzico, quantità tenuta con due sole dita; una piccolissima parte. Es. è ccotta, ma ci manca 'no pizzichitto de salo e dde pepo = è cotta, ma bisognerebbe aggiungervi un pizzico di sale e di pepe.

Pizzichitto salli su: filastrocca giocosa per i più piccoli. Sovrapposti i pugni chiusi a mo' di torre, si pizzicavano lievemente le dita fino a raggiungere la sommità dell'ultima.

Pizzitto: pizzetto, barba a punta sul mento.

Pizzo: 1 punta, estremità. 2 Angolo, nella dizione "mette a 'no pizzo". Es. jo pòro véccchio j'hao misso a pizzo = il vecchio è stato messo in disparte. 3 Risparmio, nella forma "mette caccósa a ppizzo" = mettere da parte.

Pizzo pizzo: proprio al limite.

Pizzutéjjo: pizzutello. Anche "pezzutéjjo".

Po': poi, dopo. Es. po' véncio = vengo dopo.

Pobblema: problema.

Poeréjjo o poveréjjo: poverello.

Poeròmo o poveròmo o poròmo: poveruomo o poveraccio.

Poggetéjjo: paese di Poggetello.

Poggia': poggiare.

Póggia!: comando rivolto alle bestie da lavoro per farle accostare da una parte.

Poggiàrese: poggiarsi.

Poggiavénto o appoggiavénto : luogo riparato dal vento.

Pójo: paese di Poggio Filippo.

Pólepa: polpa.

Polepuso: polposo.

Poli': pulire.

Polirese: pulirsi.

Pollastréjji: 1 galli. 2 Avversari non molto forti.

Polletréjjo: puledrino.

Poméjjo: pomello.

Pomicia': scambiarsi effusioni amorose.

Pompa: 1 pompa per gonfiare le ruote della bici. 2 Tubo di gomma per irrigare.

Pompa': pompare.

Pompàrese: atteggiarsi, "darsi delle arie".

Pompiero: pompiere.

Ponda: dolore, fitta alla milza.

Ponta: punta; puntina.

Ponta ponta: proprio in punta; anche sin. di "pizzo pizzo", quando indica ai bordi, al limite.

Ponta': puntellare.

Pontata: tiro di punta.

Ponticéjjo: ponticello.

Ponto: ponte.

Pontono: angolo. Anche "pentono".

Po(u)ntuto: puntuto, aguzzo.

Ponzionato: pensionato, lavoratore in pensione. Es. mo' che è ponzionato se nne freca = ora che è andato in pensione si gode la vita.

Ponzione: (indennità di) pensione. Anche "penzione"

Popoluso: popoloso.

Poppa': germogliare.

Poppi: gemme.

Pòra: povera.

Pòrca: anche ballo della polka.

Porcaria: sporcizia, sudiciume; azione o cosa mal fatta.

Porcéjjo: porcellino; ragazzino sudicio.

Porchitto: maialino.

Pormonite: polmonite.

Pormuni: polmoni.

Póro: povero.

Poròmo : poveruomo. Anche "poeròmo e poveròmo".

Porpa: polpa.

Porpaccio: polpaccio.

Porpettono: polpettone di carne macinata, uovo sodo e condimenti, consumato a fette.

Porréche: (da "porro"); fiori selvatici azzurrognoli simili a quelli dello zafferano e con pianta a bulbo.

Porrétte: piccole cipolline selvatiche.

Porta': portare.

Portàrese: portarsi; portare con sé.

Pòrtarrète (a -): dietro; "cammina' a ppòrtarrète" = andare a ritroso.

Portiero: portiere.

Portono: portone.

Portròna: divano, poltrona.

Porzo: polso.

Pósa: fondi. Es. 'ssa macchinetta lassa tutta pósa sotto le tazzette = la macchina del caffè lascia fondi di miscela nelle tazzine.

Posa': posare.

Posàrese: posarsi.

Posate: anche soste che un tempo venivano fatte durante un funerale per pregare per un caro estinto. Le soste, ovviamente, erano subordinate alla disponibilità economica dei familiari; ognuna aveva un costo, poiché per ogni "posata" erano previste delle indulgenze. (!?)

Positivamènte: di proposito, appositamente.

Possete': possedere.

Possibbile: possibile.

Posta: anche punto di vendita "personale" delle lattaie, che un tempo distribuivano il latte sfuso - porta a porta - per i rioni di Avezzano.

Postale: autobus di linea utilizzato anche per trasportare la posta.

Postaréjjo: 1 bel posticino. 2 Impiego di lavoro.

Pòste: 1 attesa segreta per incontrare qualcuno. 2 Chiodi sagomati per ferrare gli equini.

Postèma: ernia; protuberanza.

Posticéjjo: posticino; sin. di "postaréjjo". Es. quiji che studiano pòo trova 'no posticéjjo = quelli con un titolo di studio possono aspirare ad un impiego fisso.

Pota': potare.

Potabbile : potabile.

Pò tarzi: può darsi.

Pote': 1 potere. 2 Sostenere.

Poverd(t)à: povertà.

Poveréjjo: povero. Anche "poeréjjo".

Póveròmo : poveruomo. Anche "poeròmo" e sin.

Pòzzo: posso e sopporto; "non jo pòzzo" = non posso sostenerlo.

Pracàrese: tranquillizzarsi.

Pranzitto: pranzetto.

Prasi: facilmente, da sé. Es. lòco veneva prasi a rara' = in quel terreno era agevole arare.

Prastica: plastica.

Pratélla: luogo ai margini del paese un tempo seminato a prato e sfruttato dai ragazzi per i giochi all'aperto.

Praticéjjo: praticello.

Praticono: persona sveglia, navigata.

Prattica: pratica, esperienza.

Prattica': praticare.

Preca': pregare.

Precaccino: intraprendente, sveglio.

Precauziuni: precauzioni.

Precipitàrese: precipitarsi.

Pre(o)cura: istituzione parrocchiale (attuale consiglio economico) con funzione di gestione ed amministrazione dei beni della parrocchia, nonché di cura di alcuni servizi (spec. quelli relativi al funzionamento della parrocchia stessa).

Precursori: membri liberamente eletti facenti parte del consiglio economico parrocchiale.

Preggiùdico: soprannome (da: "giudico prima").

Prellievo: prelievo, (analisi del sangue).

Prème: interessare, importare, premere.

Premia': premiare.

Prena: gravida.

Prennota': prenotare.

Prennotàrese: prenotarsi; anche candidarsi.

Preoccupàrese: preoccuparsi.

Prepara': preparare.

Preparàrese: prepararsi, sistemarsi.

Presa (fa' la -): agire o adottare nuovamente un comportamento come fatto in situazione analoga (con accezione negativa). Es. mo' non refa' la stessa presa dell'atra 'òta che te si' 'mbriacato! = ora non comportarti come la volta scorsa, che hai bevuto troppo!

Presciuso: frettoloso.

Presémpio: per esempio.

Presentàrese: anche arrivare all'improvviso.

Pressèpio: presepe.

Presta': prestare, dare in prestito.

Presutto: prosciutto.

Preta: pietra.

Pretata: colpo di pietra.

Preteca: predica, sermone, rimbrotto; omelia.

Preteca': predicare; rimproverare.

Pretecatore: sacerdote che cura il sermone; chi è solito protestare.

Pretènne: pretendere.

Préti: preti, sacerdoti; anche cavalletti in ferro usati per sostenere i letti di un tempo o le tavole con il succo di pomodoro messo ad essiccare.

Prètia: arnese usato un tempo per battere e sfibrare le piante di canapa (utili per la filatura di certi tessuti).

Prétisanti: località così chiamata in gergo (da Prati Santi) adatta al pascolo delle mucche perché seminata a prato.

Prèto: prete; anche attrezzo di legno arcuato sul cui fondo veniva collocato un braciere per riscaldare l'lenzuola del letto.

Pretono: grossa pietra.

Pretuzza: piccola pietra.

Pretuzzo: piccolo prete, seminarista.

Preurite: pleurite: Anche « provelite ». Es. quando sò' stato sotto l'armi me sò' pigliata la preurite = quando facevo il militare ho contratto la pleurite.

Prezza': apprezzare.

Preziuso: prezioso.

Prignójo: tipo di fungo che cresce nei prati e nelle radure montane.

Priggione: prigioniero.

Priggionièra (palla-): gioco con due squadre, disposte frontalmente, che si lanciano a turno la palla. Se questa viene afferrata al volo, il "lanciatore" viene catturato e la squadra avversaria ridimensionata; perde il gruppo rimasto senza concorrenti.

Priggioniero: prigioniero.

Primaròla: donna al primo figlio (dicesi anche dei mammiferi in gen.).

Primùtica: primizia, frutto che matura per primo. Es. sénti quant'è bbona 'sta 'nzalata primutica = assaggia com'è saporita questa primizia di insalata.

Prioro: priore; superiore di un monastero; presidente di una congregazione.

Pritissione: processione.

Privàresenne: privarsene.

Priviléggio: privilegio.

Proa: prova.

Proa' o prova': provare.

Probbabbile: probabile.

Procète: procedere.

Procura: anche istituto parrocchiale che cura il mantenimento dei beni attraverso il consiglio economico. Anche "precura".



Procura': procurare.

Procuràrese: procurarsi.

Procuratoro: 1 procuratore 2 membro del consiglio economico parrocchiale.

Prodiggio: prodigio.

Produce: produrre.

Proelite o proerite: pleurite.

Proetèrese: provvedersi.

Professoro: professore.

Profezzia: profezia.

Profferirese: proferirsi, offrire la propria disponibilità.

Profunno o funno: profondo.

Proggetta': progettare.

Proggétto: progetto.

Proibbi': proibire.

Proista o provista: provvista.

Pro Loca: Pro Loco. Es. che cci sta massera alla Pro Loca, che cci vao tutti 'sti vaglioji? = cosa c'è questa sera al complesso della Pro Loco, visto che ci vanno così tanti ragazzi?

Promette o appromette: promettere.

Promove: promuovere.

Pronceca': pungere.

Proncecata: puntura, ma anche punzecchiata.

Pronga: prugna.

Pronghetta: piccola prugna selvatica.

Prooca': provocare.

Propàjine: propaggine.

Propietà: proprietà.

Propio: proprio.

Propone: proporre.

Proseguì: proseguire.

Pròsito!: dal latino "pro sit"! = sia a tuo favore. Espressione assimilabile al nostro "cin-cin" o "salute".

Pròspi o pròspari: fiammiferi, zolfanelli.

Prossuca': prosciugare.

Prossucàrese: prosciugarsi.

Protegge: proteggere.

Protèggese: proteggersi.

Protettoro: protettore. Es. quanno capita v'anno la festa de jjo protettoro? = quest'anno in quale giorno si festeggia il Santo Patrono?

Protezzione: protezione.

Provàrese: provarsi.

Provelaro: polverone.

Próvele: polvere.

Provelono: polverone e provolone.

Provete': provvedere.

Provetérese: provvedere da sé; accaparrarsi q. c.

Providénzia: provvidenza. Anche "pruviténzia".

Provisorio: provvisorio.

Provista: provvista.

Prute: prudere.

Pruténcia: prudenza.

Pubbrica': pubblicare, rendere pubblico. Es. "se pùbbrica jo bbanno"...

Pùccia!: comando per fermare l'asino.

Puciara: gioco in cui si deve cercare di riconquistare il proprio berretto che altri lanciano in aria; quando ci si riesce, l'ultimo lanciatore mette in gioco il proprio cappello.

Pucinara: frotta di ragazzini.

Pucinéjjo: pulcino.

Pùcio: pulce; ragazzino piccolissimo.

Pulènnna: polenta. Es. me sò' magnata più pulenna i' che 'no reggimento de sordati = in vita mia ho mangiato più polenta io che un esercito di soldati.

Puliccàrese: vincere tutto il denaro in possesso di uno o più giocatori nei giochi d'azzardo; sin. di "repuliccàrese".

Pulizzia: polizia e pulizia.

Pulizziòtta: poliziotta; in senso dispregiativo viene così definita anche colei che si ritiene, senza ragione, più pulita di altri.

Pulizzióttto: poliziotto.

Pullaro: pollaio.

Pulliccia': separare i semi dalla pula.

Pulliccio: crivello a mano.

Pummatòra: pomodoro/i.

Pummièlle: arbusti montani (la cui legna veniva raccolta per il fuoco).

Punne: aiutare altri a caricare pesi sul capo.

Pùnnese: caricarsi pesi sulla testa.

Punta': puntare scommettere una somma al gioco; puntare dei cani da caccia.

Puntàrese: rimanere irremovibile o immobile.

Puntacci: penalizzazioni nel gioco o nelle "graduatorie". Un tempo, infatti, questo sistema veniva adottato come deterrente dal parroco nei confronti dei chierichetti, che, attraverso una graduatoria di merito per servizi resi (valida fino al giorno dell'Epifania), concorrevano alla conquista di un premio in dolcetti o piccole somme di denaro.

Puntaréjjo: punto di modesto valore.

Puntarójo: 1 punteruolo. 2 Chi ha capacità di far punti accostando le bocce pur senza colpirle.

Puntazzo: intransigente; permaloso.

Puntéjjo: puntello.

Punticéjjo: ponticello.

Puntiglioso: puntiglioso, pretestuoso, ostinato. Es. sarria bbravo se non fosse ccoscì puntigliuso = sarebbe bravo se non fosse così ostinato.

Puntizza: piccola punta; piccola quantità.

Punto: anche pretesto, puntiglio.

Puntopriso (a -): subito, improvvisamente.

Pupazzitto: generalmente bambolotto.

Purazzi: pustole, vistosi foruncoli.

Purga': purgare; provocare irascibilità.

Purgàrese: adirarsi, "prendersela"; assumere medicinali purganti.

Purgatorio (alla -): pietanza a base di patate condite con molto peperoncino.

Purginèlla: pulcinella; persona inaffidabile.

Puriginellata: azione o comportamento poco serio.

Puri: pure, anche.

Purijji: pedicelli, foruncoli dell'acne.

Pùrpito: pulpito.

Putigliata: manciata.

Putiglio: dose contenuta in una mano a coppa; manciata.

Puzza': puzzare, maleodorare.

Puzza: [agg.] guasta. Es. comm'è che a mmi me stao a capità tutte nuci puzze? = come mai le noci che sto aprendo io sono quasi tutte guaste?

Puzzi..!: che tu possa..!

Puzzijjo: località agreste nel territorio di Cese.

Puzzitto: piccolo pozzo.

Puzzo: polsi; pugni chiusi. "Bbeve a ppuzzo" = attaccarsi al boccaglio.

Puzzo: pozzo.

Puzzolente: anche furbastro, mariuolo.

Puzzo niro: latrina o fossa non biologica che raccoglieva i liquami delle fogne.

Puzzono: che porta puzzo; mascalzoncello.

# Q

Quacche : qualche; sin. di cacche.

Quacchetuno : qualcuno, qualcheduno. Anche "cacchetuno", "quaccheduno" "quacchituno" e "cacchituno".

Quaccósa: qualcosa, qualche cosa; sin. di "cacche ccósa" e "caccósa".

Quacuno: qualcuno; altro sin. di "cacchetuno".

Quaglia': cagliare.

Quagliàrese: cagliarsi; arrivare al punto giusto; risolversi, essere in procinto di... Es. pare che quella faccenda se va quagliènne = sembra che quella situazione si vada a risolvere.

Quagliatéjji: tagliolini di pasta fatti in casa.

Quagliato: cagliato; anche arrivato al punto giusto.

Quagliero: milza.

Quaglio: caglio.

Quagliójo: pulcino della quaglia.

Quajjo: callo.

Qualo: nella forma "sò' tale e qualo" = sono tali e quali, identici.

Quanno: quando.

Quann'è vero...: come è vero che...

Quant'è vero... : sin. di "quann'è vero": Es. quant'è vvero non me cci fa ggiura' Ddio! = come è vero, ma non farmi giurare su Dio!

Quanto: quanto; quando; quanto.

Quarti: località dei Piani Palentini che fu teatro di battaglia tra Corradino di Svevia e Carlo D'Angiò, il 23 agosto del 1268. Altre località interessate da tale evento sono state: "j'Ótro", le " 'Mmoccatore", "le Paranze" ed il territorio limitrofo.

Quarto: porzione di terreno.

Quartuccio: un quarto di vino.

Quarziasi: qualsiasi.

Quasci: quasi.

Quasso/a?: quale?

Quaterno: quaderno; quaterna.

Quatranèlla: ragazzina.

Quatranéjjo: ragazzino.

Quatrano/a: ragazzo/a. Potrebbe ricollegarsi a "quattr'anni", per cui il termine originale definirebbe un bambino di quell'età. Ha anche il significato di fidanzato/a.

Quatréjjo: lima a tre facce e tre spigoli.

Quatriglia: ballo della quadriglia. Es. alle fésti, pe' ffa' bballa' tutti, se faceva sempre la quatriglia = in occasione delle feste, per coinvolgere i presenti si organizzava il ballo della quadriglia.

Quatrini: quattrini; usato generic. per indicare tanti o pochi soldi.

Quatro: quadro; persona ottusa.

Quatrózzo: piccola porzione squadrata di terreno.

Quavvòta: ogni tanto, qualche volta.

Quazza: rugiada.

Quazzabbuglio: guazzabuglio; caos; disordine.

Quela: quella. Es. de sòreme, quela ròssa tè' ddu' maschi e quela zica tè' 'na figlia fémmona = delle mie sorelle, la grande ha due maschi e la piccola una figlia femmina.

Quel'atra: quell'altra.

Quelo: quello, ciò che.

Quercio: strabico.

Querra: guerra.

Quessa: costei, quella lì.

Quesso: questo, ciò che.

Questoro: questore.

Queto/a: quieto/a.

Quietàrese: calmarsi.

Quisso : costui.

Quij'atro/quijo: quell'altro/quello. Es. quijo che "abbita" sopri a mmi è 'no pézzo de pano, ma quij'atro che me combina a ffianco è quello che pò èsse' = quello che confina sopra di me è un bonaccione, ma quell'altro che ha il terreno a lato è molto differente.

Quintalata: un quintale circa. Es. s'è 'ngrassato comme 'no pórcu; mo' è superata la quintalata = è ingrassato come un maiale, di certo ora supererà il quintale.

Quintalo: quintale.

Quiss'atro/quisso: sin. di "quij'atro/quijo".

Quist'atro/quisto: quest'altro/questo.

Quistiona': litigare, discutere animatamente.

Quitarra: chitarra.

# R

Rabbassa': riabbassare; ribassare.

Rabbatte o arabbatte: afferrare, prendere qualcosa al volo; sopportare il peso di una situazione (rabbatte l'acqua = rimanere sotto la pioggia senza ombrello).

Rabbecinàrese: riavvicinarsi; riappacificarsi.

Rabbela': ricoprire con terra o cenere.

Rabbeni': rinvenire. Es. a comme è aspro 'sso vino è bbóno pe' ffa' rabbeni' i mórti = per quanto è aspro, questo vino farebbe resuscitare i morti.

Rabbetérese: ravvedersi (nella forma "dóppo s'è rabbetuto" = dopo si è ravveduto).

Rabbia': rimettere in moto, riavviare.

Rabbiàrese: rincamminarsi.

Rabbita': riavvitare.

Rabbiva': far resuscitare.

Rabbivàrese: resuscitare, tornare in vita, riprendere i sensi.

Rabbisa': avvisare nuovamente; ravvisare.

Rabbioso: furioso, pieno di rabbia.

Rabbocca': 1 colmare recipienti di liquidi. 2 Ritornare giù, indietro (riferito spec. al fumo del camino che non fuoriesce liberamente dalla canna fumaria).

Rabbonìrese: tornare a più miti ragioni; rabbonirsi.

Rabbota': riavvolgere; preparare sigarette con tabacco sfuso o riciclato.

Rabburrita': riattorcigliare, riavvolgere.

Racanèlla: strumento di legno con ingranaggio dentato che produce un rumore stridulo; anche piccolo anfibio simile alla rana.

Ràcano: ramarro.

Raccapanna': tenere, riservare/riservarsi un posto.

Raccapezza': (recuperare, raccattare); anche pretendere. Anche "accapezza' ".

Raccapezzàrese: disbrigarsi; cogliere il senso di un discorso.

Raccappa': ricoprire; giustificare.

Racerìrese: dicesi di terreno che si va asciugando dopo abbondanti piogge. Riprendere aspetto gradevole.

Racchia: donna dalle gambe sgraziate.

Racchiappa': riprendere nuovamente.

Raccia: braccia.

Racciacca': comprimere, pestare nuovamente.

Racciaccara': recuperare frutti lasciati sul campo dopo il raccolto.

Racciata: "bracciata" di legna o altro.

Raccimola': reperire, raccattare.

Raccòlle: raccogliere. Anche "reccòlle".

Raccòlle la patta: 1 cogliere il senso. 2 Riconoscere le fasi lunari attraverso complessi calcoli. Anche "patta".

Raccòlle le deta: nel gioco della morra, dicesi della capacità di cogliere la successione di gioco ripetitiva dell'avversario.

Raccòllese: anche infettarsi per contagio.

Raccòlle spica: spigolare.

Raccombunne: Anche “accombunne”; riordinare una stipa.

Raccommannàrese: chiedere favori; pregare.

Raconcia': rammendare, cucire; riparare.

Raconciapiatti: artigiano di un tempo che riparava i piatti incrinati.

Raccontarèlla: fiaba, favola. Es. quann'era friddo ci radunèmmo dentro cacche parte pe' ffa' a raccontarèlla = quando faceva freddo ci riunivamo in qualche posto e passavamo il tempo raccontando.

Raccoppia': rimettere insieme.

Raccorda': ricongiungere.

Raccordàrese: riallacciare un fidanzamento o una relazione.

Raco: rauco di voce; respiro che si emette in agonia.

Raccòta: raccolto della terra.

Racquista': recuperare; tornare a forma o aspetto originari.

Raddoppia': raddoppiare.

Raddorgirese: mitigarsi delle condizioni atmosferiche.

Raddormìrese: riaddormentarsi.

Radocchiàrese: guardare in una direzione fissa.

Radunàrese: riunirsi.

Raffacciàrese: ritornare in un posto (dopo poco tempo).

Raffia: pianta palustre le cui foglie erano utilizzate per lavori d'intreccio.

Raffia': graffiare; sin. di “rampa' “.

Raffiatàrese: rinfrancarsi; riprendere fiato.

Ràffio o raschio: graffio.

Raffila': 1 tornare in una situazione migliore (detto di tempo meteorologico). 2 Mettere in fila. 3 Tornare a ragionare.

Raffo (a): tipo di tiro nelle bocce; (da “arraffare” = far rotolare a terra prima di colpire).

Raffratellàrese: riappacificarsi.

Raffreddàrese: raffreddarsi.

Raffreddoro: raffreddore.

Raffronta': ritrovare; indovinare; cogliere. Es. pe' comme steva bbrillo, non raffronteva manco a ficca la chiavi della porta = per come era alticcio non riusciva nemmeno ad infilare la chiave nella toppa della porta.

Raffrontàrese: combaciare di due parti; ritrovare l'orientamento; rincontrarsi.

Raffrunto: raffronto, riscontro.

Rafia: (originariamente Fiume Refi, in seguito Fosso Rafia) fiumiciattolo che attraversa parte dei Piani Palentini.

Rafiono: grosso fosso.

Ragghiogne: riunire corde, fili o spaghi con nodi.

Ragghiunti: equiseti; erbacce grasse con rami a raggiera che nascono nei terreni fertili o vicino ai corsi d'acqua.

Raggi: manche della “briscola”; sin. di “pacca”.

Raggiona': ragionare, discutere; anche litigare.

Raggionamento: ragionamento; anche discussione.

Raggione: ragione.

Raggioniero: ragioniere.

Raggiusta': accomodare, riparare.

Raggraccia': cingere con le braccia.

Raggricciàrese: avere la pelle accapponata.

Raggrinzirese: divenire grinzoso, rugoso, flaccido.

Raggrugliàrese: ritirarsi, restringersi; raggomitolarsi.

Ragguaglia': informare, riferire, ragguagliare.

Ragguagliàrese: documentarsi, interessarsi di argomenti o fatti accaduti.

Raggufiàrese: raggomitolarsi in una posizione.

Rallegràrese: rallegrarsi; eprimere rallegramenti.

Ralleva': 1 curare l'allevamento di una specie. 2 Imporre il nome di un membro della famiglia ad un neonato. Es. comm'è che non si' rallevalo la bbonalema de patrieto? = come mai non gli hai messo il nome di tuo suocero?

Rallisciàrese: curare la propria pettinatura.

Rama: ramoscello; pianta, spec. di ceci.

Rama': 1 dare il verderame alle colture. 2 Prendere senza permesso, rubare.

Ramaro: 1 artigiano o commerciante del rame. 2 Sostegno di legno, appeso al muro, per pentole ed utensili di rame necessari per la cucina di una volta.

Ramata: "acqua -" = composto di solfato di rame, acqua ed una dose minima di calce, per irrorare le colture e preservarle dai parassiti come la peronospora delle viti.

Ramba': graffiare.

Rambàrese: graffiarsi.

Rambato/a: graffiato/a.

Ramegna: gramigna.

Rametta o ramitto: rametto.

Rammacca': ammaccare.

Rammaccàrese: rovinarsi, deformarsi.

Rammassa': rottamare, provocare rotture irreparabili; ammassare nuovamente l'impasto.

Rammeddia': rimediare; racimolare; trovare.

Ramméttese: sottomettersi; recuperare credibilità.

Rammezza': riabituarsi.

Rammocca': versare nuovamente, riempire.

Rammolla': ammorbidire.

Rammori': spegnere. Es. mitti ddu' lena, senno' jo fa' rammori' 'sso fóco = aggiungi della legna, altrimenti fai spegnere il fuoco.

Rammorìrese: spegnersi.

Rammuccato: offeso (nuovamente).

Rammucchia': ammucchiare, mettere insieme.

Rammuticcia': stropicciare, accartocciare.

Ramo: rame; anche batteria di pentole di rame.

Rampi: 1 particolare tipo di ganci. 2 Unghie lunghe, acuminate o mal curate.

Rampino: attrezzo uncinato con manico usato per estirpare le bietole a mano.

Rampuni: 1 attrezzi per alpinisti. 2 Lunghi artigli.

Ranati: piatto misto di frumento e legumi lessi.



Ranchina': raccogliere l'erba con il ranghinatore nel periodo della fienagione.

'Ranciata: aranciata.

Rancina': lanciare una boccia con traiettoria semicurva; calciare la palla con colpo ad effetto rientrante.

Rancinàrese: detto di gran maturo o quasi, la cui spiga incomincia a piegarsi in giù; (anche persona che assume posizione curva).

Rancojiata: manipolo, manciata di grano mietuto.

Rànera: grandine.

Ranericci: piccolissimi chicchi di grandine o nevischio ghiacciato.

Raneturco: granturco, mais.

Ranettuni o granettuni: mele renette.

Ràngojo: ragno.

Ranina (alla -): semina a spaglio manuale, come quella del grano.

Rannaccio: rammendo imperfetto o grossolano.

Rannicchiàrese: rannicchiarsi.

Rannuvolàrese: annuvolarsi del cielo; intristirsi, oscurarsi in volto.

Rano: grano.

Ranòcchia: rana.

Rapàrese: radersi i capelli "a zero".

Rapéjjo: terra compatta e vergine nel sottosuolo.

Rapi: rape.

Rappaca': rabbonire, pacare. Es. rappacchete 'ssa criatura che se sta a ddespera' de pianti = consolate quel bimbo che piange disperatamente.

Rappacàrese: calmarsi, smettere di piangere.

Rappaciàrese: far pace, riappacificarsi.

Rappara': porre riparo; ripianare debiti; risolvere problemi.

Rappatra': far accoppiare un animale per una nuova fecondazione.

Rappelàrese: asciugarsi della terra in superficie.

Rappella': ricominciare; iniziare il gioco da capo.

Rappellàrese: andare di nuovo in giudizio.

Rappennuni: penzoloni. Anche "pennuni".

Rappètese: ricercare, desiderare, richiedere la presenza di qualcuno.

Rappezza': riparare grossolanamente, "mettere toppe".

Rappezzuca': far nuovamente la punta ad un palo.

Rappezzuta': sin. di "rappezzuca'".

Rappicca': riappendere; riporre.

Rappiccia': riaccendere.

Rappiccica': riattaccare, incollare di nuovo.

Rappojia': riappoggiare.

Rappresenta': significare, rappresentare. Es. mo' che mme rappresenta 'ss'escita? = cosa vuoi dimostrare con questo modo di fare?

Rappropriàrese: riappropriarsi.

Rappura': indovinare, appurare di nuovo; sapere ancora.

Rara': arare.

Rarrazza'/ arrazza': dare continuità alla specie o alla razza.

Rarrizza': raddrizzare; correggere.

Rarrizzàrese: rialzarsi.

Rarriva': raggiungere.

Rarrota': riaffilare.

Rarrua': gettare nuovamente.

Rarruzza': rimanere ancora a bocca asciutta.

Rasceca': raschiare; rosicchiare.

Rascecata: [agg.] abrasa, escoriata; [sost.] escoriazione, graffio.

Rascecatóra: attrezzo usato per raccogliere il concentrato di pomodoro messo ad essiccare al sole o per pulire la spianatoia e la madia dall'impasto.

Raschia': raschiare, eliminare croste; pulire; levigare.

Raschiàrese: graffiarsi.

Raschiatura: parte dell'impasto del pane recuperata raschiando.

Raschietta: spatola.

Ràschio: graffio.

Ràscia: abbondanza.

Ràscia: brace; anche crosta che si forma sulle pareti delle botti per cristallizzazione dei residui della fermentazione del vino.

Rascióno: "scialone", scialacquone, chi non bada a spese; in senso negativo chi vuol sembrare prodigo; (femm. "rascióna").

Rasciuso: sin. di "rascióno".

Rasóra: attrezzo per estirpare l'erba fra le colture nate da poco.

Raso raso: stracolmo, pieno fino all'orlo.

Raspa': levigare il legno con la raspa.

Raspata: tipo di "vino" novello che un tempo si otteneva allungando con acqua il mosto e lasciandolo fermentare per poco tempo con raspi e bucce d'uva. Anche "ciripìcchia".

Raspejjuso: ruvido.

Raspuso: sin. di "raspejjuso", non levigato.

Rassa: grassa.

Rassegnàrese: rassegnarsi.

Rasserenàrese: 1 rasserenarsi del cielo. 2 Divenire di nuovo lucido dopo gli eccessi dell'alcool.

Rasso: grasso; "lo -" = grasso per lubrificare.

Rassomiglia': trovare delle somiglianze.

Rassomigliàrese: assomigliare a qualcuno.

Rassuca'/rassucàrese: asciugare/asciugarsi.

Rastrejjièra: rastrelliera per il fieno della mangiatoia; greppia.

Rastréjjo o lastréjjo: rastrello con i rebbi in legno.

Rastrellitto: rastrelletto da giardino.

Rastrellono o lastrellono: rastrello meccanico, con "denti" metallici, trainato dagli animali.

Rasura: residuo di fieno o paglia che, in tempi di carenza d'erba, si recuperava nel pagliaio per alimentare gli animali.

Rasuro: rasoio.

Ràtiche: radici. Es. da quatrani ci fumèmmo puri le ràtiche delle piante e lle frusci secche = da ragazzi fumavamo perfino le radici delle piante e le foglie secche.

Raticola: graticola.

Raticuni: ceppi con grosse radici.

Ratta': grattare; grattugiare.

Rattàrese: grattarsi.

Rattacàscio(a): grattugia.

Rattacca': ricominciare; legare (spec. i tralci delle viti).

Rattacùji: frutti della rosa canina ("crugnàli") ricchi di semi (il termine deriva dal fastidio che si avverte durante la defecazione dopo aver mangiato le bacche).

Rattattujia: parapiglia, ressa, confusione, disordine (dal francese "ratatouille" = mix di verdure).

Rattifica': rettificare, correggere, modificare.

Rattizza': 1 accudire il fuoco stringendo i tizzoni. 2 Aizzare nuovamente qualcuno.

Rattocca': spettare; riservare.

Rattraccia': riconoscere, rintracciare; ricondurre somiglianze. Anche "attraccia'".

Rattrae': ereditare particolarità genetiche che riconducono a caratteristiche somatiche o affinità caratteriali di un parente.

Rattrappirese: rattrappirsi; irrigidirsi in alcuni movimenti del corpo.

Ratristàrese: rattristirsi.

Rattura': riparare, otturare.

Rauna'(o) reuni': radunare, restringere.

Ravanza': lasciare avanzzi.

Ravanzi: avanzzi. Es. màgnate tutto quanto e guai se lassi i ravanzi = mangia tutto, guai se lasci avanzzi.

Ravi: luogo montano nei pressi del paese caratterizzato da massi; (da "gravina" = crepacci in zona calcarea).

Ravina: piccone, attrezzo per escavazioni in terreni pietrosi.

Raziuni: 1 porzioni, parti. 2 Orazioni.

Razza: anche famiglia, casato. Es. jo sócero è della razza deiji "Mòri" mentri la sòcera è de quela deiji "Pulènna" = il suocero è della famiglia dei "Mori", mentre la suocera di quella dei "Polenta".

Razzétta: requisizione totale; vincita in denaro.

Razzi: raggi delle ruote.

'Rdica: ortica.

Reaggi': reagire.

Reale: leale.

Reaza': rialzare; alzare nuovamente.

Rebbatte: ribattere, rigenerare la lama di un arnese.

Rebellàrese: ribellarsi.

Rebellione: ribellione; gran confusione. Anche "rabbellione".

Rebbeneti': "fasse -" = "farsi ribenedire"; mutare comportamento, trovare sorte migliore.

Rebbiastima': bestemmiare, imprecare nuovamente.

Recaccia': rigermogliare, rigenerare un nuovo tallo.

Recacchiatura: diramazione di un ramo dal tronco.

Recacchio: nuovo ramo.

Recaccia': 1 trasportare il raccolto in luogo sicuro. 2 Pagare nuovamente la "consumazione" della "passatella" per aver trasgredito le regole. 3 Coniare un soprannome.

Recacci: insieme di più germogli.

Recagnàrese: vestirsi a nuovo, cambiarsi d'abito.

Recagni: indumenti intimi per il cambio.

Recala': 1 regalare. 2 Ridiscendere.

Recaoza': rincalzare le piante.

Recapa': separare, scegliere, selezionare.

Recapàrese: 1 liberarsi da impegni. 2 Scegliere, rimuovere le impurità.

Recapita': capitare di nuovo, ritornare nello stesso posto; ritrovarsi nelle stesse condizioni (spec. difficili).  
Es. che tte pòzza recapita' = che possa capitare anche a te.

Recarda': rigermogliare dell'erba dopo la falciatura o di radici in una pianta.

Recareca': ricaricare, caricare nuovamente.

Recattàrese: approfittare della buona fede. Es. quiji più rrossi se jj'hao recattato bbóno bbóno = i ragazzi più grandi lo hanno aggirato per bene.

Recasca': spettare, in base a divisioni o statistiche.

Recasco: [sost.] condizione di ripiego; scelta fortuita, non prettamente voluta.

Recava': 1 ricavare. 2 Raccogliere colture interrate. 3 Disseppellire.

'Récchia: orecchio.

'Récchie: 1 orecchie. 2 Funghi spontanei come "ricétte" e "cardarèlle" che crescono per lo più nei terreni incolti.

'Recchiòzze: 1 angoli piegati delle pagine. 2 Copri-orecchie di alcuni cappelli. 3 Parte delle scarpe sotto l'allacciatura.

'Recchiuni: parotite, malattia contagiosa che colpisce le ghiandole salivari.

Rechiamatèrne: preghiere per i defunti (dal latino "requiem aeterna").

Rèchie: una "rechiamaterna" (da "requiem").

Recegne: recintare.

Recelàrese: celarsi nuovamente.

Recercato: ricercato, raro, pregiato.

Recève: 1 ricevere. 2 Prendere bòtte.

Reciccia': rigermogliare.

Reccòlle o raccòlle: raccogliere.

Reccòta: [sost.] raccolto.

Recoce: ricuocere.

Recolàrese: regolarsi.

Recolizia: liquirizia.

Recomenza': ricominciare.

Reconosce: riconoscere.

Recónzolo: pasto preparato per i parenti di un defunto in occasione del rito funebre. Anche "cónzolo".

Reconta': verificare, controllare un conteggio. (Prov. pop.) dóppo recontemo le pecore = alla fine verifichiamo il tutto.

Recopeta': trattenersi a lungo, attardarsi in un luogo.

Recopia': copiare.

Recopri': 1 ricoprire. 2 Difendere.

Recorda'/recordàrese: ricordare/ricordarsi.

Recorre: ricorrere, anche di anniversari; ripetersi di eventi.

Recotta: ricotta.

Recotta': rigurgitare il latte.

Recreàrese: rinfrancarsi, ristorarsi.

Recresce: lievitare; nella forma "mette a rrecresce" = mettere in "ammollo" prima della cottura. Es. me nn'atà i', peccché 'óglio mette a rrecresce ddu' fascióji = devo andare per mettere in ammollo i fagioli.

Rècruta: recluta.

Recueràrese: ricoverarsi.

Recumbina': "combinare" nuovamente qualcosa.

Reda': restituire. Anche "reta' ".

Redi': dire di nuovo; disapprovare.

Redime: 1 redimere. 2 Educare. 3 Domare.

'Redità: eredità.

Redùce: ridurre; realizzare.

Redùcese: ridursi; soprattutto "ridursi male".

Reetta': rimettere, vomitare.

Refa': rifare.

Refa' faccia: reagire, affrontare senza timore.

Refatto: 1 rifatto. 2 Pane rafferma.

Refazione: differenza, "plus" dovuto.

Refila': 1 ritagliare, accorciare, eliminare una parte in eccesso. 2 Assegnare q. c. a qualcuno

Refiata': 1 respirare. 2 Parlare, rispondere. Es. zitto e non refiata'! = non aprir bocca!

Refiataturo: sfiatatoio.

Refiato: [sost.] respiro; nella locuz. no' nn'è fatto 'no rifiato = non ha detto più una parola.

Refigliàrese: partorire nuovamente (detto degli animali).

Refiutàrese: rifiutarsi, rinunciare.

Refóno: bocchettone di scarico; scolo per il deflusso dell'acqua.

Refóte : grande quantità d'acqua che invade i canali nel momento dell'irrigazione. Es. mo' che rraprono ji sportelluni, d'acqua ne vè' 'na refóte = ora che riempiono i canali ci sarà molta acqua per irrigare.

Refreca': "prendere in giro", burlare.

Refreddàrese: raffreddarsi, perdere entusiasmo.

Refresca': 1 rinfrescare. 2 Nella "passatella" versare una piccola quantità di bevanda nel bicchiere già colmo (per poter fare una nuova proposta).

Refrescata: "la -" = periodo in cui scema la calura.

Refrescarese: rinfrescarsi; sciacquarsi un poco.

Refrètte: riflettere.

Refrije: rifriggere, ripassare verdure in padella.

Refrigliàrese: trattenersi, temporeggiare, non risolversi.

Refrolla': traboccare, defluire.

Règge: reggere.

Reggese: reggersi, sorreggersi.

Reggira': rigirare.

Reggiràrese: rigirarsi, voltarsi.

Reggistra': registrare; controllare.

Regnonata: parte dell'animale macellato che comprende reni e rognoni.

Regnuni: rognoni.

Reguarìrese: guarire, rimettersi in forze.

Reji': ritornare in un posto, andare di nuovo.

Reïssenne: riandarsene.

Reìreci: riandarci.

Reïresenne: sin. di "reïssenne".

Relassa': rilasciare.

Relassàrese: riposarsi; rilasciarsi.

Religgione: religione.

Religgiuso : religioso.

Rellùce: splendere, luccicare.

Remagnàrese: 1 rimangiarsi. 2 Omettere di fare q. c. (nel gioco delle carte, dimenticare di dichiarare quanto dovuto).

Remane': restare.

Remanénza: rimanenza, residuo.

Remani': sin. di "remane' ".

Remanna': rimandare; restituire.

Remaritàrese: contrarre nuovo matrimonio, risposarsi.

Remasicci: 1 quelle cose che sono rimaste. 2 Chi tarda a sposarsi. Es. oramai quiji ddu' sò' ppropio remasicci e non se sposano più = ormai quei due rimarranno scapoli a vita.

Remaso: [part. pass.] rimasto, avanzato.

Remasugli: rimasugli, avanzi.

Rembaccia': rinfacciare.

Rembarza': rimbalzare.

Rembambìrese: rimbambirsi, perdere senno.

Rembascia': sistemare un neonato con indumenti e fasce.

Rembiatàrese: godere, rinfrancarsi.

Rembizza: imbeccata degli uccelli nel nido.

Rembizza': accudire, curare rifocillando.

Rembonne: bagnare di nuovo.

Rembrasca': rimescolare.

Rembrascàrese: anche ammaccarsi vistosamente.

Remette: 1 mettere di nuovo. 2 Vomitare.

Reméttese : 1 fare di cognome. 2 Partecipare al gioco della passatella. 3 Rimettersi in sesto, ssere sulla via della guarigione.

Remmecchiari': invecchiare.

Remmecchiarìrese: detto di vegetazione non curata e lasciata invecchiare.

Remmischia': rimescolare di nuovo.

Remmutàrese: vestirsi elegantemente, con abiti nuovi. Es. comm'è che sta' tutto remmutato, che atà i' a 'no matrimónio? = come mai sei vestito a festa, devi partecipare ad un matrimonio?

Remonna': sbucciare.

Remonnato: sbucciato; privo di pelle o corteccia.

Remorchia': rimorchiare, trainare un mezzo in panne.

Remòve: spostare, rimuovere.

Remozza' (o) repezza': frazionare rami e legna già tagliata.

Rempiàgnese: rimpiangere.

Rempianata: altipiano; tratto spianato dopo la salita.

Rempila': infilare nuovamente.

Remponnese: 1 mettersi, posizionarsi in alto. 2 Rimanere sullo stomaco, dare difficoltà a deglutire. Anche "rembónnese" e "rempùnnese".

Rempósto: 1 andato di traverso. 2 Posto in alto, su.

Remproelàrese: ricoprirsi nuovamente di polvere.

Rempunne/rempùnnese: 1 mettere sopra; posizionarsi in alto. 2 Rimanere sullo stomaco, avere difficoltà a deglutire. Es. ugni 'òta che mme magno la minestra me sse remponne = ogni qualvolta mangio la minestra, mi va di traverso.

Remuscina': 1 rovistare, rimuginare. 2 Tornare di nuovo su un argomento ostico.

Renata: rinata, sollevata da preoccupazioni.

Renasce: rinascere, svegliarsi a nuova vita.

Renasciticcio: nato spontaneamente dal seme del raccolto o dalla pianta madre.

Rencaleca': pressare di nuovo, premere.

Rencalluzzirese: ringalluzzirsi, riacquisire nuovamente vigore.

Rencaoza': rincalzare; sin. di "recaoza'".

Rencapezzàrese: subire una ricaduta dopo lieve miglioramento o un'apparente guarigione.

Rencapoccia': mostrare ostinazione (come al solito).

Rencara (o) rencari': rincarare.

Rencasàrese: rintanarsi.

Renchiatrà: chiudere di nuovo una serratura.

Renchiòrce: torcere ulteriormente, .

Renchiòrcese: piegarsi, intorcinarsi.

Rencipa': rintrecciare (detto di una matassa o di corde attorcigliate).

Rencipàrese: rimanere di nuovo incinta.

Renciuci': "stordire" qualcuno per troppo parlare.

Renciucìrese: sentirsi intontiti per la confusione.

Rencitrullìrese: divenire sciocco, perdere senno.

Rencollàrese: ricompattarsi o riunirsi come la colla (dicesi anche del terreno).

Rencoppa': 1 porre due cose l'una sull'atra a coppa. 2 Ricoprire, rivoltare spec. le zolle del terreno.

Rencoppàrese: ribaltarsi, capovolgersi.

Rencorna': assumere ancora un atteggiamento ostile ed avverso.

Rencorporàrese: ricompattarsi con l'acqua; rimpinzarsi.

Rencrebbe: dispiacersi, avere remore sentirsi in difficoltà. Es. la sera se ritirano tardi e ppo' la mmatina ci rencrebbe d'arizzàrese = la sera vanno a letto tardi, poi la mattina non hanno voglia di alzarsi.

Rencretenirese: ricompattarsi della terra, come la creta.

Rencretinìrese: perdere la capacità di ragionamento.

Rencucchiàrese: restringersi, rattrappirsi.

Rencujàrese: star seduti senza collaborare, come al solito.

Rencujiato/a: seduto, adagiato comodamente.

Renforza': rinforzare.

Renfranca': ricompensare.

Renfuturese: rinfoltirsi (da "futo" = denso). Es. pare che tte sse stao a renfuti' i capijji = i tuoi capelli sembrano meno radi.

Rengiovanìrese: ringiovanirsi nell'aspetto o nello spirito.

Rengrazia': ringraziare.

Rennata: impasto di semola ed avanzi di cucina usato come alimento per i gallinacci.

Rènne e rrènne: restituire, rendere.

Renneca': rinnegare.

Rente: rendere.

Rentesta': nella forma "non rentèsta" = non è più lucido, non ricorda.

Rentòcco: rintocco (come quello delle campane).

Rentomma': rintronare, rimbombare.

Rentorta': 1 riempire bótti, bigonce e vasche di legno con l'acqua, per ricompattare le toghe. 2 Dare un sacco di botte a qualcuno.

Rentroela': intorbidire nuovamente un liquido.

Rentrona': rintronare, fare eco.

Rentronàrese: stordirsi per i fastidiosi rumori.

Renturcinato: aggrovigliato, contorto.

Renunzi: sazi, stanchi, affaticati.

Renzacca': 1 riempire di nuovo i sacchi. 2 Mangiare avidamente come al solito.

Renzecchirese: asciugarsi troppo, seccarsi.

Reole': volere ancora; volere indietro.

Reólle: ribollire.

Reota': rigirare; invertire la posizione del tetto durante la ristrutturazione.

Reotàrese: voltarsi nella direzione opposta, guardare. Es. me ss'è reóto co' 'na faccia... = mi ha guardato con un'espressione...

Reòtate!: ammira il comportamento altrui!

Reoteca': rivoltare, rovistare.

Reotecàrese: capovolgere nuovamente.

Reotato: guardato, ma anche rigirato.

Reótto: rutto; vomito.

Repara': riparare.

Reparàrese: proteggersi, ripararsi.

Repartì: ripartire.

Repartìrese: dividere, ripartire qualcosa.

Repassàrese: approfittare dell'ingenuità altrui; approfittare di una donna.

Repasso: ripasso; rifiuto. Nella "passatella", tale espressione vuole far rimettere in gioco la bevuta ricevuta (ad es. quando non si condivide una scelta).

Repènne: tornare su una posizione o una propensione assunta già in precedenza.

Repenzàreci: ripensarci.

Repesa': ricontrollare il peso (anche in senso metaforico). Es. se non te sta bbene allora repesalo = se non sei d'accordo allora puoi ricontrollarlo.



Repète: ripetere.

Repezza': frazionare in pezzi, spec. tronchi e rami.

Repiana': ripianare (spec. i debiti).

Repiglia': germogliare; attecchire di una pianta o di una propaggine dopo un travaso o la messa a dimora.

Repiàgnese: rimpiangere, desiderare.

Repino: ripieno.

Repolirese: 1 ripulirsi, cambiarsi i vestiti. 2 Perdere tutto, cadere in disgrazia.

Reporta': riportare.

Reportàrese: portare con sé.

Reposa': riposare; posare; restituire.

Reposane: riposare; sin. di "reposa' " (paragoge).

Reposàrese: dormire, rinfrancarsi.

Repósto: [part. pass. di "repunne"] conservato, messo da parte per evenienze o occasioni importanti.

Reprènne: 1 riprendere. 2 Reprimere.

Repretènnesella: pretendere riguardo; pavoneggiarsi; atteggiarsi. Es. se lla pò repretènne comme se pare, ma sempre 'no gnorantono remane = può atteggiarsi come vuole, ma rimane comunque uno zotico.

Repretennosa: femm. di "repretennuso".

Repretennuso: altezzoso, ambizioso, che si pavoneggia.

Reprica': controbattere, replicare alle argomentazioni altrui.

Reprico: [sost.] atto del replicare, replica.

Repriso: affaticato, stanco.

Reproa': provare di nuovo.

Repùbbrica: anche confusione, mancanza di accordo.

Repunne: mettere da parte, conservare, riporre.

Repuso: riposato; [sost.] momento di inattività. Es. sci' cciso lo repuso, quanto fa malo = l'ozio è da evitare, spesso fa male!

Requête: ricercare; sin. di "rappète".

Resale (o) resalli': risalire.

Resbiancica': ritinteggiare le pareti.

Reschiara': risciacquare.

Rescalla': riscaldare.

Rescallàrese: anche scaldarsi, offendersi per un presunto torto.

Resciacqua': sin. di "reschiara".

Rescincia': disfare, rompere nuovamente.

Resciòlle: slegare.

Resconta': scontare, restituire prestazioni; vendicare offese.

Rescòte: riscuotere somme, compensi, onorari.

Rescòtese: prendere le difese di qualcuno.

Rescutra': arare una stoppia per seminarvi nuovamente il grano.

Rèse: radente; "rèse rèse" = pieno pieno, rasente rasente. Es. cerca de passa' rèse rèse jo muro = cerca di camminare rasente il muro.

Reseca: rientranza (angolo) non squadrato.

Reseca': frazionare; diminuirere; segare ulteriormente.

Reseccàrese: rinsecchirsi.

Resentìrese: risentirsi, offendersi.

Reseté'/resetérese: risiedere; appollaiarsi dei gallinacci.

Resìbbola: cosa indefinita e di scarso valore (da "erisipela" = piccole chiazze sulla pelle).

Resicco: avvizzito, disidratato.

Resiste: resistere.

Resocunto: resoconto.

Resola': riparare o sostituire le suole delle scarpe.

Resollevàrese: sussultare per lo spavento.

Resòrve: risolvere.

Respegne: 1 respingere. 2 Spegnerne di nuovo.

Respira': respirare.

Responne: 1 rispondere. 2 Giocare una carta del medesimo seme.

Responta': 1 rispuntare; apparire di nuovo all'improvviso. 2 Tagliare di nuovo alla punta.

Responzabbile: responsabile.

Resputa': respingere, rifiutare, riespellere.

Ressubbricàrese: ringraziare, sdebitarsi (con buone o cattive azioni, a seconda si siano ricevuti favori o torti).

Rèsta: uva ancora acerba.

Restènne: stendere nuovamente.

Restóppia: stoppia.

Résto : "ggioca' de résto" = giocare a poker, a ramino o ai giochi con poste in danaro.

Restoppiono: anche individuo poco apprezzato.

Restoppiuni: erbacce infestanti e spinose.

Restregne: restringere.

Resurda': risultare; significare. Es. che mme resurda 'ssa novità? = cosa sta a significare questa novità?

Resurdato: risultato; eletto.

Retacco: spazio di terreno o di costruzione con rientranza.

Rètena: parte incolta tra due poderi, adibita al passaggio a piedi.

Rétene: redini per la guida degli animali.

Retene': trattenere, contenere.

Retenénzia: confidenza; importanza.

Retenésella: darsi esageratamente importanza, mostrare altezzosità.

Retiràrese: ritirarsi abbandonare; restringersi di un tessuto.

Retocca': spettare, toccare; sin. di "rattocca'".

Retòlle: superare il punto dell'avversario nel gioco delle bocce.

Retòllese: sbrigare i tanti impegni, liberarsi da incombenze. Es. i' no' mme pòzzo proprio retòlle = non riesco a liberarmi.

Retornàrese: tornare indietro, rigirarsi.

Retóto: [pass. part. di "retòlle"] tolto nuovamente, superato.

Rètta (da' -): dare ascolto; seguire il consiglio, ubbidire.

Retrapunne: trapiantare. Anche "trapunne".

Retroa': ritrovare.

Retroàrese: ritrovarsi.

Retrósa: restia, titubante.

Retrósceno: persona con problemi di salute; cosa o mezzo mal ridotti.

Retruso: masch. di "retrósa".

Revarda': riguardare; onorare. Es. revarda' le fésti = rispettare i giorni festivi.

Revasta': disfare lavori a maglia o all'uncinetto.

Revastàrese: guastarsi di nuovo, spec. nello spirito.

Reveglia': svegliare.

Revegliàrese: svegliarsi.

Revela': rivelare.

Reveni': ritornare.

Revenìresenne: ritornare/ritornarsene.

Revenne: rivendere.

Revénnese: rivendersi.

Reventa': diventare.

Revenuta : ritornata; [sost.] "la -" = il ritorno.

Reveri': riverire.

Reverza': arare un terreno la cui seminagione non è andata a buon fine.

Reverzibbilità: pensione di reversibilità.

Revesti': rivestire.

Revestìrese de carattere: inquietarsi, mutare stato d'animo. Es. sò' addurato addurato, ma po' m'ha fatto revesti' de carattere = sono stato calmo finché ho potuto, poi mi ha fatto innervosire.

Revetérese: rincontrarsi.

Reviglio: sveglio; svegliato.

Revole': volere indietro, ripretendere.

Rezzela': governare la casa, pulire, mettere a posto.

Ria': irrigare; scorrere.

Ribbardàrese: ribaltarsi.

Ribbellione: caos, confusione.

Ricatuni: rigatoni.

Ricce: breccioline.

Ricci: anche trucioli.

Ricciara: terreno ghiaioso.

Riccoccò: boccolo sulla fronte.

Ricétte: funghi simili alle "recchie".

Ride: ridere. Anche "rite".

Riduce: ridurre.

Rietino: tipo di grano dalla spiga non molto sviluppata in uso un tempo.

Rifrétte: riflettere.

Rigna': digrignare per il sapore acre.

Rijjo: 1 grillo. 2 Persona agile. Es. se jjo vidi de cammina' 'n montagna, pare 'no rijjo = se lo vedi camminare in montagna, ti sembra un grillo.

Rimbarza': rimbalzare.

Rimmedia': rimediare, ottenere comunque qualcosa.

Rimmédio: soluzione.

Rimmèrza: bordo superiore del lenzuolo e della coperta ripiegato all'esterno.

Rimproera': rimproverare.

Rinalo: orinale, vaso da notte.

Rinunzia': rinunciare.

Rio: rivo, ruscelletto.

Rischia: aghi secchi delle conifere raccolti un tempo per il fuoco (da "arista" = filamento rigido all'apice delle spighe).

Risciòjo: paese di Rosciòlo.

Rispettuso: rispettoso.

Risposta: quantità di prodotto dovuta ai proprietari dei terreni dagli affittuari.

Ristéjjo: listello di legno; plur. "ristéjji".

Ristèra: padella bucherellata per le caldarroste.

Ritarèlla: risata incontinentibile.

Ritratto: anche impronta del corpo sulla neve fresca.

Ritto: 1 dritto, alzato. 2 Tipo di vitigno.

Rivérza: rovescio.

Rivordella: rivoltella.

Rizzàrese: alzarsi.

Róbba: proprietà, eredità.

Robbusto: robusto.

Rocaziuni: processioni propiziatorie per la semina ed il raccolto che avevano luogo, un tempo, lungo le strade in cui erano presenti delle croci. Si cantavano litanie e preghiere scandite dal suono di una campanella. In gen. si svolgevano il 25 aprile e tre giorni prima dell'Ascensione. Anche "rogaziuni".

Rocca: arnese di legno per filare (insieme a conocchia e fuso).

Rocchetto: anche lucchetto.

Rocchettino: corona posteriore della bici.

Rocchia': spezzare.

Rócchi: pezzi (di patate, ciambelle, salsicce, rami, ecc...) Es. te lle si' magnate mai le sagne co' jji rócchi?  
= hai mai mangiato le fettuccine cotte insieme ai pezzi di patate?

Rócchio: pezzo di pane, di legno, di ciambella, di salsiccia ecc.

Ròfanéjji: ravanelli. Anche "rafanéjji".

Rognuso: che ha la rogna; fastidioso.

Rolletta: fettuccia metrica.

Ròlli: bigodini.

'Rológgio: orologio.

Romanella: coccinella.

Rompe: 1 rompere; disturbare. 2 Arare.

Ronca': raccogliere le piante dei legumi o le pannochie di granturco.

Rondinèlle: rondini.

Ronzane: goccioloni d'acqua che cadono dalle grondaie.

Ronze: generic. vescicole, pustule o macchie cutanee causate da malattie esantematiche.

Ròppa: groppa.

Roppetta: lieve asperità; dosso.

Roppono: anche sommità del monte.

Rosatéjjo: rosatello (soprattutto vino).

Rosceca': rosicchiare; masticare rumorosamente.

Roscecaréjjo: cartilagine tenera masticabile.

Roscétte: tipo di castagne piccole e saporite.

Roscia: rossa.

Roscina: scintilla che sprizza dal fuoco. Es. cerca de non sta' tróppo vecino ajjo fóco, senno' le roscine t'abbrusciano i cazuni = cerca di non stare troppo vicino al fuoco, altrimenti le scintille ti bruciano i pantaloni.

Roscìno: stomaco dei volatili.

Rospini: crespigni; tipo di verdura selvatica preparata anche ad insalata.

Ròssa: 1 grande; ampia, voluminosa. 2 Adulta.

Rossetta: grandicella.

Rossitto: grandicello.

Rosso: 1 grande; grosso. 2 Adulto.

Ròta: ruota.

Rotèlle: anche intelletto.

Róto: cerchio di persone che parlano all'aperto, cròcchio.

Rrapérto: aperto, spalancato.

Rrapì' : aprire, riaprire. Anche "rrapri' ", "rropri' " e "rropi' " .

Rrazato: sollevato, alzato.

Rrècco: ecco di nuovo.

Rrempi': riempire.

Rrènnè: (term. antiq.) rendere, restituire. Anche "rènnè".

Rrentra': rientrare.

Rresci': 1 uscire di nuovo. 2 Apparire, come i fantasmi. 3 Essere in calore (detto delle bestie nel periodo propizio alla fecondazione).

Ruàro: terreno coperto di rovi o spine.

Ruci: rotoli di panno grezzo, tessuto al telaio. Da essi venivano tagliati i metraggi necessari a confezionare asciugamani, lenzuola, tovaglie e corredi da sposa.

Rùica: ruzzola, piccola ruota di legno che si lancia tramite un laccio.

Rucica': ruzzolare. Es. attente a 'ssa criatura cà se se rucica pe' lle scali = fai attenzione a quel bambino altrimenti può cadere dalle scale.

Rucicàrese: cadere, precipitare, rovinare a terra.

Rucichitto : rocchetto di legno al quale era avvolto il filo da cucire. Quando era vuoto, veniva utilizzato per costruire un giocattolo che si muoveva "a carica", per mezzo di una dentatura ricavata ai bordi e di un elastico da arrotolare ad una leva.

Rùico: [sost.] giro completo di un oggetto tondo.

Rucicuni: ruzzoloni.

Rucono: brontolone; chi parla con voce rauca.

Rufia': russare.

Rufióno: chi russa abitualmente.

Ruélla: term. antiq. indicante una piccola via (dal francese "ruette" = viuzza).

Ruina': rovinare.

Ruinàrese: rovinarsi.

Ruìnnare o rovìnnare: semi della zucca.

Ruma': ruminare.

Rumo: atto del ruminare. Es. è ripigliato jo rumo = ha riacquistato l'appetito.

Rumoro: rumore.

Rumoroso: rumoroso.

Runcio: coltello a serramanico con lama ricurva.

Runcitto: dim. di "rùncio".

Ruo o ruvo: rovo.

Ruscéjjo: rio, ruscello.

Rùscia: evidente cicatrice lasciata dal vaccino contro il vaiolo (un tempo obbligatorio). Es. nu', sopri le ràccia, tenemo la rùscia = noi sul bicipite abbiamo la cicatrice lasciata dal vaccino contro il vaiolo.

Ruscio: rosso.

Ruspa': razzolare, raccattare; masticare.

Rutti: 1 [sost.] rutti. 2 Grotte, caverne.

Rutto: [sost.] rutto; [agg.] rotto; "lo rutto" = il terreno arato.

Ruzza: sudiciume (sulla pelle).

Ruzzetta: solco ricavato nei campi per il deflusso dell'acqua.

Ruzzo: rozzo, zoticone.

# S

Sabbato: sabato.

Sabbiuso: sabbioso.

Sacchetta: sacco di iuta.

Saccoccia: tasca.

Saccocciono: persona paziente, bonaccione.

Sacono: grosso sacco di iuta con il quale si confezionava un tempo il pagliericcio che fungeva da materasso.

Saccutìjjo: piccolo sacco.

Saccuto/a: generic. grosso sacco.

Sacramento: detto anche di persona “di stazza”.

Sacràrese: rimanere allibito, impietrito.

Sacrastano: sagrestano.

Sacrato : esterrefatto, impietrito, sbalordito.

Sacriléggio: sacrilegio.

Sagna: lasagne. Es. la prima ‘òta che mme sò’ magnata la sagna è stato quanno semo iti ajjo matrimonio de nepotema = la prima volta che ho mangiato le lasagne è stata al matrimonio di mia nipote.

Sagna refredda: donna senza carattere, “gatta morta”.

Sagne: fettuccine; “sagne pelose” = tagliatelle fatte solo con acqua e farina.

Sagnette: 1 fettuccine all'uovo. 2 Segni lasciati dalle scarpe chiodate quando si giocava a scivolare sulla neve ghiacciata.

Salamo: salame.

Salamono: persona di alta statura, ma senza personalità né acutezza.

Salle : salire (part. pass. = sàoto).

Salli' : sin. di “salle”.

Sallita: salita.

Salo: sale.

Salono: salone.

Salutàrese: salutarsi.

Sammùco: pianta del sambuco. Anche zammùco.

SanGiuanni: “comparo de -“ = compare di battesimo.

Sanguinati: insaccati di sangue di maiale con cipolla soffritta, sale, frattaglie o lardo.

Sanguisuga: tipo di terreno misto di creta e terra scura.

Sanguo: sangue.

Sant'Antonio: (‘no-) dicesi di persona prestante, imponente.

Santaréjjo: santino commemorativo.

Sàoce: pianta del salice.

Saociccia: salsiccia. Anche “sargiccia”.

Sa(f)pàrchia: sàssola, paletta concava usata per prendere cereli, farina, mangimi ecc. da sacchi o contenitori.

Sape': sapere.

Sapientono: chi fa il saccente.

Sapono: sapone.

Saporo: sapore.

Saputéjjo: saputello.

Saraca: salacca; sarda o aringa affumicata.

Sarachèlla: piccola sarda. (Prov. pop.) carnevalo jutto jutto se jjo magna jo presunto e quaresima poerella se lla magna la sarachèlla = carnevale ghiottone mangia il prosciutto, mentre quaresima, poveretta, mangia la sarda.

Sarchia': zappettare il terreno con appositi attrezzi, per liberare le colture dalle erbacce.

Sarda': saltare; saldare.

Sardarèlla: ballo del salterello.

Sardatrice: macchina per saldare.

Sardaturo: saltatore.

Sardegnójo: sardo.

Sardibbanco: saltimbanco, acrobata.

Sardo: salto.

Sargente: sergente.

Sargiccia : salsiccia. Anche "saociccia".

Sargicciijo: piccola salsiccia.

Sarma: salma.

Sarmo: salmo liturgico.

Sarracche: sarà che, forse, molto probabilmente.

Sarricchiata: colpo inferto con il falcetto.

Sarricchio: falcetto.

Sartoro: sarto.

Sarva': salvare.

Sarvaggente: salvagente.

Sarvàrese: salvarsi.

Sarvatico: selvatico.

Sarvereggina: Salve Regina.

Sarvezza: salvezza.

Sarviano: Monte Salviano. Es. da quatrane, pe' ffa' jo fóco, jèmmo a raccòlle bbócci, arischia e piummelle ajjo Sarviano = da ragazze, per la provvista del fuoco raccoglievamo pigne, aghi di pini ed arbusti vari sul Monte Salviano.

Sàrvia: salvia.

Sarvo/a: salvo/a.

Sarvognuno: senza volerla a nessuno.

Sassitto: sassolino.

Sàtare : (da "satira") rappresentazione satirica che si svolgeva un tempo all'aperto, in paese. Con le sàtare si rendevano pubbliche situazioni eclatanti od inconsuete e si mirava a mettere alla berlina persone, fatti e avvenimenti.

Satollàrese: saziarsi.

Satullo: sazio.

Saziàrese: 1 essere sazio. 2 Essere sconsolato.



Sbaca' : sgranare pannocchie di granturco o grappoli d'uva. Anche "svaca' ".

Sbacchia': svezzare gli agnelli in modo alternativo per poter mungere il latte dalle pecore.

Sbadato: incustodito, senza recinzione.

Sbafàrese: perdere aroma e gusto per cattiva conservazione.

Sbaffàrese: sporcarsi la bocca (le labbra).

Sbagliàrese: sbagliarsi.

Sbalestrato: spostato, poco serio.

Sbaléstro: spazio incustodito; ambiente non chiuso; precipizio. Es. prima che faciassèmmo la casa, loco ci steva 'no sbaléstro = prima che costruissimo la casa, in quel luogo c'era un dirupo.

Sballa': oltrepassare un limite o un punteggio massimo (come nel gioco del "sette e mezzo").

Sballapettono: scoscendimento del terreno, precipizio.

Sbanca': fare la traccia nella neve; preparare un terreno per vigneti o alberi.

Sbandàrese: perdere il controllo di un mezzo, o anche il lume della ragione.

Sbanera': girovagare.

Sbanerato: proprietà non custodita.

Sbanéro / èra: [sost.] girovago/a.

Sbaneróno/òna: chi è sempre in giro.

Sbaneruni: girovagare, girovagando.

Sbanni': (da "bandire") rendere pubblico un bando. L'asta pubblica relativa al taglio dei prati comunali o al pascolo sugli stessi.

Sbannimento: vendita ambulante con "esposizione" di merce e prezzi tramite l'altoparlante.

Sbarbàrese: radersi.

Sbarbatéjjo: giovincello inesperto.

Sbarella': 1 uscire di senno. 2 procedere, camminare senza grande equilibrio.

Sbarga': sbarcare.

Sbàrjo: (da "svago") luogo aperto, arieggiato. Es. escio 'no póco ajjo sbàrjo, cà ècco me sta' a manca' l'aria = esco un po' all'aperto, qui mi sento soffocare.

Sbarra: anche moltitudine, frotta. Es. 'na sbarra de ggente = tantissime persone.

Sbarri: sbarre (delle finestre).

Sbarza': sbalzare.

Sbasciucchiàrese: sbaciucchiarsi.

Sbassa': ridurre, abbassare.

Sbatato: dicesi di appezzamento agricolo privo di recinzione.

Sbatte: sbattere.

Sbàttese: scontrarsi.

Sbatticùjo: "gioco" nel quale due malcapitati ragazzini, tenuti per mani e piedi, venivano fatti scontrare con il sedere, provocando dolore e risentimento.

Sbattimuro: gioco in cui si dovevano far battere delle monete su una ristretta superficie del muro. Chi riusciva a collocarle vicino alle altre (in un raggio stabilito in precedenza), vinceva la posta degli avversari. La serie dei lanci proseguiva fino a quando emergeva un vincitore.

Sbavàrese: sporcarsi di bava.

Sbela': rimuovere la cenere sulla brace o la terra su alcuni raccolti (come quello delle patate). Contrario di "abbela' " = ricoprire.

Sbenda': togliere il coperchio dal forno; rimuovere il panno sul pane messo a lievitare. Es. non jo sbenda' tróppo 'sso forno cà se refredda = non aprire spesso il forno, altrimenti si fredda.

Sbendato: scoperto; senza cappello.

Sbeni': svenire, perdere i sensi.

Sbergogna': svergognare, diffamare pubblicamente.

Sbettona': sbottonare.

Sbettonàrese: aprirsi gli indumenti.

Sbia': avviare, mettere in moto, iniziare.

Sbiàrese: incamminarsi; sfrenarsi.

Sbiancàrese: perdere colorito, impallidire.

Sbiancica' : tinteggiare.

Sbiellàrese: perdere la funzionalità meccanica.

Sbiffe: specie di aste utilizzate come punto di riferimento per squadrare campi da lavorare o aree destinate a nuove costruzioni.

Sbilanciàrese: sbilanciarsi, perdere l'equilibrio.

Sbillungo: oblungo, di forma allungata.

Sbillungono: persona molto alta e magra.

Sbinnonno: bisnonno. Es. i' e tti semo parénti, pecché nonnema e jo sbinnonno ti' erano fratéjji = noi siamo parenti poiché mia nonna e un tuo bisnonno erano fratelli.

Sbircia': sbirciare, guardare di nascosto.

Sbita': svitare.

Sbitato: flessuoso, snodato.

Sbizzarrìrese: sbizzarrirsi, togliersi dei capricci.

Sboccato: che ha imparato a mangiare (o a bere).

Sbo(u)eta': (dal francese "deboiter") svuotare.

Sbolla': stappare bottiglie, aprire confezioni sigillate.

Sbollonàrese: perdere viti (bulloni).

Sborza': pagare, sborsare.

Sbota': cambiare direzione, girare.

Sbotta': traboccare dei recipienti, tracimare dei fiumi.

Sbracàrese: lasciarsi andare, "sbracarsi" dal ridere; distendersi dopo una fatica.

Sbracciato: vestito con abiti leggeri o "sbracciati".

Sbrafono: "spaccone", vanitoso.

Sbrascia': allargare la brace.

Sbricàrese: sbrigarsi, accelerare.

Sbrillentàrese: scucirsi dell'orlo di una gonna, dei pantaloni ecc.

Sbrillentato: mal vestito.

Sbroccàrese: allontanare paure, preoccupazioni o timidezza.

Sbrotolàrese: sporcarsi mangiando.

Sbru(o)gliàresella: sbrogliare, risolvere una situazione intricata; venir fuori da pasticci.

Sbudellàrese: ridere a crepapelle.

Sbùeto: svuotato.

Sburia': spezzare la pagnotta ad un'estremità ("ajjo ùrio").

Sburrita': 1 contr. di "abburrita' ", srotolare. 2 Scartare, aprire.

Sbuscia': forare.

Sbusciàrese: forarsi.

Sbusciafratti: scricciolo, uccello che nidifica tra le siepi molto folte.

Sbuscica': rovistare, cercare.

Scacacciàrese: soffrire di dissenteria (dicesi soprattutto degli animali alimentati con foraggi freschi).

Scacchiàrese: rompersi dei rami.

Scacchiato/a: 1 separato/a rotto/a alla giuntura. 2 A gambe divaricate.

Scafato: evoluto; esperto (da "scafare" = sgusciare, togliere i baccelli). Es. prima era proprio 'mbranato, ma mo' s'è proprio scafato = prima era alquanto imbranato, ora invece è molto disinvolto.

Scafi: fave.

Scagna': scambiare, barattare (merci, prodotti ecc).

Scagno: scambio.

Scali: scale.

Scalla': scaldare.

Scallalétto: contenitore in rame con coperchio bucherellato, contenente la brace, per scaldare le lenzuola.

Scallàrese: 1 scaldarsi. 2 Agitarsi, alterarsi.

Scallato: 1 scaldato; euforico. 2 Arrossato per strofinio.

Scamisciato: scamiciato; senza molti indumenti; in maniche di camicia.

Scanaglia': (da "scandagliare") misurare, stimare, valutare sommariamente.

Scancanato: sgangherato, sconnesso. Anche "sganganato".

Scancella': cancellare.

Scancina: (da "scanzia") mensola, scaffalatura.

Scandaluso: scandaloso.

Scanna': sgozzare.

Scannàrese: anche impegnarsi al massimo, fino a rimanere sul lastrico.

Scannato: anche squattrinato.

Scannatura: sangue raccolto dalla sgozzatura del maiale o degli animali, da cucinare dopo la coagulazione o da insaccare per i "sanguinacci".

Scannucciato: 1 con il collo scoperto. 2 molto esile.

Scanzafatica: fannullone.

Scanza': evitare, spostare; anche mettere denaro da parte. Es. quando ci steva la lira, caccósa se poteva scanza', mmece mo' non ci sse resce propio = quando era in corso la lira, qualcosa si riusciva a mettere da parte, ma ora non ci si riesce proprio.

Scanzàrese: spostarsi; evitare una fatica o un impegno.

Scaoza': scalzare, zappare, rimuovere la terra intorno alle piante.

Scaozàrese: togliersi le scarpe o le calze.

Scàozo: scalzo.

Scapa': scegliere i frutti migliori o appena maturi.

Scapecollàrese: scapicollarsi; sbattere per l'eccessiva velocità.

Scapezza': liberare dalla "cavezza".

Scapezzàrese: prendere intraprendenza; concedersi libertà.

Scapezzono: scapaccione.

Scapizzo: lavoro effettuato nei campi per conto di chi non è al passo con i colleghi. Si ricorreva a tale lavoro zappando, vangando o mietendo parte del campo per fa sì che, a operazione ultimata, si potesse procedere di nuovo insieme.

Scapoccia': 1 fare cose senza senno, agire avventatamente. 2 Colpire alla sommità o di striscio.

Scapóccio: "colpo" casuale, fortunato.

Scappàresenne: fuggire, allontanarsi.

Scapuzza': disapprovare con eloquenti cenni del capo.

Scarabbocchia': scarabocchiare.

Scarapellini: scalpellini.

Scarcagnato: malridotto, sgangherato.

Scarcamèlla: sonoro schiaffo.

Scarciafèlla: vistosa ferita, taglio.

Scarciòfano: carciofo.

Scarda': "cardare" la lana. Es. prima, la lana pe' jjo corredo della spósa la scellevano a mmani tutte le vagliòle de jjo paeso; dóppo è 'scito j'atrèzzo che la scardeva = in passato, secondo la tradizione, la lana per il corredo era preparata dalle ragazze del posto; in seguito è arrivato lo strumento per cardarla.

Scardabbagno: scaldabagno.

Scardalana: attrezzo composto da due elementi di legno larghi circa 25 cm. e lunghi mezzo metro alle cui facce interne erano fissati dei chiodi. La parte inferiore era fissa, mentre quella superiore, provvista di due manici, veniva azionata dall'operatore (anche questo chiamato "scardalana". Un tempo tale operazione era necessaria per rendere più soffice la lana utilizzata per confezionare materassi, cuscini e imbottite spec. in preparazione del corredo della sposa.

Scardino: piccolo recipiente bucherellato contenente la brace per scaldare.

Scareca': scaricare.

Scàreco/a: libero/a da carichi, scarico/a.

Scarfagna: ozio, noia.

Scarfagnono: svogliato.

Scarfi': scalfire.

Scarginato: mal ridotto, trasandato.

Scargola': sottrarre la tara ad un peso; scontare un prezzo pattuito in precedenza. Es. ajjo piso me cc'è scargolato jo cinque percénto = ha tolto il 5% al peso reale.

Scaricchia': liberare la bure del carro dal giogo, sganciando la "caricchia".

Scarmanato: scalmanato, irrequieto, turbolento.

Scarnicchiato: magro, scarnito.

Scarogna: sfortuna.

Scarparéjjo: avversario poco temibile.

Scarparo: calzolaio.

Scarpéjjo: scalpello.

Scarpi: scarpe.

Scarpòcce: scarpe ricoperte da fango o terra (specialmente in inverno, durante la vangatura).

Scarpuni: scarponi.

Scartoccia': togliere le foglie dalle pannocchie del mais.

Scartoccitto: cartocchetti per il "gioco" della cerbottana.

Scartóccio: cartoccio, involucri.

Scartuccia': sparare tutte le munizioni.

Scaruzza': raschiare, scalfire, rosicchiare.

Scarzacano: scalzacane; persona umile o incapace.

Scarzeggia': distribuire, versare con parsimonia.

Scarzéllitto: basco o berrettino.

Scarzo: scarso.

Scascetta': infastidire, essere molesto.

Scascia': mangiare lo strato superiore della polenta - ricoperto di formaggio e sugo - per poi aggiungervene nuovamente. Es. 'na 'òta la pulèna mica se poteva scascia' comme facete mo' = figuriamoci se prima si poteva mangiare il condimento della polenta e poi condirla di nuovo.

Scasciolate: castagne bollite senza buccia.

Scassa': arare in profondità, per piantare vigneti o frutteti.

Scatta': scattare, eseguire repentinamente; reagire per insofferenza.

Scatti: atti nervosi e irruenti.

Scattono: leprotto (o altro animale) non adulto, ma di grossa corporatura.

Scattuso: aduso a scatti d'ira; anche chi è eccessivamente fanatico.

Scausarmènte: casualmente.

Scavallózzo: "passeggiata" a cavallo di qualsiasi mezzo.

Scavarg(c)a': superare, scavalcare.

Scavargo (a -): avere l'incarico di medico condotto in paesi diversi (in particolare ci si riferisce all'assistenza che, tempo fa, il medico doveva garantire in più centri).

Scécco: assegno.

Scelebbrato: scellerato; chi ha portamento scarsamente curato.

Scélle: scegliere, separare legumi e cereali dalle impurità; cardare la lana a mano.

Scenna: 1 ala di volatile; pezzo di baccalà. 2 Versoio dell'aratro. Es. lo sa' quanto custa mo' 'na scenna de baccalano? Più della ciccia = la sai che ora un pezzo di baccalà costa più della carne?

Scennacchia': agitare goffamente le ali.

Scennecata: [sost.] scossa, strattonata.

Scennericàto: dalle ali rotte o malridotte.

Scénza: scienza; capacità; intelletto.

'Scènzà: ("la -") = il giorno dell'Ascensione.

Scéoto/a o scioto: [part. pass. di "scélle"] selezionato; scelto.

Scérda: scelta. Anche "scéota".

Scérdo: sin. di "scéoto e scioto".

Scèrne: discernere, vedere.

Scérro: usciere; messo.

Scèrta: 1 tipo di zaino per la sporta. 2 Treccia di agli, cipolle, fichi secchi ecc. (dal latino "sertum" = corona, ghirlanda).

Scérto : grosso getto; rigagnolo; gran portata d'acqua a causa di piogge abbondanti. Es. prima, quando pioveva forti, pe' lla via dell'Ara caleva 'no scérto d'acqua rosso comme jo fumo = tempo fa, se pioveva abbondantemente, la strada dell'Aia sembrava un grosso fiume.

Scesa: discesa.

Scetteca': scuotere, dare scossoni.

Scettecàrese: camminare ancheggiando.

Schecchela': dicesi dello starnazzare dei polli e delle galline (spec. quando queste hanno fatto l'uovo).

Scheleca': pesare manualmente prodotti e granaglie con fiscalità, badando che l'asta graduata della bilancia non si alzi più di tanto.

Scherza': scherzare.

Scherzaréjjo: burlone, persona che usa scherzare.

Scherzuso: scherzoso.

Schiaffa': 1 introdurre, inserire, mettere dentro. 2 Mollare schiaffi o calci.

Schiaffàrese: posizionarsi, mettersi; intrufolarsi ad una festa o cerimonia.

Schiaffetta: gioco dello schiaffo del soldato.

Schiappi: schegge di legno.

Schiaravènta: temporale passeggero, raffiche di acqua e vento.

Schiarirese: farsi chiaro, albeggiare; diradarsi delle nuvole.

Schiatra': aprire dopo aver serrato (specie i denti) contrario di " 'nchiatra' ".

Schiatta': crepare, scoppiare (imprec.) che ppuzzi schiatta' = che tu possa morire.

Schiattàrese: morir dal ridere.

Schiazàrese: rompersi in superficie.

Schicchera: scossa elettrica, colpo improvviso.

Schifàrese: provare disgusto, ribrezzo.

Schifuso: disgustoso.

Schina: schiena.

Schióppo: grosso tonfo; scoppio; botto.

Schiòrta: [sost.] storta, distorsione.

Schiórto/a: [agg.] storto/a.

Schiova': schiodare.

Schiribbizzo: ghiribizzo.

Schiuffa': sbattere rumorosamente (le labbra, i panni lavati a mano, le mani, la porta ecc.).

Schiuma': sudare abbondantemente per il caldo o la fatica.

Schiumaròla: schiumaiola.

Schizza': schizzare; attivarsi, correre all'istante.

Schizzignuso: schizzinoso.

Schizzitto: piccolo schizzo; anche ragazzetto esile ed agilissimo.

Sci: sì.

Sci'!: sii, sia! L'espressione "sci bbenetitto!" = che tu sia benedetto, può essere augurale, ma anche di rimprovero.

'Sci': uscire. Es. che 'olémo 'sci'? = che vogliamo uscire?

Scià: sia, possa essere. Es. scià bbenetetta l'àlema = sia benedetta l'anima! Anche 'sci'.

Sciacqua': sciacquare.

Sciacquàrese: lavarsi.

Sciacquaotèlle: bevanda o alimento senza alcuna proprietà nutritiva.

Sciacquatòrio: lavatoio pubblico.

Sciacquatro: grossa pozza; fosso, solco profondo in cui ristagna l'acqua.

Sciacquino: scansafatiche; lavapiedi; chi sta nelle grazie altrui poiché servizievole.

Sciala': spendere smisuratamente, sperperare.

Scialono: scialatore, spendaccione.

Sciampagnójo: chi agisce fidandosi della casualità.

Sciampagnono: persona spensierata.

Sciamo: sciame.

Scianca': rompere, lesionare le zampe.

Sciancàrese: divaricare le gambe; azzopparsi.

Sciapìrese: perdere sapore.

Sciapo: insipido.

Sciapettono: sciocco, sempliciotto.

Sciarléta: sciarpa.

Sciarpellono: ingenuotto, sempliciotto; facilone.

Sciarpetta: sciarpa. Anche "sciarletta".

Sciavatta': camminare ciabattando.

Sci'cciso!: che tu sia ucciso!

Scifèlla: capistéo, contenitore di legno incavato a base rettangolare, utilizzato soprattutto per vagliare i legumi.

Scifellono: lungo contenitore di legno a base rettangolare con bordi alti circa 10 cm. Esso veniva utilizzato per trasportare sia le pagnotte da cuocere che quelle appena cotte al forno pubblico.

Scifo: 1 struttura concava. 2 trògolo, mangiatoia del maiale.

Scimpiso!: letter. "che tu sia appeso!"; bonaria imprecazione.

Scincè!: "cambiate!" (dal francese "changer") direttiva nel ballo della quadriglia.

Scincia': rompere, rovinare.

Scinciàrese: rompersi accidentalmente o per usura; guastarsi spec. del vino.

Scinciata: [agg.] rotta, malandata; [sost.] strattone. Es. j'è acchiappato 'mpétto e cc'è data 'na bbella scinciata = lo ha afferrato per il petto dandogli una forte strapazzata.

Scine: assolutamente sì.

Sció!: verso usato per allontanare.

Sciocca': scacciare, allontanare insetti e volatili.

Sciòlle: sciogliere.

Sciomenta': (da "seminare") spargere malamente, lasciar cadere.

Sciòrda: diarrea.

Sciorevellìrese: scervellarsi, cercare di ricordare. Anche "sciorevellàrese".

Sciòrno: sempliciotto.

Scioscì o ssoscì: così, in quel modo.

Sciòto/a: sciolto/a, liberato/a.

Scipa': liberare, svuotare.

Scipàrese: 1 liberarsi da vincoli, impedimenti, lavori. 2 Partorire.

Sciria': allentare, allargare, rendere soffice.

Siroccato: pazzerello.

Scioppàrese: sorbirsi, sopportare persone e situazioni.

'Scita: uscita; iniziativa eclatante ed inconsueta. Es. comm'è che si' ffatta 'ssa 'scita?! = da cosa dipende quest'atteggiamento inconsueto?

Scito/a: [agg.] uscito/a.

Sciùja: scivolo (su superficie levigata, ghiaccio o neve battuta).

Sciuja': scivolare.

Sciujarèlla: lastra ghiacciata scivolosa; gioco a scivolare.

Sciujàrese: scivolare cadendo.

Sciuèrta: girandola; anche sempliciotta.

Sciupàrese: dimagrire vistosamente, perdere peso.

Sciupono: dissoluto, scialatore, "spaccone".

Sciurra': spettinare. Anche "ciurr"i.

Sciurràrese: spettinarsi.

Sciuscia': spendere senza lesinare, sperperare.

Sciuscèlle: frutti del carrubo. Es. certe 'òte ci frechèmmo le sciuscèlle dentro ji bucchi deiji cavajji = a volte rubavamo le carrube date in pasto ai cavalli dentro le musette.

Scocchia': rompere la drupa o il nocciolo della frutta secca.

Scoccia': rompere, ridurre in cocci.

Scòcciapiatti: fiordalisi selvatici.

Scocciàrese: infastidirsi, spazientirsi.

Scòcese: scuocersi.

Scofanàrese: mangiare smodamente.

Scòla: scuola.

Scola': scolare.

Scolamaccaruni: scolapasta.

Scolàrese: bere fino all'ultima goccia, scolarsi.

Scolatura: fondi, residui di liquido.

Scollàrese: rompersi, separarsi di parti incollate, scollarsi.

Scollatura: décolleté.

Scolletta': togliere le foglie alle barbabietole.

Scólo: termine volgare della blenorragia.

Scolorirese: scolorirsi.

Scolòstro: colostro secreto dalle mammelle dopo un parto.

Scombunne: scomporre; rompere.

Scombùnnese: 1 scompisciarsi dal ridere. 2 Rompersi di una stipa.

Scommaréjjo: mestolo.

Scómmedo: compenso, atto di gratitudine per servizi ricevuti o disturbo creato.

Scommette: scommettere.

Scommoneca': scomunicare.

Scommórdia: discordia suscitata da illazioni, dicerie, litigi.

Scommórdio: 1 litigio. 2 Individuo di non bella presenza.

Scommòrge: sconvolgere un piano, rovinare una situazione positiva.

Scommota': scomodarsi, disturbarsi.

Scommotàrese: prendersi disturbo.

Scompagna': dividere, separare.

Scompagnarese: 1 rompere un rapporto amichevole. 2 Non avere tutti gli elementi uguali in un servizio di stoviglie. Es. ténco ddu' cortéjji che me sse sò' scompagnati = ho due coltelli diversi dagli altri del servizio.

Scompara': rompere i rapporti fra compari.

Scompari': scomparire.

Scomparzo/a: perduto, introvabile.

Sconcia: non condita.

Sconciàrese: perdere il nascituro (detto soprattutto degli animali).

Sconocchia': da "conocchia", rompere, spezzare, ma anche riempire di botte.



Sconciatura: esito di un aborto degli animali.

Sconocchiàrese: spezzarsi; rompersi per carico od usura.

Sconocchiato: spezzato, rotto, malconcio.

Sconosce: disconoscere.

Sconta': scontare un prezzo, saldare compensi o debiti. Es. quanno me tocca a mmi, te llo faccio sconta' = quando toccherà a me, la pagherai anche tu.

Scontràrese: sbattere, cozzare; anche imbattersi.

Scontruso: scontroso, poco socievole.

Sconvòrge: sconvolgere.

Scopa dell'ara: ramazza grossolana realizzata di solito con con rami ed utile a recuperare i semi fuoriusciti dai baccelli e sparsi per l'aia.

Scope: arbusti dell'èrica e pannocchie della saggina, utili anche per realizzare spazzole e granate.

Scoperchiàrese: scoperchiarsi (anche del tetto di un fabbricato).

Scopettono: spazzolone.

Scopicci: raspi dell'uva senza acini.

Scopitto: scopetta da massaia.

Scopono: gioco dello scopone scientifico.

Scóppa': scoppiare; anche aprire, dischiudere gli occhi di cuccioli e pulcini.

Scòppe: grosse fette di pane; patate tagliate a metà e cotte sulla base del camino. Es. olémo còce ddu' scòppe de patate sotto 'sta bbella ràscia? = vogliamo cuocere le patate sotto questa bella brace?

Scopparejjo: cosa o motore che produce uno scoppiettio.

Scoppàrese: lacerarsi di pneumatici, palloni ecc.

Scoppiàrese: dividersi, separarsi.

Scoppitto: fucile modesto, poco efficace.

Scoppolo: colpo inferto con la mano.

Scopri' o scopri': scoprire.

Scoprirese: scoprirsi, alleggerirsi degli abiti.

Scoraggìrese: scoraggiarsi, avviliti.

Scorciatora: scorciatoia.

Scorda': anche rompere un fidanzamento.

Scòrdacompagnia: guastafeste.

Scordaréjjo: smemorato.

Scordàrese: dimenticare/dimenticarsi.

Scórdo: [part. pass.] dimenticato.

Scordonata: batosta, sconfitta inferta o subita dagli avversari. Anche "scozzonata". Es. semo vinte tutte le partite dènneci 'na bbella scordonata = abbiamo vinto sempre noi dandogli una bella lezione.

Scórie: portare pesi verso qualcuno; andare incontro a qualcuno per ridurre tempi e fatiche.

Scornacchiato/a: persona senza carattere.

Scornàrese: rompersi le corna; anche litigare malamente.

Scorpa': discolpare.

Scorpàrese: discolparsi, difendersi da un'accusa.

Scorpi': scolpire.

Scorpiono: scorpione.

Scorre: scorrere.

Scorritora: dicesi di irrigazione prodotta facendo incanalare l'acqua lungo i solchi.

Scórta: [part. pass.] finita, esaurita.

Scorta': finire, terminare; esaurirsi.

Scorteca': scorticare, togliere la pelle agli animali macellati.

Scorza: buccia.

Scorzo/a: (tempo) passato/a.

Scosci': scucire.

Scoscirese: scucirsi.

Scosiglia': sconsigliare. Anche "scusiglia'".

Scossa': rompere o colpire le zampe.

Scotata: con la coda tagliata.

Scozzonata: sconfitta inferta agli avversari; sin. di "cordonata".

Scracca': togliere il congegno di aggancio. Contr. di "accracca'".

Scraccàrese: disinserirsi del congegno di carica.

Scracco : 1 pezzo (di salsiccia o d'altro) anche parte di escremento. 2 La locuz. antiq. "ajjo -" indica "al momento di..." Es. mo', ajjo scracco de vintun'ora, vajo a ffa' morenna = fra poco, all'ora della merenda, vado a mangiare.

Scrancàscio: rottame. Es. ancora tè' quiyo scrancàscio de 'na 'òta = ha sempre quel rottame di macchina.

Scressetura: crepa, lesione, apertura.

Scria': disperdere, far scomparire; contrario di "crea'".

Scrianzato/a: screanzato/a, villano/a.

Scriàrese: sparire, disperdersi.

Scriata: [sost.] piccolissima; [part. pass.] scomparsa.

Scrima: pettinatura con riga fra i capelli; (dal latino "discrimen" = divisione, separazione).

Scrimono: 1 sommità, crinale. 2 Colonna vertebrale pronunciata.

Scrina: sopraffazione; spavalda dimostrazione di superiorità.

Scrittore: scrittore.

Scrive: scrivere.

Scrivese: iscriversi.

'Scrizzione: scritta; iscrizione.

Scrocca': scroccare.

Scrocono: chi ha l'abitudine di scroccare.

Scrocia': ferire; percuotere; disperdere.

Scrociàrese: ferirsi vistosamente.

Scrostàrese: perdere la crosta, la vernice, la lucentezza.

Scrulla': scrollare, scuotere (specialmente acqua o neve da vestiti, ombrello, piante ecc.).

Scrullàrese: scrollarsi qualcosa di dosso.

Scuccia': nascere dal dischiudersi delle uova covate.

Scuffiàrese: 1 cadere del mallo delle mandorle. 2 Divaricarsi del prepuzio.

Scuffolato: completamente aperto.

Scugliàrese: cedere, soccombere sotto il peso.

Scuncio: 1 sconcio, osceno. 2 Scondito.

Scunto: sconto.

Scuppolàrese: aprirsi, scoperchiarsi. Anche “scuffiàrese”.

Scura' o cura': spurgare, curare; lasciare in acqua per un certo periodo lupini, castagne ecc. per evitare l'annidamento dei parassiti.

Scùrdia: strumento costruito inchiodando una latta su una mazza, per poi percuoterla e far frastuono. Es. te recurdi quanno dentro la chiesa se sbattevano le scurdie? = ricordi quando era costume far frastuono in chiesa con ogni cosa, per la resurrezione di N. S. ?

Scùrgola: paese di Scurcola.

Scuro: buio, scuro.

Scuri: imposte, scuretti delle finestre.

Scuriòzze: linguette delle scarpe cucite sotto l'allacciatura.

Scurto: finito, terminato.

Scusiglia': sconsigliare. Anche “scosiglia' ”.

Scostumato: scostumato, zotico, maleducato.

Sdazia': pagare la tassa sul dazio.

Sdebbitàrese: ricompensare un favore o saldare debiti pendenti. Es. mo' ténco l'occasione pe' sdebbitàreme de 'no piacere che mm'ha fatto = ora ho l'opportunità di ringraziarlo per una cortesia che mi ha fatto. Anche “sdibbitàrese”.

Sdellenza': ridurre a brandelli.

Sdellénzi: indumenti o tessuti laceri.

Sdellevetàrese: eccessivo lievitare del pane che compromette la natura dell'impasto.

Sdelléveto: detto d'impasto troppo lievitato.

Sdellocàrese: slogarsi un arto.

Sdellutto/a: con le membra indolenzite dalla fatica.

Sdemelli': stiepidire con altro liquido.

Sdemette: colpire, picchiare, danneggiare; liberare da vincoli.

Sdemisso: malridotto; dismesso.

Sdentàrese: perdere i denti.

Sderre(i)nato: che ha le reni o le ossa indolenzite.

Sderre(i)nàrese: affaticarsi eccessivamente; portare pesi esagerati.

Sderrupàrese: diruparsi.

Sderruzzi': ripulire da ruggine o da incrostazioni.

Sdibbitàrese: sdebbitarsi. Anche “sdebbitàrese”.

Sdice: sdire, non essere a tono.

Sdogliàrese: recuperare forza e vigore.

Sdumelli': sin. di “sdemelli' ”; anche discioglierne, liquefare.

Sduppio: singolo, scoppiato.

Sé (la -): sua. Es. è lla sé = è sua.

Seca': segare.

Secarella: seghetto.

Secca: [sost.] siccità; [agg.] colpita con precisione.

Secca': esporre il raccolto all'aria ed al sole per favorirne la disidratazione.

Seccàrese: prosciugarsi, seccarsi.

Sécena o séscena: segale per alimentare gli animali.

Seconda : anche placenta delle bestie.

Secono: lunga sega manuale azionabile in due.

Secundo: secondo; a parere...

Sedilo: sedile.

Sèggia: sedia.

Seggitto: seggiolone per neonato; sediolino.

Segna': anche far "segnare" l'importo dovuto al negoziante in modo da poter saldare successivamente. Es. 'na 'òta se segneva la spesa 'ncima 'na libbretta = un tempo si annotavano gli acquisti su un piccolo quadernetto.

Segnalo: segnale.

Séleva: selva.

Sèllano: sedano.

Sellécqua: baccello (dal latino "siliqua" = guscio).

Sellezziona': selezionare.

Sellezzionato: selezionato.

Selluzza': singhiozzare, piangere a lungo.

Selluzzo: singulto, singhiozzo. Es. rappàca 'sso citio cà tè' jo selluzzo = consola quel bimbo ché singhiozza.

Semo: [sost.] seme; [verbo] siamo.

Semmonna' o monna': mondare i campi di frumento estirpando l'erba infestante.

Sena: crepa, venatura.

Sena': senare, incrinare vetri o cocci.

Senato: incrinato, senato, con delle crepe.

Sennó: se no, altrimenti.

Sennóra: sin. di "sennó".

Senti': sentire.

Sentirese: sentirsi.

Sentuta: [part. pass.] sentita; [sost.] udito, atto del sentire. Es. ma comme tè' 'na sentuta? = come hai un udito?

Senzalo: mediatore (da "sensale").

Sénz' e ssénza: carica della "passatella" per la quale ogni decisione viene presa consensualmente da due titolari.

Senzibbile: sensibile.

Sénzo: 1 senso, sapore. 2 Una delle cariche della "passatella".

Seppùlicro: sepolcro.

Seppunne: rimboccare le coperte; (aiutare a) porre pesi in testa.

Sera: anche "ieri sera".

Serena: situazione (notturna) di cielo sereno con temperatura rigida.

Sergiato: selciato pavimento di ciotoli.

Serino: (tempo) sereno.

Sèrpa: serpe; anche asso di bastoni nelle carte napoletane.

Serpièlla: serpicella.

Servaggina: selvaggina.

Servatico: selvatico. Anche "sarvatico".

Servietta: tovagliolo, salvietta (dal francese "serviette").

Sérzi: (piante e frutti dei) gelsi.

Sésa: mammella, seno. Es. dacci la sésa a 'ssa criatura; se piagne vò 'rdi' che cci tè' famo = allatta quella creatura; forse piange perché ha fame.

Sesémmaro: pianta profumata simile alla menta con foglie allungate.

Sesòna: donna dal seno prominente. Anche "pettoruta".

Settebbéjjo: sette di denari nelle carte napoletane.

Sezziona': sezionare.

Sfalla': mancare, venir meno rispetto a quanto previsto.

Sfamiglia: "de -", chi non segue le regole della famiglia o non ha le stesse abitudini o principi.

Sfanga': procedere in mezzo alla neve alta o nel fango.

Sfarda': asfaltare.

Sfarfalla': parlare "a vanvera".

Sfargetta': togliere le foglie alle barbabietole; sin. di "scolletta'".

Sfarinuso/a: soffice e fine come la farina; detto anche della polpa poco compatta di mele, patate e sim.

Sfarrato: macinato di frumento per gli animali (da farro).

Sfarzato: sfalsato, non allineato.

Sfascia': 1 togliere le fasce al neonato. 2 Rompere, rovinare.

Sfasciàrese: rompersi di un congegno ecc.

Sfasciato: rotto.

Sfebràrese: sfebbrare, liberarsi da febbre. Es. è tenuta la frève a 39°; solo ieri s'è sfebbrato = ha avuta la febbre alta, ma da ieri non l'ha più.

Sfecatato: sviscerato, incallito.

Sfelleccia': lavorare il terreno con un'aratura sommaria.

Sferra': sferrare un colpo, un calcio ecc.

Sfèrre: lamine d'acciaio ricurve e taglienti nelle frese di motocoltivatori e trattori agricoli.

Sferrarese: perdersi dei ferri alle zampe degli animali.

Sferrazzuni: denti molto sviluppati.

Sferrazono: chi ha dentatura pronunciata o irregolare.

Sferruzza': lavorare a lungo a maglia con i ferri.

Sfeta': smettere di fare le uova.

Sfetatura: uova di limitate dimensioni (come le prime e le ultime di un volatile).

Sfiancàrese: sfiancarsi, perdere dinamicità e forza.

Sfiatàrese: rimanere senza fiato.

Sfionna': lanciare, gettare lontano.

Sfiora': lambire, sfiorare.

Sfiorzato: appena sfiorato.

Sfischio: virgulto, vimine alto e flessibile come quelli utilizzati per i cesti. Anche "vìncojo".

Sfirza: sfilza, sequela, lunga lista.

Sfocàrese: sfogarsi.

Sfóco: sfogo cutaneo con bolle e chiazze (causato da malattie esantematiche o per lo "sfogo di Sant'Antonio"). Es. c'è pigliato jo sfóco pe' tutto jo córpo = ha tutto il corpo ricoperto di chiazze.

Sfonna': sfondare.

Sfonnato: fortunatissimo, spec. al gioco.

Sfonnàrese: sfondarsi, rompersi del fondo.

Sforra': perdere abbondante sangue dal naso.

Sforti': sfoltire (i capelli); diradare le piante troppo fitte.

Sforzàrese: sforzarsi.

Sfotte: canzonare, sfottere, provocare.

Sfraggéjjo: disfacimento, rovina.

Sfraggellàrese: procurarsi vistose ferite in cadute o incidenti.

Sfrantumàrese: frantumarsi.

Sfrapponate: atti eclatanti di fanatismo o vanità.

Sfratàrese: lasciare un ordine religioso o la tonaca da frate.

Sfreda': 1 (da "sfrido") calo di peso che subiscono alcuni prodotti in seguito a macinatura od asciugamento. 2 Separare la chioccia dalle altre galline per un periodo necessario al suo "raffreddamento corporeo", in modo da evitare che covi.

Sfreggiàrese: procurarsi tagli, ferite o sfregi.

Sfréggio: 1 cicatrice. 2 Grave affronto portato volutamente.

Sfrenàrese: sfrenarsi.

Sfriddo: parte o peso perduti per il processo di trasformazione o disidratazione. Anche "sfreda'".

Sfrie: sfriggere.

Sfrizzi: ciccioli; pezzetti di pancetta o guanciale soffritti per condimento. Anche "frizzi". Es. a mmi non mme piacevano quiji sfrizzi che mettevano 'na 'òta dentro la minestra = io non gradivo il condimento di ciccioli soffritti che usavano un tempo per condire la minestra.

Sfronna': togliere le fronde ai rami o le foglie alle pannocchie di mais.

Sfrontato: 1 con capelli radi sopra la fronte. 2 Sfrontato, impunito.

Sfrosciàrese: 1 rovinare in un incidente. 2 Logorarsi della punta delle scarpe.

Sfrucujja': sfruculiare; indagare; frugare. 2 Stuzzicare.

Sfruscia': cogliere le foglie delle piante per alimentare gli animali. Anche "sfronna' ". Fare rumore muovendo le foglie delle siepi.

Sfrutta': 1 sfruttare, approfittare di qualcuno. 2 Setacciare al massimo la farina.

Sfummica': affumicare.

Sfùmmico: affumicazione.

Sfunno: senza fondo; insaziabile. Es. òffredate quanto magni; che ssi' sfanno? = ammappete quanto mangi, sembri senza fondo.

Sfuti': sfoltire (spec. foglie e piantine come quelle delle bietole da zucchero)

Sgabbéjjo: sgabello.

Sgabbuzzino: ripostiglio.

Sgama': intuire, cogliere in anticipo le intenzioni altrui.

Sgamolla': potare le piante.

Sganassono: ceffone.

Sganciosa: donna dalle forme e dalle movenze allettanti.

Sganganato: sgangherato. Anche "scancanato".

Sgangiàrese: sganciarsi.

Sgombra': sgomberare, liberare.

Sgonfiàrese: sgonfiarsi.

Sgranàrese: rompersi di un ingranaggio (come quello della corona della bicicletta).

Sgranchìrese: sgranchirsi, muoversi per far riprendere la muscolatura indolenzita.

Sgravàrese: partorire.

Sgrinàrese: sforzarsi a tal punto da aver problemi alla schiena.

Sgrippia': stirare sommariamente i panni appena asciugati imprimendo energici colpi sulla stoffa (da "sgroppare" = distendere le membra rattrappite).

Sgrocchia': provocare rumore spezzando qualcosa o schioccando le dita.

Sgrócchio: scroscio d'acqua di breve durata.

Sgrossata: sgrossatura.

Sgrugnàrese: smussarsi; sbeccarsi di oggetti di vetro o coccio.

Sguajia': abbaiare; strillare.

Sguargito: sgualcito, grinzoso.

Sguìscio: di sguincio, di sbieco, di traverso.

Sgùnfio: sgonfio.

Si' : suo. Es. jo libro è jjo si' = il libro è suo.

Sicchio: secchio (plur. sicchi).

Sicco: secco (al plur. diventa "sicchi", con suono gutturale accentuato).

Siccomme: siccome, poiché.

Signòra: signora.

Signoro: signore; nelle carte anche chi prende il posto di colui che ha vinto la "passatella".

Signuri: signori.

Simmia: semola. Es. jo pórcio mi' se magna solo le patate cotte e lla simmia = il mio maiale mangia solo patate cotte e semola.

Sincéro: sincero, anche integro, genuino.

Sinfasò': canzonetta, musica sommariamente improvvisata (riproduzione onomatopeica di "si, fa sol").

Sito: terreno edificabile.

Sivo o sio: sebo, grasso.

Slocàrese: slogarsi.

Smaniato: dalle mani esperte.

Smanta': scoprire (spec. il pane in lievitazione, le coperte del letto e gli indumenti in gen.)

Smantàrese: togliersi il cappello o gli abiti in genere.

Smantato: scoperto; senza mantello o copricapo.

Smanioso: smanioso.

Smarcàrese: sottrarsi alla marcatura nel gioco del calcio.

Smarco: smacco.

Smardato: smaltato.

Smazzàrese: dimagrire, perdere peso.

Smèrlo : ("punto -") tipo di punto nel ricamo.

Smette: smettere; interrompere.

Smezza': ridurre alla metà; togliere, levare una parte.

Smezzato: (da svezzare) esperto, navigato.

Smiraglio: cosa, oggetto o situazione esposta pubblicamente (spec. con accezione negativa). Es. ma che ssi' mmissio jo smiraglio? = ma la esponi come cosa da ammirare?

Smircia': sbirciare, guardare furtivamente.

Smirzo: smilzo, esile.

Smisso: smesso.

Smoccecato: smozzicato.

Smoccola': imprecare, borbottare con risentimento.

Smòe: smuovere.

Smojjica': smollicare.

Smonecàrese: lasciare l'abito monastico.

Smonta': smontare, scomporre un meccanismo; scendere da cavalcatura; terminare il turno di servizio.

Smontàrese: perdere impegno ed entusiasmo.

Smorfiuso: smorfioso, avvezzo a moine.

Smórmoro: diceria, voce popolare.

Smorza': spegnere.

Smòrzacannele: attrezzo costituito da una lunga canna ed un cappuccio metallico utilizzato un tempo dal sacrestano sui candelieri dell'altare.

Smósto o mósto: smosso; reso più soffice.

Smòve: rimuovere, smuovere

Smucca': rompere un beccuccio.

Smuccaglia': far traboccare liquido dal boccaglio. Es. smuccaglia 'ssa bottiglia cà ci si' fatto casca' jo sùaro = pulisci il collo della bottiglia perché hai fatto cadere del sughero dentro.

Smujjiàrese: disgelarsi della neve o del terreno.

Smuccàrese: sbeccarsi di un recipiente di vetro o di coccio.

Smunto: smunto, deperito, magro.

Smuriàrese: sparpagliarsi degli ovini (contrario di "ammuriàrese").

Smuscia': lambire, smussare.

Smuscina': rovistare; girare, mischiare. Es. che va' smuscinènne dentro 'sso tiraturo? = cosa vai rovistando dentro quel cassetto?

Snéjjo: snello.

Sócche: soltanto; solo quello.

Sòcceta: società.

Sòcce: simili, uguali, della stessa misura.

Sòccia/sóccio: uguale, identica/o.

Soccova': mettere sotto; sotterrare, seppellire.

Soffiaturo: soffietto per ravvivare il fuoco.

Soffoca': cuocere la verdura senza lessarla.

Soffocàrese: soffocare.

Soffrije: soffriggere.

Sójo: solo; soltanto. Es. ma che ggì se nne va sojo 'sso citio? = già cammina da solo quel bambino?

Sòla: [agg.] sola; [sost.] suola.

Sòlo: sole.

Solecra e sulicri: solchi.

Soma: carico; gosso sacco; unità di peso di cereali e granaglie corrispondente a circa 120 Kg.

Somaro: anche legno resistente adoperato per costruzioni.

Somènta: semina; frutto da semina.



Somenta': seminare.

Sona': suonare; malmenare.

Sonarèlla: armonica a bocca; trombetta. Es. famme 'ppo proa' 'ssa sonarella = fammi provare a suonare quell'armonica.

Sonaréjjo: giocattolo con sonagli; piccolo campanello.

Sonato/a: (ora appena) scoccata. Es. è mésojorno (mèsanotte) sonato/a = è mezzogiorno (mezzanotte) preciso/a.

Sonnàrese: sognare.

Sonnitto: sonnellino, riposino.

Sono: suono.

Sopportàrese: sopportare/sopportarsi.

Soprassalli': avventarsi contro, sopraffare.

Sopri: sopra.

Sorbìrese: sorbirsi, dover sopportare.

Sòrda o sòreta: tua sorella. Es. quijo quatrano no' nn'è jo figlio de sòrda = quel ragazzo non è il figlio di tua sorella?

Sordaréjji: piccola quantità di danaro; modesto guadagno.

Sordato: soldato o militare in genere.

Sórdi: soldi, denaro.

Sórdò: moneta equivalente a 5 centesimi di lira in uso corrente fino al 1940 circa.

Sordòzza: grossa moneta seppur di valore modesto.

Sóreca: grosso topo, ratto.

Sòrema (ta): mia (tua) sorella.

Soremènta: tralci secchi della vite, sarmenti.

Sòreva: sorba.

Sórevo (collo de jjo -): località della campagna di Cese.

Sórgio: topo. Anche "sùrgio".

Sorta: [sost.] sorte; sci' 'cciso jo destino, cà la sorta era bbona... (modo di dire).

Sorte ('na -, 'no -): (accr. raff.) una gran quantità o dimensione. Es. quijo sci che è 'no sòrte de guaio = quello è proprio un bel problema; jo si' vvisto nepoteto comm'è s'è fatta 'na sòrte de casa? = hai visto com'è grande la casa che ha realizzato tuo nipote?

Sosaritti o sasaritti: "erba" commestibile di sapore acre.

Sòta: terreno lasciato incolto.

Sóto: solaio fatto di tavole o fascine, tipico delle stalle e dei pagliai di un tempo.

Sotàccio: setaccio.

Sotacciari: artigiani costruttori di setacci, matterelli, cucchiari, trivelli e contenitori di legno i quali vendevano le loro mercanzie spostandosi di paese in paese.

Sottacito: sottaceto, tipo di conservazione di alcuni alimenti.

Sott' e patrono: carica della "passatella" denominata anche "sotto".

Sottocianca: sottogamba.

Sottóccchio: cattiva considerazione di allievi o subalterni.

Sott'ójjio: sott'olio, conservazioni di alimenti in olio.

Sottomani: sottomano, a portata di mano.

Sottom braccio: a braccetto. Es. mittite sottom braccio a nepoteta, ccoscì non te sciuji = mettiti sotto braccio a tua nipote, così non scivoli.

Sottométtese: sosstometersi, assoggettarsi.

Sottopanzo: finimento di cuoio per legare la sella agli equini.

Sottopressa: lavorazione spec. di prosciutti ed insaccati sottoposti a compressione per asciugamento e stagionatura.

Sottosalo: tipo di conservazione alimentare.

Sottosopri: sottosopra, capovolto.

Sottotelaro: posizione alla guida della bici da uomo.

Sottotiglio: sotto l'ascella.

Sottotitto: sottotetto.

Spacca': spaccare, tagliare, rompere.

Spaccarèlle: tipo di albicocche facili da dividere.

Spaccàrese: rompersi.

Spachettàrese: detto delle patate che si "ammalano" a causa di uno "spaghetto" scuro che attraversa la loro polpa.

Spaccio: spaccio, negozio del tabaccaio.

Spaccuti': sfinire, assottigliare.

Spacenzirese: spazientirsi, perdere la pazienza.

Spadi: spade, uno dei quattro segni delle carte da gioco italiane.

Spagliàrese: sfaldarsi o rompersi della paglia da rivestimento.

Spagnójo: spagnolo.

Spala': spalare, rimuovere (spec. neve) con la pala.

Spalancàrese: spalancarsi di porte e finestre.

Spalla': demolire, abbattere.

Spallarato: con la spalla slogata o rotta.

Spallàrese: diroccarsi.

Spallettóno: parte di un terreno scosceso.

Spalli: spalle.

Spampanàrese: disfarsi, aprirsi eccessivamente.

Spanàrese: rovinarsi della filettatura di una vite.

Spaparanzàrese: distendersi o sedersi comodamente, spapanzarsi. Anche "spaparacchiàrese".

Spara: canovaccio; cercine. Es. mittite la spara 'n capo se 'ó' porta la conca dell'acqua = mettiti il cercine in testa se vuoi portare la conca piena d'acqua.

'Spàracio/i: asparago/i.

Sparacocciaro: fanatico, "spaccone".

Sparagna': risparmiare.

Sparagnàrese: (poter) esimersi dal dare o fare qualcosa.

Sparata: affermazione eclatante, "spacconata".

Sparenta': litigare tra parenti. Es. che ssemo sparentato che non vé' più a trovàreme? = non siamo più parenti, visto che non mi fai più visite?

Sparia': spargere, sparpagliare.

Spari': scomparire.

Sparito: scomparso.

Sparma': spalmare, stendere.

Sparo: anche disparo.

Sparpagliàrese: sparpagliarsi, posizionarsi in ordine sparso.

Sparti': dividere (soprattutto beni e proprietà).

Spartìrese: dividersi cose.

Spartìrese 'mméso: fare di tutto per raggiungere uno scopo.

Sparupi': disperdere, allontanare.

Sparupito: anche disorientato, confuso.

Sparzo: sparso, disseminato.

Spasa: piatto da portata; vassoio.

Spassionàrese: sfogarsi, confidare gioie ed apprensioni.

Spasso (a -): 1 passeggio. 2 (a -) Disoccupato. Es. ténco ddu' bbravi ggiovenótti a spasso = ho due figli grandi senza lavoro.

Spassuso: spassoso, capace di divertire.

Spatria': espatriare, emigrare.

Spavardo: spavaldo, sfrontato, che ostenta sicurezza.

Spaventapasseri: spaventapasseri; fantoccio di stracci; anche persona di non bell'aspetto.

Spaziuso: spazioso.

Spazzacammino: spazzacamino.

Spazzolàrese: spazzolarsi, pulirsi con la spazzola.

Specchiàrese: guardarsi allo specchio; confrontarsi, paragonarsi, prendere esempio da altri.

Specchitto: specchietto.

Spegne: spingere.

Spenna': spennare.

Spennàrese: anche vincere tutto al gioco.

Spelàrese: perdere i peli.

Spellàrese: spellarsi; "perdere anche la pelle".

Spènne: spendere.

Spenta: [sost.] spinta.

Spetocchia': rimuovere cimici e pidocchi.

Spentarella: anche appoggio, raccomandazione. Es. se vete che ha tenuta cacche bbona spentarella pe' 'ntra a quijo póstaréjjo = avrà avuto qualche aiuto efficace per ottenere quell'impiego.

Spentono: spintone.

Spera/sperata: improvvisa comparsa del sole fra le nuvole.

Sperde: disperdere.

'Speriénza: esperienza. Es. ci 'd' la scola e tanta 'speriénza pe' arriva' = c'è bisogno di studio ed esperienza per raggiungere buoni traguardi.

'Spérto: esperto.

Spérzo: disperso; che è sempre in giro. Es. comm'è che va' sempre spérzo e a ccastà no' nci sta' mai? = come mai vai sempre in giro e non ti si trova mai a casa?

Spesa: anche fagotto; sporta per il pasto nei campi avvolta in un fazzolettone.

Spesela' o spesala': valutare sommariamente un peso (a mano e senza servirsi di bilance).

Spetalàrese: scucirsi dell'orlo dei pantaloni o della gonna.

Spetalato: scucito sull'orlo. Es. te llo si' accóрто ca te ss'è spetalata la 'unnèlla? = hai notato che ti si è scucito l'orlo della gonna?

Spetàrese: azzopparsi degli animali soprattutto nei pascoli montani.

Spetazza' o petazza': calpestare spazi limitati; scalpitare.

Speteca': scalciare, menar calci.

Spettenàrese: spettinarsi.

Spettoracciato: scamiciato, a petto nudo. Es. qui jo va sempre spettoracciato, sia de l'immérno che dde l'istate = quello va vestito sempre leggero, sia d'inverno che d'estate.

Spetucca': (da "piluccare") staccare uno alla volta petali o chicchi d'uva.

Spezzino: venditore ambulante di stoffe a metraggio.

Spezzutàrese: rompersi della punta (spec. della matita).

Spia': cercare di sapere; indovinare il verso della moneta nel gioco del "testa o croce".

Spianatora: tavola per spianare la pasta.

Spica': fiorire, spigare. Detto soprattutto di ortaggi seminati in periodi inopportuni che fioriscono, compromettendo così il raccolto. Es. lo sa' ca quella 'nzalata somentata alla crescenza de marzo m'è tutta spicata? = sai che l'insalata seminata durante la fase di luna crescente è tutta fiorita?

Spicca': staccare, prendere cose appese.

Spiccati: ferri posti per delimitare traiettorie e livelli in muratura.

Spiccàrese: scardinarsi; prendere per sé una cosa appesa.

Spiccia': pettinare; riordinare o pulire la casa.

Spicciàrese: affrettarsi; pettinarsi.

Spiccica': 1 staccare. 2 Parlare.

Spicciato: simile, identico, uguale.

Spicci: spiccioli. Es. non téngo i sórdi spicci = non ho monete spicciole.

Spiccio: anche libero, sgombero.

Spiecàrese: chiarirsi, spiegare un concetto.

Spigna: rubinetto della botte. Anche "càola".

Spigna': spillare vino (soprattutto quello ancora sigillato).

Spigola': indagare su fatti, cose o persone.

Spinacarge: pianta dell'acacia.

Spinuso: pieno di spine; "féro spinuso" = ferro spinato.

Spinetta: bicchiere di birra alla spina.

Spinono: spinone, cane da caccia a pelo irto.

Spioveto: 1 spiovuto. 2 Rado.

Spippacchia': fumare (la pipa od altro).

Spirituso: spiritoso.

Spisso: [avv.] spesso.

'Spitalo: ospedale.

Spittia': stendere la sfoglia della pasta con il mattarello.

Spizza': 1 mungere sommariamente. 2 Colpire di striscio.

Spizzàrese: smussarsi.

Spizzica': assaggiare piccole quantità di cibo.

Spogliàrese: 1 spogliarsi. 2 Dare tutte le proprietà agli eredi. 3 Lasciare un ordine religioso.

Spogna': mettere in ammollo. Es. se maddima' era misso jo bbaccalano a spogna', massera jo cocèmmo = se questa mattina avessi messo lo stoccafisso in ammollo questa sera lo avremmo cucinato.

Spolepa': spolpare la carne.

Spolepàrese: spolparsi; approfittare di qualcuno usurpandogli soldi o proprietà.

Spolletràrese: 1 letteralmente “vendere il puledro”. 2 Per estensione “privarsi di beni e proprietà perdendo così l'autonomia economica”.

Sponghe: finocchi.

Spontàrese: spuntarsi, rompersi della punta.

Sponzalizio: sposalizio.

Sporcàrese: sporcarsi.

Spormonàrese: urlare, sgolarsi.

Sporpàrese: spolparsi. Anche “spolepàrese”.

Sportéjjo: sportello.

Sportelluni: barriere per trattenere l'acqua del fiume e farla defluire per le irrigazioni.

Spolverino: piumino per spolverare; soprabito leggerissimo.

Spórvero: spolvero, spargimento.

Sposàrese: sposarsi.

Spòtico: libero da vincoli; indipendente. “Bbicchiero spòtico” = “bevuta” della “passatella” concessa in piena autonomia da chi ha cariche di comando.

Sprata': arare un campo precedentemente seminato a prato o ad “erbamedica”.

Sprecàrese: sprecarsi, ma anche essere troppo parsimoniosi o poco magnanimi. Es. s'è sprecato co' quiijo recalo che t' ha fatto! = ti ha fatto un regalo modesto!

Sprefunno: 1 dirupo, baratro. 2 Luogo lontanissimo.

Spreggiudicaziùni: atti pubblici di futuri matrimoni espletati un tempo direttamente dal parroco sull'altare.

Spchème: premere, schiacciare.

Spresciàrese: sforzarsi.

Spretàrese: lasciare il seminario o l'abito talare. Es. puri figliemo steva ajji frati, ma po' s'è spretato = anche mio figlio era in un istituto religioso, ma poi ha lasciato.

Sproela': spolverare.

Sproelàrese: spolverarsi.

Sproelata: spolverata (detto spec. per indicare una leggera nevicata).

Sprofonnàrese: 1 sprofondare, cadere in un dirupo. 2 Andare ad abitare lontanissimo.

Spropia': espropriare. Es. prima, quiijo pézzo vecino la chiesa era tutto jo mi', dóppo me jj'hao spropiato = in precedenza quel terreno confinante con la chiesa era di mia proprietà, in seguito mi è stato espropriato.

Sprospa': accendere, fregare fiammiferi.

Sprovelàrese: spolverarsi.

Sprovista: [agg.] sprovveduta; (“m'è pigliato lla sprovista” = mi ha informato all'improvviso).

Sprùena: pianta simile all'acero.

Spucia': togliere le pulci.

Spuciàrese: togliersi pulci e parassiti di dosso.

Spùglio: [agg.] spoglio, (femm.) “spóglià”.

Spugnuso: spugnoso.

Spuma: anche bevanda gassata simile alla cola in commercio qualche tempo fa.

Spùnnese: liberarsi dei carichi portati sulla testa; (contr. di “pùnnese”).

Spuntito o spunto: (dicesi di vino) che sta per divenire aceto.

Spura': comprimere pùstole o foruncoli.

Spurcia': spulciare.

Spuso: sposo, fidanzato. Es. che tte si' ffatto jo spuso? = che ti sei fidanzata?

Sputazzi: sputi.

Squacquarella': ridere lungamente ed in modo fragoroso.

Squagliapatane: schiacciapate.

Squagliàresella: svignarsela.

Squatrono: squadrone.

'Ssa/'sse: codesta/e, quella/e.

Ssiamma': sfiammare, ardere, prendere fuoco. Es. 'sse lena non póo ssiamma' pecché sò 'mbosse = quella legna non può ardere perché è bagnata.

'Sso/'ssi: codesto/i, quello/i.

Ssoscì o scioscì: proprio così.

Ssoppecàrese: capovolgersi, rovesciarsi.

Ssumato: scostumato (term. antiq.).

Sta': stare.

'Sta: questa.

Stabbia': concimare con letame organico ("lo stàbbio").

Stabbiera: letamaia.

Stabbile: [agg.] stabile, fisso, saldo; [sost.] fabbricato.

Stabbili': 1 stabilire. 2 Rifinire un muro, una costruzione.

Stacca': staccare, interrompere il lavoro.

Staccatóro: rivenditore di cuoio, pellami e altri materiali (spec. per i calzalai).

Stàccia: (da "staggio") parte della spalliera della sedia; pertica.

Staggionàrese: stagionare, asciugarsi ottenendo proprietà uniche (come per il legno, il formaggio ecc.).

Stagna: tanica di latta come quelle usate un tempo dai militari per le scorte di carburante.

Stagnino: stagnaio, lattoniere.

Stàia: regolo di legno per misurazioni.

Stai: fusti delle leguminose e delle patate.

Stampo: pezzo di legno intagliato usato per comprimere e "collegare" le due estremità delle ciambelle, prima della cottura.

Stammucchi: genericamente fusti, peduncoli e residui di piante.

Stammucco: anche moncone.

Stanca: pertica per appendere e far essiccare alcuni frutti ed asciugare prodotti insaccati.

Stanchi: buri del carretto.

Stane: rafforzativo di stare.

Stanna': togliere i virgulti in eccesso dai tralci delle viti per dare più forza ai frutti.

Stannardo: stendardo, gonfalone.

Stannardono: persona molto alta. Es. isso è normale, ma jo patro era 'no stannardono = lui è di altezza media, ma il padre era altissimo.

Stantivo: stantio.

Staràrese: stararsi (detto di un'apparecchiatura che perde precisione).

Staréjjo: girello per bambini.

Stàrese o stasse: stare/starsi.

Stàssenne: starsene.

Statèra: tipo di bilancia mobile a mano, con piatto, asta graduata e peso scorrevole.

Stazzo: anche luogo sporco, lercio.

'Ste: queste.

Stegne: stingere.

Stempera': stemperare (dicesi di tempo che mitiga, di acqua calda da intiepidire o di lame che perdono l'affilatura).

Stempiàrese: perdere i capelli sulle zone temporali.

Stènne: stendere la biancheria, il raccolto o altro.

Stennericato: steso, esanime.

Stèrra: spatola artigianale usata per pulire la zappa o la vanga.

Sterra': pulire l'aratro, altri arnesi o le scarpe dalla terra.

Strèrrapieti: ferri a spatola infissi ai lati delle porte per la pulitura delle scarpe inzaccherate.

Sterràrese: pulirsi le scarpe sporche di terra; pulirsi i denti mangiando della frutta.

Stesse: fossi, starei e starebbe. Es. se i' stesse ajji panni si'... = se io fossi al suo posto...

'Sti: questi.

Sticchio: gioco di un tempo nel quale si doveva abbattere un mattone ("jo sticchio"), sul quale erano stati posti soldi o bottoni, lanciandovi contro un pezzo di piastrella. Vinceva chi riusciva a far cadere la "posta" più vicina all'elemento lanciato che "ajjo sticchio".

Sticchio a mmórto: gioco fatto con tanti mattoni allineati (poco distanti fra loro), ognuno abbinato ad un concorrente, che dovevano essere abbattuti lanciandovi contro delle piastrelle da una distanza prestabilita. I mattoni colpiti segnavano la "morte" del giocatore abbinato ed il gioco terminava quando ne rimaneva in piedi uno soltanto: quello del vincitore.

Stiracchiàrese: allungarsi, stiracchiarsi con braccia e gambe per riacquistare vigore.

Stiraraccio: lungo lancio di un oggetto (da "stira-braccio").

Stiso: [p. p. di "stènne"]; steso.

Stizza: (da "sizza" ) vento molto freddo; strina.

Stizzetta: dim. di "stizza".

Stizzona': ravvivare il fuoco smovendo i tizzoni. Es. lassa perde' de stizzona' 'sso fóco cà senno' le roscine t'abbrusciano i cazuni = smettiti di ravvivare il fuoco altrimenti le faville ti bruciano i pantaloni.

'Sto: questo.

Stocca': frantumare le zolle (le "tòcche").

Stòccia o stòzza: salario, retribuzione della giornata lavorativa.

Stoccia': staccare pezzi di pane dalla pagnotta.

Stommacàrese: accusare disturbi di stomaco o nausea, non solo per indisposizione.

Stòmmaco: stomaco, pancia; anche capacità di reagire davanti a fatti inconsueti o stomachevoli.

Stòppa: gioco d'azzardo con le carte napoletane in cui il punteggio è calcolato sommando il valore di tre carte (sono sommabili solo carte dello stesso seme). Il sette, il sei e l'asso danno il massimo punteggio, cioè 55 o "pino pino" (pieno).

Stoppacciuso: (alimento) fibroso.

Stoppéjjo: stoppino del lume a petrolio.

Stòrdo: stolto.

Stordellono: sin. di "stòrdo", semplicitto.

Stordi': stordire, tramortire.

Stordirese: perdere l'udito momentaneamente o l'equilibrio mentale.

Stornéjjo: stornello.

Storzàrese: strozzarsi.

Strabbico: strabico, dagli occhi "storti".

Straccàrese: stancarsi.

Straccalo: stracciale, bretella elastica per i pantaloni.

Straccia': strappare.

Stracciàrese: strapparsi.

Stracci: detto anche di grossi fiocchi di neve.

Stracciòzze: tipo di pasta irregolare, simile ai maltagliati.

Strafa': stra-fare, esagerare; stupire. Es. ci'ha fatto vede' lo strafa' = ha fatto delle cose eccezionali... (usato in senso positivo).

Straformato: trasformato; sformato con evidenti handicap.

Stragge: strage.

Strangi: raspi dell'uva; grappoli danneggiati o imperfetti.

Strama': governare gli animali con fieno o erba.

Stramo: strame, erba e fieno per gli animali.

Strampella: stampella.

Strampellono: persona che inciampa spesso o molto scoordinata.

Strapazzàrese: affaticarsi eccessivamente.

Straporta': terminare il tempo della gestazione; essere sul punto di partorire (detto degli animali).

Strappa: striscia di cuoio usata un tempo dai barbieri per eliminare le scorie di affilatura dei rasoi.

Strappino: arruffone (nel lavoro); avversario mediocre.

Strascina': strascicare vestiti, piedi, sacchi e pesi in genere.

Strascino: atto dello strascicare, strascico (come quello dell'abito da sposa).

Strascinuni: strascicando. Es. cammineva strascinuni strascinuni = procedeva trascinandosi a fatica.

Stravence: stravincere, vincere con largo margine.

Stravete': stravedere.

Stravorge: stravolgere.

Stréccia: grosso pettine.

Strecciàrese: pettinarsi.

Streccino: pettinino.

Stregne: stringere.

Strenga: lacciolo di cuoio.

Strepeta': scalpitare.

Strépeti: movimenti nervosi convulsi (come gli ultimi prima della morte).

Streppa': perdere il latte dalle mammelle (detto degli animali).

Srepparo: sterpaio, luogo di terpi.

Streppaturo: attrezzo che frantuma le zolle per lavorare meglio il terreno.

Streppiglia: casato, famiglia. Es. puri tu si' dde quela streppiglia = anche tu sei di quella razza.

Strepono: sterpo, radice residua di pianta tagliata; anche individuo senza capacità alcuna.

Stridia': frantumare, ridurre in piccolissimi pezzi. Anche "stritia'".

Stridiumo: insieme di molliche; cascàme in genere. Anche "stritiumo".

Striglia': passare la striglia sul vello delle bestie.

Strippa'/strippàrese: sventrare/sventrasi.

Strippàrese: infilzarsi la pancia.



Striscia': strisciare.

Strisciuni: strisciando.

Stritto: stretto.

Strocca': 1 spezzare un filo, una corda. 2 Dicesi anche di animali in procinto di figliare. 3 Percorrere il tragitto più breve, prendere una scorciatoia.

Strucchia': colpire in modo approssimativo (come ad es. nel gioco delle bocce).

Strucco: 1 [agg.] spezzato. 2 Dicesi anche di una mucca prossima al parto.

Strue : stridere.

Strùele: sensazione di formicolio o brividi procurati dallo stridere.

Struje: struggere.

Strùjese: fondersi, liquefarsi.

Strùmbolo: trottola di legno che si fa girare sferzando lo spago che l'avvolge.

Struppia': storpiare. Es. 'ssa canzona la sta' propio a struppia' = questa canzone la stai proprio storpiando.

Struppiàrese: indolenzirsi delle membra per un'immane fatica o per la scomoda posizione assunta.

Strùppio: storpio.

Struscia': strusciare.

Strusciàrese: strofinarsi; cercare di accattivarsi la simpatia di qualcuno.

Strutto: 1 [sost.] grasso della sugna. 2 [part. pass. di "struje"]. Es. che sci' strutto! = che tu sia liquefatto!

Stù!: verso per far scuotere o sussultare qualcuno; segnale per dar inizio ad una corsa globale.

Stuàli: stivali.

Stucco: nella locuzione "crompra' a stucco" = acquistare più cose in blocco, stabilendo un prezzo (non condizionato ad es. al peso. Dal verbo stoccare = acquistare merce in "stock").

Stuppàccio: tappo grossolano, zaffo.

Stuppio o stuppo: pezza, cencio utilizzato un tempo per strofinare le stoviglie durante il lavaggio.

Stura': stappare una bottiglia, aprire un recipiente pieno; liberare un condotto da intasamenti.

Sturijjo: locale piccolo o angusto. Es. quando figliemo studiava alle 'Niversità, abbiteva a 'no sturijjo = quando mio figlio frequentava l'Università, viveva in una stanza piccolissima.

Sturni: storni.

Sturno: [agg.] storno, di color grigio chiaro o con macchie bianche.

Sturz'e sturzonzo: breve filastrocca che sostituisce la conta all'inizio di un gioco.

Sturzo: tutolo della pannocchia di mais o del frutto (da "tirso" = pannocchia, o "torsolo" = parte non commestibile di alcuni frutti).

Sùaro : sughero, tappo. Es. a mmi me pare che 'sto vino sa de sùaro = a me sembra che questo vino sappia di tappo. Anche "sùvaro".

Suatta: finimento di cuoio per legare le corna dei buoi al giogo.

Subbaggi: sottoaceto fatti in casa con ortaggi vari.

Sùbbia: lesina del calzolaio (dal latino "subula").

Sùbbito: subito, immediatamente.

Suca': succhiare, suggerire.

Sucamèli: piante della melissa, dai fiori bianco-violacei con corolla campanulata, i cui pistilli sono ricchissimi di nettare. (Term. derivato probabilmente da "succiamela" = pianta parassitaria).

Succète: succedere; accadere.

Suco: sugo; succo.

Sucuso: sugoso; succoso.

Su ih!: dai, sbrigati!

Sùlicro: solco.

Summa: azima, non lievitata.

Supprica: supplica.

Supprica': supplicare, chiedere pregando.

Surchia': bere; sorseggiare rumorosamente.

Surdacchiono: chi non ascolta per distrazione o incuranza.

Surdo: sordo.

Sùrgio : topo. Anche "sórgio".

Surmona: città di Sulmona.

Surpàrese: scolare una bibita.

Surra: arroganza, altezzosità.

Surzo: sorso.

Suta': sudare.

Sutoro: sudore.

Svaca': sgranare chicci; carpire, aver sentore di sotterfugi. Anche "sbaca' ".

Svecciatore: macchina manuale a rulli rotanti per la separazione dei cereali dalla vecchia, da altri semi e dalla pula residua.

Sverda: svelta, rapida. Es. che ssia 'na còsa alla sverda però = purché sia una cosa veloce.

Sverdo: svelto.

Sverdono: tipo sveglio, furbastro, smaliziato.

Sviglio: sveglio.

Svolazza': svolazzare, volare agitando le ali rumorosamente.

Svolazzina: donna dai costumi leggeri.

Svòrge: svolgere.

Svota': svuotare. Anche "sboetà ".

# T

Tabbacchièra: contenitore metallico porta tabacco.

Tabbacchino: tabaccaio.

Tabbacco: tabacco.

Tabbelline: tavola pitagorica.

Tabbellono: tabellone della tombola.

Tabbernacolo: tabernacolo.

Tacco tacco: andamento lento.

Tàfano: fortuna sfacciata. Es. quijo, ajjo ggióco, tè' 'no tàfano che non fenisce mai = quello lì al gioco ha una fortuna sfacciata che non lo fa perdere mai.

Taglia: taglio di terreno fatto nella vangatura.

Taglia': anche falciare.

Tagliacózzo: paese di Tagliacozzo.

Tagliaféro: rudimentale congegno manuale usato all'aia per tagliare segmenti di fil di ferro necessari per legare le balle di paglia.

Tagliaogna: tagliaunghie.

Tagliarèlle: quadrucci di pasta.

Tagliàrese: tagliarsi, ferirsi; tagliarsi i capelli, radersi la barba ecc.

Tagliarini: tagliolini.

Tagliata: [sost.] taglio.

Tagliero: tagliere.

Tagneluso: lagnoso, "piagnucolone".

Tamburrèlla : gioco del tamburello (strum. mus.).

Tamburro: tamburo militare.

Tampona': 1 urtare la parte posteriore di un veicolo. 2 Tramezzare ed intonacare un fabbricato.

Tamponàrese: tamponarsi.

Tampono: tampone.

Tana: gioco del "nascondino".

Tana': tanare, scoprire chi si è nascosto.

Tanàrese: vincere nel gioco del nascondino.

Tanca tanca: andatura a passo lento.

Tanfa: tanfo, puzzo sgradevole.

Tanno: 1 danno. 2 Virgulto della vite (da "tallo" = tralcio).

Taola/o: tavola/o.

Taolino: tavolo.

Tappabbusci: tappabuchi.

Tappo: tappo; persona di bassa statura (dispreg.).

Tarabbozzóno: individuo grasso e sgraziato.

Taratuffi: tuberi commestibili (da "tartufi"). Es. 'na 'òta se trovavano certi taratuffi che mmo' non se vitono più = un tempo si trovavano dei tuberi che ora sono scomparsi.

Tardàrese: tardarsi, attardarsi.

Tariàrese: tarlarsi (del legno).

Tàrio: tarlo; anche persona insistente, perseverante.

Tarlàrese: essere eroso dai tarli.

Tarpa: talpa.

Tarpano: individuo tozzo e basso di statura.

Tarramuto: terremoto.

Tascappano: saccapane.

Tàscio: tasso (animale).

Tasséjjo: tassello.

Tasta': tastare, valutare con il tatto.

Tasto: 1 tasto. 2 Taglietto fatto sul cocomero per saggiarne la maturazione.

Tata: generic. vecchio avo.

Tatono: nonno o bisnonno.

Tavelluni: tavelle.

Tè': tiene. (3<sup>a</sup> pers. di "tenere, avere").

Tè'! : tieni!

Tebbole: debole.

Tebbolezza: debolezza.

Tebboluccio: deboluccio, cagionevole di salute.

Tecama: tegame Anche "tegama".

Téche téche: solletico.

Téco: con te (dal latino "tecum").

Teglia: base del camino ricoperta da mattoni refrattari, utile – una volta calda – alla cottura di vivande.

Tegne: tingere; sporcare.

Tegnése: tingersi; sporcarsi accidentalmente il viso.

Telaro: telaio (per la tessitura o della bici). Es. ajjo telaro se tessevano i ruci pe' ffa' linziola, fetere, tovaglie... = al telaio si tessevano rotoli di panno per lenzuola, tovaglie e tutto l'occorrente per il corredo delle spose.

Telono: ampio telo di iuta.

Tempera': 1 situazione meteorologica favorevole con pioggia sufficiente a penetrare il terreno in profondità.  
2 Forgiare arnesi in ferro ed acciaio.

Tempèra: pioggia sufficiente per l'aratura dei campi e per la crescita delle seminagioni.

Tempestuso: tempestoso.

Temporalo: temporale.

Tenaglie: tenaglie; anche forbici.

Tènca: tinca.

Tendóno: grossa tenda. Anche "tentóno".

Tene': tenere, ma soprattutto avere, possedere.

Tenérese: tenersi, trattenersi.

Tengóno: cisti sotto l'ascella o all'inguine. Es. m'è 'scito 'no tengóno sotto tiglio = mi è comparsa una cisti sotto l'ascella.

Ténnera: tenera.

Ténnero: tenero.

Tènta: tenda.

Ténta: 1 [part. pass. di “tegne”] tinta. 2 [sost.] colore per tinteggiare.

Tenta': tentare.

Tentarèlla: piccola tenda; tintarella.

Ténti: denti.

Tentuni: tentoni; alla cieca.

Teppa: cricca, cerchia (in senso dispreg.).

Termino: termine.

Terra: terra, ma anche campagna. Es. maritemo non ci sta, se nne ito alla terra = mio marito non c'è, è andato in campagna.

Terrapino: terrapieno, massa di terra o calcinacci posti a ridosso di un muro.

Terribbile: terribile, ma anche vivace.

Terrono: torrone.

Tertóra: grossi e lunghi rami. Anche “tortóra”.

Tertùro: pezzo di legno, bacchio.

Tèsse: tessere.

Tèssese: tessersi.

Tèst' e ccroce: gioco consistente nell'indovinare la faccia inferiore di una moneta coperta e tenuta orizzontalmente.

Testimonia': testimoniare.

Testimónio: testimone.

Tésto: teglia bassa, usata per cuocere soprattutto la pizza, ma anche il tipico piatto di patate e carne (sulla base del camino o al forno).

Téta: 1 dita. 2 In giro. Anche “deta”.

Ti' (jo -, lo -): tuo. Es. che è jjo ti' 'st'ardigno? = che è tuo questo utensile? È llo ti' 'sto vino? = Il vino è tuo?

Tìbbito o dibbito: debito.

Tìcchio: tic nervoso.

Tièlla: genericamente pentola.

Tielluccio/a: tegamino.

Tifa': tifare.

Tifuso: tifoso sportivo.

Tigamùccio/a: piccolo tegame.

Tiglio: nella locuzione “sotto tiglio” significa “sotto l'ascella”.

Tignuso: puntiglioso, testardo. Es. quijo quatránéjjo è proprio tignuso = quel ragazzino è proprio testardo.

Timbra': timbrare.

Timono: timone.

Timoro: timore.

Tina: mastello di legno con due toghe sporgenti per la presa; anche alimento particolare messo nello stesso contenitore per animali non in salute o che hanno partorito da poco.

Tinaccio: tinozza larga ed alta, usata soprattutto per tenere a mollo o lavare il bucato.

Tìngolo: preparato di concentrato di pomodoro.

Tinòcchia: ginocchia.

Tinócchio: ginocchio.

Tinto: sporco, segnato.

Tira': 1 tirare. 2 Scalciare.

Tiràrese: tirarsi. Es. se tte tiri 'no póco arrète da 'sso fóco, fa' rescalla' 'na cria puri j'atri = se ti allontani dal camino, fai scaldare un poco anche gli altri.

Tirabbàscio: ricciolo cadente sulla fronte tipico delle pettinature da uomo della seconda metà del '900.

Tirata: 1 boccata di sigaretta. 2 Bevuta diretta dalla bottiglia.

Tirato: avaro, tirchio.

Tiraturo: cassetto (dal francese " tiroir"). Es. piglia i cortéjji da 'sso tiraturo = prendi i coltelli da quel cassetto.

Tiribbillio: 1 parapiglia, tafferuglio. 2 Persona irrequita.

Tirintósto: frastuono festoso di crepitàcoli; secondo un'antica tradizione, era in uso soprattutto in occasione di matrimoni fra sposi non più giovani o passati a seconde nozze dopo una vedovanza.

Tiripitina: gioco con le palline da indirizzare in buca.

Tiro: carrucola, argano.

Tistimónio: testimone. Anche "tistimónio".

Titta: termine usato per indicare una persona adusa a raccogliere, portare in tasca o conservare chiodi, viti, ferraglie e materiale vario.

Titto: [sost.] tetto; [part. pass.] detto. Anche "ditto".

Tizzono: tizzone, pezzo di carbone; persona scura di viso.

Tóa: toga. Anche "tóva".

Toaglia: tovaglia.

Tocca': toccare; guidare le bestie da tiro.

Tòcche: zolle secche del terreno. Es. sò' lassato perde de rompe pecché la pertecara cacceva tutte tòcche = ho interrotto l'aratura poiché il terreno era duro.

Tocchetèlle: insieme di piccole zolle in terreno non molto soffice.

Tócchi: pezzi duri e grossi.

Tóccio: tozzo di pane; desinare modesto.

Tócci: avanzi.

Tombolini: dischetti cilindrici come quelli della tombola.

Tombolono: cartellone della tombola.

Tona': tuonare. Anche "trona'".

Tònco-tònco: lento lento, calmo calmo.

Tonna: rotonda, sferica.

Tóno: tuono. Anche "tróno".

Tonzille: tonsille.

Tópa: talpa.

Tòppa: 1 zolla. 2 Sbronza.

Tóppo: cròcchio; tipo di pettinatura femminile con capelli raccolti a cèrcine.

Torcicójjo: torcicollo.

Tordaca: femmina del tordo.

Toritto: vitello.

Tornacunto: tornaconto.

Tornatito: patereccio, processo infiammatorio dell'unghia.

Tornitoro: tornitore.

Torno: intorno, vicino.

Torno torno: tutt'intorno.

Tortóra: lunghi pezzi di legna. Anche "tertóra".

Tortorata: randellata.

Tórza: fascina di rami, sterpaglie o erba.

Toscanéjjo: mezzo sigaro toscano.

Tosce: tossire; tossisce (3ª pers. sing.).

Tòsco: tipo silenzioso, ma efficiente.

Tòsco tòsco: silenziosamente, con riserbo.

Tossa: tosse.

Tòsta: dura, tosta.

Tósto: 1 duro. 2 Lento di comprendonio. Es. alla scola era 'no póco tósto, dóppo però s'è scafato = a scuola faticava ad apprendere, poi però s'è svegliato.

Tòtari: piante di granturco senza le pannocchie.

Tòtaro: anche sigaro.

Tòtte: termine fanciullesco per indicare bòtte e percosse. Anche "ttottò".

Tóve: doghe di botti e bigonzi. Anche "tóa".

Trabballa': traballare.

Trabbiccolo: trabiccolo mezzo malandato, vecchio arnese o mobile cadente.

Trabbocchéjjo: trabocchetto.

Tracannàrese: bere una gran quantità, tracannare.

Traccheggia': manovrare furtivamente; temporeggiare.

Traccia: mietitura preventiva effettuata un tempo per consentire il passaggio alla mietitrice; percorso o varco sulla neve intatta o su un campo seminato.

Traccia': camminare lungo un percorso che assicura l'itinerario più breve; passare su colture in piena vegetazione.

Tracójjo (a -): a tracolla.

Tradi': tradire.

Tradirese: tradirsi.

Traditóra (alla -): in maniera non consona o sospetta. (Dicesi di mescita del vino dalla bottiglia). Es. "pecché sta' ' mmette a bbeve alla traditóra? = perché versi da bere a rovescio? Anche "tratitóra".

Traditoro: traditore.

Traduce: tradurre.

Trafanòna: donna loquace, furba, diplomatica, cordiale, ma non sempre sincera. Es. pare ccoscì, 'mmece è 'na trafanòna = non è come sembra perché è alquanto furba.

Traffica': 1 trafficare, trattare faccende o mercanzie anche in modo poco trasparente. 2 Rovistare furtivamente.

Trafficono: chi opera con furbizia solo per vantaggi personali.

Trafóro: traforo, galleria.

Traggedia: vicenda dolorosa, tragedia.

Tragico/a: tragico/a.

Traggitto: tragitto.

Tràglia: rudimentale slitta da terra trainata da animali ed utilizzata per il trasbordo dei raccolti dai terreni paludosi (da "treggia").

Tràgljo: attrezzo per rimuovere melma o neve dalle strade e la cenere dal forno.

Traglione: dicesi di chi inciampa spesso.

Traina': trainare, rimorchiare, tirare a rimorchio.

Trainèlla: piccola biga.

Traìno: carretto.

Tralassa': tralasciare.

Tramanna': tramandare.

Trambo o trampo: instabile, storto, irregolare.

Tramesa': operare una tramezzatura. Anche 'tramezza'.

Tramésò: tramezzo, parete.

Tra méso: in mezzo. Es. ci ss'è misso pe' tra méso = ha fatto da paciere; si è intromesso.

Trampi: trampoli.

Tramuta': travasare il vino.

Tramute: periodi indicati per il travaso del vino.

Trancia': tagliare di netto.

Tranéjjo: inganno, tranello.

Trao: trave.

Trapianta': mettere le piantine a dimora, impiantare.

Trapizzo: superficie angolare.

Trappiéto: treppiede.

Trapunne: trapiantare, mettere a dimora. Es. sò' stato a trapunne ddu' piantine de pummatòre = sono stato a trapiantare dei pomodori. Anche "retrapunne".

Trascèrna: spazio ristretto (un tempo consentito) fra due fabbricati dentro il quale venivano riversati di solito immondizia e liquami.

Trascina': trascinare; sin. di "strascina'".

Trascino: atto del trascinare. Anche "strascino".

Trascura': trascurare.

Trascuràrese: non avere cura di sé.

Trasenti': sentire vagamente (dicerie).

Trassette: gioco del tressette.

Trastullàrese: divertirsi, ma anche trastullarsi, perder tempo.

Trasudo: trasudazione.

Trati': tradire.

Tratìrese : tradirsi; contraddirsi.

Tratitoro: traditore.

Tratta': anche contrattare.

Trattàrese: aver rapporti amichevoli con altri. Es. non stemo liticati, però non tanto ci trattemo = non abbiamo litigato, però non ci frequentiamo molto.

Trattene': trattenere.

Trattenérese: frenarsi, trattenersi; rimanere a lungo. Es. non me pòzzo trattene' ca' téncò da fa' = non posso rimanere oltre, perché ho degli impegni.

Trattoro: trattore.

Travàglio: 1 lavoro immane. 2 Attrezzatura infissa nel terreno a mo' di gabbia, atta a tener fermi gli animali da tiro per la ferratura.

Travasa': travasare.

Travèrza: 1 traversa delle porte di calcio. 2 Pezzo di stoffa da mettere sopra il materasso.

Traverza': attraversare.



Travérzo (de -; pe' -): di traverso, obliquamente. Es. pe' ffortuna che jeva piano, senno' sbatteva a 'nna machina che ss'era messa pe' travérzo = fortunatamente andavo piano, altrimenti avrei tamponato una macchina che si era fermata di traverso.

Traverzono: gioco con regole proprie del tressette, solo con più giocatori ed obiettivo opposto (far meno punti possibile).

Travo: trave (Anche "trao").

Travòrge: travolgere.

Trebbia: trebbiatrice.

Trebbia': trebbiare.

Treccia: scontro tra bovini che si affrontano intrecciando le corna.

Trèma: gioco in cui bisogna allineare dei sassolini lungo i punti ottenuti unendo bisettrici, diagonali e linee mediane di un rettangolo.

Trema': tremare per il freddo o la paura.

Tremoro: tremore, tremolio.

Trène: proprio tre (raforz.).

Trenità: (SS.) Trinità.

Tretteca': scuotere, tremare (vibrare). Es. me sò' accórto della scossa de tarramuto quando sò' vvisto i bicchieri de tretteca' = ho pensato al terremoto quando ho visto i bicchieri scuotersi.

Trettecarèlla: vibrazione, tremore.

Tribbula': soffrire, lavorare, faticare.

Tribbulaziuni: sofferenze, tormenti.

Tribbunalo: tribunale.

Trica': trattenere.

Tricàrese: tardare, prendersela comoda, trattenersi a lungo.

Triche-ttracche: giocattolo ricavato dal fusto secco del cardo dei lanaioli, con un congegno, inserito nella forcella, che si muove strofinando il fusto con due mani.

Tricchisse: gioco simile a quello del "trema", realizzato su un disegno quadrato intersecato da diagonali, linee mediane e segmenti paralleli ai lati.

Tricicro: triciclo.

Tricoloro: tricolore.

Trigna: prùgnolo; bacca del biancospino.

Trinca': bere in maniera smoderata (sembra che il termine sia stato coniato dagli emigrati tornati dall'America storpiando il verbo inglese "to drink").

Trincàrese: bere tutto o quasi.

Trincia': frantumare, trinciare, macerare.

Trinciato: [part. pass. di "trincia' "] frantumato; [sost.] tabacco grezzo sfuso, usato un tempo per confezionare manualmente le sigarette.

Trippa: anche pancia.

Trippono: grassone, pancione.

Trisci: scorie, frantumazioni, trucioli (da "trincio").

Triscio: giocattolo ricavato fissando un bottone ad un doppio filo che veniva fatto arrotolare e srotolare con il movimento delle mani (similmente allo "jò-jò").

Tristo: triste, male; l'espressione "tristo a chi tocca" indica generic. sfortuna o avversità occorse.

Trita': tritare; anche trebbiare.

Trite: periodo della trebbiatura.

Tritéjjo: cruschello della farina.

Tritèra: parte del prodotto lasciato sul terreno o in terra. Es. sopri quella restóppia ci steva 'na tritera d'órzo = sul terreno mietuto c'era una quantità di chicchi d'orzo.

Tritójo: tritolo.

Trivéjjo: trivello, succhiello.

Troa': trovare.

Trombono: trombone; tipo lamentoso o dalla voce bassa e forte.

Trona': tuonare. Anche "tona'".

Tróno: tuono. Anche "tóno".

Tronca': sin. di "traccia' " = percorrere il tratto più breve anche se impervio.

Troncono: troncone, pezzo di ramo o d'altro.

Tròscia: bevanda torbida, disgustosa.

Trosenèlle: cetrioli.

Trotta': 1 trottare. 2 Lavorare alacramente.

Trovàrese: trovarsi in qualche posto; trovare qualcosa.

Tróvele: torbido.

Trùbbico: (fatto o avvenimento) dubbio, misterioso.

Trucca': truccare, imbrogliare.

Truccàrese: truccarsi.

Trucchia': colpire con bocce, sassi o piastrelle (da "truccare" = urtare).

Trucchióto: tracagnotto; basso e tarchiato.

Truffardino: truffatore.

Trumballallèri: fiori bianchi ad ombrello tipici della pianta del sambuco.

Trunco: [sost.] tronco; [part. pass.] troncato.

Ttòtte: busse nel linguaggio infantile. Anche "tòtte".

Tubbercolite: tubercolosi.

Tubbo: tubo.

Tucca: scontro, colpo con la testa, come nella lotta fra arieti.

Tuccata o 'nduccata: 1 insinuazione, battuta satirica verbale o accennata a gesti inequivocabili. 2 Colpo inferto da un'animale con il capo.

Tuffàrese: tuffarsi.

Tuma' o duma': domare, addomesticare, calmare.

Tùmmolo: unità di misura per frumento e cereali.

Tumoro: tumore.

Tumurto: tumulto, fracasso, protesta rumorosa.

Tunazione: donazione, lascito.

Tune: proprio tu.

Tunno: [sost.] tonno; [agg.] tondo o rotondo.

Turano: paese di Torano.

Turno: in senso circolare, rotatorio. Es. se mme capiteva tra le mani jo faceva ggirà ajjo turno = se l'avessi preso l'avrei fatto girare come una trottola.

Turdo: tordo.

Turzo-turzo: grasso grasso, in carne.

Tutumàcchio: timo selvatico.

# U

'U' : voi. Anche "vu' ".

Ua: uva.

Ubbiti': obbedire.

Ubbittiente: obbediente.

'Uccàglio: boccaglio, collo di bottiglie e fiaschi; sin. di " 'mmuccàglio".

Uccéjjo: uccello.

'Úeto: vuoto; sin. di " 'oto".

Uffa (alla -): dalla locuzione "ad ufo", senza pagare, gratis.

Ufficina: officina.

Uffizio: liturgia un tempo celebrata all'Ave Maria con letture e canti specifici ogni giorno.

Uffo: osso dell'anca, fianco; anche natica.

Uggéjjo: ugello.

Ugni: ogni. Es. ugni jorno = ogni giorno, sempre.

Uma': trasudare, gocciolare, trapelare della condensa.

Umilia': umiliare.

Umiliàrese: umiliarsi, sottomettersi.

Umoro: umore.

Univérzo: universo.

Unnèlla: gonna. Es. te ss'è spetalata la 'unnèlla = ti si è scucito l'orlo della gonna.

Unze: "incipit" di una filastrocca usata un tempo dai bambini per la conta. Faceva pressappoco così: "unze, dunze, trinze, quale, qualinze, mele, melinze, liffe, lòffe e ddièce".

Urdimamènte: ultimamente, di recente.

Úrdimo: ultimo.

Úrgera: ulcera.

Ùria: timone del carro (deriva probabilmente dal termine "bure"). Es. chi s'appiccheva alla ùria de jjo carro, chi salleva 'n cima ajjo cascione e facèmmo ajj'ózzo = alcuni tenevano il timone del carro, altri salivano sopra e giocavamo all'altalena.

Uria': ululare, sibilare. Es. che tte ùria jo stommaco? = hai contrazioni, spasmi allo stomaco?

Úrio/urijitto: estremità della pagnotta o generic. del pane.

Urla': urlare.

Urrata: fenomeno di maltempo passeggero.

Urta': urtare, sbattere.

Urtàrese: urtarsi; anche offendersi.

Urtato: [part. pass.] urtato, sbattuto; [agg.] offeso.

Urzo: orso.

Usca' o ausca': rovistare, cercare.

Uscero: usciere; Anche "scéro" (term. antiq.).

Úsci: arbusti sempreverdi del bosso.

Usciaròle: funghi a forma d'imbuto che crescono in collina, spec. nelle vicinanze di siepi di bosso ("j'usci").

'Uscica: vescica.

Uscica': mescolare, girare.

Uscicaréjjo: utensile di legno, per girare la polenta, ramificato ad un'estremità.

Usocapiono: usucapione.

Usofrutto: usufrutto.

Ustinèlla: vitigno dai chicci piccoli, neri e dolci.

Utata: gomitata. Es. quanno parla qui jo poréjjo, la moglie jo rrempe de 'utate = quando quel poveretto parla, la moglie gli dà sempre delle gomitate per zittirlo.

Uto: gomito.

Utriàrese: rotolarsi per terra, come fanno gli animali.

Ùttaro: (nomignolo che deriva probabilmente da "buttero") mandriano. Può essere anche uno storpiamento di "bottaio" = artigiano che fabbrica botti e bigonce di legno.

Utti: bótti per il vino.

Utticéjjo: piccolo barile.

Uva delle sérpi: gìgaro, pan di serpe; pianta erbacea velenosa.

# V

Va'!: (imperativo) vai!

Vabbóno: va bene.

Vaca : generic. insieme di chicchi (da bacca).

Vacabbondo: vagabondo, nullafacente.

Vacca: mucca.

Vacchetta: qualità di cuoio, tipica delle scarpe di un tempo che garantiva economicità e durevolezza.

Vacchi: 1 mucche. 2 Chiazze violacee che un tempo comparivano sulle gambe a causa della lunga esposizione vicino al fuoco del camino.

Vaco: chicco, acino. Anche "vaca".

Vacono: vagone.

Vàcora: sin. di "vaco" e "vaca".

Vacorélla: gener. chicchi piccoli.

Vagghi': va', cerca di andare. Es. vagghi' vagghi', ca dóppo vénco puri i' = incomincia ad andare che dopo verrò anch'io.

Vagliò'!: voc. per "vagliòla" = ragazza.

Vaglió'!: voc. per "vagliólo" = ragazzo.

Vagliòla: ragazza; fidanzata.

Vagliolacci: gruppo di ragazzi vivaci.

Vagliólo: ragazzo; fidanzato.

Vagliolitto: ragazzino.

Vacono: vagone.

Vale': valere; costare.

Valiggia: valigia. Anche "bbalicia" (term. antiq.).

Vall'e ccòlli: superficie non pianeggiante; tratto di salite e discese.

Vallicàrese: infeltrirsi degli indumenti di lana in seguito ad usura o lavaggi inopportuni.

Vallicate: uova fecondate dal gallo ("vallo"). Es. l'ova pe' lla jòcca atao èsse' vallicate = le uova per la chioccia devono essere quelle fecondate dal gallo.

Vallo: gallo.

Vallono: valico; vallone.

Valoro: valore.

Valoruso: valoroso, coraggioso.

Vanca': vangare.

Vancélo/vangèlo: vangelo; per estensione anche verità assoluta.

Vància: guancia.

Vancialétta: guancia del maiale.

Vanituso: vanitoso.

V'ann' 'e bbè: l'anno prossimo (letteralmente: "l'anno che viene").

V'anno: quest'anno.

Vano: stanza.

Vanta': vantare.

Vantaggiuso: vantaggioso.

Vantàrese: vantarsi, lodarsi.

Vànvara (a -): (a) vanvera, (a) vuoto.

Vaporo: vapore.

Vaporuso: vaporoso.

Vappo: altezzoso (analogo al napoletano "guappo").

Vappuso: fanatico, esaltato.

Varavàglia: insetti piccolissimi che attaccano i legumi secchi come lenticchie, cicerchie, fagioli ecc. Es. quando se mettevano a rrecresce le lenticchie, venevano assopri tutte varavàglia = quando si mettevano in ammollo le lenticchie, tutti gli insetti che le attaccavano venivano a galla.

Varda': guardare, assistere, sorvegliare.

Vardiano: guardiano, (soprattutto guardia campestre).

Varrecchina: candeggina.

Varricchiójo: attrezzo di legno forato necessario a tendere le corde per sostenere sui carretti: erba, fascine, covoni, paglia ecc.

Varro: pieno.

Varro varro: stracolmo.

Varzaritto: ballo del valzer.

Varzono: garzone, aiutante (dal francese "garcon" = ragazzo).

Vàschia: vasca di legno o in muratura.

Vasta': guastare; sin. di "revasta' " = disfare.

Vastardo: 1 (lett. "bastardo") tipo di vitigno. 2 Nel gioco del tressette il termine indica il possesso di un tre senza altre carte dello stesso seme.

Vast' e acconcia: mediatore nel gioco della passatella. Anche "vasto o guasto".

Vasto o guasto: carica della passatella che, dopo "padrone", "sotto", "morte" e "miricordo", ha potere di bere o destinare il bicchiere.

Vato: passaggio, apertura in una recinzione (dal latino "vadum" = guado).

Vattaóno: fossa, buca nel letto del fiume.

Vatte: battere (anche nell'accezione "picchiare"); battere i cereali per liberarli dai baccelli secchi; abbacchiare piante di noci, mandorli, noccioli ecc.

Vatténne!: vattene!

Vatteturo: correggiato; attrezzo formato da due pezzi di legno uniti da una corda (correggia) o una catena che ne permette lo snodo e facilita il movimento per la battitura di silique o spighe.

Vavàccio: gozzo, parte grassa che pende sotto al collo di alcuni gallinacci (termine usato anche in riferimento a persone).

Vàvaso o vávazo: treccia di frumento usata per legare i covoni. Es. chi meteva, chi faceva ji vávazi e chi attaccava i manóppi = alcuni mietevano, altri preparavano i legacci ed altri ancora legavano i covoni.

Vecchiara: vecchiaia. Es. solo alla vecchiara la contentezza = solo ora che si è vecchi si riesce a godere la serenità.

Vecchiaréjjo: vecchierello.

Vecciara: campo infestato da vecchia.

Véce: (da verso) zona di campagna con colture di frumento od ortaggi, alternati a rotazione.

Vecino: vicino.

Vede': vedere.

Vedèresella: vedersela, saper curare i propri interessi.

Veduta: [sost.] vista.

Veggilia: vigilia.

Velàmo: albume dell'uovo.

Velenuso: velenoso.

Velòrcia: sputo compatto.

Vemmaracci: grossi insetti (come il grillotalpa), che danneggiano gli ortaggi mangiando le radici, tanto che le piante dapprima avvizziscono e poi si seccano. Es. quele pummatòre che ssò' rretrapòste, me sse lle stao a mmagna' tutte i vemmaracci = quelle piantine di pomodoro che ho trapiantato, sono state attaccate tutte dal grillotalpa.

Vena: anche manico del paiolo.

Vence: vincere; battere, sconfiggere in una competizione.

Vencetòrie: atti troppo permissivi nell'educazione.

Venciuto: [part. pass. di "vence"] vinto.

Vendica'/vendicàrese: vendicare/vendicarsi.

Veni': venire.

Venìresenne: venirsene; ritornare.

Venne: vendere.

Vennegna': vendemmiare.

Vennegne: periodo della vendemmia.

Vennerdi: venerdì.

Vennuto: [part. pass. di "venne"] venduto.

Ventaréjjo: venticello.

Ventrecina: ventre del maiale macellato che era utilizzato per conservare il lardo fuso; questo veniva poi prelevato in piccole dosi per il condimento.

Ventuso: ventoso.

Verbalo: verbale. Es. prima, 'n campagna, ci steva jo vardiano che faceva jo verbalo a cchi frecheva = un tempo, c'era la guardia campestre che faceva multe a chi rubacchiava nei campi.

Verdacchi: prugne verdognole ma dolci.

Verderame: solfato di rame usato in viticoltura e come anticrittogamico.

Verdono: passero dal piumaggio verdognolo, simile al cardellino.

Verifica': verificare.

Verificàrese: accadere, verificarsi.

Vergógne: parti intime, pudenda.

Vergognuso: vergognoso, timido.

Vermonara: infezione intestinale della tenia.

Vérmoni: vermi.

Vérmono solitario: tenia.

Vernicia': verniciare, pitturare.

Verricéjjo: argano manuale.

Vérro: maschio da monta dei suini.

Vèrta: (da "verta" = sacco da viaggio) scorta di frutta o prodotti trafugati nei campi e nascosti sotto la camicia. Il peso della sporta era "assicurato" - a mo' di sacco - dalla cinta dei pantaloni e da ambedue le mani (sin. di "petturiata").

Vertata: Anche "vèrta".

Verza': mescere, versare.

Verzàrese: versarsi, riempirsi; versarsi addosso.

Vérzo: verso.

Véspro: vespero, liturgia serale.

Vesti': vestire.

Véstia: (term. antiq. di) bestia.

Vestirese: vestirsi; mettere le vesti da chierichetto.

Vestituccio: vestitino, vestito economico.

Vestuto: [part. pass. di "vesti' "] vestito.

Vetriójo: vetriolo, solfato di rame.

Vetrinàrio: veterinario.

Viacrúcisse: via crucis.

Viaggia': viaggiare.

Via gnòva: paese di Via Nuova.

Viàjo: viaggio; per estensione il trasporto del "viaggio" (come legna, sabbia, acqua). Es. quando l'acqua se piglieva alla fonte, le fémme facevano cénto viaji co' lla conca = quando l'acqua si attingeva alla fontana pubblica, le donne vi andavano spessissimo.

Viarella: viuzza, ma anche traccia, lungo segno lasciato in terra da animali o mezzi.

Vibbra': vibrare.

Vicèna: 1 vicenda. 2 Terreno facilmente lavorabile. 3 Località di campagna nei pressi del paese.

Vicevèrza: viceversa.

Vicciata: rete metallica per recinzioni.

Vidovo: vedovo.

Vieta': vietare.

Vietàrese: privarsi.

Viggila': vigilare.

Viggilo: vigile.

Vijjoglio: (term. antiq.) cascàme del lino o della canapa al termine della lavorazione a mano.

Vignaròla: piccolo calesse, biga.

Villagnova: paese di Villa S. Sebastiano Nuova, costruito dopo l'alluvione che nel 1955 colpì Villa S. Sebastiano "Vecchia".

Vinacci: residui delle vinacce dopo la spremitura delle uve.

Vinacciaro: torchio per il mosto. Es. ajji ttémpi mi' jo vinacciaro jo tenevano solo póchi che se facevano paca' co' llo musto = ai miei tempi il torchio era posseduto solo da poche persone e le prestazioni veniva pagate con parte del mosto.

Vincójo: 1 Vincolo. 2 Vimine, giunco, ramo flessibile.

Vinéjjo: vinello.

Vintia': ventilare i semi per liberarli dalle impurità e dalla pula.

Violoncéjjo: violoncello.

Visàccia: bisaccia.

Visavì: armadio con specchiera (dal francese "vis-à-vis").

Visciàchio: Anche "visciatro" (term. antiq.).

Visciatro: vello dal colore grigiastro degli animali (caratteristico soprattutto dei somari).

Viscióji: visciòle, ciliegie simili alle amarene.

Vistuso: vistoso.

Vita: 1 vita. 2 Vite.



Vitarella: viterella.

Vive: vivere.

Vivènzà: qualità di grano.

Vizzòca/vizzóco: zitella / scapolo, di una certa età.

Vocabbolario: vocabolario.

Vociono: vocione.

Vole': volere. Anche "ole' ".

Volenteruso: volenteroso.

Vortura: trascrizione catastale di un bene.

Vósco: con voi. Es. pòzzo veni' co' vvósco? = posso venire con voi? (dal latino "vobiscum").

Vòta: volta. Es. lòco ci semo stati più dde 'na vòta = in quel posto ci siamo stati più di una volta. Anche " 'òta ".

Vu' : voi. Anche 'u'.

# Z

Z'a: zia. Es. i' sò' jo nepote de z'a 'Méca = sono il nipote di zia Domenica.

Zacaglia: corda grossolana. Anche "zagaglia".

Zàcana: fettuccia, laccio. Anche "zzàcana".

Zagaglia: corda. Anche "zacaglia".

Zammùco: pianta del sambuco. Anche "sammùco".

Zampa: zampa degli animali; gamba in generale.

Zampacorta: chi non è spedito nel camminare, claudicante. Anche "ciancacorta".

Zampàni: grossi zanzaroni; tafàni.

Zampata/zampatono: calcio inferto a persone o cose.

Zampetta': sgambettare; anche ballare.

Zampi: zampe del maiale da cucinare.

Zampitti: zampetti di agnello da cucinare.

Zanni: denti "imperfetti" (da zanna).

Zappa': zappare.

Zappatoro: zappatore, gran lavoratore della terra.

Zappi: 1 zappe. 2 Unghie non curate.

Zappitto: piccola zappetta costituita da due piccoli rebbi. Es. prima lo rano se monneva co' jjo zappito e sénza usa' le metecine = in passato il grano veniva mondato con una zappetta e senza diserbanti.

Zappo: becco, maschio della capra.

Zappono: 1 grossa zappa. 2 Persona malfatta o sporca.

Zecca: anche donna scura in viso (dispregiativo).

Zénca: dicesi di mammifero dai capezzoli anomali o dalle mammelle prive di latte. Es. teneva 'na bbella crapa, ma la sò' ddouta venne pecché teneva 'na zinna zénca = avevo una bella capra, ma l'ho dovuta cedere perché aveva una mammella anormala.

Zéncara/o: zingara/o.

Zencaritto: 1 zingherello. 2 Ragazzino trasandato; furbastro.

Zeppa: [agg.] anche piena all'inverosimile.

Zepparo: località di campagna poco fertile, disseminata di pietre.

Zepponda: zeppa, sostegno, cuneo, puntello.

Zepponda': puntellare (dal latino "sub ponere" = mettere, collocare sotto).

Zeppuni: chiodi sagomati utilizzati un tempo per gli scarponi da montagna e per le suole (da preservare il più a lungo possibile).

Zerle: puntigli, imbrogli.

Zerluso: chi è uso imbrogliare o disattendere le regole; pretestuoso.

Zi': zio. Es. zi' Ggiuanni era jo fratéjjo de nònnemo = zio Giovanni era il fratello di mio nonno.

Zicaréjjo: piccolissimo.

Zico: piccolo.

Zìemo (to): mio, (tuo) zio.

Zilla': vedi "zzilla'".

Zimbéjjo: zimbello, oggetto di burle.

Zinalo: zinale.

Zinalono: grembiule da scolaro.

Zinata: quantità contenuta nel "fagottino" dello zinale.

Zinna: mammella, di solito riferito esclusivamente agli animali.

Zió o zzióno: zio anziano; richiamo confidenziale rivolto ad un bimbo o ad un ragazzo.

Ziotta/ziottélla: donna non nota (con accezione leggermente spregiativa); donnina.

Ziottijjo: uomo non noto, di piccola statura.

Ziótto: individuo non conosciuto (spesso forestiero).

Zipparéjjo: piccolo attrezzo di legno incavato, simile all'agoraio, necessario per i ferri da calza. Un tempo le donne lo posizionavano tra il braccio ed il petto per alternare l'uso dei pezzi occorrenti alla lavorazione a maglia.

Zippi: fuscelli.

Zippo: 1 [sost.] fuscello. 2 [agg.] Pieno. Es. zippo zippo = stracolmo.

Zizétta: neonata.

Zizi: [voc.] frequentativo per "zio".

Zizitto : neonato.

Zizzàina: 1 pianta della zizzania. 2 (per estensione) Maldicenza, discordia; confusione.

Zoccola: 1 grosso topo. 2 Prostituta.

Zólefo: zolfo.

Zompa': saltare; cadere sotto.

Zompa cavalieri: gioco simile a "salta la cavallina".

Zompa la quaglia: gioco che prevede il superamento a salti di altri ragazzi in posizione accovacciata.

Zompafóssi : dicesi di pantaloni di lunghezza ridotta, troppo corti per chi li indossa.

Zompa zompitto: gioco consistente nel far saltare i bambini da un piano rialzato, recitando una filastrocca che faceva pressappoco così: "zompa zompitto, calecagnitto, non mme fa' malo ca 'óglio zompa' ".

Zompetta' o zumpetta': anche ballare.

Zóno: zione. Es. questa era la casa de zóno Pèppo = questa era la casa di zio (l'anziano) Peppe.

Zorla: pianta con frutto spinoso ed uncinato che si attacca spesso agli indumenti.

Zozza: sporca; di mal costume.

Zozzaria: sozzura, sconcezza.

Zùccaro: zucchero.

Zumpo: zompo, salto.

Zuppo: completamente bagnato. Es. i' me sò' reparato, ma isso è revenuto zuppo zuppo = io mi sono riparato , ma lui è tornato completamente bagnato.

Zurla': correre, saltare all'impazzata, come fanno le bestie imbizzarrite.

Zuzzo: sporco.

Zuzzono: sozzone; uomo dai cattivi costumi.

Zzabbaglione: zabaione.

Zzàcana: fettuccia, nastro, corda grossolana.

Zzavaglia o zagaglia: laccio, fettuccia da arrotolare alla ruzzola per il lancio della stessa. Es. pe' manna' lontano la rùcica se doveva da' 'na bbella bbotta co' lla zzavaglia = per mandare la ruzzola il più lontano possibile bisognava imprimere forza al laccio che la avvolgeva.

Zzàzzara: capigliatura incolta.

Zzi (lo -): termine onomatopeico che riproduce il rumore di qualcosa che frigge (come ad esempio i pezzetti di lardo soffritto, aggiunti un tempo a minestre e pietanze sul fuoco).

Zzico zzaco: gioco con la palla che un tempo veniva “mimato” facendo roteare mani e busto; (da “zigzag”).

Zzicó zzicó: verso onomatopèico utilizzato per il “richiamo” del maiale.

Zzilla': saltare, scuotere.

Zzimarra: lunga tonaca come quella dei sacerdoti. Detto in maniera dispreg. per indicare un abito lungo.

Zzónzo (a -): a spasso, a zonzo. Es. quijo se nne freca, magna bbeve e va sempre a zzónzo = quello lì non ha problemi, mangia beve e gira a vuoto.

Zzòzza: [sost.] miscela, miscuglio di bevande varie (detto anche in senso dispregiativo).

Zzùfola: generic. piffero, zufolo.